Delibera della Giunta Regionale n. 333 del 06/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2014-2020. APPROVAZIONE "PIANO DI VALUTAZIONE" (PDV).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013, il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo di Coesione (FC), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP, abrogando il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea stabilisce i compiti del FSE;
c. con la Deliberazione n. 282 del 18/07/2014, la Giunta Regionale ha approvato i "*Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e POR Campania FSE 2014-2020*";
d. con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20/07/2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo "*POR Campania FSE 2014-2020*" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
e. con Deliberazione n. 388 del 2/09/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

CONSIDERATO che

a. in particolare, il succitato Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che le Autorità di Gestione preparino un Piano di Valutazione (PdV) per il proprio programma operativo, da presentare al comitato di sorveglianza al più tardi entro un anno dall'adozione del programma medesimo, e che, nel corso del periodo di programmazione, garantiscano che siano effettuate valutazioni intese a stimare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del programma medesimo, sulla base del piano di valutazione. Ogni valutazione dovrà essere soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo;
b. nel nuovo assetto amministrativo della Regione Campania, l'Ufficio Speciale "*Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici*" (NVVIP), incaricato dell'espletamento delle funzioni di cui alla legge n. 144 del 17/05/1999, cura, in particolare, anche in raccordo con gli Uffici della Programmazione Unitaria, la valutazione di programmi e progetti di intervento ordinario e straordinario e svolge compiti di supporto ed assistenza per le fasi di programmazione, formulazione e valutazione di documenti di programma: Il NVIIP, nell'espletamento di tali attività, si avvale, altresì, di professionisti qualificati esterni all'Amministrazione Regionale;
c. il "*POR FSE Campania 2014-2020*" prevede, nell'ambito dell'Asse Prioritario 5 "*Assistenza Tecnica*", l'"Obiettivo Specifico 22", volto a rafforzare la capacità di gestione, l'efficacia e l'efficienza del Programma medesimo, e che, per il sostegno delle azioni riconducibili a tale obiettivo, è prevista una specifica categoria di spesa, identificata con il codice 122 "*Valutazione e Studi*";

RITENUTO necessario

a. approvare l'allegato Piano di valutazione relativo al "*POR FSE Campania 2014-2020*", quale strumento per individuare le valutazioni obbligatorie richieste dai Regolamenti nn. 1303/13 e 1304/13 e focus valutativi tematici utili al miglioramento dei meccanismi di attuazione degli interventi;
b. dare atto che il PdV dovrà assicurare che le valutazioni siano disponibili in tempo utile a riportarne la sintesi dei risultati nelle Relazioni annuali di attuazione, a far sì che i rapporti in itinere forniscano informazioni sui progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi della Strategia UE 2020 e della missione specifica dei Fondi ed, inoltre, a garantire all'Autorità di Gestione del PO FSE 2014-2020 di presentare, entro dicembre 2022, il rapporto sugli esiti delle valutazioni realizzate nell'intero ciclo programmatorio;

c. al fine di consentire la realizzazione delle attività svolte dal Nucleo di Valutazione a supporto del PO FSE 2014-2020, destinare, per la corrente annualità, risorse per un importo massimo pari ad € 400.000,00 a valere sull'Asse 5 - Obiettivo specifico 22 - spesa caratterizzata dal codice identificativo 122 "Valutazione e Studi" e dal sottostante cronoprogramma:

	Annualità	
Intervento	**2016**	**Totale**
Supporto attività Piano di Valutazione POR FSE 2014 - 2020	€ 400.000,00	€ 400.000,00

d. demandare al "*Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico*" e alla "*Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo*", nell'ambito delle rispettive competenze, il compito di dare attuazione al presente provvedimento;

DATO ATTO

a. che con nota prot. 0431897 del 24/06/2016 della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo", il PdV è stato trasmesso al NVVIP che ne ha condiviso il contenuto;
b. della coerenza dell'intervento con le finalità dell'Asse 5 - Obiettivo specifico 22 del POR Campania FSE 2014-2020;
c. del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal "*POR FSE Campania 2014-2020*"*,* di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 719/2015;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 2016- 19324/UDCP/GAB/VCG1;

VISTI

a. i Regolamenti (UE) nn. 1303 e 1304 del 17/12/2013;
b. la DGR n. 282 del 18/07/2014;
c. la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20/07/2015;
d. la DGR n. 388 del 2/09/2015;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l'allegato Piano di valutazione (PdV) relativo al "*POR FSE Campania 2014-2020*", quale strumento per individuare le valutazioni obbligatorie richieste dai Regolamenti (UE) nn. 1303/13 e 1304/13 e focus valutativi tematici utili al miglioramento dei meccanismi di attuazione degli interventi;
2. di dare atto che il PdV dovrà assicurare che le valutazioni siano disponibili in tempo utile a riportarne la sintesi dei risultati nelle Relazioni annuali di attuazione, a far sì che i rapporti in itinere forniscano informazioni sui progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi della Strategia UE 2020 e della missione specifica dei Fondi ed, inoltre, a garantire all'Autorità di Gestione del PO FSE 2014-2020 di presentare, entro dicembre 2022, il rapporto sugli esiti delle valutazioni realizzate nell'intero ciclo programmatorio;
3. di destinare, per la corrente annualità, al fine di consentire la realizzazione delle attività svolte dal Nucleo di Valutazione a supporto del "*POR FSE Campania 2014-2020*", risorse per un importo massimo pari ad € 400.000,00 a valere sull'Asse 5 - Obiettivo specifico 22 - spesa caratterizzata dal codice identificativo 122 "Valutazione e Studi" e dal sottostante cronoprogramma:

	Annualità	
Intervento	**2016**	**Totale**
Supporto attività Piano di Valutazione POR FSE 2014 - 2020	€ 400.000,00	€ 400.000,00

4. di demandare al “Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico” e alla “Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo”, nell’ambito delle rispettive competenze, il compito di dare attuazione al presente provvedimento;
5. di trasmettere il presente provvedimento all’Assessore ai Fondi Europei, alla Programmazione Unitaria, al Capo di Gabinetto, al Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico, all’AdG FSE, al NVVIP, alla UOD “Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione.

Interventi valutativi per favorire l'efficienza e l'efficacia del

POR FSE 2014 - 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1 Quadro generale 3

2 Le attività di valutazione previste 3

3 Tempistica e output previsti 6

4 Le risorse del Piano 8

4.1 Risorse umane 8

4.2 Risorse finanziarie 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Quadro generale

Il Regolamento recante disposizioni comuni (Reg. CE n. 1303/2013) per i fondi strutturali sottolinea l'importanza della valutazione dell'efficacia e degli impatti secondo un processo continuo e interattivo programmazione/valutazione, a supporto della predisposizione delle relazioni annuali richieste alle Autorità di Gestione sulle realizzazioni e sui risultati (artt. 50, 52 e 114, comma 2 dello stesso Reg. 1303/13). Nel corso del periodo di programmazione 2014 – 2020, infatti, in conformità alle disposizioni regolamentari, l'Autorità di gestione è tenuta a informare sull'avanzamento del POR rispetto alle priorità comunitarie, nazionali e regionali, nonché sulle criticità incontrate, con l'obiettivo di fornire indicazioni puntuali sulla validità della strategia adottata dal Programma rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati.

Nello specifico, la valutazione a carattere operativo del POR FSE, si concretizzerà in una serie di esercizi valutativi volti a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle attività finanziate; a valutare come il FSE, anche in raccordo con i fondi FESR e FEASR, abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità d'intervento ed infine, ad effettuare approfondimenti valutativi di tutti quegli aspetti considerati strategici ed operativi dall'AdG nell'attuazione del Programma, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi. Si precisa che il Piano di valutazione del POR FSE si configura nel più ampio Piano di valutazione unitaria regionale, nel quale confluiscono i Piani di valutazione degli altri PO regionali.

Il presente documento contiene un dettaglio delle attività di valutazione previste per il POR FSE 2014/2020 nel Piano di valutazione Unitario già presentato, ai sensi dell'art.56, comma 1, del Reg. 1303/13, il 12 maggio 2016 al Comitato di Sorveglianza del POR FSE.

Il presente documento sarà successivamente completato con una nota di inquadramento generale e metodologica a cura dell'"Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici" (NVVIP).

2 Le attività di valutazione previste

Le attività di valutazione per il POR FSE 2014 – 2020 sono dettagliate nel presente documento e potranno essere aggiornate e modificate sulla base delle esigenze che via via emergeranno nel corso dell'attuazione, anche di concerto con la Programmazione Unitaria.

Oltre alle attività di valutazione obbligatorie richieste dal Reg. n. 1303/13 si intendono realizzare anche dei focus su alcune tematiche (valutazione tematica).

La **valutazione obbligatoria** richiesta per la programmazione 2014/2020 del FSE dovrà fornire tutti gli elementi conoscitivi e quali-quantitativi idonei a consentire all'AdG una corretta valutazione dello stato di avanzamento del POR FSE, sotto il profilo procedurale, finanziario e fisico, ed a

fonte: http://burc.regione.campania.it

mettere in condizione la medesima AdG di verificare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di gestione, per fornire elementi utili al miglioramento dell'attuazione del programma ed eventualmente adeguare il programma stesso alle esigenze del territorio.

Si procederà, quindi, ad assicurare, almeno una volta nel corso del periodo di programmazione, la valutazione obbligatoria di tutte le priorità individuate dal PO FSE (Reg. 1303/2013 art.56.3) In particolare, le valutazioni prenderanno in esame le attività svolte in relazione a ***tutte le Priorità d'Investimento*** che ricadono negli Obiettivi tematici 8, 9, 10, 11 con riferimento agli obiettivi specifici su cui si è concentrata l'attuazione del POR. Nell'ambito delle attività di valutazione obbligatoria, si realizzeranno alcuni focus valutativi specifici rivolti all'analisi:

- degli esiti occupazionali degli interventi, in particolare relativi all'impatto degli incentivi all'occupazione;
- del rafforzamento e miglioramento della coesione sociale e del contrasto alla povertà, in particolare rivolti ai servizi di cura e prima infanzia;
- del rafforzamento e sviluppo delle risorse umane e, ove pertinente, degli esiti occupazionali degli interventi realizzati, con un focus specifico sui profili professionali legati alla RIS3;
- del sistema degli indicatori adottati per la PI 11.i .

Si precisa che le valutazioni di approfondimento su tematiche specifiche sono commissionate sulla base delle esigenze dell'Autorità di Gestione, anche espresse dal Comitato di Sorveglianza. Le valutazioni sopraelencate devono, quindi, considerarsi meramente indicative.

Inoltre, anche in considerazione delle misure avviate in materia di Politiche Giovanili è necessario, ai sensi dell'art. 19.6 del Reg. (CE) n. 1304/2013, implementare la valutazione del Piano di Attuazione Regionale (PAR) dell'Iniziativa comunitaria "Garanzia Giovani", al fine di rilevare l'efficienza, l'efficaciae l'impatto del sostegno congiunto dell'FSE.

Tali valutazioni dovranno formulare periodiche raccomandazioni, allo scopo di migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi, e dovranno suggerire all'AdG tutti gli eventuali correttivi e/o integrazioni alle modalità attuative implementate. Inoltre, la valutazione dovrà evidenziare la dimensione del contributo del POR al raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascuna Priorità d'investimento (Reg. 1303/2013 art.56.3).

Come richiesto dall'art. 114, comma 2, del Reg. n. 1303/2013, inoltre, sarà realizzata una relazione che sintetizzi le conclusioni delle valutazioni operative effettuate durante il periodo di programmazione e i risultati principali ottenuti dal Programma, fornendo commenti in merito alla informazioni riferite.

Le **valutazioni tematiche** riguardano essenzialmente l'analisi delle politiche adottate dal Programma e l'impatto prodotto da alcuni interventi sul territorio e sui target scelti dall'intervento.

Tali valutazioni, orientate anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR, riguarderanno, comunque, un numero limitato di argomenti rilevanti per perseguire efficacemente l'obiettivo di rendere

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attività di valutazione, utile a soddisfare il più possibile le esigenze conoscitive di chi programma e di chi attua.

Come indicato nel Piano di valutazione Unitario, si prevede la valutazione ex post della misura di ingegneria finanziaria Microcredito, utilizzata nella programmazione 2007/2013, volta ad esaminare gli impatti sul tessuto produttivo campano e gli effetti in termini di occupazione e sviluppo del lavoro autonomo e di microimpresa. La valutazione dovrà fornire tutti gli elementi utili per orientare l'AdG ad una eventuale riproposizione dello strumento.

Tali valutazioni, obbligatorie e tematiche, sopra richiamate saranno utilizzate come strumento integrato di gestione, in modo tale da ottenere indicazioni utili al miglioramento dei meccanismi di attuazione degli interventi, anche attraverso l'individuazione di azioni correttive e di best/bad practices.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Tempistica e output previsti

Le valutazioni obbligatorie saranno effettuate con riferimento allo stato attuativo del POR FSE alle date del 31.12.2016, del 31.12.2018 e del 31.12.2021, mentre le valutazioni tematiche saranno condotte, a partire dal 2016, sulla base delle tempistiche imposte dall'attuazione del programma e dalle domande valutative che emergeranno in fase attuativa.

Nella seguente tabella si riporta un elenco indicativo delle valutazioni da realizzare:

n.	Tempistica	Output	Oggetto di valutazione	Riferimento normativo
1	Entro dicembre 2016	Supporto alla stesura del Piano e documento di inquadramento generale e metodologico	Il NVVIP fornisce un contributo alle attività di programmazione delle valutazioni 2014-20.	
2	Entro il 31 dicembre 2016	Valutazione ex ante di Strumenti di ingegneria finanziaria	La valutazione deve contenere tutti gli elementi richiesti dall'articolo 37 comma 2.	Reg. (CE) n. 1303/13 (art. 37.2)
3	Entro il 31 marzo di ogni anno (dal 2017 al 2023)	Contributo di sintesi annuale sull'attuazione delle valutazioni dei Programmi, funzionale alla presentazione della RAA.	· Analisi della strategia del programma e della sua validità rispetto al raggiungimento degli obiettivi del programma; · Analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del Programma; · Analisi dei processi e meccanismi di realizzazione del Programma (anche in coordinamento con le previste azioni di miglioramento del Piano di Rafforzamento Amministrativo); · Analisi del contributo del Programma al conseguimento degli Obiettivi generali dei fondi SIE 2014-2020 anche in azione congiunta tra i diversi fondi; · Analisi del contributo del Programma agli Obiettivi Europa 2020 soprattutto riferiti agli obiettivi: Occupazione, Istruzione e Lotta alla povertà e all'emarginazione; · Analisi del contributo del Programma allo sviluppo urbano e delle aree interne; . Analisi del contributo del Programma agli obiettivi trasversali (innovazione, pari opportunità, antidiscriminazione);	Reg. (CE) n. 1303/13,(artt. 46.j, 50, 111)
4	Entro il 31 marzo 2017	I° Rapporto di valutazione esteso e sintesi. Il rapporto dovrà contenere le prime risposte ai quesiti valutativi, il contributo al conseguimento degli obiettivi del PO, l'evoluzione degli indicatori di risultato, azioni per le condizionalità ex ante non ottemperate.		Reg. (CE) n. 1303/13, (artt. 50.4, 56.3)
5	Entro il 31 maggio 2019	II° Rapporto di valutazione esteso e sintesi. Il Rapporto valutativo dovrà contenere, i contributi del PO al conseguimento degli obiettivi previsti in ciascuna Priorità d'investimento, la valutazione degli obiettivi connessi con la riserva di performance, contributo del PO alla Strategia Europa 2020, e la valutazione dell'uso integrato risorse.		Reg. (CE) n. 1303/13, (art. 50.5)
6	Entro il 31 maggio 2021	III° Rapporto di valutazione esteso e sintesi. Il Rapporto valutativo dovrà contenere la sintesi delle valutazioni, i contributi al conseguimento degli obiettivi		Reg. (CE) n. 1303/13, (artt. 50.5, 57.2, 114);

		riferiti alle PI e il contributo del Programma alla Strategia Europa 2020.	· Analisi del contributo del Programma alle strategie macro-regionali; · Valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto del sostegno congiunto del FSE per le politiche giovanili e dell'attuazione della garanzia per i giovani (prevista per il I° e il II° rapporto di valutazione).	Reg. (CE) n. 1304/2013 (art. 19.6)
7	Entro il 31 dicembre 2018	Rapporto valutativo tematico	· Valutazione ex post della misura di ingegneria finanziaria Microcredito, utilizzata nella programmazione 2007/2013, volta ad esaminare gli impatti sul tessuto produttivo campano e gli effetti in termini di occupazionale e sviluppo del lavoro autonomo e di microimpresa; · Valutazioni tematiche orientate anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR (riguarderanno, comunque, un numero limitato di argomenti che toccheranno i temi centrali trattati dal POR FSE 2014-2020).	
8	Entro il 31 dicembre 2021	Rapporto valutativo tematico		
9	Entro il 30 settembre 2023	Rapporto valutativo tematico		
10	Entro il 31 dicembre 2019	Studi e analisi ulteriori	L'AdG e il Nucleo di Valutazione si riservano di aggiungere, nel corso dello svolgimento delle attività valutative, ulteriori studi e analisi qualora si rendessero necessari per la corretta ed efficace attuazione del Programma.	
11	Entro il 30 settembre 2023	Rapporto di valutazione ex post	Il rapporto di valutazione ex post, redatto secondo lo schema del Rapporto annuale di valutazione, deve contenere l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti dal Programma e la loro coerenza rispetto alla strategia elaborata, agli obiettivi e agli indicatori.	Reg. (CE) n. 1303/13 (art. 57)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 Le risorse del Piano

4.1 Risorse umane

Per l'attuazione delle attività di valutazione del POR FSE 2014-2020, fermi restando l'organizzazione ed i ruoli descritti nel Piano Unitario di Valutazione, l'AdG del POR FSE, in raccordo con il responsabile della programmazione Unitaria, si avvarrà prioritariamente di un gruppo di lavoro interno, composto da risorse del NVVIP ed, in relazione a temi specifici del presente Piano, da valutatori esterni.

4.2 Risorse finanziarie

Asse Assistenza tecnica	**Occupazione**
Obiettivo specifico	22 - Rafforzare la capacità di gestione, l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo
Codice di spesa	122. Valutazione e studi
Importo	€ 400.000,00

Tenendo conto degli output richiesti come indicati nella precedente tabella, si riporta di seguito il piano finanziario richiesto per le attività di valutazione del POR FSE 2014/2020

n.	**Output**	**Risorse umane**	**Giornate uomo**	**Totale IVA inclusa**
1	Supporto alla stesura del Piano e documento di inquadramento generale e metodologico			
2	Valutazione ex ante di Strumenti di ingegneria finanziaria			
3	Contributo di sintesi annuale sull'attuazione delle valutazioni dei Programmi, funzionale alla presentazione della RAA.			
4	I° Rapporto di valutazione esteso e sintesi.			
5	II° Rapporto di valutazione esteso e sintesi.			
6	III° Rapporto di valutazione esteso e sintesi.			
7	Rapporto valutativo tematico (Entro il 31 dicembre 2018)			
8	Rapporto valutativo tematico (Entro il 31 dicembre 2021)			
9	Rapporto valutativo tematico (Entro il 30 settembre 2023)			
10	Studi e analisi ulteriori (Entro il 31 dicembre 2019)			
11	Rapporto di valutazione ex post (Entro il 30 settembre 2023)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Rendicontazione delle attività

L'ufficio responsabile dell'attuazione del progetto di valutazione del POR FSE 2014/2020 è l'"Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici". La rendicontazione delle attività svolte in attuazione del presente piano deve avvenire a costi reali, ovvero il responsabile è tenuto alla rendicontazione di tutti i costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti in connessione con l'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa.

Si precisa che l'AdG e il Nucleo di Valutazione si riservano di aggiungere, nel corso dello svolgimento delle attività valutative, ulteriori studi e analisi qualora si rendessero necessari per la corretta ed efficace attuazione del Programma.

Il Direttore dell'"Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici" dovrà trasmettere all'Autorità di Gestione un cronoprogramma dettagliato delle attività da realizzare, che indichi i tempi di realizzazione degli output.

Le risorse umane che si rendessero necessarie per la realizzazione delle attività oggetto del presente piano dovranno essere selezionate nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia e, comunque, in conformità alle disposizioni indicate nel Manuale delle procedure di attuazione del FSE.

Il responsabile dell'"Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici" è tenuto a presentare, in sede di rendicontazione delle spese sostenute per il personale, la seguente documentazione:

- conferimento d'incarico attestante le modalità di selezione del soggetto;
- contratto sottoscritto dalle parti, in cui siano chiaramente indicate le specifiche attività conferite, la relativa durata e i compensi per singola attività;
- curriculum in formato europeo del professionista, firmato in ogni pagina, con in calce l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., corredato dall'autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i., con allegata copia del documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente sottoscritto;
- relazione sull'attività svolta, debitamente sottoscritta;
- time-sheet del personale impegnato nella progettazione, sottoscritto sia dal lavoratore che dal responsabile del progetto;
- fattura/nota di credito.

La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa in uno con la dichiarazione, resa dal dirigente responsabile dell'ufficio del NVVIP, di regolare esecuzione delle attività e di conformità delle stesse a quanto richiesto nel piano e con l'autorizzazione alla liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Al punto 5 del deliberato sostituire il riferimento alla UOD “Bollettino Ufficiale” con il riferimento all’U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 336 del 06/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE DEI TERRITORI COLPITI DAL TERREMOTO DEL 1980 - DECRETO INTERMINISTERIALE N. 334 DEL 23.09.2011, ELENCO DEGLI INTERVENTI DI CUI AL DECRETO MIT N. 13333/1 DEL 30.12.2008. ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L' ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A), DELLA L.R. N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016.

Al[illegible]toria compiuta dalla Direzione Generale e d[illegible]alle risultanze e degli atti tutti richiamati ne[illegible]eguono, costituenti istruttoria a tutti gli [illegible] espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

b.1 dipartimenti;
b.2 direzioni generali;
b.3 uffici speciali;
b.4 strutture di staff;
b.5 unità operative dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3 del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. Tale numero risulta, allo stato, ridotto a n. 318 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate;

e. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e s.s.m e i., è stato approvato, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015, è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania";

g. con D.G.R. n. 189 del 3/05/2016 è stato conferito alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, l'incarico di responsabile della U.O.D. 52.04.03 "Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro - O.E.R." presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema sanitario regionale.

CONSIDERATO CHE:

a. ai sensi dell'art. 6 del citato "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali," ai dirigenti, anche non di ruolo, cui sia già affidata la titolarità di uffici dirigenziali, su richiesta dell'organo di vertice politico, in fase di prima applicazione del presente disciplinare o in caso di motivate ragioni organizzative, possono essere attribuiti, dalla Giunta regionale incarichi ad interim della titolarità di uffici dirigenziali non attribuiti, per un periodo non superiore ad un anno, prorogabile sino a che non cessino le suindicate ragioni organizzative";
b. ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al decreto stesso;
c. ai sensi dell'art.14, comma 1-quater, del D.lgs.33/2013 e ss.mm.e ii., *negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono indicati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi*

VISTO che:
l'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n. 1477/SP del 4/07/2016, condividendo quanto evidenziato dal Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio sanitario" in ordine alla necessità di garantire il corretto funzionamento della struttura di che trattasi e consentire un'interfaccia qualificata per tutte le esigenze connesse all'incarico, ha proposto l'affidamento, alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, dell'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 01 "Supporto all'attività ispettiva", dell'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio sanitario".

RITENUTO quindi
che alla luce delle su esposte motivazioni, si debba provvedere, secondo quanto disposto dall'Assessore alle Risorse Umane, al conferimento alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, dell'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 60.07.01 "Supporto all'attività ispettiva" dell'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio sanitario" stabilendo, altresì, la scadenza dell'incarico, al 31 ottobre 2016, in linea con quella degli altri incarichi ad interim conferiti dall'amministrazione.

VISTI
a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
e. la D.G.R. n. 189 del 3/05/2016;
f. la nota prot. n. 1477/SP del 4/07/2016, a firma dell'Assessore alle Risorse Umane;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di conferire alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 60.07.01 "Supporto all'attività ispettiva", presso l'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio sanitario";
2. di precisare che l'efficacia dell'incarico di cui al precedente punto è subordinata alla presentazione, da parte del suddetto dirigente, della dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 ;
3. di stabilire che nell'esercizio dell'incarico di cui al punto 1, il dirigente è tenuto al rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n.33/2013 e ss.mm.e ii., e a rendere, altresì, i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;
4. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell' incarico di cui sopra;
5. di stabilire che l'incarico di cui al precedente punto 1 decorra dalla data di notifica del decreto di cui al punto 3 e abbia scadenza al 31 ottobre 2016, in linea con quella degli altri incarichi ad interim conferiti dall'amministrazione, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;
6. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema sanitario regionale, al Responsabile ad interim

dell'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio sanitario", al Direttore Generale per le Risorse U[illegible]notifica del presente atto alla dott.ssa De Conno e all'competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	**4020100**	**5058**	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATA AGLI EVENTI SISMICI DEL 1980,1981 E 1982 (D.M. 13333/1 DEL 30/12/2008 E D.I. N. 334 E 335 DEL 23/09/2011			14.700.000,00		14.700.000,00		1085
Totale Entrata							**14.700.000,00**		**14.700.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
08	**01**	**2**	**203**	**1085**	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATA AGLI EVENTI SISMICI DEL 1980,1981 E 1982 (D.M. 13333/1 DEL 30/12/2008 E D.I. N. 334 E 335 DEL 23/09/2011			14.700.000,00		14.700.000,00				5058
		Totale Titolo 2 del Programma 01						14.700.000,00		14.700.000,00				
	Totale Programma 01 della Missione 08							14.700.000,00		14.700.000,00				
	Totale Missione 08							**14.700.000,00**		**14.700.000,00**				
Totale Spese								**14.700.000,00**		**14.700.000,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 344 del 06/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - ASSE 5 ASSISTENZA TECNICA -OBIETTIVO SPECIFICO 22 - "AZIONI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE AUTORITA' DEL POR CAMPANIA FSE 2014- 2020". DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b che il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);

c che con la Delibera n. 282 del 18/07/14 la Giunta ha approvato i "Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e POR Campania FSE 2014-2020";

d che la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

e che con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;

f che con Deliberazione n. 446 del 6 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;

g che con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

h che con D.P.G.R. n. 95 del 15 aprile 2016 il Presidente della Giunta Regionale ha nominato l'Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020;

i che con D.P.G.R. n. 76 del 17 marzo 2016 il Presidente della Giunta Regionale ha nominato l'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014/2020;

j che il PO FSE Campania 2014-2020 prevede nell'ambito dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica" l'Obiettivo specifico 22 volto a rafforzare la capacità di gestione, l'efficacia e l'efficienza del Programma operativo;

RILEVATO

a) che l'Autorità di Certificazione del POR FSE adempie le funzioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2013;

b) che l'Autorità di Certificazione svolge le funzioni descritte all'art. 126 del Regolamento (UE) n.1303/13 ed in particolare è tenuta a:
   - elaborare e trasmettere alla Commissione europea, la Dichiarazione certificata delle spese e la relativa Domanda di pagamento del contributo;
   - certificare che la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili; che le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute, in rapporto alle operazioni selezionate per cofinanziamento;
   - garantire ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
   - mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione europea;
   - preparare i bilanci di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del regolamento finanziario;

- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione;

c) che l'Autorità di Certificazione FSE è impegnata nelle attività finalizzate alla chiusura della programmazione 2007/13 e nel contempo all'avvio delle attività relative alla nuova programmazione 2014/20;

CONSIDERATO

a) che come prescritto dai regolamenti comunitari, al fine di garantire la corretta attuazione del programma occorre assicurare la piena operatività e un efficace funzionamento delle strutture dell'Autorità di Certificazione anche attraverso il rafforzamento delle strutture con il supporto dell'Assistenza tecnica;
b) che all'esito dell'interpello interno per il reclutamento del personale presso gli uffici dell'Autorità di Certificazione FSE, permane la necessità di acquisire ulteriori competenze dotate di una particolare e comprovata specializzazione;
c) che il POR Campania FSE 2014-2020 destina le risorse dell'Asse 5 - Assistenza tecnica al finanziamento di azioni di supporto per la programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del Programma operativo;
d) che con Delibera n. 191 del 03/05/2016 la Giunta ha istituito, nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di entrata e di spesa relativi al POR Campania FSE 2014-2020;
e) che con nota prot. n. 0347988 del 20/05/2016, successivamente integrata con nota prot. 456302/2016, l'Autorità di Certificazione ha chiesto all'Autorità di Gestione del POR FSE la verifica della copertura finanziaria a valere sul POR FSE 2014/2020 per l'acquisizione di risorse di Assistenza Tecnica specialistica per un importo stimato pari a € 1.200.000,00;
f) che, in virtù delle risorse destinate nella programmazione 2007-2013, occorre assicurare il finanziamento delle attività di assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020;

RITENUTO

a) di dover programmare le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione allo scopo di assicurare il supporto necessario per la chiusura della programmazione 2007-2013 nonché per l'avvio e l'attuazione della programmazione 2014-2020;
b) di dover destinare per lo svolgimento delle succitate attività risorse finanziarie per un importo massimo di € 1.200.000,00, in coerenza con quanto destinato nella programmazione 2007-2013, a valere sull'Asse V, Obiettivo specifico 22, del POR Campania FSE 2014-2020;
c) di dover approvare il cronoprogramma di spesa di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
d) di dover demandare all'Autorità di Certificazione del POR FSE l'adozione delle procedure necessarie all'acquisizione del suddetto servizio di assistenza tecnica, nel rispetto ed in conformità alle disposizioni previste dal Codice degli appalti, di cui al D.Lgs. 50/2016 nonché ai criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 719/2015;

DATO ATTO

a) della coerenza dell'intervento oggetto di programmazione nel presente provvedimento con le finalità strategiche del POR Campania FSE 2014-2020 Asse 5 Obiettivo Specifico 22 *Rafforzare la capacità di gestione, l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo*;
b) del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 719/2015;

c) della congruità delle risorse finanziarie programmate, anche in considerazione dei dati storici relativi alla programmazione 2007-2013, rispetto alle finalità che l'amministrazione regionale intende perseguire a beneficio dei soggetti target destinatari dell'intervento;

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
c) la DGR n. 388 del 2 settembre 2015;
d) la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015;
e) il DPGR n. 95 del 15 aprile 2016;
f) il DPGR n. 76 del 17 marzo 2016 ;
g) il parere della Programmazione unitaria reso con nota prot. 2016- 0019370/UDCP/Ufficio I del 5 luglio 2016;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di programmare le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione allo scopo di assicurare il supporto necessario per la chiusura della programmazione 2007-2013 nonché per l'avvio e l'attuazione della programmazione 2014-2020;
2. di destinare per lo svolgimento delle succitate attività risorse finanziarie per un importo massimo di € 1.200.000,00, in coerenza con quanto destinato nella programmazione 2007-2013, a valere sull'Asse V, Obiettivo specifico 22, del POR Campania FSE 2014-2020;
3. di approvare il cronoprogramma di spesa di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di demandare all'Autorità di Certificazione del POR FSE l'adozione delle procedure necessarie all'acquisizione del suddetto servizio di assistenza tecnica, nel rispetto ed in conformità alle disposizioni previste dal Codice degli appalti, di cui al D.Lgs. 50/2016 nonché ai criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 719/2015;
5. di inviare il presente atto all'Assessore ai Fondi europei, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione unitaria, al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico, al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/20, all'Autorità di Certificazione, al Bollettino ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Allegato A - Cronoprogramma di spesa

	Annualità					
Intervento	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**Totale**
Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE per la chiusura della programmazione 2007-2013 nonché l'avvio e l'attuazione della programmazione 2014-2020	200.000,00	300.000,00	200.000,00	200.000,00	300.000,00	1.200.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - ADOZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO (SI.GE.CO). CORRISPONDENZA SI.GE.CO. POC.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio che, all'art. 72 definisce i principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi adottati per beneficiare dell'assistenza dei Fondi SIE;
c. la Commissione europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE);
d. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato alcuni elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia. Il valore complessivo del Piano finanziario è pari ad € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, corrispondente ad € 3.085.159.382,00, di cui € 185.109.563,00 corrispondenti alla riserva di efficacia dell'attuazione, pari a circa il 6% del contributo FESR approvato per il Programma;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
g. con DPGR n. 156 del 02/09/2015 è stato nominato il Responsabile della Programmazione Unitaria e sono stati riorganizzati e rafforzati gli uffici della Programmazione Unitaria presso il Gabinetto della Presidenza al fine di consentire un forte raccordo tra i programmi di finanziamento per l'attuazione unitaria del programma di governo regionale;
h. con deliberazione n. 13 del 19/1/2016 è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 02 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;
j. con DPGR n. 50 del 01/03/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. 51.16.00 *Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*;
k. con DGR n. 59 del 15 febbraio 2016 è stata approvata la proposta di Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 della regione Campania, ai fini della successiva approvazione del CIPE;

l. con DPGR n. 76 del 17/03/2016 è stato designato quale Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 il Responsabile dell'UOD 16.11.16 "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione;
m. con DGR 187 del 3/05/2016 si è proceduto alla modifica della D.G.R.C. n. 478/2012 e ss. mm. e ii. con la ridefinizione della denominazione e delle competenze assegnate alle UU.OO.DD. della Direzione Generale - 51.16.00 - "*Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*";
n. con DPGR n. 97 del 18 aprile 2016 è stato conferito l'incarico di responsabile della struttura di Staff " Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo", presso il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

PREMESSO, ALTRESI', CHE

a) con DGR 228 del 18 maggio 2016 sono state adotta le Linee attuative del POR FESR 2014 – 2020 ed è stato, altresì, demandato all'Autorità di Gestione la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del POR allo scopo di avviare la procedura di designazione delle Autorità da parte dell'Autorità di Audit a norma dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
b) a norma dell'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 i sistemi di gestione e controllo di ciascun Programma Operativo, prevedono:
   b.1 una descrizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all' interno di ciascun organismo;
   b.2 l'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all' interno degli stessi;
   b.3 procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
   b.4 sistemi informatizzati per la contabilità, per la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;
   b.5 sistemi di predisposizione delle relazioni e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;
   b.6 disposizioni per l'audit del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo;
   b.7 sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
   b.8 la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti
c) che il Programma Operativo Complementare 2014 – 2020, approvato con DGR n. 59/2016, prevede l'istituzione di un Sistema di Gestione e controllo coincidente con quello del POR FESR;

CONSIDERATO CHE

a) l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR, in attuazione della citata DGR n.228/2016 e nel rispetto dei principi generali di cui ai regolamenti comunitari, ha elaborato una proposta di Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR che risponde alle disposizioni dell'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed alle disposizioni della DGR 59/2016 per quanto attiene al Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 della Campania;

RITENUTO

a. opportuno, allo scopo di avviare la procedura di designazione delle Autorità del POR Campania FESR 2014 – 2020 approvare la proposta di Sistema di Gestione e Controllo del POR di cui all'Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. opportuno stabilire che il Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del FESR, fermo restando che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/2013;

VISTI

a. il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii relativo all'Ordinamento amministrativo Regionale;
b. la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.e ii.
c. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
d. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
e. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
f. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1/12/2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015;
h. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 50 del 01/03/2016;
i. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 76 del 17/03/2016;
j. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 97 del 07/05/2016
k. la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
l. la Delibera di Giunta Regionale n. 187 del 3/05/2016;
m. la Delibera di Giunta Regionale n. 225 del 18/05/2016
n. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. 2016.19368/UDCP/GAB/VCG1;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati

1. di approvare il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, di cui all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
2. di stabilire che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020, fermo restando che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/2013;
3. di stabilire che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto relativamente al Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014 – 2020 debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
4. di inviare il presente provvedimento agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti, all'Autorità di Gestione FESR, all'Autorità di Certificazione FESR, all'Autorità di Audit, alle Direzioni Generali, alla UOGP, alla UOD Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per l'integrale pubblicazione.

Regione Campania

Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione

POR FESR 2014-2020

Reg. (UE) N. 1303/2013 e Reg. di esecuzione (UE) n. 1011/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1. Informazioni presentate da: 6

1.2. Le informazioni fornite descrivono la situazione alla data del: 14/06/2016 6

1.3. Struttura del sistema (informazioni generali e diagramma indicante i rapporti organizzativi tra le autorità/gli organismi coinvolti nel sistema di gestione e di controllo) 6

1.3.1. Autorità di gestione (denominazione, indirizzo e punto di contatto dell'autorità di gestione). 12

1.3.2. Autorità di certificazione (denominazione, indirizzo e punto di contatto dell'autorità di certificazione). 12

1.3.3. Organismi intermedi (denominazione, indirizzo e punti di contatto degli organismi intermedi). 12

1.3.4. Quando si applica l'articolo 123, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, precisare come sia garantito il rispetto del principio della separazione delle funzioni tra l'autorità di audit e le autorità di gestione/certificazione. 14

2. AUTORITÀ DI GESTIONE 14

2.1. Autorità di gestione e sue funzioni principali 14

2.1.1. Status dell'autorità di gestione (organismo pubblico nazionale, regionale o locale o organismo privato) e organismo di cui l'autorità fa parte. 14

2.1.2. Precisare le funzioni e i compiti svolti direttamente dall'autorità di gestione. Se l'autorità di gestione svolge anche le funzioni di autorità di certificazione, descrivere come sia garantita la separazione delle funzioni. 14

2.1.3. Precisare le funzioni formalmente delegate dall'autorità di gestione, indicare gli organismi intermedi e la forma della delega (che deve precisare che l'autorità di gestione mantiene la piena responsabilità delle funzioni delegate), conformemente all'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013. Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Se del caso, specificare le funzioni dei controllori di cui all'articolo 23, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1299/2013, per i programmi di cooperazione territoriale europea. 16

2.1.4. Descrizione delle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata (articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013). 16

2.2. Organizzazione e procedure dell'autorità di gestione 17

2.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli organismi intermedi ai quali siano state delegate alcune funzioni. 17

2.2.3. Descrizione delle procedure di cui il personale dell'autorità di gestione e degli organismi intermedi dovrebbe avere comunicazione per iscritto; data e riferimenti. 32

2.3. Pista di controllo 48

2.3.1. Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati, anche per quanto riguarda la sicurezza dei dati, tenuto conto dell'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto delle norme nazionali in materia di certificazione della conformità dei documenti (articolo 125, paragrafo 4, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013 e articolo 25 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione). 48

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.2. Istruzioni impartite circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari/degli organismi intermedi/dell'autorità di gestione (data e riferimenti): 50

2.4. Irregolarità e recuperi..... 51

2.4.1. Descrizione della procedura (di cui il personale dell'autorità di gestione e degli organismi intermedi dovrebbe ricevere comunicazione per iscritto; data e riferimenti) di segnalazione e rettifica delle irregolarità (frodi comprese) e del relativo seguito ad esse dato, e della procedura di registrazione degli importi ritirati e recuperati, degli importi da recuperare, degli importi irrecuperabili e degli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo. 51

2.4.2. Descrizione della procedura (compreso un diagramma che evidenzi i rapporti gerarchici) che assicura il rispetto dell'obbligo di informare la Commissione in merito alle irregolarità a norma dell'articolo 122, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013...... 53

3. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE..... 55

3.1. Autorità di certificazione e sue funzioni principali 55

3.1.1. Status dell'autorità di certificazione (organismo pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo di cui l'autorità fa parte. 55

3.1.2. Precisare le funzioni svolte dall'autorità di certificazione. Se l'autorità di gestione svolge anche le funzioni di autorità di certificazione, descrivere come sia garantita la separazione delle funzioni (cfr. 2.1.2)...... 55

3.1.3. Funzioni formalmente delegate dall'autorità di certificazione, individuazione degli organismi intermedi e della forma della delega a norma dell'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013 Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Descrizione delle procedure utilizzate dagli organismi intermedi per lo svolgimento dei compiti delegati e delle procedure applicate dall'autorità di certificazione per vigilare sull'efficacia dei compiti delegati agli organismi intermedi. 56

3.2. Organizzazione dell'autorità di certificazione 56

3.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli organismi intermedi ai quali siano stati delegati alcuni compiti. 56

3.2.2. Descrizione delle procedure di cui il personale dell'autorità di certificazione e degli organismi intermedi deve ricevere comunicazione per iscritto (data e riferimenti). 57

3.2.2.1. Procedure per preparare e presentare le domande di pagamento: 59

— descrizione dei meccanismi in essere che consentono all'autorità di certificazione di accedere a ogni informazione, relativa alle operazioni, necessaria ai fini della preparazione e della presentazione delle domande di pagamento, compresi i risultati delle verifiche di gestione (conformemente all'articolo 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013) e di tutti i pertinenti audit. 59

— descrizione della procedura di elaborazione e di trasmissione alla Commissione delle domande di pagamento, compresa la procedura volta a garantire l'invio della domanda finale di un pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile. 59

3.3. Recuperi..... 63

3.3.1. Descrizione del sistema volto a garantire la rapidità del recupero dell'assistenza finanziaria pubblica, compresa quella dell'Unione...... 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.2. Procedure per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la conservazione in formato elettronico dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo; tutto ciò per ciascuna operazione, compresi i recuperi derivanti dall'applicazione dell'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla stabilità delle operazioni. 64

3.3.3. Modalità per detrarre gli importi recuperati o gli importi che devono essere ritirati dalle spese da dichiarare. 64

4. SISTEMA INFORMATICO 65

4.1. Descrizione, anche mediante un diagramma, del sistema informatico 65

4.1.1. Raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, ... 67

4.1.2. Procedure per garantire che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove ciò sia prescritto dagli allegati I e II del regolamento (UE) n. 1304/2013, secondo la lettera dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013; 69

4.1.3. Procedure per garantire un sistema che registra e conserva in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione, e supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera d), e dall'articolo 137, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013; 69

4.1.4. Procedure per mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera g), del regolamento (UE) n. 1303/2013; 70

4.1.5. Procedure per tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera h), del regolamento (UE) n. 1303/2013; 70

4.1.6. Procedure per mantenere registrazioni degli importi relativi alle operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo. 70

4.1.7. Precisare se i sistemi sono operativi e sono in grado di registrare in maniera affidabile i dati di cui sopra. 70

4.2. Descrizione delle procedure volte a verificare che sia garantita la sicurezza dei sistemi informatici. 70

4.3. Descrizione della situazione attuale per quanto concerne l'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 71

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. DATI GENERALI

1.1. Informazioni presentate da:

Stato membro: Italia – Regione Campania;

Titolo del programma e codice CCI: Programma Operativo Regionale – Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2014-2020 - CCI 2014IT16RFOP007;

Nome del punto di contatto principale, compreso indirizzo di posta elettronica: Ing. Sergio Negro, adg.fesr@regione.campania.it, 0039 081 796 22 77.

1.2. Le informazioni fornite descrivono la situazione alla data del: 14/06/2016

1.3. Struttura del sistema (informazioni generali e diagramma indicante i rapporti organizzativi tra le autorità/gli organismi coinvolti nel sistema di gestione e di controllo)

La base normativa comunitaria del periodo di programmazione 2014 – 2020 introduce specifiche novità rispetto alla precedente programmazione in merito ai sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi.

A tale riguardo, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 identificano il quadro normativo applicabile ai sistemi di gestione e controllo. Le principali novità rispetto al precedente periodo di programmazione sono sintetizzabili come segue:

- la descrizione inerente l'Autorità di Audit non è presente nella Relazione sui Sistemi di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.);
- l'autorità di Gestione (di seguito anche AdG) può essere designata anche come Autorità di Certificazione (di seguito anche AdC), in conformità all'articolo 123, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sempre che sia garantita la separazione delle funzioni;
- la designazione della AdG e della AdC è basata sul parere della Autorità di Audit (di seguito anche AdA);
- è necessaria una descrizione delle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata (articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013);

A norma dell'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 i sistemi di gestione e controllo di ciascun Programma Operativo, prevedono:

a) una descrizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all' interno di ciascun organismo;
b) l'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all' interno degli stessi;
c) procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
d) sistemi informatizzati per la contabilità, per la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;
e) sistemi di predisposizione delle relazioni e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;
f) disposizioni per l'audit del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo;
g) sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
h) la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

In applicazione dei principi generali dei sistemi di gestione e di controllo, per il POR Campania FESR 2014 –

fonte: http://burc.regione.campania.it

2020 si prevede una articolazione organizzativa in cui la funzione dell'Autorità di Audit è separata in modo netto dall'AdG e dall'AdC in quanto inserita in una unità organizzativa alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale.

La figura che segue rappresenta l'articolazione generale dell'Amministrazione regionale con l'esplicitazione delle Unità appartenenti alla *Direzione Generale Autorità di Gestione FESR*:

fonte: http://burc.regione.campania.it

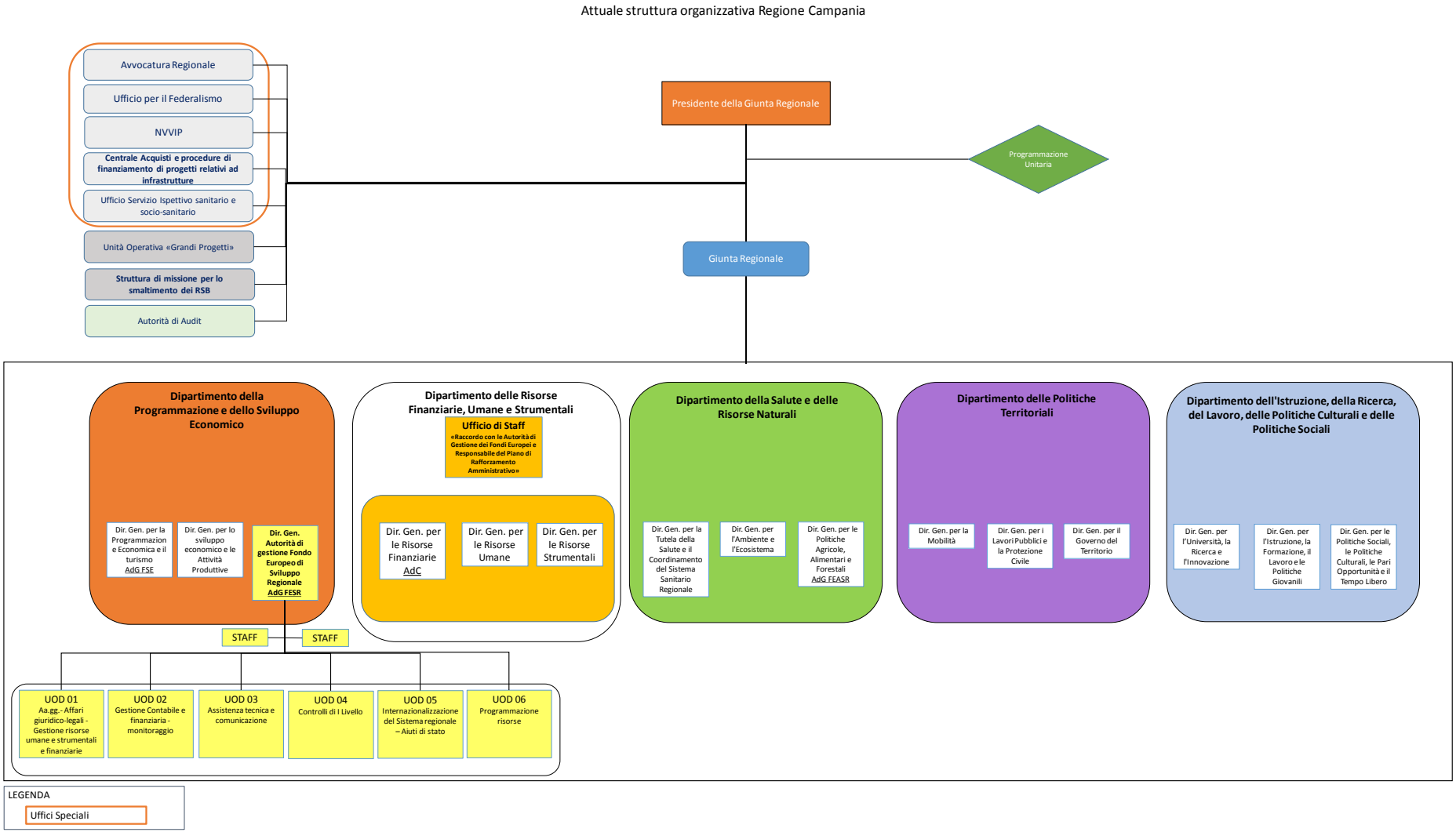
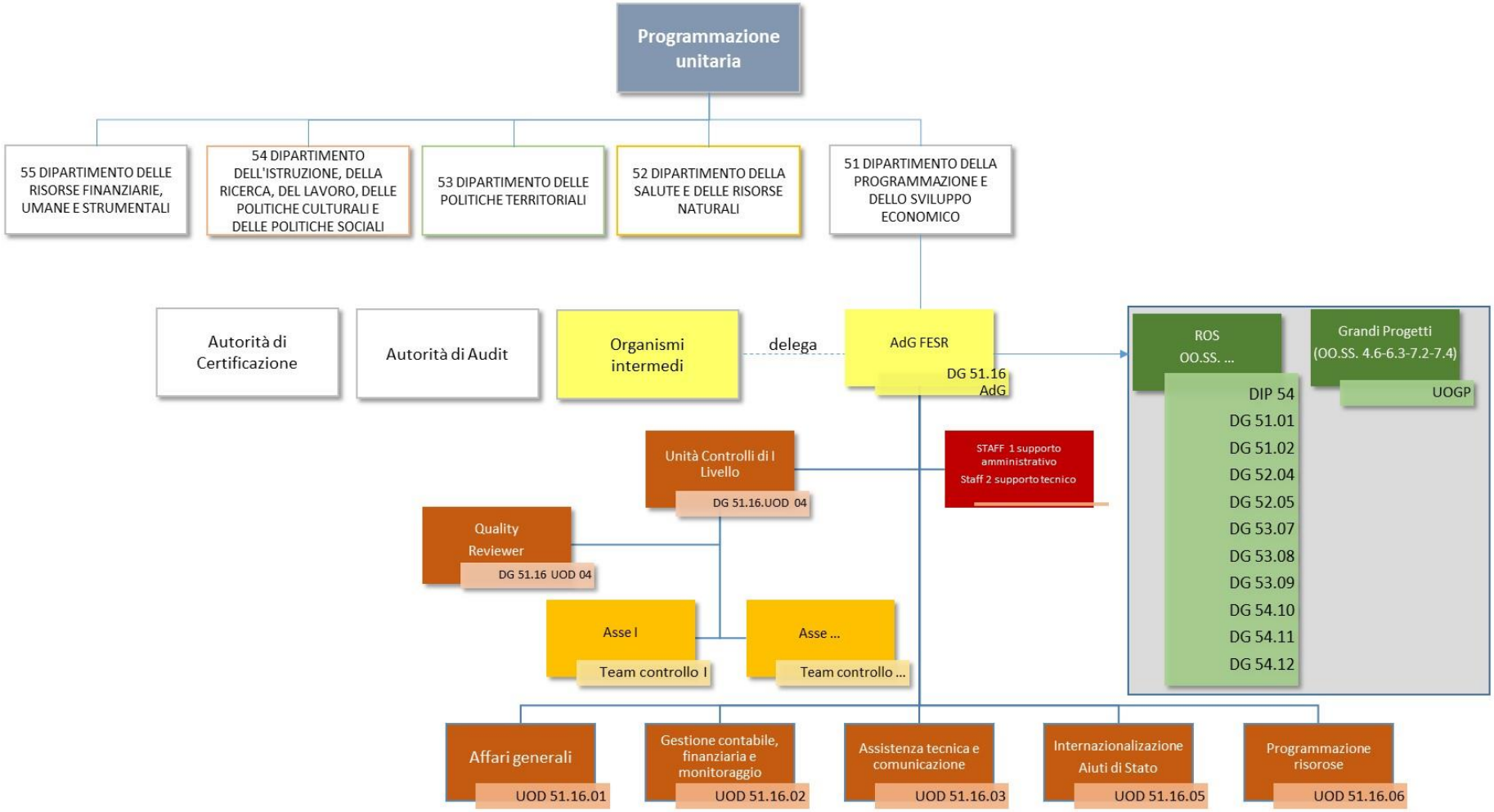


Figura 1: Struttura organizzativa della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

La figura che segue rappresenta, invece, l'articolazione generale dei soggetti coinvolti nell'attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e della *Direzione Generale Autorità di Gestione FESR.*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2: Soggetti responsabili della gestione, attuazione, certificazione e controllo del POR Campania FESR 2014 – 2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.1. Autorità di gestione (denominazione, indirizzo e punto di contatto dell'autorità di gestione).

L'AdG del POR FESR individuata nella figura del dirigente *pro-tempore* della Direzione Generale 51.16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" è designata con Decreto dal Presidente della Giunta Regionale [non coincide con l'Autorità di certificazione, in conformità all'articolo 123, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013]. L'AdG è responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria e svolge in nome per conto del Presidente tutte le attività necessarie alla chiusura ed all'attuazione dei Programmi, avvalendosi della struttura organizzativa della Direzione Generale nella quale è istituzionalmente incardinata (Direzione Generale 51.16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale").

Struttura competente: Ing. Sergio Negro (Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Atto di Nomina: D.P.G.R. 75 del 17/03/2016

Indirizzo: via S. Lucia n. 81, 80134 Napoli

Posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it

1.3.2. Autorità di certificazione (denominazione, indirizzo e punto di contatto dell'autorità di certificazione).

L'Autorità di Certificazione, posta in una posizione funzionalmente e gerarchicamente separata da quella dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, esercita le proprie funzioni in conformità a quanto stabilito dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Struttura competente: Dott.ssa Maria Caristo (Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali - Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – Unità Operativa Dirigenziale Tesoreria, Bilanci di Cassa ed Autorità di Certificazione)

Atto di Nomina: DPGR n. 76 del 17/03/2016

Indirizzo: Centro Direzionale Isola C/5, 80134 Napoli

Posta elettronica: adc.fesr@regione.campania.it

1.3.3. Organismi intermedi (denominazione, indirizzo e punti di contatto degli organismi intermedi).

Si riporta di seguito, la tabella riepilogativa dei principali riferimenti degli Organismi Intermedi individuati nel Programma Operativo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione	Indirizzo	Referenti	Rif. Approvazione atto di delega/Convenzione
Comune di Acerra	V.le della Democrazia, 21		
Comune di Afragola	Prolungamento Via Calvanese - Contrada Leutrekt		
Comune di Avellino	P.zza del Popolo,1		
Comune di Aversa	Via De Chirico ,3		
Comune di Battipaglia	P.zza Aldo Moro, 1		
Comune di Benevento	V. Annunziata, 138		
Comune di Casalnuovo di Napoli	P.zza Municipio, 1		
Comune di Caserta	P.zza Vanvitelli, 64		
Comune di Casoria	P.zza Domenico Cirillo, 10		
Comune di Castellammare di Stabia	Via Te Turris-Palazzo Sant'Anna		
Comune di Cava de’tirreni	P.zza E. Ebbro		
Comune di Ercolano	C.so Resina, 39		
Comune di Giugliano in Campania	C.so Campano, 200		
Comune di Marano di Napoli	C.so Umberto, 16		
Comune di Portici	V. Campitelli, 1		
Comune di Pozzuoli	V. Tito Livio, 4		
Comune di Salerno	V. Dogana Vecchia, 24		
Comune di Scafati	V. Melchiade, 1		
Comune di Torre del Greco	V.le Campania		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.4. Quando si applica l'articolo 123, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, precisare come sia garantito il rispetto del principio della separazione delle funzioni tra l'autorità di audit e le autorità di gestione/certificazione.

Come rappresentato nella Figura 1, nella Programmazione 2014 - 2020, così come anche nelle precedenti, l'Autorità di Audit risulta essere gerarchicamente e funzionalmente indipendente rispetto all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione nel rispetto dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Allo stesso modo, l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sono incardinate in due strutture organizzative differenti: la prima nel Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e la seconda nel Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali - Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.

2. AUTORITÀ DI GESTIONE

2.1. Autorità di gestione e sue funzioni principali

2.1.1. Status dell'autorità di gestione (organismo pubblico nazionale, regionale o locale o organismo privato) e organismo di cui l'autorità fa parte.

L'Autorità di Gestione è dirigente *pro tempore* della Direzione Generale 51.16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" della Regione Campania, Essa, pertanto, riveste lo status di organismo pubblico regionale. La citata Direzione è incardinata nel Dipartimento per lo Sviluppo economico della Regione Campania.

2.1.2. Precisare le funzioni e i compiti svolti direttamente dall'autorità di gestione. Se l'autorità di gestione svolge anche le funzioni di autorità di certificazione, descrivere come sia garantita la separazione delle funzioni.

L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni stabilite dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Con riferimento alla Gestione del Programma Operativo, l'AdG:

- assiste il Comitato di Sorveglianza del POR, istituito con la Deliberazione di Giunta regionale n. 39/2016 e fornisce ad esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare dati relativi ai progressi del programma operativo nel raggiungimento degli obiettivi, dati finanziari e dati relativi a indicatori e target intermedi;
- elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del comitato di sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali del POR;
- rende disponibili agli organismi intermedi e ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;
- istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni e garantisce che esso sia implementato;

Con riferimento alla selezione delle operazioni, l'AdG:

- elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del succitato Regolamento;

- garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del FESR possa essere attribuita a una categoria di intervento;
- provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
- si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto elenco precedente prima dell'approvazione dell'operazione;
- si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'autorità di gestione, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
- garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno dei fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71 del succitato Regolamento, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma;
- stabilisce le categorie di operazioni;

Con riferimento alla gestione finanziaria e il controllo del Programma Operativo, l'AdG:

- verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;
- garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
- istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g) del succitato Regolamento;
- prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario n. 966/2012.

Oltre ai compiti discendenti direttamente dall'art. 125 e sopra riportati, l'AdG:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rilascia il proprio parere di competenza sulle proposte di deliberazione di programmazione delle risorse del POR FESR;
- definisce precisi target di avanzamento fisico, procedurale e di spesa di ciascun Asse del POR FESR, in coerenza con il relativo quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e con gli ulteriori vincoli temporali discendenti fissati dall'UE (regola del disimpegno automatico di cui all'art. 136 del Reg. (UE) 1303/2013) e dallo Stato;
- emana circolari e comunicazioni rivolte sia agli uffici che attuano le operazioni, sia agli OI per garantire l'efficace utilizzo dei fondi;
- monitora il soddisfacimento delle condizionalità ex ante non soddisfatte all'atto di approvazione del POR FESR;
- monitora il rispetto degli impegni assunti nell'ambito del PRA;
- cura i rapporti con le Direzioni generali della Commissione europea "Politica regionale e urbana" e "Concorrenza" per le materie attinenti l'attuazione del POR FESR.

Con riferimento all'informazione e alla comunicazione, l'AdG elabora una Strategia di Comunicazione contenente le misure necessarie per informare e comunicare al pubblico le operazioni sostenute nel quadro del POR FESR 2014- 2020 a norma dell' art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013.

Infine, con riferimento alla Valutazione, l'AdG garantisce che siano effettuate valutazioni sul POR FESR 2014 - 2020, anche intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base del piano di valutazione, e che ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche del Fondo FESR 2014 – 2020.

2.1.3. Precisare le funzioni formalmente delegate dall'autorità di gestione, indicare gli organismi intermedi e la forma della delega (che deve precisare che l'autorità di gestione mantiene la piena responsabilità delle funzioni delegate), conformemente all'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013. Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Se del caso, specificare le funzioni dei controllori di cui all'articolo 23, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1299/2013, per i programmi di cooperazione territoriale europea.

Gli atti di conferimento della delega sono in via di adozione.

2.1.4. Descrizione delle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata (articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

L'Autorità di Gestione, nell'ambito delle funzioni ad essa assegnate, ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in quanto Autorità responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, è chiamata, per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo del Programma, a:

a) verificare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;

b) garantire che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
c) istituire misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
d) stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g);
e) prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario.

Nell'ambito del compito specifico di istituire misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati, l'Autorità di Gestione si attiene ai documenti dalla Commissione europea[1], che pur non avente forza giuridicamente vincolante, sono stati emanati per tracciare orientamenti e indicazioni generali per individuare una strategia antifrode efficace ed efficiente.

L'AdG, coerentemente con tali orientamenti, intende adottare una strategia di lotta alle frodi, attraverso un approccio proattivo, strutturato e mirato nella gestione dei rischi di frodi[2], che sia in grado di agire positivamente e, quindi, prevenire anche eventuali irregolarità[3]. Tale strategia richiede l'attivazione, da parte dell'AdG, di misure antifrode proattive e proporzionate accompagnate da un solido sistema preventivo di controlli volto a ridurre i rischi di frode e, laddove non sia possibile eliminarli del tutto, da strumenti efficaci di lotta, che siano differenziati in relazione alle diverse situazioni.

2.2. Organizzazione e procedure dell'autorità di gestione

2.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli organismi intermedi ai quali siano state delegate alcune funzioni.

L'Autorità di Gestione del POR FESR è individuata nel responsabile *pro tempore* della Direzione Generale *Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*, istituita nell'ambito dell'Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania[4], presso il *Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico*.

La Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale svolge le funzioni di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FESR ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013 e, in base ai compiti ad essa assegnati nell'ambito dell'Ordinamento amministrativo regionale:

[1] Fondi strutturali e di investimento europei – Orientamenti destinati a Stati membri e autorità responsabili dei programmi – Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate – EGESIF_14-0021-00 16/06/2014; Orientamenti sulle strategie nazionali antifrode per i fondi strutturali e di investimento europei (SIE)

[2] La frode, ai sensi di quanto disposto nel Trattato della Comunità europea, è qualsiasi *azione od omissione intenzionale relativa: **(a)** all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegue il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale della Comunità europea o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; **(b)** alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegue lo stesso effetto; **(c)** alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.*

[3] L'irregolarità è definita dall'art. 1, par. 2 del Reg. (CE) n. 2988/1995 come *qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, attraverso la diminuzione o la soppressione di entrate provenienti da risorse proprie percepite direttamente per conto delle Comunità, ovvero una spesa indebita.*

[4] Regolamento regionale 11 aprile 2016, n. 3 "Modifiche al Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania"

fonte: http://burc.regione.campania.it

- coordina gli interventi connessi all'attuazione del programma comunitario POR FESR, verifica e garantisce la gestione finanziaria e il controllo degli interventi cofinanziati e sviluppa e gestisce il sistema di monitoraggio;
- concorre, per quanto di competenza, alla programmazione e alla realizzazione dei grandi progetti strategici, anche con riferimento alle reti infrastrutturali;
- attua i programmi paralleli a quelli finanziati con fondi strutturali e di investimento europei;
- provvede all'attuazione delle politiche di cooperazione territoriale europea, alla gestione dei programmi di intervento a carattere interregionale e transnazionale, al coordinamento nei processi di internazionalizzazione, al mantenimento dei rapporti con gli altri soggetti istituzionali e alla predisposizione dei protocolli d'intesa al fine di coordinare forme di promozione imprenditoriale, alla promozione dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e del sistema regionale;
- provvede ad attuare la cooperazione europea ed internazionale.

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.156 del 02/09/2015 è stato istituito l**'Ufficio della Programmazione Unitaria regionale**, all'interno dell'Ufficio Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale che garantisce l'integrazione tra i fondi (SIE e nazionali) ed i programmi regionali, allo scopo di conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (Programmi cofinanziati dalla UE, Fondo di Sviluppo e Coesione, PAC e altri strumenti della politica ordinaria addizionale) e di accrescere il loro ruolo per il superamento delle problematiche regionali;

Con DGR n.123 del 22 marzo 2016 è stato conferito l'incarico di **Responsabile regionale del PRA** collocato nell'ambito dell'Ufficio di Staff *Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo* ai fini dell'attuazione del Piano di Rafforzamento amministrativo, negli ambiti di interesse del POR FESR.

L'Autorità di Gestione si avvale, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'Art. 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013, di due Uffici di Staff e di sei Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.) istituite con Deliberazione della Giunta regionale n.187 del 3 maggio 2016. Le citate Unità Operative sono elencate di seguito e per ciascuna sono elencate le specifiche competenze:

UOD 01. Affari Generali, affari giuridico- legali - Gestione risorse umane e strumentali e finanziarie:

- gestione delle risorse umane attribuite alla Direzione Generale *Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale* e monitora l'attuazione del piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze e del piano per la formazione del personale previsti dal PRA;
- gestione dell'anagrafe delle prestazioni;
- gestione del piano per l'acquisizione di risorse strumentali adeguate allo svolgimento dei compiti della Direzione Generale *Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*;
- gestione delle richieste di accesso agli atti di cui alla L.241/90..

UOD 02. Gestione Contabile e finanziaria – Monitoraggio

- monitoraggio dell'attuazione del piano finanziario dei Programmi finanziati con risorse comunitarie e dei Programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.);
- gestione contabile delle risorse afferenti i capitoli di bilancio dei fondi strutturali e dei programmi di competenza della Direzione Generale *Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*;
- gestione dei debiti fuori bilancio;
- predisposizione atti di natura contabile di competenza della Direzione Generale *Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gestione dei capitoli di bilancio relativi agli altri programmi di competenza della Direzione Generale *Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*;
- implementazione e gestione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi.

UOD 03. Assistenza Tecnica e Comunicazione

- supporto per l'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo del POR FESR e gestione dei rapporti con il Responsabile regionale del PRA;
- coordinamento delle azioni di assistenza tecnica per la gestione del programma;
- azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari;
- coordinamento azioni di supporto previste dall'OT 11 Capacità Amministrativa a valere sul POR FSE;
- attività di bench-marking e bench-learning;
- Attuazione della Strategia di comunicazione e azioni di informazione sul POR FESR 2014-2020;
- Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza.

UOD 04. Controlli di I Livello

- emanazione di manuali, procedure e le linee guida per lo svolgimento dei controlli di I livello, ivi compresa la redazione dei modelli di *check list* e della metodologia per il campionamento dei progetti da sottoporre alle verifiche sul posto;
- esecuzione delle verifiche amministrative sulla totalità delle operazioni e delle verifiche in loco definendo un adeguato campione di operazioni da selezionare annualmente;
- esecuzione di Audit di Sistema sulle strutture incaricate dell'attuazione delle operazioni/OI, al fine di verificare la corretta applicazione delle procedure discendenti dal sistema di gestione controllo del POR.
- gestione dei rapporti con l'Autorità di Audit;
- coordinamento attività connesse agli audit finanziari svolti da soggetti esterni all'Amministrazione Regionale;
- predisposizione e aggiornamento della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo;

UOD 05 Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato

- realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale (capitale umano, imprese, distretti, ecc..);
- programmazione e gestione di strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione delle PMI;
- realizzazione di iniziative e programmi finalizzati all'attrazione di investimenti esteri ed alla promozione di accordi tra Università, Centri di Ricerca, Distretti ed Imprese italiani e stranieri;
- realizzazione di iniziative e programmi di promozione all'estero del sistema regionale;
- promozione dello Sportello Unico Regionale per l'Internazionalizzazione delle Attività Produttive;
- attività di competenza dell'AdG in materia di aiuti di Stato e strumenti di Ingegneria Finanziaria, attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e raccordo con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS), alimentazione del sistema della nuova Banca dati anagrafica delle agevolazione (BDA) gestita dal MiSe al fine di alimentare il Registro Nazionale degli Aiuti;
- attività di Cooperazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Smart Specialization Strategy.

UOD 06 Programmazione risorse

- pianificazione e programmazione dei programmi FESR e dei programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.);
- coordinamento con l'ufficio della Programmazione Unitaria regionale;
- valutazioni tecniche sugli interventi ammessi/da ammettere a finanziamento;
- coordinamento con l'Ufficio Speciale "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";
- *reporting* strategico. Supporto alle attività per l'elaborazione dei Rapporti Annuali e periodici.

Con Decreto Dirigenziale n. 146 del 12/05/2016 si è provveduto all'assegnazione del personale alle singole Unità Operative, come sopra elencate, in coerenza con le funzioni attribuite alle stesse.

Nell'attuazione del POR FESR, inoltre, l'AdG può coinvolgere per gli ambiti di relativa competenza i seguenti organismi:

- l'**Autorità Ambientale** regionale allo scopo di garantire:
    - l'integrazione della dimensione ambientale e l'orientamento allo sviluppo sostenibile nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo;
    - la partecipazione alle Rete Nazionale delle AA.AA.;
    - il supporto per la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente;
    - il supporto nell'applicazione delle procedure di VAS e di monitoraggio ambientale;
    - la divulgazione, presso i Beneficiari, delle procedure legate alla Valutazione Ambientale Strategica.

- il **Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici** (NVVIP) della Regione di cui alla L. n. 144/1999 che supporta:
    - il Responsabile della Programmazione Unitaria nel coordinamento del Piano Unitario di Valutazione e conduce direttamente una parte delle valutazioni;
    - l'AdG nella definizione e aggiornamento del Piano di Valutazione del POR FESR;

- **l'Autorità per le Politiche di Genere**, che assicura la corretta applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione e di parità di genere e garantisce l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla Decisione 2010/48/EC del Consiglio europeo;

- l'**Ufficio speciale "*Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione*"** istituito e regolamentato, nell'ambito dell'Ordinamento regionale, con la Deliberazione di Giunta regionale n. 38/2016 con le seguenti competenze:
    - supporto per la progettazione, gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture degli uffici regionali;
    - supporto per l'applicazione del Diritto dell'Unione europea in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE, in raccordo con le Autorità di gestione del Programmi operativi regionali;
    - predispone azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate al personale regionale, agli Organismi Intermedi, ed agli enti beneficiari coinvolti nell'attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei fondi SIE, in accordo con il responsabile regionale del PRA e partecipa alla rete nazionale delle strutture preposte a/risorse dedicate all'interpretazione e corretta applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

- finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio regionale a mezzo di fondi individuati dalla Regione Campania, tra cui il Fondo rotativo per la progettualità Campania 2020.

L'ufficio speciale *Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione* può essere attivato dalle Direzioni generali regionali preposte all'attuazione del POR secondo le procedure definite dal relativo regolamento di funzionamento, attraverso l'AdG, con le modalità definite nel manuale di attuazione del POR.

- lo **Sportello unico regionale per le attività produttive (SURAP**) istituito con la Legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11. Legge annuale di semplificazione 2015" svolge attività di comunicazione e informazione, rivolta alle imprese, circa le opportunità localizzative esistenti, alle iniziative di carattere promozionale in corso, alle normative applicabili, alle agevolazioni e ai finanziamenti disponibili per le imprese e ad ogni altra informazione utile disponibile a livello regionale, anche nell'ambito dei fondi SIE.

Nel merito dell'attuazione del POR con la deliberazione n. 228 del 18 maggio 2016, avente ad oggetto "***approvazione linee attuative del POR Campania FESR 2014 – 2020***" la Giunta regionale, nel prendere atto della ripartizione della dotazione finanziaria allocata per ciascun Obiettivo Specifico/Risultato atteso del POR, ha individuato:

- i **Dipartimenti** regionali rappresentano i **centri di raccordo tecnico amministrativo** tra le strutture che hanno responsabilità attuative nell'ambito del Programma alle quali sono demandate le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza. Sul punto occorre evidenziare che qualora in sede di proposta di deliberazione per la programmazione delle risorse del PO si proceda anche all'individuazione di uno o più interventi, i dirigenti proponenti dovranno formalmente indicare di aver proceduto alla verifica di coerenza degli stessi con l'Asse Prioritario e/o Obiettivo Specifico e/o Azione sul quale si intende programmarli nonché con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. In particolare, con delibera n. 887 del 29/12/2015 la Giunta ha attribuito al Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, in raccordo con gli organi di indirizzo, la sovraintendenza alla gestione dei fondi strutturali sia nazionali sia comunitari incardinati all'interno del medesimo con specifiche funzioni di coordinamento e vigilanza sugli stessi a garanzia dell'omogeneo funzionamento del sistema e dell'efficacia della spesa.
- le **Direzioni Generali/Dipartimenti**, *ratione materiae,* quali **uffici deputati all'attuazione delle operazioni**, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilite dall'Ordinamento regionale. L'associazione tra gli Obiettivi specifici del POR e gli uffici responsabili della relativa attuazione (ROS) è riportata nella tabella che segue.

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Ufficio responsabile
Asse 1 Ricerca e Innovazione	
1.1 - INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE	DIP 54 - DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI
1.2 - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Ufficio responsabile
1.3 - PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE	
1.4 - AUMENTO DELL'INCIDENZA DI SPECIALIZZAZIONI INNOVATIVE IN PERIMETRI APPLICATIVI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA	
1.5 - POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I	
Asse 2 ICT e Agenda Digitale	
2.1 - RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRA LARGA ("DIGITAL AGENDA" EUROPEA)	DG 54. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
2.2 - DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI	DG 54. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DG 54.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PA DG 53.04 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
2.3 - POTENZIAMENTO DELLA DOMANDA DI ICT DI CITTADINI E IMPRESE IN TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE, INCLUSIONE DIGITALE E PARTECIPAZIONE IN RETE	DG 54. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Asse 3 Competitività del sistema produttivo	
3.1 - RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO	DG 51.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
3.2 - SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	DG 51.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
3.3 - CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI	DG 51.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DG 54.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PA
3.4 - INCREMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI	DG 51.16 AdG FESR
3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE	DG 51.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
3.6 - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO , DEL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE E DELLA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA	DG 51.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE	DG 54.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PA
Asse 4 Energia sostenibile	
4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI	DG 53.09 GOVERNO DEL TERRITORIO DG 53.04 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
4.2 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI NELLE IMPRESE E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI	DG 51.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Ufficio responsabile
4.3 - INCREMENTO DELLA QUOTA DI FABBISOGNO ENERGETICO COPERTO DA GENERAZIONE DISTRIBUITA SVILUPPANDO E REALIZZANDO SISTEMI DI DISTRIBUZIONE INTELLIGENTI	
4.6 - AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE	DG 53.07 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA' UOGP
Asse 5 Prevenzione rischi naturali e antropici	
5.1 - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA	DG 53.08 -DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE UOGP
5.3 - RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E IL RISCHIO SISMICO	DG 53.08 -DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Asse 6 Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	
6.1 - OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA GERARCHIA COMUNITARIA	DG 52. 05 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
6.2 - RESTITUZIONE ALL'USO PRODUTTIVO DI AREE INQUINATE	
6.3 - MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO	DG 52. 05 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA UOGP
6.4 - MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CORPI IDRICI	DG 52. 05 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
6.5 - CONTRIBUIRE AD ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ TERRESTRE, ANCHE LEGATA AL PAESAGGIO RURALE E MANTENENDO E RIPRISTINANDO I SERVIZI ECOSISTEMICI	
6.6 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE	
6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE	DG 54.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO UOGP
6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE	DG 51.01 PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA ED IL TURISMO
Asse 7 Trasporti	
7.2 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE E INTERPORTUALE	DG 53.07 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA' UOGP
7.3 - MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' REGIONALE, INTEGRAZIONE MODALE E MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI MULTIMODALI	DG 53.07 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
7.4 - RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI DEI NODI SECONDARI E TERZIARI ALLA RETE TEN-T	UOGP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Ufficio responsabile
Asse 8 Inclusione sociale	
9.3 - AUMENTO/ CONSOLIDAMENTO/ QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA E POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'OFFERTA DI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI TERRITORIALI	DG 53.04 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE DG 54.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO
9.4 - RIDUZIONE DEL NUMERO DI FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE IN CONDIZIONI DI DISAGIO ABITATIVO NTI IN COERENZA CON LA STRATEGIA NAZIONALE DI INCLUSIONE	DG 53.09 GOVERNO DEL TERRITORIO
9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO
Asse 9 Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione	
10.5 - INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI COMPETENZE, DI PARTECIPAZIONE E DI SUCCESSO FORMATIVO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E/O EQUIVALENTE	DG 54. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
10.7 - AUMENTO DELLA PROPENSIONE DEI GIOVANI A PERMANERE NEI CONTESTI FORMATIVI E MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA FRUIBILITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	DG 54.11 DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
10.8 - DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI	
Asse 10 Sviluppo Urbano Sostenibile	
3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO e DG 53.09 GOVERNO DEL TERRITORIO
3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE	
4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI	DG 53.09 GOVERNO DEL TERRITORIO
6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO e DG 53.09 GOVERNO DEL TERRITORIO
6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Ufficio responsabile
9.3 - AUMENTO/ CONSOLIDAMENTO/ QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA E POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'OFFERTA DI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI TERRITORIALI	
9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ' NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ	
Assistenza Tecnica	
AT - Assicurare l'efficienza nella gestione, nel monitoraggio e nella sorveglianza del POR FESR Campania 2014-2020	DG 51.16 AdG FESR

Con Decreto del Presidente della Giunta sono designati i dirigenti pro-tempore delle Direzioni Generali nonché i dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i. cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma.

I ROS, con propri decreti dirigenziali, nominano i Team di Obiettivo Specifico, composti da un numero adeguato di unità assegnate ai singoli ambiti di attività.

Si riporta, di seguito, un dettaglio delle attività dei ROS suddivisi per ambito di competenza.

AMBITI DI COMPETENZA	ATTIVITÀ
Programmazione/ attuazione delle operazioni	• Istruzione delle proposte di Delibera per la programmazione finanziaria degli Obiettivi Specifici e delle azioni e trasmissione al Capo Dipartimento; • richiesta al Responsabile della Programmazione Unitaria del parere di coerenza con il programma di governo regionale delle proposte di deliberazione al fine di conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse in un'ottica di programmazione unitaria; • richiesta all'AdG del parere di coerenza con i Programmi operativi di riferimento delle proposte di deliberazione di cui al primo punto elenco; • emanazione degli Avvisi per la selezione delle operazioni con la possibilità di richiedere un parere all'AdG; • nel caso di interventi a titolarità regionale, valutazione della fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi e relativa progettazione ai fini della relativa ammissione a finanziamento, assumendo, tutti i pertinenti obblighi del Beneficiario con la possibilità di attivare le professionalità *dell'Ufficio speciale Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione* per il tramite dell'AdG; • adozione del Decreto di ammissione a finanziamento, dopo aver ultimato con esito positivo le verifiche preliminari; • individuazione di un responsabile del procedimento per ciascuna operazione/procedura (avvisi per la selezione di operazioni) ed i termini per la conclusione delle principali fasi della stessa; • trasmissione all'AdG ed al Capo Dipartimento di tutte le informazioni necessarie alla: o elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali e di tutta la reportistica prevista dalla normativa comunitaria di riferimento; o predisposizione della documentazione relativa agli argomenti di discussione del Comitato di Sorveglianza; o valutazione del Programma Operativo in coerenza con il Piano di Valutazione; • partecipazione alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI COMPETENZA	ATTIVITÀ
	• gestione, classificazione e conservazione del fascicolo di progetto contenente la documentazione relativa agli atti amministrativi e contabili di ciascuna operazione cofinanziata; • disposizione, in caso di frodi o irregolarità, della revoca parziale o totale del finanziamento e recupero delle risorse indebitamente erogate.
Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi	Le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" di un'operazione. In particolare, in *fase di avvio*, le verifiche di competenza del ROS riguardano, in linea generale, i seguenti aspetti: • la coerenza delle operazioni selezionate con il FESR, con l'obiettivo specifico e i contenuti del POR Campania FESR 2014 - 2020; • il rispetto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza, della correttezza e della coerenza con la normativa di riferimento; • la verifica che le operazioni selezionate non siano portate a termine o completamente attuate prima che il beneficiario abbia presentato la domanda di finanziamento ai sensi dell'art. 65, comma 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013; • la legittimità e la coerenza della procedura adottata per la selezione del Beneficiario/operazione al fine di accertare: o il rispetto della normativa in materia di informazione, pubblicità e trasparenza, nel caso di Avvisi pubblici; o la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e il protocollo delle istanze, nel caso di Avvisi pubblici; o il corretto svolgimento delle attività connesse alle valutazioni svolte per la selezione del Beneficiario/operazione, ivi compresa la verifica della compatibilità ed idoneità delle caratteristiche dell'operazione, nel caso di adozione di altra procedura di selezione; o la conformità con le norme sugli Aiuti di Stato, con le norme ambientali e quelle sulle pari opportunità e la non discriminazione; o per gli strumenti finanziari la presenza della valutazione ex ante di cui all'art. 37, comma 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013; • la correttezza formale delle domande di finanziamento (in caso di erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli Beneficiari); • per i progetti che generano entrate nette dopo il loro completamento, la corretta applicazione dell'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013, mentre per quelle che generano entrate nette nel corso della relativa attuazione l'applicazione dell'art. 65, comma 8 del medesimo regolamento; • la corretta applicazione del Diritto dell'Unione in materia di Aiuti di Stato anche attraverso la compilazione, per i progetti infrastrutturali, delle griglie analitiche di valutazione, allegate alla Nota ARES Ref. Ares (2012)1108005 - 24/09/2012 e s.m.i.. In *fase di realizzazione*, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano: • la correttezza formale delle domande di rimborso; • il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità; • il rispetto del crono programma dell'operazione e, in particolare, del termine per l'avvio dell'operazione; • l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici; • la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte; • la regolarità della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti: o la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI COMPETENZA	ATTIVITÀ
	FESR, al Bando di selezione/Bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti; o la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale; o l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal Bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti; o l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma; o la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata; o il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di Aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo; • il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; • in relazione agli strumenti finanziari il rispetto di quanto previsto dagli artt. da 38 a 41 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dai relativi regolamenti delegati adottati dalla Commissione europea e la trasmissione all'AdG dei dati per la redazione della relazione sull'attuazione degli SF a norma dell'art 46 del citato regolamento; • in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.). In *fase di conclusione*, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti: • l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario/OI; • la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione"; • l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario; • la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo; • per gli strumenti finanziari, il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. da 42 a 45 del Reg. (UE) n. 1303/2013 a conclusione del Programma Operativo; • la verifica della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di: o completare le verifiche eseguite a livello amministrativo; o comunicare al beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Sul punto giova sottolineare che, qualora a seguito dei controlli svolti dalla struttura competente per i controlli di I livello, emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS dovrà procedere al contraddittorio provvedendo in alternativa: • ad un riscontro alle irregolarità/criticità sollevate sulla base della documentazione di cui è in possesso; • ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate. In ogni fase del "ciclo di vita" di un'operazione, è necessario che il ROS formalizzi l'esito delle proprie verifiche di competenza di cui al paragrafo precedente attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti: • la pista di controllo in cui sono indicati, per singola operazione, i flussi di attività da effettuare e relativa documentazione, i soggetti coinvolti, le risorse da utilizzare ed i risultati da produrre nonché gli importi certificati con evidenza dei relativi documenti giustificativi che attestano l'effettivo sostenimento della spesa. Per maggiori dettagli, si rimanda ai modelli di piste di controllo allegati al manuale di attuazione del POR; • la check-list di fascicolo di progetto. I singoli ROS, responsabili della gestione e archiviazione della documentazione con le modalità prevista dal manuale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI COMPETENZA	ATTIVITÀ
	attuazione, devono assicurare regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti. A tale fine i ROS svolgono i seguenti compiti: o alimentazione, consistente nell'archiviazione degli atti/documenti in ingresso e in uscita; o aggiornamento, consistente nell'integrazione e/o aggiunta di elementi (ad esempio: creazione di nuovi dossier o eventuali modifiche); o la conservazione e trasmissione di documenti integri e di provenienza certa e identificata; o un rapido ed efficiente reperimento della documentazione; o garantiscono la conservazione dei documenti a norma dell'art. 140 del Reg (UE) n.1303/2013.
Gestione finanziaria	• l'istituzione dei capitoli di spesa per l'avvio delle operazioni e la contestuale acquisizione delle relative risorse, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020; • adozione dei Decreti dirigenziali di proposta impegno, liquidazione e disimpegno di spesa con le modalità descritte nel manuale di attuazione del POR; • gestione delle fasi del procedimento di acquisizione di risorse conseguenti al recupero di contributi erogati, fino all'introito delle somme e gli obblighi di comunicazione all'AdC. Sono invece oggetto di proposta congiunta ROS/AdG le Delibere di Giunta mediante le quali si acquisiscono al Bilancio regionale le somme recuperate; • trasmissione alla Ragioneria regionale e all'AdG di un'apposita comunicazione in ordine alla consistenza dei residui passivi, nonché in ordine alla consistenza dei residui attivi conseguenti ad atti di revoca o di rinuncia; • predisposizione ed invio all'AdC della Dichiarazione di spesa attestante la legittimità e la regolarità amministrativa e contabile delle procedure e delle spese effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Manuale predisposto dall'AdC; • predisposizione ed invio all'AdG e all'AdC delle comunicazione relativa alle irregolarità riscontrate ovvero della dichiarazione di assenza di irregolarità secondo quanto stabilito dal Manuale predisposto dall'AdC.
Monitoraggio	In applicazione a quanto previsto dal Manuale Operativo del sistema di monitoraggio 2014 – 2020, fornisce all'Unità operativa per il Monitoraggio: • i dati fisici e contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo; • i dati relativi all'attuazione delle singole operazioni necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit, la valutazione; • le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di risultato, di realizzazione e di output; • nei casi in cui il Beneficiario di un'operazione non riesca ad implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, il ROO provvede ad integrare tali informazioni con l'ausilio del referente del monitoraggio del proprio Team di Obiettivo Operativo.
Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità	Provvede, per la parte di propria competenza ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione del POR e ne verifica il rispetto da parte dei beneficiari.

Verifiche di Gestione (ex art. 125, paragrafo 4, comma 1 lett a) Reg. (UE) 1303/2013 - Organizzazione

Le verifiche di gestione ai sensi del paragrafo 4, primo comma, lettera a) dell'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 comprendono le seguenti procedure:

a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari;

b) verifiche sul posto delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La responsabilità generale delle suddette verifiche (controlli di I livello) ricade nella Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello istituita presso la *Direzione generale Autorità di Gestione FESR*. Tale struttura svolge le proprie funzioni attraverso:

- l'emanazione di manuali, procedure e le linee guida per lo svolgimento delle verifiche, ivi compresa la redazione dei modelli di check list;
- sulla base di un'analisi dei rischi delle operazioni, la redazione della metodologia per il campionamento dei progetti da sottoporre alle verifiche sul posto;
- lo svolgimento delle verifiche in loco delle operazioni compionate;
- lo svolgimento di Audit di Sistema per verificare, da parte delle strutture responsabili delle verifiche amministrative (di cui al paragrafo successivo), la corretta applicazione di sistema di gestione controllo del POR e la separazione delle funzioni di controllo e gestione;

La composizione dell'Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello prevede:

Ruoli	Descrizione sintetica principali attività
Responsabile dei controlli di I livello	Con qualifica dirigenziale, con esperienza pregressa nello svolgimento delle verifiche su operazioni cofinanziate con i fondi SIE, coordina e supervisiona le attività di controllo di I livello. In quanto responsabile, è il referente dell'AdG, dell'Autorità di Certificazione (AdC), dell'Autorità di Audit (AdA) e di ulteriori organismi nazionali e comunitari di controllo. Individua i rischi e definisce controlli adeguati al fine di mitigarli.
Quality Reviewer	Con esperienza pregressa nelle verifiche sui fondi SIE, ha la funzione di garante nei confronti del Responsabile dei controlli I livello, del rispetto della normativa di riferimento e della tempistica stabilita per lo svolgimento delle attività di controllo. Rappresenta l'interfaccia naturale tra il Responsabile dei Controlli di I livello ed i team di controllo e può essergli assegnata anche la competenza dei controlli su una o più Aree di intervento, in relazione alla pianificazione delle verifiche. Svolge, inoltre, le funzioni di vicario del Responsabile dei Controlli di I livello nei casi previsti dalla normativa di riferimento al fine di assicurare la necessaria continuità amministrativa delle attività di controllo di I livello e una adeguata separazione delle funzioni di gestione e controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ruoli	Descrizione sintetica principali attività
Team di controllo	**Team di controllo** organizzati in gruppi *ratione materiae* rispondenti ai diversi Obiettivi Tematici in relazione ai quali è strutturato il PO Campania FESR 2014/20. I componenti dei citati team svolgono operativamente le attività di verifica presso le Direzioni Generali pur dipendendo dall'Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello. Svolgono le verifiche sulla base delle direttive ricevute e nel piano rispetto dei manuali di attuazione e di controllo. Essi costituiscono strutture "flessibili", in quanto nel corso della programmazione possono assumere composizione diversa da quella originaria, in funzione di particolari esigenze o scadenze. La scelta di "tematizzare" i Team di controllo risponde all'esigenza **velocizzare le verifiche** garantendo che il controllo venga svolto da personale con competenze attinenti agli ambiti degli interventi. Nel caso di cui all'Art. 125 comma 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero qualora la Direzione Generale Autorità di Gestione FESR attui interventi in via diretta, il controllo di I livello sulle operazioni sarà svolto da personale incardinato nel Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico funzionalmente indipendente dalla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR. Sarà garantita l'assenza di cause di incompatibilità nella composizione dei Team di controllo.

Qualora la Direzione Generale *Autorità di Gestione FESR* sia anche un Beneficiario nell'ambito del Programma Operativo, le verifiche di gestione (art. 125 (4)(a) del Reg. (UE) n.1303/2013) sono svolte da una struttura funzionalmente separata di modo da assicurare un'adeguata separazione delle funzioni. In particolare si prevede che le verifiche siano svolte dall'Unità dei Controlli di I Livello competente allo svolgimento delle verifiche sulle operazioni finanziate nell'ambito del POR Campania FSE 2014 – 2020. Tale struttura è incardinata all'interno del Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico in posizione di indipendenza funzionale rispetto alla Direzione nella quale è incardinata l'AdG FESR.

2.2.2. Quadro per assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi, ove necessario, e, in particolare, in caso di modifiche significative del sistema di gestione e di controllo.

La strategia di gestione dei rischi, da parte dell'AdG, si fonda su due fasi fondamentali:

1. autovalutazione dei rischi di frode,
2. individuazione e implementazione di misure antifrode efficaci e proporzionate.

La prima fase è di fondamentale importanza, in quanto, soprattutto se strutturata in maniera efficace ed efficiente, riduce fortemente e concretamente il rischio frode. L'AdG implementa per l'attuazione di questa fase del complesso processo di lotta alla frode una serie di strumenti finalizzati a: **(a)** quantificare il rischio che un determinato tipo di frode possa essere commesso, valutandone impatto e probabilità; **(b)** valutare l'efficacia dei controlli esistenti volti a ridurre al minimo il rischio; **(c)** valutare il rischio di cui al precedente punto (b), dopo aver preso in considerazione le ripercussioni dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controlli attuali; **(d)** valutare l'impatto dei controllo per l'attenuazione del rischio; **(e)** individuare e definire un livello di rischio tollerabile dopo la messa in atto e l'esecuzione di tutti i controlli.

La fase di autovalutazione, realizzata dall'AdG anche mediante la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc composto dai diversi soggetti coinvolti a diverso titolo alla gestione e attuazione del Programma e sottoposta ad una verifica annuale, richiede l'esame di 3 sottoprocessi sottesi alla realizzazione del Programma stesso, ovvero: **(a)** selezione dei richiedenti; **(b)** attuazione e verifica delle operazioni da parte dei beneficiari, ponendo l'accento su appalti pubblici e costo del lavoro; **(c)** certificazione dei costi e pagamenti.

La seconda fase, avente la finalità di gestire il rischio frode e l'eventuale verificarsi dell'evento, che nonostante la realizzazione della prima fase non sono stati completamente ridotti a zero, passa, innanzitutto, per una valutazione della situazione concreta e attuale rispetto alla mitigazione del rischio frode. In particolare, l'AdG procederà all'esame dei seguenti settori: legislazione, organizzazione, gestione e attori, procedure, mezzi e risorse, cooperazione e collaborazione a livello nazionale tra le Autorità competenti e cooperazione a livello di Unione europea. Pertanto, l'AdG, attraverso l'esame del contesto giuridico, istituzionale, economico-sociale e politico, individua le aree di miglioramento idonee alla mitigazione del rischio frode.

Questa seconda fase passa attraverso il susseguirsi dei seguenti elementi:

A. prevenzione,
B. individuazione,
C. indagini e azione giudiziaria,
D. riparazione.

I primi tre elementi sono di competenza dell'AdG; mentre il quarto spetta agli Organi competenti degli Stati membri.

La **prevenzione,** che rappresenta una fase cruciale nella lotta antifrode, in quanto prevenire è più facile in termini di costi e di risorse rispetto all'attività riparatoria. In questa ottica, il rischio di frode deve essere contrastato anche attraverso l'implementazione integrata e coordinata di un sistema di controllo interno, di un'assegnazione chiara e precisa delle assegnazioni delle responsabilità e della diffusione di una cultura etica. L'esame delle misure preventive, affinchè siano efficaci è necessario che tengano in debita considerazione una serie di elementi: **(a)** una legislazione strutturata a prova di frode; **(b)** una politica di trasparenza sostenuta da un'ampia comunicazione; **(c)** un efficace ed efficiente sistema di controllo interno; **(d)** cultura etica tra i dipendenti coinvolti nella tutala degli interessi finanziari dell'UE; **(e)** un sistema di gestione delle risorse umane coinvolte nell'attuazione del Programma, che attraverso l'avvicendamento del personale e la mobilità, riduca al minimo il conflitto d'interesse; **(f)** una gestione strutturata del rischio frode supportata da un'adeguata formazione rivolta ai soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma e una strutturata cooperazione tra gli organismi a livello nazionale e tra questi e l'Unione europea.

L'**individuazione,** che rappresenta uno sforzo di significativa importanza per l'AdG, chiamata a garantire la sana gestione finanziaria del Programma, deve prevedere azioni idonee ad intervenire sul contesto per: **(a)** elaborare un inventario esaustivo dei sistemi di controllo interno ed esterno esistenti; **(b)** verificare l'esistenza di una procedura di gestione di denuncia degli illeciti e di valutazione della sua efficacia; **(c)** monitorare che il sistema di controllo sia idoneo a trasmettere le informazioni attraverso canali adeguanti ed efficaci dopo l'individuazione dei casi di sospetta frode; **(d)** individuare ed implementare un idoneo sistema di segnalazione di irregolarità e frodi a livello nazionale e di Unione europea, istruendo il personale rispetto a tale sistema; **(e)** garantire la qualità delle relazioni e delle comunicazioni rispetto alla segnalazione delle frodi. L'efficacia delle misure di individuazione dipende dalla sussistenza di una serie di elementi, quali: **(a)** l'esistenza di procedure chiare per la gestione e la trasmissione delle informazioni relative alla frode; **(b)** l'implementazione di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema chiaro ed efficace di denuncia degli illeciti; **(c)** la strutturazione di strumenti efficaci di individuazione degli illeciti ben conosciuti dagli utilizzatori.

Nella fase di **indagini e azione giudiziaria,** l'AdG è impegnata, accertata la frode, nelle attività di informazione alle Autorità competenti in materia di indagini e sanzioni dello Stato membro, affinchè queste possano procedere se opportuno all'apertura dell'indagine e contestualmente, insieme all'AdC, al recupero degli importi versati indebitamente ai beneficiari. L'esame delle misure e delle tecniche di indagini e azione giudiziaria deve comportare la valutazione delle norme giuridiche, organizzative e procedurali connesse, nonché la fluidità e la qualità dello scambio di informazioni tra le Autorità competenti interessate. Pertanto l'efficacia di tali azioni dipende direttamente dalla sussistenza di norme chiare ed efficaci rispetto allo scambio di informazioni tra le Autorità amministrative e giudiziarie competenti e da una solida collaborazione, anche attraverso l'implementazione di strumenti ad hoc, tra le Autorità competenti.

Infine, la fase di **riparazione** richiede agli Organi competenti degli Stati membri di impegnarsi a garantire le condanne in case di frodi. Le misure riparatorie dipendono dalla validità delle strutture amministrative di riferimento che dipendono da un sistema di sanzioni amministrative e/o giudiziarie efficaci, deterrenti e proporzionate, da una chiara designazione delle autorità responsabili per garantire che le sanzioni siano attuate correttamente e chi gli obblighi sanciti siano rispettati, ed infine da un sistema efficace ed efficiente di recupero dei fondi.

2.2.3. Descrizione delle procedure di cui il personale dell'autorità di gestione e degli organismi intermedi dovrebbe avere comunicazione per iscritto; data e riferimenti.

Tutte le procedure che sono descritte nei paragrafi seguenti saranno opportunamente comunicate per iscritto al personale dell'Autorità di Gestione e delle strutture responsabili dell'attuazione delle operazioni, al personale degli Organismi Intermedi e dei beneficiari attraverso la pubblicazione e diffusione di manuali, linee guida, ecc. Saranno, inoltre, previsti degli eventi divulgativi e formativi sui nuovi strumenti attuativi e sulle procedure previste per la gestione del POR FESR 2014 – 2020 in coerenza con gli obiettivi di rafforzamento della capacità amministrativa previsti nel PRA della Regione.

2.2.3.1. Procedure per assistere il comitato di sorveglianza nei suoi lavori.

L'art. 47 del Reg (UE) 1303/2013 e il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione stabiliscono che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione della Commissione di adozione di un programma, deve essere istituito un Comitato di Sorveglianza (di seguito anche CdS) per sorvegliare sull'attuazione del programma.

Il comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi e in particolare:

- esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione;
- è consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione;
- può formulare osservazioni all'AdG in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e in seguito, controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato di Sorveglianza è stato istituito con Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 39 del 02/02/2016, esso è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o, in caso di assenza o impedimenti, da un suo delegato. E' composto da rappresentanti della Regione, dello Stato e da un rappresentante della Commissione Europea, che vi partecipa a titolo consultivo.

La composizione del Comitato di Sorveglianza può essere modificata su proposta del Comitato medesimo o dell'Autorità di Gestione. Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente, esperti di specifiche materie e rappresentanti di altre Amministrazioni, i beneficiari dei Grandi Progetti e gli Organismi Intermedi, laddove designati.

I membri del Comitato ricevono la convocazione e la bozza dell'ordine del giorno, salvo eccezioni motivate, almeno due settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo, i documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione, la valutazione da parte del Comitato ovvero ogni altro documento di lavoro viene trasmessa per posta elettronica o resa disponibile tramite siti web dedicati almeno due settimane prima della riunione. Analogamente I membri che intendono sottoporre al Comitato eventuali documenti li trasmettono alla Segreteria Tecnica del comitato almeno 10 giorni prima.

Il Comitato si avvale, per l'espletamento delle sue funzioni, di un'apposita Segreteria Tecnica incardinata presso l'unità Assistenza Tecnica e Comunicazione della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. È compito della Segreteria Tecnica organizzare le riunioni del Comitato, predisporre e diffondere la documentazione attinente i punti all'ordine del giorno, predisporre la sintesi delle deliberazioni assunte nonché i verbali delle riunioni del Comitato, gestire le procedure di consultazione scritta. La Segreteria Tecnica del Comitato, dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere, si avvale di personale designato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 – 2020 ed i relativi oneri di funzionamento, ivi comprese le spese accessorie per il personale dedicato, sono poste a carico delle risorse dell'asse Assistenza Tecnica del POR Campania FESR 2014-2020, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 1303/2013 in materia di ammissibilità della spesa.

La sintesi delle decisioni del Comitato di Sorveglianza, nonché i principali documenti e le pubblicazioni sono pubblicate nella sezione del sito istituzionale della Regione dedicata al POR FESR 2014 – 2020.

E', altresì, prevista, nell'ambito delle procedure per assistere il Comitato di Sorveglianza, una apposita linea di Assistenza Tecnica che prevede:

- la predisposizione di documentazione tecnica specifica da presentare durante i Comitati di Sorveglianza nonché per negoziati/incontri con Istituzioni Nazionali e Comunitarie interessate;
- l'organizzazione operativa dei Comitati di Sorveglianza nonché degli incontri con le Istituzioni Nazionali e Comunitarie interessate (convocazione, organizzazione del materiale, ecc.);
- le attività di segreteria tecnica (appunti interni, note di comunicazione/trasmissione documenti, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.2. Procedure per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi, ove opportuno, i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori.

Per la parte relativa alla raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione Confronta paragrafo 4.1.1.

2.2.3.3. Procedure di vigilanza delle funzioni formalmente delegate dall'autorità di gestione a norma dell'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Allo stato attuale, la Regione Campania non ha delegato funzioni a norma dell'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Qualora si verifichi deleghe di funzioni, ai sensi dell'art. 123 paragrafi 6 e 7, lo Stato membro può delegare agli organismi intermedi lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, mediante accordi scritti che regolamentano i rapporti tra gli stessi. Con particolare riferimento alla strategia di contrasto alle frodi, come specificato al precedente paragrafo 2.1.4 e 2.2.2, l'AdG si preoccupa di regolamentare lo svolgimento delle attività connesse all'individuazione e implementazione di strategia di contrasto alle irregolarità, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento; mantenendo la stessa il potere di vigilanza.

2.2.3.4. Procedure di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni che ne garantiscano anche la conformità, per tutto il periodo di attuazione, alle norme applicabili (articolo 125, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013), ivi compresi istruzioni e orientamenti che garantiscano il contributo delle operazioni, conformemente all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), punto i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, alla realizzazione degli obiettivi e dei risultati specifici delle pertinenti priorità, e procedure volte a garantire la non selezione di operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima della presentazione della domanda di finanziamento da parte del beneficiario (comprese le procedure utilizzate dagli organismi intermedi nel caso in cui la valutazione, la selezione e l'approvazione delle operazioni siano state delegate).

L'articolo 110 (par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013 attribuisce al Comitato di sorveglianza il compito di esaminare ed approvare la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Programma Operativo.

Lo stesso regolamento, all'articolo 125 (par. 3, lett. a), stabilisce che l'Autorità di gestione, responsabile della gestione del Programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria (art. 125, par. 1), elabori e, previa approvazione, applichi procedure e criteri di selezione adeguati che:

i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;

ii) siano non discriminatori e trasparenti;

iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.

In attuazione del predetto disposto normativo l'Autorità di Gestione ha elaborato ed il Comitato di Sorveglianza ha approvato la metodologia ed i criteri generali individuati per garantire che le operazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziate a valere sul Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Campania approvato con Decisione C(2015) 8578 del 1.12.2015, siano selezionate in funzione del grado di capacità delle stesse di perseguire i risultati attesi del Programma stesso.

Nell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni sono stati presi in considerazione i principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea, ai sensi degli art. 7 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e dell'art. 8 "Sviluppo sostenibile" del Regolamento 1303/2013 e sono stati applicati alle azioni del Programma, declinati in coerenza con i diversi contenuti delle stesse.

Si tratta in particolare dei seguenti principi:

- **principio di non discriminazione**: volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne. Il principio è declinato attraverso una premialità garantita in tutti i progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;
- **principio dello sviluppo sostenibile**: il principio è declinato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali.

Ai predetti principi trasversali si è affiancato, inoltre, l'obiettivo della **creazione di occupazione**, quale priorità trasversale dal PO FESR Campania 2014/2020, questi tre principi verranno declinati diversamente a livello di azione in quanto potranno essere considerati, a seconda dei casi, un prerequisito o un criterio di priorità.

L'impostazione metodologica dei criteri di selezione individua nell'**ammissibilità** e nella **valutazione** i due momenti procedurali fondamentali che caratterizzano il processo di selezione delle operazioni. Detto processo è caratterizzato, pertanto, dall'individuazione di un set di criteri differenziati, per quanto concerne l'ammissibilità, in criteri di ammissibilità formale e sostanziale, e per quanto concerne la valutazione, in criteri di valutazione qualitativi come l'efficacia dell'intervento e sostenibilità, la sostenibilità economica-finanziaria. Da ultimo, figurano i criteri di priorità.

La procedura di selezione dei progetti è, dunque, articolata nelle seguenti fasi:
• verifica dell'ammissibilità delle istanze;
• istruttoria e valutazione dei progetti che hanno superato la prima fase, ai fini della elaborazione delle graduatorie.

I criteri di selezione delle operazioni del PO FESR Campania 2014-2020 articolati in "criteri di ammissibilità", "criteri di valutazione" e "criteri di priorità" sono individuati a livello di ciascuna Azione del Programma Operativo, in considerazione dei principi guida esplicitati nel POR per ciascuna priorità di investimento.

Nello specifico i **criteri di ammissibilità** delle operazioni si articolano in:

- **criteri di ammissibilità formale** ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria, per la selezione delle stesse e che sono trasversalmente applicabili a tutti gli assi e le azioni previste dal POR. Si tratta di criteri la cui verifica si conclude con un giudizio di ammissibilità o non ammissibilità (SI/NO), dove l'ammissibilità rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva verifica di ammissibilità sostanziale. Tali criteri si sostanziano in:
  - rispetto dei termini di presentazione dei progetti in relazione a quanto previsto dall'avviso;
  - compilazione delle proposte progettuali conformemente alle modalità dell'avviso;
  - completezza della documentazione richiesta;
  - rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'avviso;
  - eleggibilità della tipologia di beneficiario secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

di applicazione del FESR. In ogni caso attenendosi alle categorie di beneficiari definiti nelle azioni del POR FESR 2014/2020.

I criteri di ammissibilità formale, essendo ascrivibili a tutte le operazioni del POR, non sono riportati nelle schede di dettaglio che elencano i criteri di ammissibilità per le singole azioni.

- **criteri di ammissibilità sostanziale,** ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia e ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento. Si tratta di criteri la cui verifica si conclude con un giudizio di ammissibilità o non ammissibilità dove l'ammissibilità rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione. I criteri di ammissibilità sono declinati al livello delle singole azioni ed in alcuni casi discendono direttamente dal Programma. Tali criteri si sostanziano, a titolo di esempio, nel:
  - rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore applicabile;
  - rispetto del principio di demarcazione dei fondi;
  - conformità alla pianificazione settoriale statale e regionale;
  - conformità agli strumenti di gestione del territorio (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica (Piano Territoriale Regionale DGR 1956/06);
  - coerenza con l'obiettivo specifico e i contenuti del PO;
  - rispondenza della localizzazione geografica del progetto con l'ambito di intervento previsto dall'avviso5.

I criteri di ammissibilità sostanziale di cui sopra devono essere sono inseriti necessariamente nei bandi/avvisi per la selezione delle operazioni a valere sulle pertinenti azioni.

I **criteri di valutazione** si riferiscono a quegli elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo diretto ed efficace ai risultati attesi dell'Asse. Si tratta di criteri la cui verifica è effettuata costruendo strumenti di valutazione in grado di consentire una graduatoria delle operazioni: in fase di valutazione, a ciascun criterio/insieme di criteri sarà assegnato un punteggio che, adeguatamente ponderato in funzione delle tecniche e metodi valutativi adottati Programma.
I criteri di valutazione sono esplicitati a livello di singola azione e, ferma restando la possibilità per i responsabili, di definire criteri aggiuntivi da esplicitare nei bandi che possano cogliere in maniera più puntuale le specificità delle singole azioni, rappresentano la batteria comune di criteri di valutazione, da cui saranno selezionati, di volta in volta, quelli più pertinenti rispetto ai contenuti dell'azione.

I **criteri di priorità** rappresentano quegli elementi che a consentono un'ulteriore verifica delle operazioni, la cui sussistenza comporta una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo aggiuntivo.
Tra questi assumeranno particolare rilevanza i meccanismi volti a incoraggiare approcci di programmazione integrati secondo il principio "one area – one strategy", in un'ottica di coordinamento e di sinergie nel corso del processo di attuazione, destinati a facilitare lo sviluppo di politiche integrate a livello locale e sub regionale.

In considerazione della specificità tematica ed attuativa è stata altresì prevista una specifica metodologia per l'individuazione dei soggetti attuatori e per la definizione dei criteri di selezione delle operazioni relativi alle strategie regionali di sviluppo territoriale (Città e Aree Interne) previste dal POR FESR CAMPANIA 2014-2020.
Per quanto attiene, in modo specifico, all'*Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile*, la selezione delle operazioni, come previsto *dalle Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato* è delegata all'Autorità Urbana, pertanto sono stati definiti solo i criteri di ammissibilità. Ciascuna Autorità urbana selezionata definisce i criteri di valutazione e di priorità delle operazioni, in stretta sinergia con la Regione.

[5] Il criterio della localizzazione geografica verrà declinato in funzione delle specificità di ciascuna azione secondo quanto indicato nel Programma e che si potrà ricorrere a quanto previsto dall'Art. 70 del Reg. 1303/2013 "Ammissibilità delle operazioni a seconda dell'ubicazione" secondo il quale si può optare per svolgere un'operazione al di fuori dell'area del Programma, purché siano soddisfatte le condizioni previste dall'art. 70 par. 2 commi a, b, c e d del medesimo Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Gestione, per il tramite del Dirigente delegato all'attuazione dell'Asse X, garantisce l'omogeneità con i criteri complessivi del Programma anche in riferimento all'inserimento di attività e azioni che si prevede di attivare nell'ambito della strategia integrata d'intervento.

Ingegneria finanziaria

Nel caso di azioni che saranno attuate mediante Strumenti Finanziari, i criteri di selezione saranno definiti con maggiore dettaglio a seguito della valutazione ex-ante prevista per tali strumenti dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
La selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all'articolo 38, paragrafo 4), lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà in coerenza con i requisiti dell'art. 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014.

Pubblicità dei criteri di selezione

L'Autorità di Gestione garantisce il rispetto dei principi di pubblicizzazione dei criteri di selezione adottati e di trasparenza in fase di attuazione delle operazioni nel seguente modo:

- la pubblicazione delle procedure di attuazione delle operazioni di volta in volta emanate (bandi, manifestazioni di interesse) contenenti una chiara descrizione dei criteri di selezione adottati;
- la pubblicazione del documento "Criteri di selezione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020", approvato dal Comitato di Sorveglianza, nell'ambito della sezione del sito istituzionale della Regione Campania dedicata al FESR, allo scopo fine di garantire la più ampia diffusione e raggiungere tutti i potenziali beneficiari;
- l'adeguata documentazione di tutte le fasi della valutazione delle operazioni anche grazie all'utilizzo di possibilità del sistema informatico di gestione e controllo del Programma;
- l'esplicitazione, all'interno di ciascun bando/avviso, dei punteggi attribuibili ai singoli criteri di valutazione e la descrizione delle modalità di attribuzione dei punteggi ai criteri;
- la costituzione di nuclei di valutazione delle operazioni che garantiscano competenza ed indipendenza rispetto alle operazioni da valutare;
- l'utilizzo di idonee procedure di comunicazione degli esiti delle valutazioni ai potenziali beneficiari con indicazione delle motivazioni per l'accettazione o per il rigetto delle domande;
- l'utilizzo anche di piattaforme informatiche dedicate alla pubblicazione dell'intero processo di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.5. Procedure per garantire che il beneficiario disponga di un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, comprese le procedure per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni relative a un'operazione.

La Regione Campania, allo scopo di garantire l'uniformità delle procedure di selezione e attuazione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2014 – 20 si dota di appositi Manuali per la definizione delle procedure di gestione e di controllo del POR la cui prima versione viene adottata dalla Giunta regionale, con propria deliberazione. La citata Giunta delega l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 -2020 ad adottare, con proprio decreto di dirigenziale, le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie ai manuali in argomento allo scopo di:

- adattare il documento alle modifiche normative e procedurali intervenute dopo la sua approvazione;
- adattare il documento alle esigenze attuative del POR;
- garantire la standardizzazione dei processi;
- adottare procedure di snellimento procedurale e di semplificazione amministrativa, nonché prevedere la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

Le procedure per la gestione ed il controllo del POR FESR di cui ai citati Manuali garantiscono il rispetto del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dei relativi regolamenti di esecuzione. In essi vengono rappresentati l'organizzazione e i processi di attivazione delle azioni dell'Autorità di Gestione e dei soggetti da essi delegati, nonché dei beneficiari. I citati manuali contengono le procedure relative ai seguenti macroprocessi:

- Selezione delle operazioni;
- Gestione delle operazioni;
- Verifiche amministrativo- contabili e controlli delle operazioni;
- Monitoraggio delle operazioni;
- Gestione delle irregolarità e recuperi;
- Piste di Controllo e archiviazione dei documenti.

I manuali prevedono delle sezioni espressamente dedicate ai compiti del beneficiario come definito dal punto 10 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013 "*un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, ……, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ….., l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi"* .

Tali sezioni prevedono espressamente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, comprese le procedure per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni. Inoltre si prevede che all'atto dell'ammissione a finanziamento l'Amministrazione ed il beneficiario dell'operazione sottoscrivano un'apposita convenzione (atto di concessione nel caso di Aiuti di Stato) nella quale sono espressamente richiamate le condizioni per il sostegno relative all'operazione. In particolare, tra le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, che saranno esplicitate nell'ambito della citata convenzione, si prevede:

- la chiara descrizione del progetto e dell'apporto al risultato atteso cui afferisce l'azione di riferimento ed ai pertinenti indicatori di risultato e di output ovvero, nel caso di operazioni a titolarità regionale in attuazione dei quali gli uffici regionali competenti stipulano contratti per la realizzazione di lavori/fornitura di servizi, i requisiti dei lavori/prodotti/servizi che devono essere realizzati/forniti nell'ambito dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il piano finanziario;
- le spese ammissibili;
- il termine previsto per l'avvio dell'operazione;
- il crono programma.

I Manuali delle procedure, rappresentando uno strumento al contempo attuativo e di indirizzo, e quindi di valenza strategica rispetto alla corretta attuazione del PO, sono opportunamente diffusi attraverso attività di formazione e informazione tra tutti i dipendenti regionali coinvolti nell'attuazione del Programma. Al Manuale delle Procedure è altresì allegata la strumentazione impiegata per la gestione e il controllo delle operazioni (modelli di piste di controllo, check list ecc)

2.2.3.6. Procedure per le verifiche delle operazioni (in linea con quanto prescritto dall'articolo 125, paragrafi da 4 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013), anche per garantire la conformità delle operazioni alle politiche dell'Unione (come quelle che attengono al partenariato e alla governance a più livelli, alla promozione della parità tra donne e uomini e alla non discriminazione, all'accessibilità per le persone con disabilità, allo sviluppo sostenibile, agli appalti pubblici, agli aiuti di Stato e alle norme ambientali), e indicazione delle autorità o degli organismi che effettuano tali verifiche. Devono essere descritte le verifiche di gestione di natura amministrativa relative a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e le verifiche di gestione delle operazioni sul posto, che possono essere effettuate su base campionaria. Per le verifiche di gestione delegate agli organismi intermedi devono essere descritte le procedure applicate dagli organismi intermedi ai fini delle verifiche in questione e le procedure applicate dall'autorità di gestione per vigilare sull'efficacia delle funzioni delegate agli organismi intermedi. La frequenza e la portata delle verifiche sono proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'autorità di audit per il sistema di gestione e di controllo nel suo complesso.

L'articolo 72, lettera c) del Reg. (CE) n. 1303/2013 stabilisce che l'Autorità di Gestione deve istituire procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate. Le verifiche ai sensi dell'art.125, paragrafo 4, primo comma, lettera a) del Reg. (UE) 1303/2013 comprendono le seguenti procedure:

a) verifiche amministrative di ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari;

b) verifiche sul posto delle operazioni.

La frequenza e la portata delle verifiche sul posto sono **proporzionali** all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'autorità di audit per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso.

Le succitate verifiche, in continuità con quanto avvenuto nel precedente ciclo di programmazione, rappresentano i "controlli di I livello" e si distinguono in:

- verifiche amministrativo-contabili su base documentale, sulla totalità delle operazioni;
- verifiche in loco, a campione, di singole operazioni.

Le verifiche amministrativo- contabili su base documentale sono svolte in relazione a tutta la documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari.

Tali verifiche sono effettuate sulla totalità dei progetti e sono propedeutiche alla certificazione delle spese dichiarate dai ROS . Dal punto di vista temporale, le verifiche amministrativo-contabili su base documentale devono riguardare l'intero "ciclo di vita" di un'operazione e, rispetto al processo di spesa, possono distinguersi in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifiche *ex ante*, che consistono nella verifica dei seguenti aspetti: rispetto della normativa in materia di appalti pubblici; ammissibilità della domanda e dei requisiti presoggettivi; compatibilità ed idoneità delle caratteristiche nonché dei costi di realizzazione degli interventi; completezza e regolarità della documentazione presentata dai richiedenti, verifica della capacità amministrativa, finanziaria e operativa del beneficiario per soddisfare le condizioni di cui all' art. 125 par. 3 alla lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- verifiche *in itinere*, che consistono nell'accertamento dei seguenti aspetti per ciascuna domanda di rimborso: effettività dei pagamenti eseguiti; conformità della spesa; modalità di rendicontazioni di spesa; corrispondenza tra impegni e pagamenti; conformità delle regole della pubblicità e dell'informazione alla normativa di riferimento; correttezza formale e sostanziale dell'intera documentazione acquisita;
- verifiche *ex post*, che devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti: l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del beneficiario/OI; la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale; l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del beneficiario; la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo; per gli strumenti di ingegneria finanziaria, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.42 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 a conclusione del Programma Operativo e la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del medesimo Regolamento.

Le verifiche in loco sono svolte indipendentemente dalle Dichiarazioni di spesa, di norma quando il progetto è già avviato, per verificare sia l'esecuzione delle spese e la fornitura di beni e servizi, sia la conformità delle spese alla normativa comunitaria e nazionale. Diversamente dalle verifiche amministrativo-contabili su base documentale, le verifiche in loco svolte dall'Unità controlli, potranno riguardare un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate.

In caso di ricorso ad un campione di operazioni da sottoporre a verifiche in loco, la relativa metodologia viene riesaminata ogni anno per valutare, in funzione dell'evoluzione del Programma Operativo, la necessità di procedere all'adozione di un diverso metodo di campionamento o alla modifica dei relativi parametri.

La metodologia di campionamento prevede, in linea generale, che la dimensione del campione di operazioni sia definita sulla base di una preventiva analisi dei rischi condotta in funzione della tipologia di beneficiari e di operazioni interessate. Nel rispetto della logica organizzativa del POR FESR, l'Unità controlli effettua il campionamento delle operazioni a livello di singolo Obiettivo Specifico formalizzandone i risultati in un apposito documento.

Il personale facente parte dell'Unità per i controlli di I livello, nell'espletamento delle attività di propria competenza, provvede alla formalizzazione delle verifiche effettuate, producendo la reportistica prevista per le differenti tipologie di controllo. In particolare procede alla compilazione di check list e report di controllo distinti per tipologia di verifica (amministrativo-contabile su base documentale e in loco) e distinti ulteriormente in considerazione della fase di controllo (fase iniziale del controllo comprensiva del contraddittorio o fase di *follow–up*).

Nelle check list sono evidenziate oltre la descrizione puntuale delle verifiche da svolgere con la relativa codifica, la documentazione amministrativa/contabile acquisita/visionata. Nel Report del controllo (di carattere provvisorio o definitivo) sono riportate le informazioni anagrafiche e tipologiche delle operazioni verificate nonché le risultanze dei controlli svolti. Compilate le check list ed i report di controllo, il Responsabile dell'Unità Controlli provvederà a inoltrare con apposita comunicazione (parere) l'esito del controllo al ROS al fine di permettergli, in caso di esito positivo, la del certificazione delle spese.

In seguito ai controlli svolti, siano essi relativi alle verifiche amministrative o in loco di cui all'art. di cui all' art. 125 par. 3 alla lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, nel caso in cui si rilevano criticità e/o irregolarità, le stesse saranno comunicate al soggetto sottoposto a controllo al fine di consentirgli di formulare eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

controdeduzioni e di integrare quanto già in possesso del soggetto responsabile del controllo con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo.

I tempi ed i modi di trasmissione delle integrazioni e delle controdeduzioni saranno disciplinati nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello predisposto dall'AdG e permettono al soggetto responsabile del controllo di eseguire le opportune valutazioni.

Trascorso il tempo previsto per la ricezione delle integrazioni da parte del beneficiario, il ROS invierà le integrazioni ricevute all'Unità centrale per i controlli di I livello al fine di permettergli di eseguire le opportune valutazioni e di conseguenza formalizzare in un apposito report definitivo le proprie conclusioni/prescrizioni al ROS di riferimento (nel caso di operazioni a regia regionale). Gli esiti del controllo consentiranno, nel caso in cui vengano rilevate irregolarità non sanabili, di attivare il relativo provvedimento di revoca (totale o parziale) del finanziamento, con l'eventuale apertura delle schede OLAF. In quest'ultimo caso si comunicherà tempestivamente alle differenti Autorità del programma la condotta seguita al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

Nel caso in cui, a seguito del contraddittorio, risultino identificate criticità e/o irregolarità, il soggetto responsabile del controllo assicurerà un'adeguata azione di monitoraggio per accertarsi che i soggetti competenti abbiano adottato tutte le misure necessarie per rimuovere o limitare le problematiche riscontrate.

L'Unità per i controlli di I livello comunicherà tali problematiche al ROS per favorire e condividere la ricerca di soluzioni appropriate, tempestive e risolutive e registrerà nel sistema informatico gli elementi principali dei controlli svolti. In tale contesto risulta opportuno informare delle problematiche riscontrate le differenti Autorità del programma al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

In merito alla conservazione dei documenti, ai sensi dell'art.140 del Reg. (UE) 1303/2013 e in particolare al periodo della loro conservazione, fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato, l'AdG assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute dal Fondo FESR 2014 - 2020:

Per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro, siano resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti europea per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione;

Nel caso di operazioni diverse da quelle sopra indicate, tutti i documenti giustificativi sono resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

Anche in tal caso l'attenzione verso i beneficiari è confermata dalla previsione secondo cui l'AdG li informa della data di inizio del periodo di conservazione.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

A tal fine, i singoli ROS, responsabili della gestione e archiviazione della documentazione, assicurano regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti, attraverso il controllo del rispetto delle procedure di archiviazione adottate.

In linea generale, il fascicolo di progetto costituisce l'unità logica di base, all'interno della quale sono archiviati in maniera ordinata e secondo criteri prestabiliti i documenti che si riferiscono a un medesimo oggetto, allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

scopo di riunire, a fini decisionali e informativi, tutti i documenti utili allo svolgimento delle attività di propria competenza.

Anche l'Unità controlli, archivierà la documentazione utilizzata, acquisita per le attività di controllo di propria competenza in appositi fascicoli di progetto da cui è possibile desumere:

- l'annualità di riferimento del controllo;
- la tipologia di verifica svolta (controllo documentale o in loco);
- l'Asse prioritario e l'Obiettivo Specifico di riferimento;
- i riferimenti del beneficiario e dell'operazione verificata.

Le check list ed i report di controllo di I livello ai fini della certificazionee delle verifiche in loco saranno inserite sul sistema informativo di monitoraggio regionale.

2.2.3.7. Descrizione delle procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari, nel rispetto degli obblighi stabiliti dall'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 a decorrere dal 2016 (comprese le procedure utilizzate dagli organismi intermedi nel caso in cui il trattamento delle domande di rimborso sia stato delegato), ai fini del rispetto del termine di 90 giorni per i pagamenti ai beneficiari a norma dell'articolo 132 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Con Delibera n. 228 del 18/05/2016 sono stati stabiliti gli stanziamenti finanziari per ciascun Obiettivo Specifico e la relativa titolarità dei capitoli di spesa in capo ai ROS.

I beneficiari del POR FESR, in base alle scadenze fissate nei provvedimenti di ammissione a finanziamento ed all'avanzamento delle operazioni, procedono all'inoltro, al ROS, delle domande di rimborso secondo le modalità previste dal Manuale di Attuazione.

Il ROS, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza attiva l'Unità Controlli che, dopo aver svolto le attività di propria competenza, rilascia un apposito parere che viene trasmesso all'AdG e al ROS. Acquisito il parere dell'Unità Controlli, il ROS provvede all'emanazione dei Decreti con i quali imputa materialmente gli impegni e le liquidazioni di spesa ai pertinenti capitoli di bilancio e trasmette detti Decreti alla Ragioneria regionale e all'AdG. La Ragioneria regionale, infine, comunica gli estremi delle registrazioni contabili e dei pagamenti, con relative date di quietanza, all'AdG e al ROS.

L'Unità controlli, interviene in via preliminare alla liquidazione delle risorse in favore dei beneficiari:

- in sede di liquidazione dell'anticipazione/I acconto, per il controllo della correttezza delle procedure ad evidenza pubblica poste in essere dal beneficiario;
- a chiusura dell'intervento, per il controllo della correttezza di tutte le procedure poste in essere dal beneficiario a chiusura dell'intervento, propedeutico al rilascio del parere positivo per la liquidazione del saldo finale.

Per le liquidazioni intermedie (rimborsi dei SAL) sarà sufficiente l'esito positivo delle verifiche ordinarie svolte a cura del ROS.

I Decreti dirigenziali a cura del ROS potranno essere di:

- impegno e/o liquidazione di spesa, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare;
- disimpegno di spesa, in cui sono indicati gli estremi dell'impegno da ridurre e l'importo del disimpegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli stessi, inoltre dovranno contenere, ai fini del rispetto dell'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

- la data e il numero di protocollo in entrata della domanda di rimborso del beneficiario;
- l'impegno del ROS a liquidare l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario, previa verifica della disponibilità delle risorse sui pertinenti capitoli di bilancio.

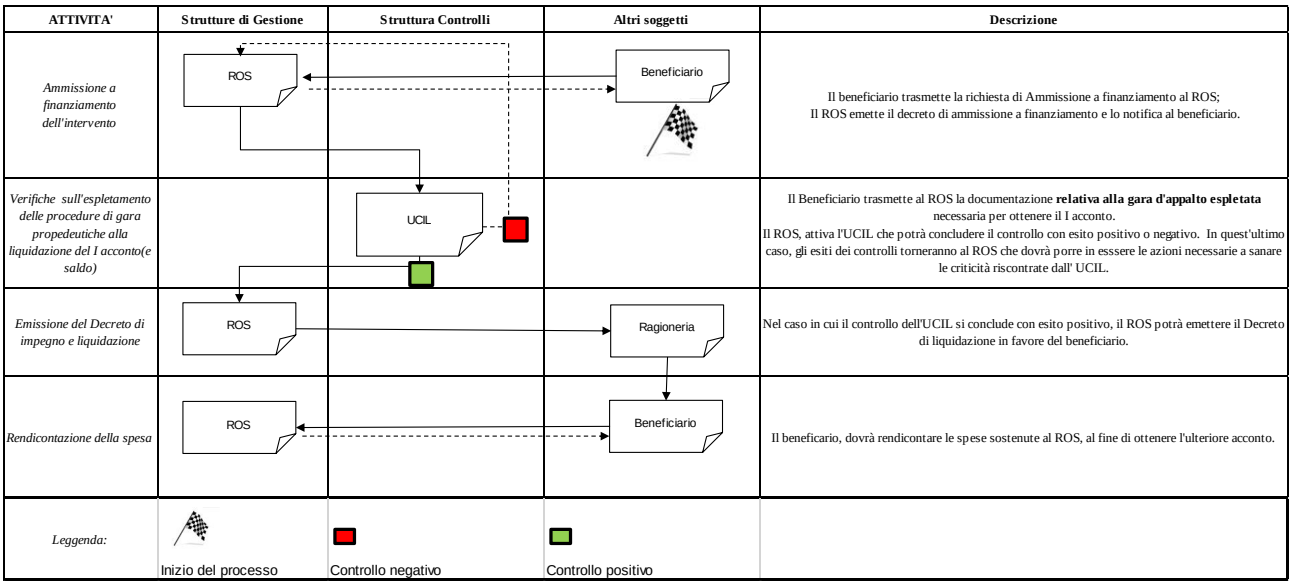
Gli scambi di informazioni tra i soggetti coinvolti possono avvenire mediante sistemi di scambio elettronico di dati a norma dell'art. 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.2.3.8. Individuazione delle autorità o degli organismi responsabili di ogni fase del trattamento delle domande di rimborso, compreso un diagramma indicante tutti gli organismi coinvolti.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2.3.7, gli organismi responsabili del trattamento delle domande di rimborso sono, ciascuno per la parte di propria competenza:

- il ROS;
- l'Unità per i Controlli di I livello;
- la Ragioneria regionale.

Si riporta di seguito il diagramma contenente i soggetti coinvolti in tale processo e le interrelazioni tra gli stessi.



2.2.3.9. Descrizione di come l'autorità di gestione trasmette le informazioni all'autorità di certificazione, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità (casi di frode sospetta e accertata inclusi) rilevate e al seguito ad esse dato nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli ad opera degli organismi nazionali o dell'Unione.

Le dichiarazioni di spesa vengono trasmesse dal ROS all'AdC secondo le modalità previste nel Manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prima della trasmissione, il ROS dovrà effettuare le verifiche ordinarie di gestione ed acquisire, per i casi previsti e indicati nel paragrafo 2.2.3.7 il parere positivo dei controlli da parte dell'Unità Controlli. Gli esiti delle verifiche ordinarie del ROS nonché quelle del controllo svolto dall'Unità saranno inseriti sul sistema informatico unico di monitoraggio dei fondi: nel sistema è prevista una sezione specifica dei controlli che consente la registrazione a livello di singola operazione degli esiti dei controlli svolti sulla base delle relative check list e report di controllo. L'AdC ha pieno accesso a tali informazioni.

Il report di certificazione da inviare all'AdC viene emesso dal sistema informatico.

Affinché la "Dichiarazione di Spesa" presentata dai ROS e dagli Organismi Intermedi possa essere considerata ricevibile è necessario che per ogni progetto portato in rendicontazione sia presente sul Sistema Informativo l'esito positivo del controllo di I livello.

Pertanto il ROS dovrà provvedere per ogni singolo documento probatorio della spesa in certificazione:

- all'inserimento degli estremi e degli importi esposti sul documento;
- all'inserimento degli importi ammissibili alla certificazione sulla base delle verifiche ordinarie di propria competenza o dei controlli svolti dall'Unità Controlli di I livello.

Il sistema informativo prevede inoltre controlli automatici sull'ammissibilità delle spese (data di ammissibilità, assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità).

Successivamente il ROS trasmette all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'AdG le dichiarazioni di spesa.

Per ciascun progetto presentante un decremento della spesa rispetto alla precedente certificazione dovrà essere fornita adeguata e dettagliata motivazione.

2.2.3.10. Descrizione di come l'autorità di gestione trasmette le informazioni all'autorità di audit, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità (casi di frode sospetta e accertata inclusi) rilevate e al seguito ad esse dato nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli effettuati dagli organismi nazionali o dell'Unione.

Nel sistema di monitoraggio regionale, come già evidenziato nel precedente paragrafo 2.2.3.9 è prevista una sezione specifica dei controlli che consente la registrazione a livello di singola operazione degli esiti dei controlli svolti dal ROS e dall' Unità Controlli.

Nei casi di irregolarità rilevanti ai fini della compilazione delle schede Olaf, l'Autorità di Audit ha altresì conoscenza delle risultanze dei controlli mediante l'applicativo europeo Irregularity Management System (IMS) dove vengono inserite tutti i dati necessari al trattamento della irregolarità rilevata. Circa l'apertura di una nuova scheda e l'aggiornamento di schede già esistenti viene sempre data comunicazione scritta alle Autorità competenti, tra cui l'Autorità di Audit.

2.2.3.11. Riferimento alle norme nazionali in materia di ammissibilità stabilite dallo Stato membro e applicabili al programma operativo.

In riferimento alle norme nazionali in materia di ammissibilità delle spesa, alla data della presente relazione, è in via di adozione il Regolamento che, ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n.1303/2013, definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020,

fonte: http://burc.regione.campania.it

fatto salvo quanto previsto dallo stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dai regolamenti specifici dei fondi.

2.2.3.12. Procedure per elaborare e presentare alla Commissione le relazioni di attuazione annuali e finali (articolo 125, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013), comprese le procedure per la raccolta e la comunicazione di dati affidabili sugli indicatori di performance (cfr. articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

L'AdG in conformità a quanto stabilito all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza le Relazioni annuali e finali di attuazione ex artt. 50 del citato Regolamento.

Le Relazioni annuali di attuazione, sono presentate entro il 31 maggio di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2023 con riferimento al precedente esercizio finanziario (per le Relazioni presentate nel 2017 e nel 2019, la scadenza è il 30 giugno) e contengono le informazioni richieste all'art. 111 paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 riguardanti:

- **l'esecuzione del programma operativo conformemente all'art. 50 par. 2** ovvero informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati, compresi i cambiamenti nei valori degli indicatori di risultato se del caso, nonché, a partire dal relazione di attuazione annuale da presentare nel 2017, ai target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. I dati trasmessi si riferiscono ai valori di indicatori relativi a operazioni eseguite completamente e anche, ove possibile, tenuto conto della fase di attuazione, a operazioni selezionate. Indicano altresì una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma resesi disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate. La relazione di attuazione annuale da presentare nel 2016 può altresì definire, se pertinente, le azioni adottate allo scopo di ottemperare alle condizionalità ex ante;
- **i progressi nella preparazione e nell'attuazione dei grandi progetti e piani d'azione comuni**.

Inoltre giova evidenziare che:

- le Relazioni annuali di attuazione da presentare nel 2017 unitamente alle informazioni di cui all' art. 50 par. 2 devono contenere anche quelle previste dall' art. 50 par. 4;
- le Relazioni annuali di attuazione da presentare nel 2019 unitamente alle informazioni di cui all' art. 50 par. 2 e 3 devono comprendere anche notizie e valutazioni sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ai sensi dall'art. 50 par.5 del Reg. (UE) 1303/2013;
- entrambe le relazioni, di cui i punti elenchi precedenti, devono contenere le informazioni di cui all'art. 111 par. 4.

Al fine di ottemperare al fabbisogno informativo descritto, l'AdG, trasmette ai ROS una comunicazione con la quale informa gli stessi dell'avvio della procedura per la stesura del Rapporto Annuale di attuazione unitamente alla richiesta dei dati necessari all'implementazione del documento, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, indicando anche il termine ultimo entro cui tali informazioni devono essere ritrasmesse.

Lo *step* successivo prevede il consolidamento dei dati ad opera dell'AdG secondo i modelli forniti dalla Commissione e la successiva presentazione al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione. A seguito dell'approvazione del documento da parte del CdS viene inoltrato alla Commissione europea utilizzando il sistema di scambio dati SFC 2014.

L'AdG, predispone adeguate risposte in merito ad eventuali osservazioni da parte della Commissione Europea formulate circa problematiche che incidano in maniera significativa sull'attuazione del programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E’prevista, infine, la pubblicazione delle Relazioni annuali e finali di attuazione, nonché di una sintesi dei relativi contenuti, ai sensi dell’art. 50, paragrafo 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sul sito istituzionale dedicato al POR FESR.

2.2.3.13. Procedure per preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

L’art. 125, paragrafo 4, lett. e) prevede che l’Autorità di Gestione prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento (UE EURATOM) n. 966/2012. Il Regolamento (UE) 207/2015 del 20 gennaio 2015, all’art. 6 prevede che la dichiarazione di affidabilità di gestione sia presentata in conformità al modello di cui all’Allegato VI del Regolamento stesso.
La dichiarazione di affidabilità di gestione (ai sensi dell’art. 125 (4) (e) del Reg. (UE) n. 1303/2013) viene presentata dall’Autorità di Gestione, antro il 15 febbraio dell’anno successivo a quello contabile di riferimento (che va dal 1 luglio al 30 giugno) a seguito dell’analisi delle risultanze dei controlli svolti nel periodo di riferimento. L’Autorità di Gestione, attraverso la di dichiarazione di affidabilità di gestione attesta che:

- le informazioni riportate nei conti sono presentate correttamente, complete e accurate ai sensi dell'art. 137 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- le spese registrate nei conti sono state utilizzate per gli scopi previsti, come indicato nel Reg. (UE) n. 1303/2013, e in conformità al principio di una sana gestione finanziaria;
- il sistema di gestione e controllo messo in atto per il Programma Operativo offre le necessarie garanzie di legalità e regolarità delle operazioni sottostanti, in conformità alla legislazione applicabile;

La dichiarazione di gestione si basa riepilogo annuale di cui al paragrafo che segue e viene redatta in conformità al modello riportato nell’Allegato VI al Reg. (UE) n. 207/2015.

L’AdG garantisce che la dichiarazione di affidabilità di gestione e il riepilogo annuale degli audit e dei controlli finali, nonché la documentazione di supporto ed eventuali ulteriori informazioni pertinenti, sono messi a disposizione dell’AdA in maniera tempestiva e comunque in tempo utile per consentire alla stessa l’espletamento delle valutazioni di propria competenza in merito alla verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione, ai fini del parere di audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.14. Procedure per preparare il riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, compresa un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o in programma (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Il riepilogo annuale (ex Art. 125 (4) (e) del Reg. (UE) n. 1303/2013) fornisce il quadro degli audit e delle verifiche effettuate nel corso dell'anno contabile di riferimento e comprende, ai sensi dell'art. 59 (5) (b) del Regolamento Finanziario, un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuate nel sistema di gestione e controllo del POR, nonché le azioni correttive adottate o previste.

La documentazione su cui si basa il riepilogo annuale è costituita, in parte, dalle relazioni sui controlli effettuati e sulle carenze individuate nell'ambito delle verifiche di gestione di tipo amministrativo e in loco sia svolte direttamente sotto la responsabilità dell'AdG sia, in caso di Organismi Intermedi, svolte per conto dell'AdG. Saranno analizzati, altresì, gli esiti degli audit effettuati da o per conto dell'Autorità di Audit e degli audit eseguiti dall'UE. Dette relazioni evidenziano il lavoro svolto, i risultati ottenuti e il relativo follow-up ivi comprese le modalità utilizzate per dare seguito alle raccomandazioni rilasciate dagli organismi di controllo competenti a livello nazionale e comunitario e alle azioni correttive individuate nel corso dei controlli e vengono utilizzate per trarre le conclusioni circa il funzionamento del sistema di controllo messo in atto e la legalità e la regolarità delle operazioni sottostanti.

2.2.3.15. Procedure per comunicare dette procedure al personale, come anche indicazione della formazione organizzata/ prevista ed eventuali orientamenti emanati (data e riferimenti).

Il personale regionale ed i beneficiari saranno adeguatamente informati di tutte le procedure inerenti l'attuazione del POR attraverso la diffusione dei manuali e delle linee guida adottate dall'AdG. In particolare tale diffusione avverrà attraverso:

- la pubblicazione, a seguito, della relativa adozione, dei manuali sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC);
- la pubblicazione della manualistica nell'apposita sezione documentale del sito istituzionale della Regione Campania dedicata al POR Campania FESR 2014 – 2020 che ospita la "*cassetta degli attrezzi del POR*";
- l'organizzazione di eventi formativi e seminariali rivolti al personale regionale ed al personale dei beneficiari sulle procedure inerenti il POR FESR, in occasione di tali eventi saranno messe a disposizione delle stampe dei manuali/ linee guida ecc.

2.2.3.16. Descrizione, se del caso, delle procedure dell'autorità di gestione relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri (1) nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

La gestione dei reclami concernenti i fondi SIE avviene per il tramite dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico (U.R.P.). Il personale dell'URP aiuta il Cittadino nella ricerca di informazioni e approfondimenti su:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i servizi della Regione, i concorsi, i finanziamenti, le gare d'appalto e le opportunità derivanti dai finanziamenti dei Piani Operativi Regionali;
- accesso agli atti della Regione (ai sensi della Legge 241 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni);
- reclami, ascolto dei suggerimenti e delle proposte da parte dei cittadini, degli enti e delle imprese.

Il cittadino può rivolgersi all'URP:

- chiamando il numero verde **800.550.506**, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 15.30;
- per **e-mail**, scrivendo a urp@regione.campania.it;
- direttamente presso la **sede**, sita in via Raffaele De Cesare, 18/20 - 80132 Napoli;
- via **fax** al numero 081.7962457.

Nel caso di reclami inerenti il POR FESR 2014 – 2020, la richiesta sarà smistata agli uffici competenti, per il tramite dell'AdG.

L'Autorità di Gestione, su richiesta, esamina i reclami presentati agli uffici della Commissione e informa i medesimi uffici dei risultati di tali esami.

2.3. Pista di controllo

2.3.1. Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati, anche per quanto riguarda la sicurezza dei dati, tenuto conto dell'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto delle norme nazionali in materia di certificazione della conformità dei documenti (articolo 125, paragrafo 4, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013 e articolo 25 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione).

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013, all'art. 72 "Principi generali dei sistemi di gestione e di controllo" ed in particolare alla lettera g) stabilisce che i sistemi di gestione e controllo prevedono a norma dell'art. 4, paragrafo 8 del Regolamento stesso, sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata.

I criteri che una pista di controllo deve soddisfare per poter essere considerata adeguata a consentire il controllo e l'audit della spesa effettuata nell'ambito del Programma Operativo POR FESR 2014 – 2020 sono indicati all'art. 25 del Regolamento (UE) n. 480/2014. Il citato regolamento definisce i requisiti minimi dettagliati per la pista di controllo, per ciò che attiene ai documenti contabili da mantenere e la documentazione di supporto da conservare.

Per la definizione delle Piste di controllo è stata utilizzata la metodologia definita come "analisi dei processi" che permette di descrivere e rappresentare flussi di attività identificando i processi, i soggetti coinvolti, la documentazione di riferimento, la tipologia di controlli, la localizzazione in cui sono situati gli archivi della documentazione relativa alla Pista di controllo.

L'analisi dei processi è effettuata a partire dall'individuazione di tre livelli gerarchici: macroprocesso, processo ed attività. Ogni macroprocesso è scomponibile in processi (programmazione, istruttoria, attuazione fisica e finanziaria delle operazioni e rendicontazione/certificazione delle spese e gestione irregolarità) ed ogni processo è scomponibile in n attività.

L'analisi di ciascun processo viene effettuata utilizzando un diagramma di flusso (*flow chart*) che mette in evidenza l'articolazione del singolo processo in attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le piste di controllo, sono classificate in funzione della tipologia di operazioni e della titolarità della responsabilità gestionale.

In particolare, la pista di controllo è strutturata in modo da consentire, in conformità a quanto previsto dall'art. 25 del Regolamento (UE) n. 480/2014, di:

a) verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza per le Attività del POR;

b) riconciliare gli importi aggregati certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OI e dai beneficiari;

c) per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, la pista di controllo consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'autorità di certificazione, dall'autorità di gestione, dagli organismi intermedi e dai beneficiari relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;

d) per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e dell'articolo 109 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1304/2013, la pista di controllo consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'autorità di certificazione, dall'autorità di gestione, dagli organismi intermedi e dai beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione delle tabelle standard dei costi unitari e delle somme forfettarie, relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;

e) per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera d), e dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dimostrare e giustificare il metodo di calcolo, ove ciò sia applicabile, nonché la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario

f) per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettere b) e c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'articolo 14, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, convalidare i costi diretti ammissibili cui si applica il tasso forfettario;

g) verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario;

h) verificare per ogni operazione le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni del beneficiario e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati;

i) constatare le informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati sull'operazione;

j) riconciliare i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del programma;

k) per gli strumenti finanziari, la pista di controllo comprende i documenti giustificativi di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera e), del presente regolamento;

l) infine per i costi di cui alle lettere d) ed e), la pista di controllo consente di verificare che il metodo di calcolo utilizzato sia conforme all'articolo 67, paragrafo 5, e all'articolo 68, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Saranno, infine, resi disponibili i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano tutti i documenti giustificativi necessari a garantire un'adeguata pista di controllo conforme ai requisiti minimi sopra riportati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un modello di pista di controllo sarà allegato al Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020. Sarà cura dei singoli ROS, ove se ne riscontri l'esigenza, adattare con proprio Decreto e, previo parere favorevole dell'AdG, i contenuti delle piste di controllo alle peculiarità del proprio modello organizzativo o delle operazioni da essi gestite, (in caso di presenza di OI sarà quest'ultimo a predisporre le piste di controllo), nel rispetto dei contenuti minimi definiti nel Manuale di attuazione edelle procedure per i controlli di I livello.

2.3.2. Istruzioni impartite circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari/degli organismi intermedi/dell'autorità di gestione (data e riferimenti):

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, in formato cartaceo nel c.d. "fascicolo di progetto cartaceo" e su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

L'AdG assicura che i documenti sopra indicati vengano messi a disposizione in caso di ispezione e che ne vengano forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'articolo 127, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il Manuale di Attuazione del POR contiene le istruzioni, rivolte sia agli uffici regionali, sia ai beneficiari ed agli OI, circa la tenuta dei documenti giustificativi. Esse saranno, altresì, contenute nel documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione di cui al paragrafo 2.2.3.4 del presente documento.

2.3.2.1. Indicazione dei termini di conservazione dei documenti.

In applicazione di quanto stabilito dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013:

- l'AdG assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute dal fondo FESR 2014 - 2020 per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 EUR siano resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti europea per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione;
- nel caso di operazioni diverse da quelle di cui al primo comma, tutti i documenti giustificativi sono resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

Il Beneficiario sarà adeguatamente informato della data di inizio del periodo di cui al punto elenco precedente, i termini per la conservazione dei documenti sono interrotti in caso di procedimenti giudiziari o su richiesta della Commissione europea.

Il Manuale di Attuazione del POR contiene istruzioni in merito alla corretta conservazione e disponibilità dei documenti, compresi il periodo di conservazione dei documenti giustificativi e il formato per la loro conservazione ed è previsto che nell'atto che esplicita le condizioni per il finanziamento delle operazioni dovranno essere chiaramente indicati, tra gli altri, i seguenti obblighi:

- indicazione della identità e dell'ubicazione degli organismi che conservano tutti i documenti giustificativi, compresi i documenti necessari per una pista di controllo adeguata;
- messa a disposizione di tali documenti in caso di ispezione alle persone e agli organismi che ne hanno diritto (personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, degli Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit, e di altri organismi di controllo, nonché ai funzionari autorizzati dalla Commissione e ai loro rappresentanti);
- obbligo di conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività, per i dieci anni successivi all'ultimo pagamento al Beneficiario nel rispetto del termine previsto dalla normativa fiscale nazionale di riferimento (art. 2220 codice civile), e di metterla a disposizione degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- adozione di un sistema di archiviazione della documentazione amministrativa, contabile e tecnica delle operazioni finanziate in modo da renderla facilmente consultabile, da parte di soggetti preposti al controllo.

2.3.2.2. Formato in cui devono essere conservati i documenti.

In applicazione di quanto stabilito dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013:

- i documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica;
- i documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati;
- la procedura per la certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati al documento originale è stabilita dalle autorità nazionali e garantisce che le versioni conservate rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.
- laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati, che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

2.4. Irregolarità e recuperi

2.4.1. Descrizione della procedura (di cui il personale dell'autorità di gestione e degli organismi intermedi dovrebbe ricevere comunicazione per iscritto; data e riferimenti) di segnalazione e rettifica delle irregolarità (frodi comprese) e del relativo seguito ad esse dato, e della procedura di registrazione degli importi ritirati e recuperati, degli importi da recuperare, degli importi irrecuperabili e degli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo.

Il Regolamento (UE) 1303/2013, all'art. 122, par. 2, stabilisce che *"gli Stati membri prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora. Essi informano la Commissione delle irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo dei fondi e la informano sui progressi significativi dei relativi procedimenti amministrativi e giudiziari"*

Gli Stati membri hanno segnalano alla Commissione le irregolarità che sono state oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario.

Derogano all'obbligo di comunicazione ai sensi del comma 2 dell'Art. 122 del Regolamento (UE) 1303/2013:

- i casi in cui l'irregolarità consista unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nel Programma Operativo cofinanziato in seguito al fallimento del Beneficiario;
- i casi segnalati spontaneamente dal beneficiario all'autorità di gestione o all'autorità di certificazione prima del rilevamento da parte di una delle due autorità, sia prima che dopo il versamento del contributo pubblico;
- i casi rilevati e corretti dall'autorità di gestione o dall'autorità di certificazione prima dell'inclusione delle spese in questione in una dichiarazione di spesa presentata alla Commissione;

In tutti gli altri casi, in particolare in caso di irregolarità precedenti un fallimento o nei casi di sospetta frode, le irregolarità rilevate e le relative misure preventive e correttive sono notificate alla Commissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riportano le principali definizioni ed i riferimenti normativi ai fini dell'applicazione di tale obbligo:

Definizioni di irregolarità *(art. 2 par. 36, 37 e 38 del Regolamento (UE) 1303/2013)*;

- *irregolarità***:** qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale, relativa alla sua applicazione, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio dell'Unione (art. 2 par. 36 Regolamento (UE) 1303/2013);
- *operatore economico*: qualsiasi persona fisica o giuridica o altra identità che partecipa all'esecuzione dell'intervento dei fondi SIE, ad eccezione di uno Stato membro nell'esercizio delle sue prerogative di autorità pubblica;
- *irregolarità sistemica*: qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una grave carenza nel funzionamento efficace di un sistema di gestione e di controllo, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al presente regolamento e alle norme specifiche di ciascun fondo.

La Commissione, inoltre, con il Regolamento Delegato (UE) 2015/1970 dell'8 luglio 2015 ha integrato le previsioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità, allo scopo di determinare la tipologia di irregolarità oggetto di segnalazione nonché i dati da fornire all'atto della prima segnalazione e in seguito ad eventuali progressi nei procedimenti connessi alle segnalazioni precedenti.
In particolare il Regolamento Delegato (UE) 2015/1970 dell'8 luglio 2015 integra le definizioni già fornite dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 nel seguente modo:

- *sospetto di frode*: un'irregolarità che a livello nazionale determina l'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode a norma dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera a), della convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea, relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- *primo verbale amministrativo o giudiziario:*una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti specifici accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario.

Il medesimo regolamento, all'articolo 3 (comma 2) ed all'articolo 4, elenca le informazioni da fornire alla Commissione nella relazione iniziale e nelle relazioni successive sui provvedimenti adottati e prevede che la Commissione debba essere informata sull'avvio, la conclusione o la rinuncia a procedimenti o provvedimenti per l'imposizione di misure amministrative o di sanzioni amministrative o penali in relazione alle irregolarità segnalate, nonché sull'esito di tali procedimenti o provvedimenti. Riguardo alle irregolarità sanzionate, gli Stati membri indicano anche:

a) se le sanzioni sono di carattere amministrativo o penale;
b) se le sanzioni risultano dalla violazione del diritto dell'Unione o del diritto nazionale, e i dettagli delle sanzioni;
c) se è stata accertata una frode.

La modalità e la frequenza delle segnalazioni delle irregolarità alla Commissione europea sono state disciplinate con il regolamento di esecuzione (UE) 2015/1974 della Commissione dell'8 luglio 2015.

In particolare la relazione iniziale sulle irregolarità viene trasmessa alla Commissione entro due mesi dalla fine di ciascun trimestre e, nei tempi più rapidi possibili, la relazione sui provvedimenti adottati. Inoltre il citato provvedimento prevede che ciascuno Stato membro segnali immediatamente alla Commissione qualsiasi irregolarità riscontrata o presunta, indicando, laddove siano possibili ripercussioni all'esterno del proprio territorio, gli altri Stati membri interessati.

L'Autorità di Gestione, per il tramite degli uffici delegati per l'attuazione delle operazioni, garantiscono il recupero degli importi indebitamente versati e, l'applicazione delle disposizioni previste dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento Delegato (UE) 2016/568 della Commissione del 29 gennaio 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri.
In particolare l'art 1 del citato regolamento di esecuzione prevede che qualora l'Amministrazione ritenga che un importo indebitamente versato a un beneficiario, precedentemente incluso nei conti certificati presentati alla Commissione, non sia recuperabile e abbia concluso che tale importo non debba essere rimborsato al bilancio dell'Unione, l'Autorità di Certificazione chiede alla Commissione di confermare questa conclusione. Tale richiesta, a livello di ciascuna operazione, viene inviata mediante il sistema di scambio elettronico di dati di cui all'articolo 74, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 entro il 15 febbraio di ogni anno, a partire dal 2017 e fino al 2025 compreso, relativamente al periodo contabile precedente. Su richiesta, la Commissione può eccezionalmente prorogare il termine al 1 marzo.

Sulla base della richiesta di cui al paragrafo precedente la Commissione valuta ciascun caso al fine di stabilire se il mancato recupero di un importo sia dovuto a colpa o negligenza dello Stato membro, tenendo in debito conto le circostanze specifiche e il quadro istituzionale e giuridico dello Stato membro. Entro il 31 maggio dell'anno in cui sono presentati i conti, la Commissione può:

a) chiedere per iscritto allo Stato membro di fornire ulteriori informazioni sui provvedimenti amministrativi e giuridici adottati per recuperare qualsiasi contributo dell'Unione indebitamente versato ai beneficiari: in tal caso lo Stato membro risponde entro tre mesi. Se lo Stato membro non fornisce le ulteriori informazioni richieste la Commissione continua la propria valutazione sulla base delle informazioni disponibili. Entro tre mesi dal ricevimento della risposta dello Stato membro, o in assenza di risposta entro il termine previsto, la Commissione informa lo Stato membro di aver concluso che il contributo dell'Unione debba essere rimborsato dallo Stato membro, motivando la propria conclusione e chiedendo allo Stato membro di presentare le sue osservazioni entro due mesi. Se la Commissione non agisce a norma della frase che precede, ed entro il termine stabilito nella medesima, lo Stato membro non rimborsa il contributo dell'Unione. Entro sei mesi dal termine per la presentazione delle osservazioni da parte dello Stato membro, la Commissione conclude la propria valutazione sulla base delle informazioni disponibili e, qualora confermi la propria conclusione che il contributo dell'Unione debba essere rimborsato dallo Stato membro, adotta una decisione. Se la Commissione non agisce a norma della frase che precede, ed entro il termine stabilito nella medesima, lo Stato membro non rimborsa il contributo dell'Unione;

b) chiedere per iscritto allo Stato membro di portare avanti la procedura di recupero.

Se la Commissione non agisce come indicato alle lettere a) e b), entro il termine stabilito (31 maggio), lo Stato membro non rimborsa il contributo dell'Unione. Il termine di cui sopra non si applica alle irregolarità precedenti un fallimento o nei casi di sospetta frode.

Ai fini del calcolo del contributo dell'Unione che deve essere rimborsato dallo Stato membro, si applica il tasso di cofinanziamento a livello di ciascuna priorità, quale previsto nel piano di finanziamento del POR, in vigore al momento della richiesta.
Non è necessario fornire informazioni alla Commissione qualora uno Stato membro decida di non recuperare da un beneficiario un importo indebitamente versato, a livello di un'operazione nel periodo contabile in questione, che non supera, al netto degli interessi, 250 EUR di contributo dei fondi.

Le procedure adottate dall'AdG per la prevenzione, gestione e segnalazione delle irregolarità e per il recupero degli importi indebitamente versati, come previsto dall'art. 122 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dai regolamenti di esecuzione della Commissione citati in precedenza sono riportate nell'ambito del manuale di attuazione del Programma e prevedono, altresì, il circuito informativo tra i soggetti coinvolti nella gestione delle irregolarità come sopra delineato.

2.4.2. Descrizione della procedura (compreso un diagramma che evidenzi i rapporti gerarchici) che assicura il rispetto dell'obbligo di informare la Commissione in merito alle irregolarità a norma dell'articolo 122, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In coerenza con quanto descritto al paragrafo precedente le strutture regionali coinvolte, ai diversi livelli, nell'attuazione del PO FESR 2014/2020 operano per prevenire, rilevare e correggere le eventuali irregolarità e frodi, e per attivare prontamente il recupero degli importi indebitamente versati ai beneficiari, compresi, se del caso, gli interessi di mora. L'Amministrazione regionale segnala alla Commissione Europea le irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo comunitario e procedono agli aggiornamenti relativi all'avanzamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari, tenuto conto delle eccezioni regolamentari in tema di segnalazione (art. 122 comma 2, a, b, c del Reg. UE 1303/2013).
Responsabili della raccolta delle informazioni sono gli uffici dei Responsabili degli Obiettivi Specifici del POR (ROS) i quali redigono le schede OLAF e, secondo la tempistica definita nell'apposito manuale, le trasmettono all'Autorità di Certificazione che è incaricata, per conto dell'AdG, della trasmissione della scheda all'OLAF alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite del sistema informativo dedicato.
In particolare, ogni qualvolta la Regione, mediante controlli interni o esterni, individua una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea, a seguito di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario provvede ad informare la Commissione entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con una apposita scheda.

A livello operativo le fasi del processo e i soggetti coinvolti, facenti parte della struttura dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e dell'Autorità di Certificazione sono:

- fase di rilevazione; svolta dagli uffici dei Responsabili dell'attuazione delle operazioni (ROS), dell'Autorità di Gestione, preposti alle verifiche amministrative, alle verifiche in loco, alle verifiche sui rendiconti finali, dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, da altri organismi di controllo;
- fase di identificazione e accertamento dell'irregolarità; consiste nella raccolta della documentazione necessaria e nella valutazione dei fatti da parte degli uffici che accertano la sussistenza dell'irregolarità;
- fase di comunicazione; prevede la segnalazione da parte dell'Autorità di Gestione, per il tramite dell'Autorità di Certificazione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Comunitarie e, per conoscenza, all'Autorità Capofila di Fondo - MLPS. Il Dipartimento Politiche Comunitarie successivamente procede all'inoltro alla Commissione Europea – OLAF.

L'informativa in merito al follow up e gli aggiornamenti vengono garantiti, per il tramite del sistema informatico, da parte delle strutture dell'AdC su segnalazione degli uffici competenti.

Di seguito è riportato un diagramma di flusso relativo alle segnalazioni delle irregolarità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

3.1. Autorità di certificazione e sue funzioni principali

3.1.1. Status dell'autorità di certificazione (organismo pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo di cui l'autorità fa parte.

L'Autorità di Certificazione del FESR Campania 2014-2020, è incardinata presso la Unità Operativa Dirigenziale 07 Tesoreria, bilanci di cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali della Direzione Generale Risorse Finanziarie afferente al Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali.
Lo status dell'Autorità di Certificazione, quindi, è quello di Organismo Pubblico Regionale, in quanto trova collocazione all'interno dell'Ordinamento amministrativo della Regione Campania ed è posta in posizione di diretta separazione gerarchica e funzionale dall'AdA e AdG.
L'Autorità di Certificazione possiede una professionalità adatta alla funzione ed al ruolo da svolgere, in base alla regolamentazione comunitaria, nonché una qualifica dirigenziale adeguata rispetto all'organizzazione dell'Amministrazione di riferimento.
Si rinvia al paragrafo 3.2.1 per una rappresentazione completa della struttura organizzativa adottata dall'AdC.

3.1.2. Precisare le funzioni svolte dall'autorità di certificazione. Se l'autorità di gestione svolge anche le funzioni di autorità di certificazione, descrivere come sia garantita la separazione delle funzioni (cfr. 2.1.2).

L'Autorità di Certificazione del POR FESR adempie le funzioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2013.
L'AdC è incaricata dei compiti seguenti:

- elaborare e trasmettere alla Commissione europea, per il tramite dell'Amministrazione capofila del Fondo, la Dichiarazione certificata delle spese e la relativa Domanda di pagamento del contributo;
- certificare che:
  - la Dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
  - le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute, in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- garantire ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- tenere conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le verifiche svolte dall'Autorità di Audit o sotto la responsabilità della stessa;
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione europea;
- preparare i bilanci di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del regolamento finanziario;
- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo, detraendoli dalla Dichiarazione di spesa successiva.

In base all'art. 112 del 1303/2012(UE) entro il 31 gennaio e il 31 luglio verrà inviata alla Commissione europea, per il tramite dell'Organismo Nazionale di Coordinamento per la Trasmissione (IGRUE), una

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

3.1.3. Funzioni formalmente delegate dall'autorità di certificazione, individuazione degli organismi intermedi e della forma della delega a norma dell'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013 Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Descrizione delle procedure utilizzate dagli organismi intermedi per lo svolgimento dei compiti delegati e delle procedure applicate dall'autorità di certificazione per vigilare sull'efficacia dei compiti delegati agli organismi intermedi.

Nessuna funzione è attualmente delegata dall'Autorità di Certificazione.

3.2. Organizzazione dell'autorità di certificazione

3.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli organismi intermedi ai quali siano stati delegati alcuni compiti.

Al fine di garantire l'indipendenza funzionale che deve caratterizzare gli organi di gestione e controllo, la Regione Campania ha provveduto ad incardinare l'Autorità di Certificazione nel Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali (55), Direzione Generale per Risorse finanziarie. In particolare la funzione è attribuita al Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Tesoreria, bilanci di cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali".

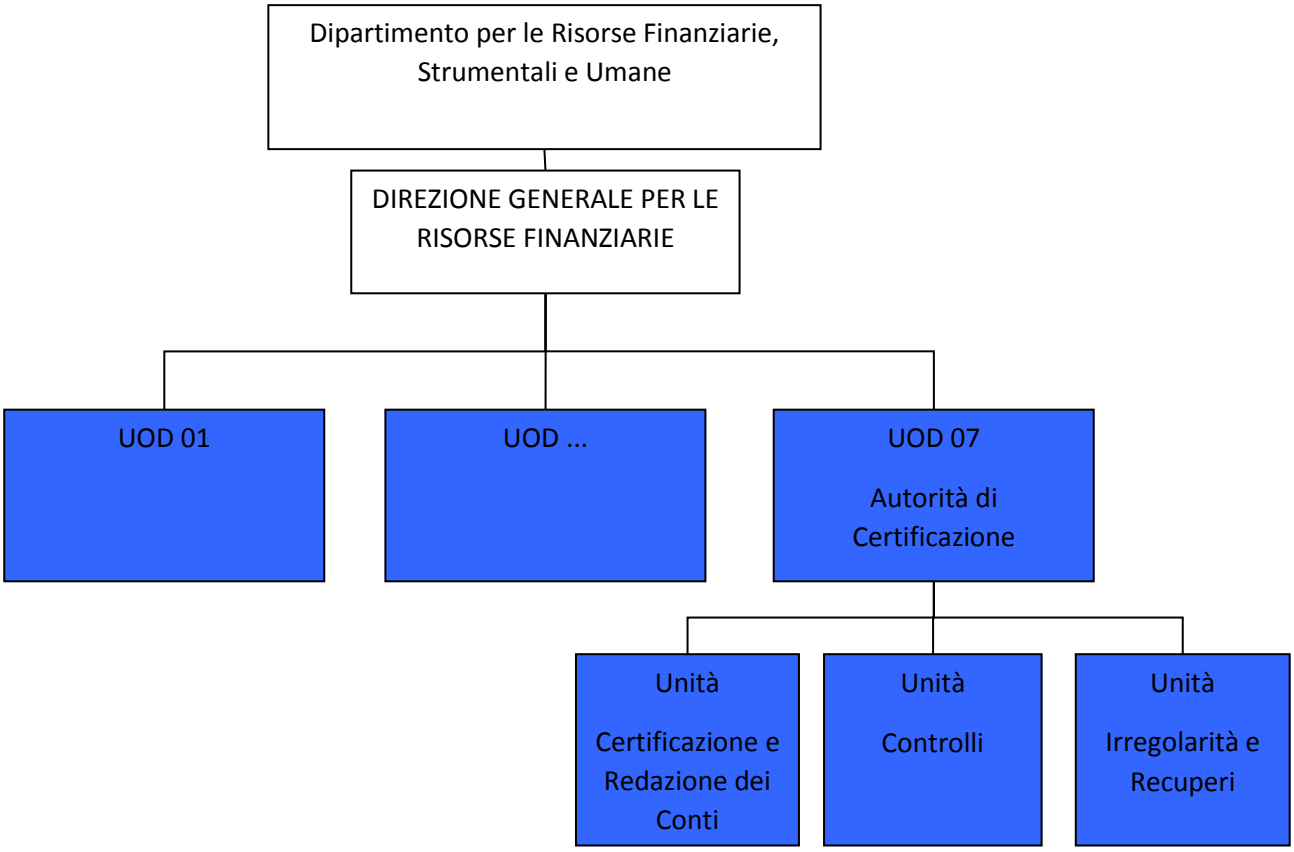
La struttura dell'AdC si articola nelle seguenti unità organizzative, rappresentate nell'organigramma di seguito riportato, alle quali sono attribuite distinte unità di personale:

a. Unità Certificazione e redazione conti: 1 funzionario;
b. Unità Controlli: 2 funzionari;
c. Unità Irregolarità e Recuperi: 1 funzionario.

A supporto delle predette unità è assegnato un istruttore amministrativo.

Organizzazione DIREZIONE GENERALE RISORSE FINANZIARIE

fonte: http://burc.regione.campania.it



3.2.2. Descrizione delle procedure di cui il personale dell'autorità di certificazione e degli organismi intermedi deve ricevere comunicazione per iscritto (data e riferimenti).

L'AdC con appositi decreti dirigenziali ha individuato il personale cui attribuire le funzioni di supporto.

Si illustrano, di seguito, le principali attività che afferiscono alle funzioni di competenza dell'Autorità di Certificazione.

Funzioni	Attività
Certificazione della spesa e Domande di pagamento (art. 131 e 135 del Reg. (UE) 1303/2013)	▪ Acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la certificazione delle spese e domanda di pagamento; ▪ Verifica della documentazione necessaria per l'elaborazione della certificazione delle spese e della domanda di pagamento alla CE, trasmessa dalla struttura dell'AdG; ▪ Predisposizione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento intermedie e finale; ▪ trasmissione delle domande di pagamento intermedio, in conformità al modello contenuto nell'all. VI, Appendice 1 e 2 del Reg. di esecuzione 1011/2014, alla CE, con cadenza periodica, nell'ambito di ciascun periodo contabile. ▪ Tenuta della contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione; ▪ Acquisizione dalla struttura dell'AdG delle previsioni di spesa per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	e trasmissione delle stesse ai sensi dell'art. 112 del Reg. (UE) N. 1303/2013; ▪ Verifica dell'avvenuto accredito da parte della Commissione Europea e dello Stato delle risorse domandate e riconosciute;
Redazione dei Conti	▪ Acquisizione ed elaborazione delle informazioni e dei dati, presenti nel sistema informatico, necessari per la redazione annuale dei conti; - Importo totale delle spese ammissibili inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione: - Importo complessivo della spesa pubblica corrispondente relativa all'attuazione delle operazioni; - Importo totale dei pagamenti effettuati ai beneficiari. ▪ Verifica delle spese incluse in precedenza in una domanda di pagamento intermedio per le quali è in corso una valutazione sulla legittimità e regolarità ; ▪ Verifica di tutte le spese irregolari/non ammissibili risultanti da controlli di audit e/o verifiche aggiuntive dell'AdG; ▪ Trasmissione dei conti, in conformità al modello contenuto nell'all. VII del Reg. di esecuzione 1011/2014, alla CE, entro il 15 febbraio di ciascun periodo contabile.
Irregolarità e Recuperi	▪ Acquisizione, da parte degli organi competenti, delle informazioni relative alle irregolarità accertate; ▪ Acquisizione, da parte della struttura dell'AdG, delle informazioni su recuperi pendenti, recuperi effettuati e importi ritirati e non recuperabili; ▪ Tenuta della contabilità degli importi da recuperare, degli importi recuperati e degli importi ritirati a seguito di soppressione parziale o totale della partecipazione ad un'operazione; ▪ Restituzione al bilancio generale dell'Unione Europea degli importi recuperati attraverso la detrazione dalla dichiarazione di spesa successiva; ▪ Redazione della dichiarazione annuale sugli importi ritirati, recuperati ed in attesa di recupero, ripartiti per anno di avvio delle procedure di recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2.1. Procedure per preparare e presentare le domande di pagamento:

— descrizione dei meccanismi in essere che consentono all'autorità di certificazione di accedere a ogni informazione, relativa alle operazioni, necessaria ai fini della preparazione e della presentazione delle domande di pagamento, compresi i risultati delle verifiche di gestione (conformemente all'articolo 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013) e di tutti i pertinenti audit.

— descrizione della procedura di elaborazione e di trasmissione alla Commissione delle domande di pagamento, compresa la procedura volta a garantire l'invio della domanda finale di un pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile.

Il processo relativo alla certificazione della spesa ed alla redazione della domanda di pagamento da presentare alla Commissione Europea si articola nei seguenti momenti:

1) Acquisizione della documentazione idonea alla certificazione delle spese

Il processo di certificazione delle spese si avvia con la comunicazione da parte dell'AdC ai responsabili di Obiettivo Specifico (ROS), agli Organismi intermedi ed all'AdG del termine ultimo entro cui far pervenire "la proposta di certificazione" – (Nota AdC Fesr – "Apertura dei termini"). A seguito di ciò i responsabili trasmettono la documentazione attestante le spese effettivamente sostenute dai beneficiari, registrate nel sistema informativo regionale e gli esiti delle verifiche amministrative su base documentale effettuate su tutte le domande di rimborso presentate nel periodo di riferimento.

2) Verifiche formali sulla correttezza e fondatezza della spesa

Ricevuta la documentazione l'Autorità di Certificazione procede ad effettuare le proprie verifiche sulla ricevibilità della documentazione, in termini di correttezza formale e di completezza delle informazioni contenute nei documenti acquisiti.

In particolare, attraverso l'accesso al Sistema Informativo Regionale l'AdC verifica l'esistenza delle seguenti condizioni:

- la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
- le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute nell'ambito di operazioni selezionate per il finanziamento;
- la corrispondenza degli importi indicati nella dichiarazione di spesa e nel rendiconto dettagliato con quelli presenti sul sistema;
- la coerenza dell'importo dichiarato con l'importo impegnato;
- la corrispondenza del periodo in cui la spesa è sostenuta con quello di ammissibilità stabilito per le operazioni selezionate al fine del cofinanziamento;
- la presenza a sistema della lista dei giustificativi relativi alle spese dichiarate;
- la presenza delle informazioni in merito ai controlli di I livello realizzati sulle spese rendicontate;
- la presenza di ulteriori controlli effettuati dagli Organismi di Audit;
- la correttezza dell'imputazione delle quote di cofinanziamento comunitaria e nazionale;
- la correttezza degli eventuali importi recuperati inseriti nel rendiconto;
- detrazione spese irregolari.

Inoltre, l'Autorità di Certificazione effettua controlli su un campione di spese selezionato dalla lista dei giustificativi inseriti a sistema accertando che gli importi di spesa dichiarati siano stati verificati e validati dagli uffici di controllo di I livello, tramite verifiche presso i Responsabili di obiettivo specifico (RdOS)

Il controllo viene effettuato attraverso l'ausilio di apposite *check list* ed il relativo esito è formalizzato in verbali resi disponibili sul sistema informativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Elaborazione e trasmissione della certificazione e della Domanda di pagamento

Al termine delle verifiche finalizzate alla certificazione della spesa, l'AdC compila le domande di pagamento intermedio, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Reg. di esecuzione (UE) n. 1011/2014, e provvede all'invio, tramite l'Amministrazione centrale capofila del FESR, ed il supporto del Sistema Informativo nazionale, alla Commissione Europea ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE, specificando sia la quota comunitaria sia la quota nazionale.

Infine, l'Autorità di Certificazione predispone una comunicazione post certificazione con la quale fornisce alla struttura dell'AdG ed ai responsabili dell'attuazione informazioni in merito a:

- spesa incrementale certificata relativa alle dichiarazioni di spesa trasmesse;
- spesa non certificata, con le relative motivazioni;
- spesa certificata cumulata alla data della certificazione inviata alla Commissione.

Le succitate informazioni vengono trasmesse anche al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico in coerenza con i compiti di coordinamento e vigilanza nella gestione dei fondi ad esso attribuiti.

4) Elaborazione e trasmissione della domanda finale di un pagamento intermedio

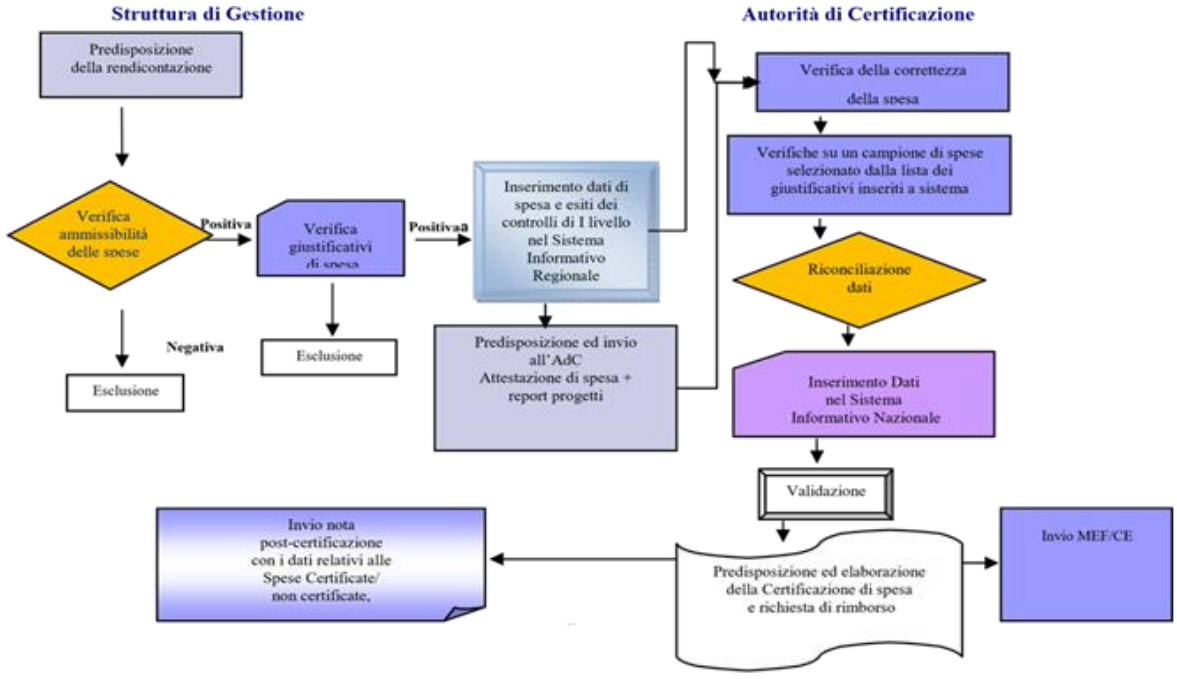
Entro il 31 luglio di ciascun esercizio contabile, l'AdC provvede a trasmettere, ai sensi dell'art. 135 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la domanda finale di pagamento intermedio relativa al periodo contabile appena concluso.

A tal fine l'AdC informa, con apposita nota, la struttura dell'AdG dei termini entro cui far pervenire le dichiarazioni di spesa.

Successivamente, l'AdC attiva le procedure di verifica descritte nel precedente paragrafo 2).

Inoltre, attraverso il sistema contabile, procede ad elaborare la domanda finale di pagamento intermedio, verificando che gli importi dichiarati afferiscano agli importi contabilizzati nel periodo contabile di riferimento.

Al termine delle verifiche, l'AdC elabora e trasmette alla CE la domanda di pagamento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2.2. Descrizione del sistema contabile utilizzato come base per la certificazione alla Commissione della contabilità delle spese (articolo 126, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013):

— modalità di trasmissione dei dati aggregati all'autorità di certificazione in caso di sistema decentrato;

— collegamento tra il sistema contabile e il sistema informatico di cui al paragrafo 4.1; — identificazione delle transazioni dei fondi strutturali e di investimento europei in caso di un sistema in comune con altri fondi.

Nello svolgimento delle funzioni relative alla certificazione delle spese l'AdC si avvarrà di un sistema centralizzato unico, contabile ed informatico.
L'Autorità di Certificazione, incardinata nella "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie", ricopre anche il ruolo di dirigente del UOD "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione" e, come tale, esercita il controllo sui pertinenti flussi finanziari della Tesoreria Centrale dello Stato, della Tesoreria Provinciale dello Stato e dei flussi da e verso la Tesoreria Regionale. Ha, inoltre, accesso diretto alla procedura di contabilità regionale.
Il controllo dei flussi finanziari, l'accesso diretto alla procedura di contabilità, oltre che l'accesso al Sistema di Monitoraggio dei Fondi, consentono all'Autorità di Certificazione una puntuale verifica dei dati e delle informazioni relative alla certificazione delle spese.

Il Sistema Contabile attivato dall'Amministrazione Regionale consente la rilevazione sistematica dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei singoli progetti e fornisce il supporto all'intero processo di gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo.
Il Sistema Contabile, a livello di Programma Operativo, si avvale di un:

- sistema di Procedura Contabile Regionale;
- sistema informativo dei Fondi, che fornisce il supporto all'intero processo di monitoraggio e rendicontazione del Programma Operativo, in quanto contiene la registrazione delle singole spese effettivamente sostenute dai beneficiari di operazioni finanziarie e consente di rilevare i dati utili tanto al monitoraggio quanto alla certificazione delle spese ed alla Domanda di pagamento:

a. importo del costo ammissibile totale dell'operazione approvato ed impegnato per ciascuna operazione cofinanziata;

b. importo del costo ammissibile totale che costituisce spesa pubblica approvato ed impegnato per ciascuna operazione cofinanziata (art. 2, par. 15, reg. (UE) n. 1303/2013);

c. data di ricevimento di ogni richiesta di pagamento del beneficiario;

d. data di ciascun pagamento effettuato a favore del beneficiario sulla base della richiesta di pagamento;

e. importo delle spese ammissibili nella richiesta di pagamento che costituiscono la base per ciascun pagamento al beneficiario;

f. importo della spesa pubblica ai sensi dell'art. 2, par. 15, reg. (UE) n. 1303/2013 corrispondente alle spese ammissibili che costituiscono la base per ciascun pagamento;

g. importo di ciascun pagamento effettuato a favore del beneficiario sulla base della richiesta di pagamento;

h. verbali di rendicontazione predisposti dagli uffici preposti al controllo di I livello;

i. importi validati dagli uffici preposti al controllo di I livello in sede di controllo in itinere.

Il Sistema Contabile, attualmente, consente di:

- visualizzare la spesa totale per Fondo e per Obiettivo Operativo;
- distinguere i pagamenti effettuati dai Beneficiari per anno di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, la registrazione nel sistema informativo dei verbali di rendicontazione predisposti dagli uffici istituzionalmente competenti per il controllo di I livello, consente all'AdC di verificare la presenza degli esiti delle verifiche e di riscontrare l'avvenuto controllo.

Attraverso il sistema informativo, quindi, viene assicurata anche la possibilità di un controllo sull'andamento della spesa rispetto ai singoli piani finanziari per anno, fornendo un utile strumento per monitorare l'avanzamento e rilevare eventuali rischi di disimpegno automatico delle risorse.

L'AdC, ai fini della elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzate alla certificazione delle spese, gestisce principalmente, per ciascun progetto, le informazioni relative a dati di impegno, spesa rendicontata, spesa certificata e non certificata, rimborsi effettuati dalla Commissione, esiti dei controlli e recuperi effettuati.

Il sistema di controllo attivato dall'Amministrazione regionale per il P.O.R. Campania FESR 2014-2020, in conformità con le disposizioni comunitarie, prevede il monitoraggio degli interventi attraverso il flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nell'attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità previste per ciascuna fase del processo.

3.2.2.3. descrizione delle procedure in essere per la redazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Consiglio (articolo 126, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013). Modalità per certificare la completezza, esattezza e veridicità dei conti e per certificare che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile (articolo 126, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013) tenendo conto dei risultati di ogni verifica e audit.

Ai sensi dell'art. 126 (b) del RDC l'AdC è responsabile della redazione dei conti, e certifica la completezza, esattezza e veridicità degli stessi, che le spese in essi iscritti sono conformi alle leggi vigenti e sono state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e nel rispetto del diritto applicabile.

In linea con le disposizioni di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) 1303/2013, e tenuto conto dei risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA sulla bozza dei conti, l'AdC provvede alla trasmissione dei conti certificati in conformità al modello di cui all'allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) N. 1011/2014 della CE.

Coerentemente con quanto indicato nella Nota EGESIF _15_0018-02 Final del 09/02/2016 ed in linea con il principio della separazione delle funzioni, il quadro giuridico assegna la responsabilità per la preparazione dei diversi elementi del pacchetto conti ad autorità differenti (i conti all'AdC, la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale all'AdG e il parere di audit e la relazione annuale di controllo all'AdA).

Il collegamento tra tutti questi documenti richiede modalità di coordinamento tra le tre Autorità del programma in modo che siano effettuati controlli di coerenza in vista della loro presentazione.

Il modello dei conti dell'AdC, è redatto in seguito ad una serie di attività poste in essere dalla struttura e finalizzate a garantire la sana gestione finanziaria, la legalità e regolarità delle spese.

L'AdC verifica le spese registrate nel sistema contabile e inserite nelle Domande di pagamento dell'anno contabile precedente aggregandoli per "Asse prioritario", inoltre verifica e deduce eventuali spese, in precedenza incluse in una domanda di pagamento intermedio per l'anno contabile qualora tali spese siano oggetto di una valutazione in corso della sua legittimità e regolarità, eventuali spese irregolari e/o non ammissibili risultante dal lavoro di audit e/o aggiustamenti apportati dall'AdG e dall'AdC (verifiche di gestione aggiuntivi o lavori di verifica).

Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla fine dell'anno contabile, la Commissione, ai sensi dell'art. 59 (6) del RF e dell'art. 84 del RDC, applica le procedure per l'esame e l'accettazione dei conti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2.4. Descrizione, se del caso, delle procedure dell'autorità di certificazione relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri (1) nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.
Vedi paragrafo 2.2.3.16

3.3. Recuperi

3.3.1. Descrizione del sistema volto a garantire la rapidità del recupero dell'assistenza finanziaria pubblica, compresa quella dell'Unione.

L'art. 126 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 incarica l'Autorità di Certificazione di "*tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione*". Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

Da ultimo, nell'ambito della preparazione dei conti di cui all'art. 137 n. 1) lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, devono essere indicati gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 e gli importi non recuperabili.

L'Autorità di Certificazione, ai fini della corretta certificazione della spesa, è pertanto responsabile della tenuta della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione.

Nel Sistema Informativo sarà presente la "Sezione Irregolarità" dove l'Autorità di Gestione provvede alla registrazione di tutte le irregolarità rilevate nel corso delle verifiche effettuate dagli organi di controllo (sia interni al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo sia esterni – es. Commissione Europea, IGRUE, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, ecc.).

Sulla base delle comunicazioni ricevute dall'Autorità di Gestione, relative agli esiti delle verifiche suddette, ed alle registrazioni dalla stessa effettuate, l'Autorità di Certificazione tiene la contabilità dei recuperi attraverso la quale, gli stessi, verranno suddivisi tra importi recuperati, importi in attesa di recupero, importi ritirati e importi non recuperabili.

A tale fine, le funzionalità che saranno presenti all'interno del Sistema Informativo permetteranno all'Autorità di Certificazione di interfacciarsi con la Sezione "Controlli di I° livello" e con la Sezione "Attività di Audit" alimentate dalle Strutture regionali o dagli Organismi Intermedi responsabili della gestione e del controllo di azioni, che hanno la responsabilità di registrare nelle sezioni suddette tutti i controlli effettuati con i relativi esiti.

Prima dell'elaborazione e trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione e prima della preparazione dei bilanci di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento Finanziario, l'Autorità di Certificazione effettua una serie di verifiche finalizzate ad assicurarsi che:

- gli importi recuperati siano restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva rispetto al momento in cui avviene il rimborso del contributo da parte del beneficiario;

- gli importi ritirati siano dedotti dalla dichiarazione di spesa successiva, qualora gli stessi abbiano già formato oggetto di una precedente certificazione di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.2. Procedure per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la conservazione in formato elettronico dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo; tutto ciò per ciascuna operazione, compresi i recuperi derivanti dall'applicazione dell'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla stabilità delle operazioni.

L'Autorità di Certificazione garantisce il rapido recupero del sostegno comunitario mediante il costante monitoraggio dei provvedimenti di revoca. Tutte le informazioni relative alle revoche sono rese disponibili dall'Autorità di Gestione, direttamente o per il tramite dei Responsabili di Obiettivo Specifico, anche nei casi in cui la revoca avvenga a seguito delle verifiche effettuate da altre Autorità/Organismi (Autorità di Audit, Stato membro, Commissione Europea, ecc.).

I responsabili degli uffici che predispongono gli atti di revoca, successivamente all'adozione degli atti stessi, ne trasmettono copia all'Autorità di Certificazione. L'Autorità di Certificazione considera i soli effetti finanziari delle revoche, ossia tutti i casi in cui, a fronte di una revoca, si renda necessario il recupero di somme già pagate. Infatti, laddove, si revochi l'atto di ammissione a finanziamento, l'atto di impegno o la disposizione di liquidazione, che ancora non si sono tradotti in pagamento al beneficiario, non occorre procedere ad alcun recupero. L'Autorità di Certificazione provvede ad annotare nel sistema informativo le informazioni di interesse rilevante relative ai recuperi: codice identificativo del progetto, estremi del provvedimento di revoca, generalità del debitore, motivo della revoca, eventuale somma da recuperare, eventuale irregolarità rilevata, comunicazione all'Ufficio legale per recupero coattivo, ecc.

Per l'aggiornamento dello stato dei recuperi l'AdC verifica i dati di contabilità relativi agli incassi: in particolare verifica l'acquisizione al bilancio regionale delle somme da recuperare.

La contabilità dei recuperi è infine riepilogata nell'apposita dichiarazione annuale da redigere secondo lo schema di cui alle appendici 3 e 4 del Reg. CE n.1011/2014 da trasmettere alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 137, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

La sequenza delle operazioni sopra descritte e dei relativi riscontri consente all'Autorità di Certificazione di monitorare lo stato dei recuperi già effettuati e di quelli in corso anno per anno e cumulativamente dall'inizio del programma.

3.3.3. Modalità per detrarre gli importi recuperati o gli importi che devono essere ritirati dalle spese da dichiarare.

Ai sensi dell'articolo 122 comma 2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, gli Stati Membri prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora.

Essi, inoltre, informano la Commissione delle irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo dei fondi. Al riguardo, nel Sistema Informativo a livello di singola operazione, per il tramite dell'apposita Sezione"Irregolarità", le Strutture regionali provvedono a registrare i dati rilevanti relativi alle irregolarità riscontrate, agli importi da recuperare dettagliando tra importi in attesa di recupero, recuperi effettuati, ritiri e importi irrecuperabili. In particolare, a livello di singola operazione, vengono registrati: l'irregolarità riscontrata, l'importo irregolare e la relativa spesa pubblica irregolare, la tipologia di irregolarità, la data ed il numero dell'atto comportante recupero, l'importo da recuperare con l'eventuale indicazione degli interessi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

della sanzione, il numero e la data dell'ordinativo di riscossione, l'importo recuperato con separata evidenza degli interessi e della sanzione.

In caso di irregolarità relative ad importi superiori ai 10.000 euro a carico del bilancio generale delle Unione Europea, viene compilata anche l'apposita sezione con i riferimenti alla scheda OLAF emessa. La segnalazione alla Commissione Europea delle irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo comunitario, ed il loro aggiornamento, avviene a cura dell'Autorità di Certificazione per il tramite dell'applicativo Irregularity Management Sistema (IMS).

Le registrazioni effettuate nel Sistema Informativo a livello di singolo progetto a cura dei responsabili della gestione, costituiscono la base informativa per le verifiche poste in essere dall'AdC in ordine agli importi recuperati, da recuperare, ritirati e irrecuperabili e per la tenuta della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione.

Gli importi da recuperare o ritirati possono derivare anche dalle rettifiche finanziarie effettuate dall'Autorità di Gestione in relazione a irregolarità sistemiche individuate nell'ambito dei controlli svolti per le operazioni appartenenti ad un Programma Operativo.

Nell'ambito dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento Finanziario l'Autorità di Certificazione presenta alla Commissione il riepilogo degli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 e gli importi non recuperabili. Per l'elaborazione dei conti sopraccitati, l'AdC si avvale dei dati riepilogati nel "Registro dei recuperi" implementato nel Sistema Informativo. Il registro consente di fornire i dati relativi agli importi ritirati e recuperati nell'esercizio di riferimento decurtati dalle dichiarazioni di spesa oltre ai recuperi pendenti dell'esercizio di riferimento.

L'AdC, con l'ausilio delle funzionalità sviluppate nel Sistema Informativo verifica la corrispondenza con quanto comunicato dall'AdG.

4. SISTEMA INFORMATICO

4.1. Descrizione, anche mediante un diagramma, del sistema informatico

Il sistema informativo di scambio elettronico dei dati concernenti l'attuazione del POR FESR 2014-2020 della Regione Campania è denominato S.U.R.F. (Sistema Unico Regionale Fondi) e si fonda su una piattaforma tecnologica software di gestione, monitoraggio e controllo unitario della programmazione regionale[6].

Il sistema informativo del POR FESR (nel seguito denominato *sistema*) è conforme al Protocollo Unitario di Colloquio definito dal MEF - IGRUE ed è accessibile via web attraverso credenziali personali che consentono di attribuire diversi livelli di visibilità e privilegi sui dati.

Il detto sistema informativo è dotato di funzionalità di supporto alla programmazione, gestione e monitoraggio e controllo delle operazioni, nonché certificazione delle spese e tenuta della contabilità del Programma; le dette funzionalità costituiscono il cuore dell'applicazione software.

Il sistema si configura come un vero e proprio sistema gestionale che supporta gli utenti nelle proprie attività guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, che vengono poi impiegate anche per il monitoraggio e la sorveglianza.

Il sistema traduce in termini informatici le previsioni organizzative del Si.Ge.Co. mediante un *workflow* di trattamento delle informazioni ed una profilatura delle utenze coerente con le attività di competenza e le aree di responsabilità dei diversi attori individuati nel sistema di gestione e controllo, garantendo un pieno allineamento fra le procedure organizzative-amministrative e le funzionalità del sistema.

Il sistema consente, in particolare, di supportare le diverse tipologie di soggetto coinvolto:

- *Autorità di Gestione* (cd AdG) e sue articolazioni organizzative;
- *Autorità di Certificazione* (cd AdC) e sue articolazioni organizzative;
- *Autorità di Audit* (cd AdA), cui potrà essere garantito l'accesso alle informazioni di pertinenza;

[6] Il framework tecnologico utilizzato si chiama Smart Monit

fonte: http://burc.regione.campania.it

 Dipartimento per la programmazione e lo sviluppo economico, cui potrà essere garantito l'accesso alle informazioni di pertinenza;
 Programmazione Unitaria, cui potrà essere garantito l'accesso alle informazioni di pertinenza.
Organismi Intermedi (in tal senso saranno previste funzionalità in grado di supportare un flusso informativo adeguato ai compiti di gestione e controllo loro assegnati);
Beneficiari, che saranno coinvolti a pieno titolo nel processo di alimentazione delle informazioni nel sistema.

Il sistema è inoltre dotato di un gestore documentale che consente l'archiviazione della documentazione collegata sia ai singoli progetti che ad altre entità e/o oggetti (p.e., Programmi, Articolazioni programmatiche). Fra i documenti gestiti dal sistema e in relazione a ciascuna operazione rientrano gli atti relativi al finanziamento dell'operazione e quelli concernenti i singoli avanzamenti finanziari (impegni, trasferimenti, revoche, pagamenti effettuati, spese sostenute) di cui sono sempre presenti i dati identificativi. In particolare sarà presente la documentazione relativa ai controlli di primo livello, (pista di controllo, programma dei controlli, verbali delle visite di controllo, schede OLAF). È poi presente la documentazione relativa alla certificazione delle spese effettuata dall'AdC.

Il sistema è allineato al protocollo unitario definito dal MEF-IGRUE per la programmazione 2014- 2020, che stabilisce i dati di avanzamento da trasmettere al Sistema nazionale di monitoraggio, per il successivo inoltro alla Commissione Europea. La soluzione tecnico-organizzativa adottata a livello nazionale per lo scambio di dati prevede poi un collegamento diretto tra il Sistema informativo nazionale, attivato dal MEF-IGRUE, ed il Sistema informativo "SFC2007" della Commissione Europea. L'IGRUE ha quindi la responsabilità del coordinamento, a livello nazionale, dei flussi informativi telematici verso la Commissione Europea.

La Programmazione Unitaria attraverso la propria struttura organizzativa, opera una forte azione di indirizzo per condividere le priorità e organizzare un percorso di accrescimento dei fattori di competitività della Regione, agendo strutturalmente secondo principi di integrazione per evitare la frammentazione e dispersione delle risorse.

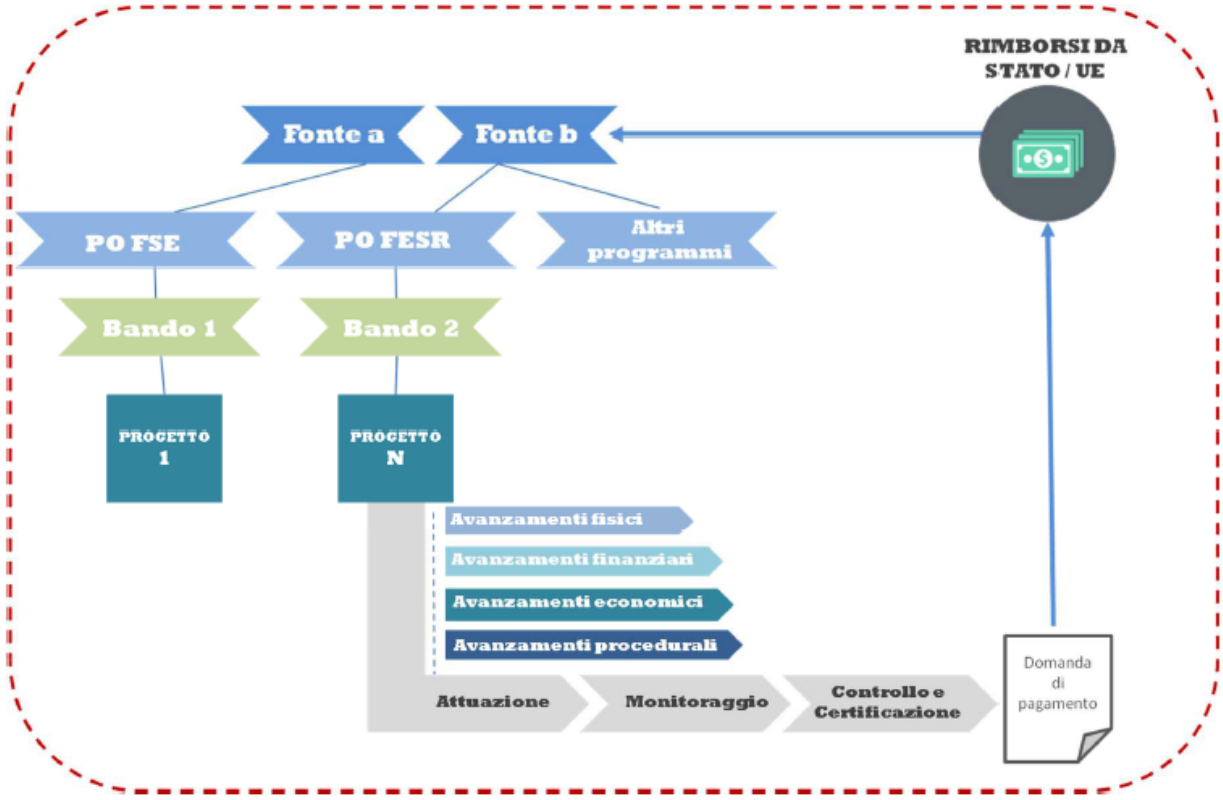
Secondo tali principi, la Programmazione Unitaria ha il compito di declinare il programma di Governo del Presidente dandogli una valenza operativa. Tale quadro logico interfaccia con i principali programmi e strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari del ciclo di programmazione 2014-2020, il cui tema principale è presentato dalla "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

Nel quadro di tali competenze, la Programmazione Unitaria svolge funzioni di monitoraggio ed è abilitata ad effettuare le seguenti operazioni:

- accesso in visualizzazione alle informazioni relative alle risorse programmate, impegnate, monitorate e certificate;
- estrazione di report sull'intera base dati, con specifiche possibilità di aggregazione degli stessi.,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma 1 – Flusso del sistema informatico



4.1.1. Raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione,

Il sistema applicativo della Regione Campania è uno strumento a supporto delle attività di gestione e monitoraggio integrato degli investimenti pubblici condotti sul territorio regionale. Il Sistema SURF è composto da diversi moduli applicativi, ciascuno dei quali concorre alla gestione degli investimenti pubblici (unitaria, interoperabile, specifica e cooperativa). In particolare:

Modulo di Amministrazione – Questo modulo consente la configurazione e la gestione di elementi applicativi di base relazionati ai Programmi e alle Operazioni (Voci di spesa, modelli di piste del quadro economico, etc.) ed il monitoraggio degli accessi al sistema. Da qui verranno attivate le configurazioni principali del sistema, conferendo allo stesso una estrema flessibilità e, al tempo stesso, una rilevante omogeneità informativa, grazie alla normalizzazione delle informazioni;

Modulo di Profilatura – Il modulo consente la gestione del sistema di profilatura degli utenti per l'accesso alle specifiche funzionalità previste da ciascun modulo applicativo. Il modulo consente inoltre la gestione del sistema di anagrafica centralizzato;

Modulo di Gestione Programmi – Il modulo consente la gestione delle informazioni relative ai programmi, in coerenza con il protocollo IGRUE. La logica di base è che alcune informazioni che il protocollo assegna direttamente ai progetti discendano dai programmi che finanziano i progetti (Forme di finanziamento, Tipo territorio, Attività economica, ecc.) e sono definiti all'interno dei testi dei programmi approvati.

Modulo di Gestione Fonti: Il modulo consente la gestione delle informazioni relative alle diverse fonti di finanziamento distinguendole in tre categorie:

a) ***fonti di copertura programma***: ad esempio cofinanziamento comunitario, nazionale, regionale ed eventuale quota privata;

b) ***fonti di copertura operazioni***: fonti che cofinanziano i progetti e che transitano dal bilancio regionale (delibera CIPE,legge regionale, ecc.);

Modulo di Gestione Progetti/Operazioni – Questo modulo consente la gestione delle informazioni relative alle operazioni. Il modulo prende nella dovuta considerazione le specificità di tutte le tipologie di operazione: i) Opere Pubbliche (OOPP), ii) Acquisizione di beni e/o di Servizi (ABS), iii) Aiuti alle imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Aiuti), iv) Attività Formative (ABS – Formazione), v) Voucher e incentivi agli individui (voucher), vi) strumenti di ingegneria finanziaria (SIF)] e delle diverse modalità di attuazione (Progetti a titolarità, a regia, etc.).Le diverse combinazioni di tipologie di operazione e modalità di attuazione comportano infatti un impatto su numerosi attributi dell'entità progetto/operazione, che il sistema gestisce puntualmente, proponendo all'utente set informativi differenziati e specifici.

Modulo di gestione degli avanzamenti - Il modulo consente la gestione granulare dei dati inerenti la progressiva attuazione dei progetti stessi tramite *workflow* degli avanzamenti finanziari, fisici e procedurali dei singoli progetti prima dell'invio al sistema nazionale. Gli avanzamenti finanziari sono differenziati a seconda della tipologia di operazione e della modalità di attuazione.

Modulo Monitoraggio - Il modulo di monitoraggio consente la gestione del flusso interno di validazione delle informazioni che poi potranno essere inviate ai sistemi nazionali e che costituiranno il set di informazioni "ufficiale" per la produzione di reportistica o per gli scambi con altri sistemi. Da questo modulo sarà possibile definire la periodicità del monitoraggio, configurarne i flussi (dei programmi e delle singole entità). Tutti gli avanzamenti censiti saranno sottoposti ad un processo di validazione. Il riferimento per le attività relative alla trasmissione dei dati di monitoraggio è rappresentato dal Protocollo Applicativo, che illustra i Servizi Applicativi messi a disposizione dal sistema informativo del MEF – RGS – IGRUE, tra cui anche quelli specificamente inerenti al monitoraggio, sulla base dei quali il Sistema della Regione Campania (preventivamente censito e abilitato al colloquio telematico con il sistema informativo del MEF – RGS – IGRUE, secondo una specifica procedura) è chiamato ad impostare l'interazione telematica.

Modulo di gestione dei controlli - Il sistema consente, attraverso questo modulo, la massima personalizzazione sia delle piste di controllo che delle check list, le quali potranno essere create dall'Amministratore di sistema ed associate a singole articolazioni, ad interi Programmi o a specifici bandi/ procedure di attivazione. I contenuti di ciascuna check list saranno ampiamente personalizzabili per consentire l'inserimento della più ampia gamma di quesiti e verifiche, che potranno essere organizzate in blocchi di diversa tipologia (p.e., per macro processo, per processo).

Modulo di gestione delle irregolarità - Il modulo consente di gestire i progetti irregolari e di interloquire con il sistema nazionale ed europeo per la prevenzione delle frodi. Con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2014–2020 le Autorità di Gestione sono obbligate ad orientare fortemente i propri sistemi di gestione e controllo nell'ottica della prevenzione e contrasto alle frodi comunitarie cosi come raccomandato dai documenti strategici e dai nuovi regolamenti generali della Commissione Europea (cfr. §1.1.2, 2.2, 2.4 e 2.5 Accordo di Partenariato – Allegato II, e cfr. art.72 comma h Reg. UE 1303/2014 e art.125 par.4c).

Il modulo, che si alimenterà delle informazioni di monitoraggio e delle segnalazioni di irregolarità e frodi segnalate all'OLAF attraverso il sistema IMS, per garantire quanto sopra prevederà, tra l'altro l'interconnessione delle informazioni presenti sul sistema comunitario IMS – OLAF con quelle del sistema di monitoraggio

Modulo di gestione della certificazione - Il modulo è a supporto dell'AdC nella gestione del processo di certificazione delle spese e nella successiva creazione di una domanda di pagamento da trasmettere alla Commissione. Coerentemente con quanto previsto nel Si.Ge.Co., la funzionalità prevede la creazione di singole battute di certificazione con un set di spese e/o pagamenti da associare ad esse. Il modulo fornisce all'utente una visualizzazione completa delle spese rendicontate dai beneficiari, degli esiti dei controlli di I livello e del set documentale a corredo di ciascuna registrazione finanziaria. Sono inoltre previste funzionalità per l'effettuazione delle chiusure annuali dei conti.

Modulo Gestore documentale – Questo modulo consente il caricamento dei documenti collegati alle singole entità (programma, fonti, progetti). E' così possibile definire un vero e proprio fascicolo elettronico di progetto dove conservare, organizzare e rendere fruibili i documenti relativi ai processi e ai servizi gestiti dall'applicazione, mediante opportune forme di indicizzazione e strumenti di ricerca. Questo rilevante patrimonio informativo sarà fruibile in modalità profilate per consentire ricerche, analisi e approfondimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

settoriali. L'applicativo consentirà, inoltre, la gestione dagli atti che hanno portato alla individuazione e selezione dei Beneficiari e/o soggetti attuatori (bandi, atti amministrativi o altro), dalle domande di richiesta di contributo presentata dal Beneficiario, dagli atti di approvazione delle graduatorie e di concessione dei contributi o aiuti, dagli atti di impegno, dagli atti di erogazione delle anticipazioni, dalla contabilità di Attività, e dagli elementi relativi al progetto, immediatamente disponibili, o acquisiti all'uopo dal soggetto esecutore o dal Beneficiario.

Modulo di Reporting - Questo modulo consente l'accesso alle funzionalità di reportistica presenti nel sistema in coerenza e a supporto delle funzioni di ruolo specifiche di ciascun utente.

Modulo di Integrazione/cooperazione con altri sistemi/servizi – Il modulo consente l'interoperabilità applicativa, garantendo lo scambio di informazioni tra SIAR e altri sistemi/servizi attraverso le funzionalità di acquisizione di dati esterni (import tramite excel) e di trasformazione ed esportazione della base dati applicativa (export in coerenza con il protocollo di colloquio 2014-2020), anche al fine di garantire il rispetto del principio del *single input* sancito dall'Accordo di Partenariato (AP).

Ciascun profilo di utenza, quindi, viene abilitato a compiere, all'interno dei moduli dell'applicativo descritti, specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel presente SIGECO.

Il sistema prevede, in ogni caso, le seguenti funzionalità:

Censimento dei dati di dettaglio relativi al Programma (Articolazioni, indicatori, piano finanziario, etc), a cura dell'AdG;

Censimento dei progetti finanziati dal Programma (informazioni anagrafiche, piano finanziario, quadro economico, previsioni di spesa, soggetti correlati, etc.), a cura degli Uffici responsabili delle operazioni e/o dei beneficiari e/o dell'AdG;

Raccolta dei dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa, a cura degli Uffici responsabili delle operazioni e/o dei beneficiari e/o dell'AdG;

Gestione delle attività di controllo di primo livello che vengono programmate e registrate nell'applicativo a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli Utenti abilitati, tra gli altri, dall'AdC e dall'AdA;

Gestione delle attività connesse alla certificazione delle spese, alla tenuta del registro dei recuperi e delle irregolarità, nonchè alla chiusura annuale dei conti, a cura dell'AdC;

Gestione delle scadenze di monitoraggio e delle attività di verifica dei dati trasmessi dai Beneficiari e/o dagli Organismi intermedi;

4.1.2. Procedure per garantire che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove ciò sia prescritto dagli allegati I e II del regolamento (UE) n. 1304/2013, secondo la lettera dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Il sistema è pienamente coerente con il protocollo unitario di colloquio per la programmazione 2014-2020 e prevede la configurazione di specifici *workflow* di trattamento delle informazioni in grado di garantire che i dati siano correttamente imputati dagli utenti che producono il dato.

Il sistema, inoltre, è dotato di controlli di correttezza formale del dato e di controlli di congruità tra le informazioni inserite che consentono di avere informazioni congrue e corrette nel sistema. E' inoltre prevista, laddove pertinente, la rilevazione e la registrazione dei dati del beneficiari/ destinatari suddivisi per sesso.

4.1.3. Procedure per garantire un sistema che registra e conserva in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione, e supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera d), e dall'articolo 137, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Il sistema integra oltre ai campi specifici richiesti dal protocollo di colloquio una sezione specifica relativa alla gestione dei "giustificativi di spesa" ovvero la possibilità di registrare i dati delle spese che giustificano un

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento. Ciascun giustificativo potrà essere integrato con il caricamento del documento scansionato che verrà conseguentemente conservato adeguatamente nel sistema.
L'insieme delle informazioni relative ai pagamenti e ai giustificativi collegati saranno alla base, a seguito delle validazioni opportunamente effettuate sulla base dei processi descritti nel presente SIGECO, della preparazione della domanda di pagamento e dei conti (annuali e finali).

4.1.4. Procedure per mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera g), del regolamento (UE) n. 1303/2013;

A valle di ciascuna validazione per la certificazione il sistema consentirà l'estrazione di apposita reportistica storicizzata in grado di ricostruire in ogni momento il quadro delle certificazioni con la distinzione tra i diversi livelli di contribuzione al programma.

4.1.5. Procedure per tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera h), del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Il sistema è dotato di apposite funzionalità per la gestione degli importi certificati cui applicare eventuali ritiri, a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione. Gli importi ritirati rientrano in un apposito registro estraibile dal sistema da parte dell'AdC.
E', inoltre, gestito e tracciato il flusso informativo relativo ai trasferimenti effettuali ed alle connesse esigenze di recupero a cui supporto sono poste specifiche funzionalità.

4.1.6. Procedure per mantenere registrazioni degli importi relativi alle operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo.

Il sistema è dotato di apposite funzionalità per la gestione degli importi certificati cui applicare eventuali sospensioni, in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo. Gli importi sospesi potranno poi essere definitivamente sospesi a valle della conferma della procedura amministrativa.
Le spese sospese rientrano in un apposito registro estraibile dal sistema da parte dell'AdC.

4.1.7. Precisare se i sistemi sono operativi e sono in grado di registrare in maniera affidabile i dati di cui sopra.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.
Al momento della redazione del presente documento, è stata avviata la realizzazione con rilascio nel prossimo quadrimestre della prima versione dell'applicativo SURF, che risponde pienamente alle esigenze di registrazione di un set minimo di dati ai fini del monitoraggio e sorveglianza del Programma, come definiti con nota IGRUE prot. n. 52245 del 25 giugno 2015 e relativi allegati (documento tecnico e questionario di valutazione).
Il completamento del corredo informativo gestito da SURF sarà ultimato attraverso il rilascio di una seconda versione dell'applicativo, previsto per il 30/12/2016, tenuto conto dell'avio dell'appalto di realizzazione del sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR), con cui il sistema dovrà necessariamente integrarsi.

4.2. Descrizione delle procedure volte a verificare che sia garantita la sicurezza dei sistemi informatici.

Il sistema garantisce che l'accesso degli Utenti avvenga mediante una profilazione predefinita gestita dal Modulo Amministrazione, basata su ruoli e permessi e i cui diritti di accesso sono esclusivi di ciascun Utente.
Il sistema tiene traccia dell'accesso degli utenti e storicizza le modifiche delle entità principali. Il sistema, ove prevista la firma elettronica e/o la marca temporale, non consente di modificare i documenti firmati e/o marcati.
Il sistema è posto in sicurezza mediante l'impiego di regolari procedure di backup dei dati.
Le infrastrutture hardware che ospitano il sistema sono locate in ambiente ad accesso controllato dotato di linee di alimentazione ridondate protette da sistemi UPS ridondati e gruppo elettrogeno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I locali sono dotati, inoltre, di sistema di climatizzazione ridondato e di sistema antincendio. Il sistema è installato su infrastruttura HW ridondata in modalità cluster attiva/attiva o attiva/passiva, configurato su reti IP locali protette da sistemi firewall a due livelli.
Tutti i servizi sono erogati mediante adozione di protocolli sicuri quali https, sftp, etc... e pubblicati su rete internet mediante sistema di filtraggio, distribuzione e bilanciamento di carico di tipo reverse proxy.

4.3. Descrizione della situazione attuale per quanto concerne l'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'art. 122.3 del Reg. (UE) 1303/2013 dispone che: "*gli Stati Membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione, un'Autorità di Audit e Organismi Intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati. I sistemi agevolano l'interoperabilità con i quadri nazionali e dell'Unione e consentono ai beneficiari di presentare tutte le informazioni una sola volta*". In riferimento all'articolo in questione il sistema si caratterizzerà, in particolare, per i seguenti aspetti:

- coinvolgimento diretto dei vari soggetti responsabili delle attività di gestione e monitoraggio delle operazioni (Beneficiari, Uffici competenti per le operazioni, Centri di responsabilità, Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, etc.);
- separazione delle funzioni tra i vari soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo attraverso una profilatura delle utenze e l'accesso ai dati con diversi livelli di visibilità e di privilegi sugli stessi;
- presenza di un *workflow* di trattamento e validazione dei dati di monitoraggio e certificazione;
- raccolta di informazioni strutturate sull'attuazione del Programma, organizzate in modo da assicurare una valenza gestionale a supporto delle attività dei diversi soggetti coinvolti nel processo di attuazione delle operazioni;
- raccolta di dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa;
- possibilità di gestione di tutti i tipi di operazione (acquisizione di beni e servizi, opere pubbliche, aiuti, attività formative) e delle diverse modalità di attuazione delle stesse (titolarità regionale, regia regionale, etc.);
- disponibilità di un gestore documentale, che consente l'archiviazione della documentazione collegata sia ai singoli progetti che ad altre entità (Programmi, Articolazioni programmatiche, etc.).

Oltre ai dati ed alle informazioni necessari ai fini del monitoraggio e della valutazione, il sistema disporrà di funzionalità a specifico supporto dei controlli di primo livello, che vengono programmati e registrati nell'applicativo a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli utenti abilitati, tra gli altri dall'AdC e dall'AdA.
Il sistema informativo, allineato al protocollo unitario definito dal MEF-IGRUE per la programmazione 2014-2020, permette la trasmissione dei dati di avanzamento al Sistema nazionale di monitoraggio per il successivo inoltro alla Commissione Europea.
Da quanto elencato sopra, si può affermare che il sistema informativo consentirà che gli scambi di dati e documenti tra i beneficiari e un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione, un'Autorità di Audit e Organismi Intermedi possano essere effettuati in maniera elettronica e che le stesse informazioni e documenti, inseriti una sola volta dal beneficiario, possano essere trasmesse ai livelli istituzionali superiori competenti al monitoraggio.
Ad oggi è in corso un'attività finalizzata ad un pieno adeguamento del sistema ai requisiti previsti sia dall'art. 122.3 che dall'art. 125.2, lettera d) ed e), del Reg. 1303/2013, sulla scorta anche delle indicazioni fornite al riguardo dal MEF-IGRUE.
L'attività rientra nell'ambito di una più ampia implementazione del sistema informativo in argomento, che si concretizzerà nella definizione di due successivi step di rilascio, come di seguito definiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Rilascio n.1 alla data del 30/09/2016**: a tale data sarà rilasciata una versione del sistema che conterrà tutte le informazioni base del sistema;
- **Rilascio n.2 alla data del 30/12/2016**: a tale data sarà rilasciata una versione completa del sistema con lo sviluppo di tutte le funzionalità non ancora presenti o implementate.

Nel corso dell'anno 2017, saranno poi effettuate ulteriori azioni di adeguamento e manutenzione del sistema al fine di renderlo conforme alle eventuali modifiche e implementazioni che dovessero interessare il Protocollo Unitario e sulla base di eventuali ulteriori indicazioni fornite dal MEFIGRUE, nonché le integrazioni che si renderanno necessarie e/o opportune con il SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 346 del 06/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI PER LA "REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA DEL COMPRENSORIO DELLA CASERMA "CARETTO" IN NAPOLI."

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
b. la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 02 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 – 2020 che ha provveduto, nella seduta del 22 marzo 2016, all'approvazione dei Criteri di selezione relativi agli Assi 1-2-3-4 e 7 allo scopo di garantire un rapido avvio del Programma Operativo FESR 2014/2020
d. con DGR 228 del 18 maggio 2016 avente ad oggetto "Linee attuative del PO Campania FESR 2014/2020 sono state attribuite *ratione materiae* alle Direzione Generali funzioni connesse alla attuazione delle operazioni;
e. con successivo DPGR n. 141 del 15 giugno 2016, ad oggetto "PO FESR Campania2014/2020 – Designazioni Responsabili Obiettivo Specifico" sono stati designati i Dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali e delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 ed s.m.i. cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/ Obiettivi Specifici del Programma sulla base delle rispettive competenze così come stabilite dall'Ordinamento Regionale.

PREMESSO ALTRESÌ CHE

a. il tema della sicurezza per i cittadini rappresenta un elemento cardine del programma di Governo regionale, con particolare riferimento alle problematiche relative alla necessità di assicurare migliori presidi territoriali per combattere l'illegalità diffusa;
b. il 10° Reggimento Carabinieri "Campania", di stanza presso la Caserma Caretto in Napoli, è uno dei reparti costituenti l'organizzazione mobile dell'Arma dei carabinieri e svolge un importante funzione di presidio di legalità su un territorio molto instabile sotto il profilo della sicurezza pubblica;
c. in particolare, il suddetto 10° Reggimento Carabinieri "Campania" assicura la sua attività sia nel territorio del Comune di Napoli che in tutta la regione Campania, oltre a garantire l'impiego del proprio personale nei grandi eventi per l'ordine pubblico in tutto il territorio nazionale;
d. in aggiunta alle funzioni sopra richiamate, la Caserma Caretto svolge anche il ruolo di presidio sanitario che offre una serie di servizi medici non solo ai carabinieri che vivono e operano nel complesso in argomento, ma anche ai loro familiari;
e. l'asse IV del POR FESR 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 4.1 prevede l'opportunità di finanziare interventi su edifici di proprietà e/o in uso esclusivo alle Amministrazioni dello Stato tra i quali si identificano anche gli edifici appartenenti alle Forze Armate/Forze di Polizia, che svolgono attività volte alla tutela della legalità, della sicurezza pubblica e al contrasto della criminalità;

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. n. 4752/N-4 di prot. "P"del 04/08/2015, il Comando Generale della Legione Campania dell'Arma dei Carabinieri chiedeva l'inclusione dei lavori di efficientamento energetico da effettuarsi presso la Caserma "Caretto", sede in Napoli del 10° reggimento Carabinieri "Campania", nel novero degli interventi da realizzare a valere sul PO FESR Campania 2014 -2020 per un importo complessivo massimo di circa 14 milioni di euro;

b. tale richiesta s'inquadrava nell'ambito dell'obiettivo istituzionale dell'Arma dei Carabinieri di abbattere i consumi di energia presso le proprie infrastrutture, sia per conseguire un necessario contenimento della spesa pubblica, sia per contribuire alla riduzione dell'inquinamento ambientale;

c. la Regione Campania ha incluso l'intervento de quo nell'elenco di quelli previsti dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, siglato il 24 aprile 2016 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri inserendolo nel Settore "Sicurezza e Cultura della Legalità" e pertanto detto intervento risulta essere un elemento strategico e di primaria rilevanza per lo sviluppo socio-economico della Campania nell'ambito del Masterplan per il Mezzogiorno;

d. nell'ambito del PO Campania FESR 2014/2020 è previsto l'Obiettivo Specifico 4.1 - Azione 4.1.1 "*Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici*";

e. nell'ambito della suddetta azione sono previsti anche gli interventi infrastrutturali e/o di ammodernamento impiantistico di edifici ed impianti pubblici finalizzati all'efficientamento energetico delle strutture o dei consumi (interventi sull'involucro edilizio, isolamento termico del solaio di copertura e delle pareti, sostituzione degli infissi, sostituzione impianti di raffreddamento/riscaldamento e degli impianti di illuminazione), integrazione di sistemi di controllo automatico e razionalizzazione dei consumi delle infrastrutture;

f. il progetto "Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma Caretto in Napoli" risulta pertanto coerente con l'azione 4.1.1 dell'Obiettivo Specifico 4.1;

g. al fine di procedere in tempi brevi alla realizzazione dell'intervento *de quo* occorre approvare lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per la "Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma Caretto in Napoli";

RITENUTO

a. di dover procedere all'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per la "Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma Caretto in Napoli" che, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

b. di dover programmare l'intervento de quo a valere sulle risorse dell'Obiettivo Specifico 4.1 – Azione 4.1.1 del POR Campania FESR 2014/2020;

c. di dover demandare al Dirigente della UOD 52.04.12, individuato giusto DPGR n. 141 del 15 giugno 2016 responsabile dell'Obiettivo Specifico 4.1 – Azione 4.1.1, a seguito della sottoscrizione del

protocollo d'intesa di cui alla presente deliberazione, l'attuazione dell'operazione programmata con il presente atto;

ACQUISITO

a. con nota prot. 2016.19369/UDCP/GAB/VCG1, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;
b. con nota prot. 0378912 del 01/06/2016, il parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di Protocollo d'Intesa allegato;
-

VISTO

- la Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015;
- la DGR n. 720 del 16/12/2015;
- la DGR del 02 Febbraio 2016, n. 39;
- la DGR 228 del 18 maggio 2016;
- il DPGR n. 141 del 15 giugno 2016;
- la nota prot. n. 4752/N-4 di prot. "P"del 04/08/2015.

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa per la "Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma Caretto in Napoli" che, allegato alla presente, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;

2. di programmare l'intervento de quo a valere sulle risorse dell'Obiettivo Specifico 4.1 – Azione 4.1.1 del POR Campania FESR 2014/2020;

3. di demandare al Dirigente della UOD 52.04.12, individuato giusto DPGR n. 141 del 15 giugno 2016 responsabile dell'Obiettivo Specifico 4.1 – Azione 4.1.1, a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui alla presente deliberazione, l'attuazione dell'operazione programmata con il presente atto;

4. di inviare la presente deliberazione:

- al Presidente e all'Assessore ai fondi europei;
- al Capo di Gabinetto
- al Responsabile della Programmazione Unitaria,
- al Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;
- al Dirigente della UOD 52.04.12, responsabile dell'Obiettivo Specifico 4.1 – Azione 4.1.1;
- al Capo Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico;
- alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di sviluppo regionale;
- al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

BOZZA

PROTOCOLLO d'INTESA

per la realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma "Caretto" in Napoli

L'anno duemilasedici, il giorno_____del mese di_____in Napoli,

TRA

La **Regione Campania** rappresentata da ...

E

Il **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri** (di seguito "Comando Generale" o "Arma"), con sede in Roma, Viale Romania n° 45, rappresentato da ...

VISTO

il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;

il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'Accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014;

la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che fissa il termine del 5 giugno 2014 per il recepimento da parte degli Stati membri UE delle relative disposizioni legislative, regolamentari e amministrative volte ad ottemperare i nuovi obblighi di riduzione dei consumi di energia e introduce piani di ristrutturazioni energetica dell'edilizia pubblica;

il decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di "attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE";

il documento di Strategia energetica nazionale (SEN) approvata con il decreto interministeriale in data 8 marzo 2013, che prevede, in coerenza con il Piano nazionale per la riduzione della CO_2, la riduzione assoluta dei consumi primari - grazie all'Efficienza Energetica - e la diminuzione della dipendenza da combustibili fossili a beneficio delle Rinnovabili;

la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 193 del 21.06.2013 con cui viene approvato il Programma "Energia efficiente – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

la Decisione C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 con cui la Commissione europea ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;

la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 720 del 16.12.2015, di Presa d'atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020;

CONSIDERATO CHE

con nota n. 4752/N-4 di prot. "P"del 04/08/2015, il C.G. dell'Arma dei Carabinieri, chiedeva l'inclusione dei lavori di efficientamento energetico da effettuarsi presso la Caserma "Caretto" , sede in Napoli del 10° reggimento Carabinieri "Campania", nel novero degli interventi da realizzare a valere sul PO FESR Campania 2014 -2020 – Ob. Specifico 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche", facenti parte della priorità d'Investimento 4.c., dell'intervento di efficientamento energetico per la realizzazione di edifici ad alta prestazione energetica presso la Caserma "Caretto" di Napoli, per un importo complessivo di 14 milioni di euro";
tale richiesta s'inquadrava nell'ambito dell'obiettivo istituzionale dell'Arma dei Carabinieri di abbattere i consumi di energia presso le proprie infrastrutture, sia per conseguire un necessario contenimento della spesa pubblica, che per contribuire alla riduzione dell'inquinamento ambientale;

all'interno della strategia delineata nell'asse IV del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020, in coerenza con la normativa comunitaria in materia, nell'ambito della priorità 4c "Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa", è prevista una linea di intervento volta alla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico e finalizzata – così come definito anche nell'AdP -

BOZZA

all’implementazione di interventi che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico complessivo, con particolare attenzione a quegli edifici a maggiore consumo e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all’investimento necessario;

sulla base di una valutazione costi-benefici degli interventi necessari per migliorare l’efficienza energetica, si darà priorità alle tipologie di edifici maggiormente “energivori” e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, per massimizzare il risparmio energetico complessivo;

tra gli edifici pubblici menzionati nel citato asse IV del POR FESR 2014-2020, la Regione Campania intende valutare l'opportunità di finanziare interventi su edifici di proprietà e/o in uso esclusivo alle Amministrazioni dello Stato appartenenti alle Forze Armate/Forze di Polizia, che svolgono attività volte alla tutela della legalità, della sicurezza pubblica e al contrasto della criminalità;

gli edifici di proprietà e/o in uso alle forze armate presentano, generalmente, una spesa annua elevata per il consumo di energia;

alla medesima nota n. 4752/N-4 di prot. “P”del 04/08/2015, veniva allegata apposita Relazione illustrativa ed analisi Energetica (cfr. allegato), tale da rendere evidente sul piano dell’interesse pubblico effettivo, l’opportunità di procedersi ai lavori di riqualificazione energetica della struttura sulla base ed in conformità ai rilievi di dispersione effettuati ed all’adeguamento dei consumi energetici espressi, anche in termini di impatto sull’ambiente, in conformità alla legislazione vigente in materia di Certificazione energetica degli edifici di cui al Dlgs. 192/2005.

la Regione Campania ha incluso l’intervento de quo nell’elenco di quelli previsti dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, siglato il 24 aprile 2016 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri inserendolo nel Settore “Sicurezza e Cultura della Legalità” e pertanto considerandolo di primaria rilevanza per lo sviluppo socio-economico della Campania nell’ambito del Masterplan per il Mezzogiorno;

il su citato intervento era stato individuato quale prioritario ed emblematico nell'ambito del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Difesa e il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto Direttoriale prot. ex DRS-DEC–2010-00017111 del 03/12/2010, per l’attuazione del POI Energia 2007-2013, pur se non oggetto di finanziamento. Nell’ambito di tale Protocollo d’Intesa, all’articolo 3, il Ministero della Difesa aveva individuato tra le strutture delle Forze Armate, la Caserma “Caretto” di Napoli.

la Regione Campania ritiene strategico l'intervento diche trattasi, non solo per la rilevante dimensione fisica del complesso denominato caserma “Caretto” ed il conseguente impatto sul risparmio energetico complessivo, ma anche per la sua localizzazione in un punto complesso e nevralgico del territorio cittadino, a ridosso della periferia nord della città di Napoli;

è opportuno, pertanto, disciplinare, attraverso uno specifico Protocollo di Intesa, gli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore, finalizzati all’attuazione del Progetto di efficientamento e ottimizzazione del sistema energetico da realizzarsi negli immobili e aree della caserma “Caretto” di Napoli;

BOZZA

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

Art. 1
(Premesse)

Le Premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Art. 2
(Oggetto dell'Intesa)

L'oggetto dell'intesa è costituito dalla realizzazione dell'intervento di efficientamento e ottimizzazione del sistema energetico da realizzarsi negli immobili e aree della caserma "Caretto" di Napoli (di seguito "Progetto"), come descritto nella allegata *Relazione Illustrativa* che costituisce parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 3
(Impegno delle Parti)

La Regione Campania si impegna a promuovere ogni iniziativa utile e a mettere in atto tutte le procedure necessarie al finanziamento del "Progetto" con fondi a valere sul POR Campania FESR 2014 – 2020 ed a porre in essere le procedure necessarie alle attività di monitoraggio sull'andamento fisico e finanziario dell'intervento oltre alle attività di controllo e certificazione della spesa.
II Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri si impegna, in qualità di beneficiario, ad espletare tutte le attività tecnico-amministrative nella funzione di "Stazione Appaltante" per la realizzazione del "Progetto" (progettazione, procedure di gara, affidamento dei lavori, esecuzione e collaudo dell'opera) ai sensi della vigente normativa in materia, in coerenza con tempi e modalità previste dal POR Campania FESR 2014-2020.
Inoltre si impegna a sviluppare di concerto con la Regione Campania interventi ed iniziative che saranno definite in un successivo atto tra le parti finalizzate ad assicurare un maggior presidio del territorio e la diffusione della cultura della legalità anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie Le parti si impegnano a sottoscrivere un separato atto per la definizione delle competenze operative nell'ambito dell'attuazione del presente Protocollo di Intesa.

Art. 4
(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo di Intesa, anche attraverso la costituzione di un tavolo tecnico, con il compito di promuovere, concordare e coordinare, nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali, tutte le azioni e le iniziative necessarie a conseguire l'Obiettivo di cui al precedente Art. 2.

BOZZA

Art. 5
(Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa, connessi al presente Protocollo di Intesa, fermo restando il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia.

Art. 6
(Referenti delle Parti)

Sono referenti del presente Protocollo di Intesa:
- per la Regione Campania, il Direttore pro tempore della _____
- per il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il Direttore *pro tempore* della Direzione Lavori del Genio – IV Reparto.

Art. 7
(Disposizioni Generali)

Le parti danno atto che gli obblighi assunti con il presente Protocollo sono subordinati all'effettivo finanziamento del "Progetto", nella sua totalità.
Le parti danno atto, altresì, che, ai sensi della Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1, i tempi di attuazione del presente Protocollo saranno previsti negli atti delle procedure attuative del POR FESR Campania 2014-2020.
Le parti si riservano di concordare eventuali modificazioni e/o integrazioni al presente Protocollo di Intesa, nel caso si dovessero rendere necessarie, alla luce di nuove disposizioni di diversa natura che influiscono sull'attuazione del POR FESR 2014-2020 e, pertanto, sull'intesa instaurata con tale atto.

Allegato: Relazione Illustrativa del "Progetto".

Regione Campania *Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri*

BOZZA

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 302 del 21/06/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

STRUTTURA DI MISSIONE PER I CONTROLLI - CHIUSURA POR FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C (2012) 1843 del 27/3/2012, C (2012) 6248 del 21/09/2012, C (2013) 4196 del 5 luglio 2013 e C (2014) 8168 del 29/10/2014 ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012, n. 226 del 19/07/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che, con la Deliberazione GR n. 879 del 16/05/2008, la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni PO FESR 2007-2013;
d. che, con DGR n. 960 del 30/05/2008, è stata disposta l'istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;
e. che, con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 e successivo n. 438 del 15/11/2013, sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
f. che, con Delibera di Giunta n. 1715 del 20/11/2009, è stato approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, concernente le linee guida per l'attuazione degli interventi previsti dal programma successivamente modificato ed integrato con Decreti Dirigenziali n. 158/2013, n. 23/2014 e n. 2299/2015;
g. che con Decreto n 2216 del 23/11/2015 della Direzione Generale 03 è stata approvata l'ultima versione del Manuale delle procedure di Controllo di I livello del Por Fesr 2007/2013;
h. che, con Decisione C (2013) 4196 del 05/07/2013, la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione finanziaria del POR Campania FESR 2007-2013;
i. che con la Decisione C(2013)1573 del 20 marzo 2013, modificata con Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015 la Commissione Europea ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo Sociale europeo e del Fondo di coesione (2007/2013);

CONSIDERATO

a. che la chiusura dei Programmi Operativi è il processo che conduce alla liquidazione finanziaria degli impegni di bilancio pendenti dell'Unione europea, mediante il pagamento del saldo finale alle Autorità competenti di ciascun Programma oppure il recupero di importi che la Commissione ha indebitamente versato e/o il disimpegno dell'eventuale saldo finale;
b. che le specifiche attività di competenza delle Autorità coinvolte nelle attività di chiusura sono indicate nei Regolamenti Comunitari e negli Orientamenti della Commissione Europea;
c. che tra le numerose attività è prevista la predisposizione del "Pacchetto dei documenti di

chiusura", che nel suo complesso si compone dei seguenti documenti:

– una Domanda di pagamento del saldo finale e una Dichiarazione di spesa, conformemente all'art. 78 del Reg. (CE) n. 1083/2006;

–il Rapporto finale di esecuzione del Programma Operativo, comprendente le informazioni di cui all'art. 67 del Reg. (CE) n. 1083/2006;

–una Dichiarazione di chiusura suffragata da un Rapporto di controllo finale di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

d. che la Dichiarazione di chiusura, accompagnata dal Rapporto di controllo finale, dovrà essere trasmessa alla Commissione inderogabilmente entro il 31 marzo 2017
e. che la Commissione procederà al disimpegno automatico della parte di impegno per la quale non ha ricevuto nessuno dei documenti di chiusura entro il 31 marzo 2017;
f. che l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013 hanno siglato un Accordo sugli adempimenti di chiusura del programma regionale – prot.2016.341054;
g. che, come stabilito dal Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 approvato con Decreto n. 2219 del 23 novembre 2015, è stato adottato un modello di governance accentrato con la costituzione di un'Unità centrale per i Controlli di I livello in cui il personale coinvolto, coordinato da un responsabile controlli, è assegnato su differenti Aree di intervento omogenee (aree tematiche) da intendersi quale aggregazione degli Obiettivi Operativi;
h. che, come stabilito dal Manuale dei Controlli di I Livello, approvato con Decreto n 2216 del 23/11/2015, POR Campania FESR 2007 - 2013 Manuale delle procedure per i controlli di I livello, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Reg. CE 1828/2016, le verifiche che l'Autorità di gestione è tenuta ad effettuare riguardano gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni;
i. che le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali;
j. che le verifiche comprendono le seguenti procedure:
   - verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
   - verifiche in loco di singole operazioni;

RILEVATO che

a. che la mancata presentazione del Rapporto finale di esecuzione e della Dichiarazione di chiusura entro i termini comunitari comporta la possibilità di un eventuale correzione finanziaria a norma dell'art. 99 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in quanto la Commissione considera tale inadempienza come una grave carenza del sistema di gestione e controllo del PO che mette a rischio il contributo

dell'Unione già versato al Programma;

b. che al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria per una corretta gestione ed attuazione di un Programma Operativo e garantire il principio della sana gestione finanziaria delle risorse assegnate, è necessario accelerare l'attività di controllo in concomitanza con la gestione degli interventi, propedeutica alla certificazione delle spese;
c. che il citato accordo fra le Autorità ha previsto l'assunzione dei seguenti obblighi:
   - certificare almeno il 50% della previsione di spesa residua FESR, entro e non oltre il 30 luglio 2016 (pertanto l'AdG FESR si impegna a trasmettere le attestazioni di spesa all'AdC entro le scadenze previste per la domanda di pagamento di giugno);
   - certificare la spesa residua FESR, entro e non oltre il 15 novembre 2016 (pertanto l'AdG FESR si impegna a trasmettere le attestazioni di spesa all'AdC entro la scadenza del 30 novembre per la domanda di pagamento del 15 dicembre 2016);

CONSIDERATO, altresì,

a. che, al fine di accelerare le procedure di controllo I Livello del POR FESR 2007/2013 ed ottemperare alle necessità relative alla Chiusura del Programma, il Presidente ha rappresentato la necessità di procedere, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 e dell'articolo 36 del regolamento regionale n. 12 del 15 dicembre 2011, alla costituzione di apposita Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013", individuandone le competenze e le funzioni come di seguito riportato:

   a.1 verifiche documentali, che dovranno essere svolte in relazione a tutta la documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari. Le verifiche avranno ad oggetto la documentazione di selezione/fornitura/realizzazione dell'opera/bene/servizio (ad esempio stati di avanzamento, documentazione di consegna, ecc.) nonché la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento (ad esempio fatture, mandati di pagamento, ecc.);

   a.2 verifiche in loco sulle singole operazioni rendicontate, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di:
   - completare i controlli eseguiti a livello amministrativo;
   - comunicare al ROO/DRM di riferimento le dovute correzioni da apportare mentre l'operazione è ancora in corso d'opera;
   - accertare che le domande di rimborso presentate del beneficiario siano corrette ovvero che rispondano ai criteri di ammissione a finanziamento;

RITENUTO che

a. si debba prevedere, alla stregua di quanto previsto dall'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n. 1379/SP del 17/06/2016, che la Struttura Tecnica sia coordinata da un Responsabile

Generale, il cui trattamento economico è equiparato a quello di Dirigente di Staff, al quale sono attribuite funzioni di coordinamento e supervisione delle funzioni di competenza;

b. attesa la peculiarità della materia e nell'ottica dell'efficienza amministrativa, non si debba prevedere l'istituzione, all'interno della citata Struttura, di alcun ufficio dirigenziale;
c. si debba demandare alla Direzione delle Risorse Umane l'adozione dei provvedimenti di assegnazione del personale dipendente, con competenza specifica in materia di Controlli I Livello FESR, previa individuazione da parte del Presidente della Giunta, su proposta del Responsabile della Struttura di Missione e senza necessità di assenso da parte delle strutture di appartenenza;
d. di dover, a tal fine, prevedere che il Responsabile Generale sia in possesso di professionalità coerente e adeguata allo svolgimento delle funzioni attribuite alla Struttura di Missione;
e. che la Struttura debba operare in raccordo con la Direzione Generale Autorità di Gestione per i profili di competenza e che l'istituzione di detta struttura debba avvenire con invarianza di spesa;
f. di attribuire, nelle more dello svolgimento dell'interpello, l'interim della struttura al Dirigente pro-tempore della Direzione Generale 16, Autorità di Gestione FESR;

VISTO

- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- la Decisione C (2015) 2771 del 30/4/2015;
- il Decreto Dirigenziale Direzione Generale 03, numero 2299 del 23 novembre 2015;
- il Decreto Dirigenziale Direzione Generale 03 numero 2216 del 23/11/2015;
- la L.R. 7/2010
- il regolamento n. 12/2011 e, in particolare, l'art. 36;
- la nota del Presidente prot. n. 17464 UDCP/GAB/CG del 16/06/2016;
- la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 1379/SP del 17/06/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di demandare al Presidente della Giunta Regionale l'istituzione con proprio decreto, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 e dell'articolo 36 del regolamento regionale n. 12 del 15 dicembre 2011, di una Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013", con funzione di coordinamento

dei processi finalizzati ad accelerare le procedure di controllo I Livello ed ottemperare alle necessità relative alla Chiusura del Programma 2007/2013 ed, in particolare, con compiti di:

1.1 verifiche documentali svolte in relazione a tutta la documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari. Le verifiche avranno ad oggetto la documentazione di selezione/fornitura/realizzazione dell'opera/bene/servizio (ad esempio stati di avanzamento, documentazione di consegna, ecc.) nonché la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento (ad esempio fatture, mandati di pagamento, ecc.);

1.2 verifiche in loco sulle singole operazioni, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di:

- completare i controlli eseguiti a livello amministrativo;
- comunicare al ROO/DRM di riferimento le dovute correzioni da apportare mentre l'operazione è ancora in corso d'opera;
- accertare che le domande di rimborso presentate del beneficiario siano corrette ovvero che rispondano ai criteri di ammissione a finanziamento;

2. di prevedere che la Struttura Tecnica sia coordinata da un Responsabile Generale, il cui trattamento economico è equiparato a quello di Dirigente di Staff, al quale sono attribuite funzioni di coordinamento e supervisione di quelle di competenza della Struttura;

3. di demandare alla Direzione delle Risorse Umane l'adozione dei provvedimenti di assegnazione del personale dipendente, con competenza specifica in materia di Controlli I Livello FESR, previa individuazione da parte del Presidente della Giunta, su proposta del Responsabile della struttura e senza necessità di assenso da parte delle strutture di appartenenza;

4. di dare mandato alla Direzione Generale per le Risorse Umane di attivare i conseguenziali procedimenti al fine del conferimento dell'incarico di Responsabile Generale della struttura di Missione in possesso di professionalità coerente e adeguata allo svolgimento delle funzioni attribuite alla stessa;

5. di stabilire che la Struttura debba operare in raccordo con la Direzione Generale Autorità di Gestione per i profili di competenza;

6. di attribuire, nelle more dello svolgimento dell'interpello, l'interim della struttura al Dirigente pro-tempore della Direzione Generale 16, Autorità di Gestione FESR;

7. di trasmettere il presente provvedimento ai componenti della Giunta, al Capo di Gabinetto, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali ed ai Responsabili degli uffici speciali, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo regionale e alla Direzione Generale per le Risorse Umane, per il seguito di competenza, nonché alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e all'Unità Operativa "Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazione con il pubblico" per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 330 del 06/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

DGRC N. 1168 DEL 16 SETTEMBRE 2005: ULTERIORI DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
che con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1168 del 16 settembre 2005 sono state approvate le linee di indirizzo per l'organizzazione dell'attività diabetologia e il percorso assistenziale per il paziente diabetico;
che tali linee di indirizzo propongono un modello organizzativo dell'assistenza al paziente diabetico che si adatti ai molteplici e mutevoli bisogni del paziente ed individuano pertanto per i tre stadi di gravità della malattia tre livelli di cura diversi con diverso assorbimento di risorse, diverse tipologia assistenziali e diversa organizzazione:

- un primo livello assistenziale per l'assistenza al paziente diabetico di tipo 2 non scompensato
- un secondo livello assistenziale per l'assistenza al paziente diabetico tipo 2 con scompenso glicometabolico e complicanze e per l'assistenza al paziente con diabete tipo 1, che siano gestibili a livello ambulatoriale;
- un terzo livello assistenziale a più alta intensità per le fasi della malattia che necessitano di ricovero ospedaliero;

che con la deliberazione di cui sopra si è stabilito che l'assistenza diabetologica di secondo livello viene erogata dai Centri Diabetologici dotati di un'organizzazione assistenziale strutturata in team diabetologico interdisciplinare e che rispettano i parametri definiti nello stesso atto deliberativo;

PREMESSO INOLTRE
che il diabete mellito è in continuo aumento, sia come incidenza che come prevalenza, e che tale patologia impatta fortemente sulla persona, sulla famiglia e sulla società; essendo la seconda causa di insufficienza renale terminale, la causa più comune di cecità, la più comune causa di amputazioni non traumatiche degli arti inferiori, la più comune malattia cronica tra i bambini e che inoltre:

- la prevalenza della patologia diabetica in Italia, secondo i dati ISTAT 2014 è del 5,5% mentre in Regione Campania la prevalenza della patologia diabetica è, sempre secondo dati ISTAT anno 2014, del 6,9%;
- la mortalità in Campania è tra le più alte d'Italia;
- tale patologia ha costi sanitari diretti consistenti (10-15% dei costi dell'assistenza sanitaria, con un elevato costo pro capite di circa 3.348 euro l'anno per paziente), la maggior parte dei costi del diabete è legato alle ospedalizzazioni mentre i farmaci per il diabete incidono per il 6,2%

che, pertanto l'organizzazione dell'assistenza sanitaria risulta fondamentale sia per il miglioramento degli obiettivi di salute che per la razionalizzazione della spesa;

VISTO
la legge 16 marzo n. 1987 n.115 recante "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito" ed, in particolare l'art. l'art. 2 che dispone che vengano stabiliti, con atto di indirizzo e coordinamento, gli interventi operativi più idonei per individuare le fasce di popolazione a riscchio diabetico e per programmare gli interventi sanitari su tali fasce;
la DGRC n. 37/2004 "Linee Guida Regionali per l'assistenza al diabete in età pediatrica";
la DGRC n. 1133/2005 "Linee operative per la pianificazione regionale sulla prevenzione delle complicanze del diabete"in attuazione del progetto nazionale IGEA;
la Legge Regionale n. 9 del 29 luglio 2009 che ha dettato "disposizioni in attuazione della legge 16 marzo 1987 n. 315 relativa alla prevenzione ed alla cura del diabete mellito ed in particolare l'art. 3 che ha previsto la istituzione della Commissione Diabetologica Regionale ed l'art. 9 che ha recepito le linee

di indirizzo emanate con delibera n. 1168/2005 per l'organizzazione dell'attività diabetologica e percorso assistenziale per il paziente diabetico";
l'art. 9 del Decreto del Commissario ad Acta n. 87 del 24/07/2013 relativo all'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale per la parte sulla gestione integrata del diabete;
il Decreto Commissariale n. 26 del 03.06.2014 avente ad oggetto "Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 6 dicembre 2012 relativo al Piano per la malattia diabetica" con il quale è stato approvato il Piano attuativo regionale ;
il Decreto Commissariale n. 43 del 04.07.2014 avente ad oggetto "Prevenzione del piede diabetico attraverso l'attuazione del Disease Management. Individuazione della rete assistenziale regionale ed attuazione di percorsi diagnostico terapeutici integrato Ospedale-territorio per la gestione delle ulcere cutanee";
il Piano nazionale della Prevenzione 2014-2018 che ha previsto la realizzazione di progetti regionali finalizzati nel caso del diabete a prevenire le complicanze attraverso la gestione integrata della malattia;
il Piano regionale della Prevenzione 2014-2018;

CONSIDERATO
che il diabete mellito è una malattia cronica invalidante di elevato impatto sociale;
che una modalità integrata di gestione del paziente indirizza la capacità di offerta dei servizi verso prestazioni appropriate e qualitativamente soddisfacenti aventi come obiettivo finale la riduzione della mortalità e del manifestarsi delle complicanze del diabete;
che l'obiettivo 1 del Piano nazionale si articola in una serie di obiettivi specifici ed in primo luogo prevede "di promuovere la ricognizione dell'offerta specialistica, verificata dal punto di vista strutturale, organizzativo e delle risorse (umane strumentali e dei servizi)"
che, pertanto, è necessario dare nuovo impulso all'assistenza territoriale per il paziente diabetico, con particolare riguardo alla prevenzione delle complicanze;
che il potenziamento dell'offerta di strutture territoriali richiede anche una maggiore appropriatezza nell'erogazione delle cure con la riduzione del ricorso improprio all'ospedale al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e garantire una migliore qualità dell'assistenza al cittadino;

CONSIDERATO ALTRESI
che il potenziamento dell'assistenza territoriale, sia in termini qualitativi che quantitativi, richiede una nuova determinazione del fabbisogno delle strutture ambulatoriali appartenenti al secondo livello assistenziale;
che tale rideterminazione del fabbisogno si rende necessaria anche in considerazione dell'andamento epidemiologico della patologia diabetica che dal 2001 al 2014 (dati ISTAT) risulta essere in costante ascesa con dati regionali che dimostrano come la Campania sia la seconda regione in Italia per prevalenza di soggetti diabetici;

RITENUTO pertanto
Di dover rideterminare il fabbisogno di centri pubblici e privati per l'assistenza di secondo livello al paziente diabetico applicando alla popolazione residente in Campania uno standard pari a 1 Centro Diabetologico ogni 100.000 abitanti;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di applicare per la determinazione del fabbisogno di Centri Diabetologici per il secondo livello assistenziale pubblici e privati per l'assistenza al paziente diabetico lo standard di 1 Centro ogni 100.000 abitanti;

2. di determinare nel numero di 59 il fabbisogno di Centri Diabetologici pubblici e privati per il secondo livello assistenziale della Regione Campania con la seguente distribuzione territoriale:

ASL	Popolazione 2015	Standard 1/100.000
Avellino	427.936	4
Benevento	282.321	3
Caserta	924.614	9
Napoli 1 centro	992.614	10
Napoli 2 nord	1.052.107	11
Napoli 3 sud	1.073.493	11
Salerno	1.108.509	11
Campania	5.861.529	59

3. di dare mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario di definire, nell'ambito del fabbisogno di centri diabetologici sopra riportato, la quota relativa al fabbisogno pubblico e privato, sulla base di una puntuale ricognizione delle strutture pubbliche ambulatoriali esistenti, programmate o da programmare di secondo livello assistenziale e di quelle private tenendo conto, per queste ultime, dei provvedimenti dei Direttori Generali delle ASL trasmessi alla Regione Campania relativi alle suddette strutture accreditabili per le attività indicate;

4. di completare, laddove si evidenziaressero carenze nel fabbisogno così definito, il processo di accreditamento delle strutture private ambulatoriali di diabetologia di secondo livello ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 237-quater della legge regionale n. 4/2011 e s.m.i. con il quale è stabilito che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;

5. di demandare ad una successiva fase l'accreditamento istituzionale delle strutture private già in esercizio e solo successivamente quello delle strutture di nuova realizzazione ai sensi del citato art. 1, comma 237-quater L.R. 4/2011, nel caso in cui si evidenziassero, per la quota a carico del privato, ulteriori carenze nel fabbisogno aziendale a seguito del completamento dei procedimenti di accreditamento relativi alla citata prima fase;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, per il seguito di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta della Regione Campania ed all'Unità Operativa "Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazione con il pubblico" per la pubblicazione sul Burc.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Al punto 8 del deliberato sostituire il riferimento all’Unità Operativa Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazione con il pubblico” con riferimento all’U.D.C.P. – Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto “ per la pubblicazione sul BURC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 328 del 06/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA REGIONE PIEMONTE PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DEL SUPERAMENTO DEGLI OPG DENOMINATO "SMOP" - CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) che il Decreto Legislativo 22.6.99 n. 230, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 22.12.2000 n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;
b) che il D.P.C.M. 01.04.2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;
c) che con DGRC n. 1551 del 26.09.2008 è stato recepito il DPCM sopra citato;
d) che l'Allegato C al suddetto DPCM prevede specifiche implementazioni costituenti, nel loro complesso, il percorso di superamento degli attuali Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG), per la cui attuazione è stato attivato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello stesso DPCM un Comitato paritetico interistituzionale;
e) la legge 17 febbraio 2012 n. 9 di conversione del Decreto Legge 22 dicembre 2011 n. 211, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2012, recante: "Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri" e in particolare l'articolo 3-ter dal titolo "Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari" stabilisce che le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia debbano essere eseguite esclusivamente all'interno di strutture sanitarie prevedendo uno specifico finanziamento per la loro realizzazione e riconversione;
f) il decreto-legge 31 marzo 2014, n.52, coordinato con la legge di conversione 30 maggio 2014, n.81, in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.125 del 31-5-2014, ha disposto significativi cambiamenti in tema di misure di sicurezza OPG e CCC esplicitamente finalizzati a evitare l'invio in Ospedale psichiatrico giudiziario, anche in relazione alla nuova offerta di servizi sanitari in ambito penitenziario, derivante dalla riforma recata dal D.P.C.M. 1° aprile 2008;
g) che la Giunta Regionale della Campania, con Decreto Dirigenziale n. 142 del 21.07.2011 ha istituito il "Laboratorio Territoriale Sperimentale per la Sanità penitenziaria Eleonora Amato", che - nell'ambito dei compiti specificamente assegnati, compresi quelli di cui al Programma Operativo Regionale approvato con Decreto Commissariale n. 108/2014 - per rispondere all'urgenza di supportare il definitivo e completo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, ha sviluppato il Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG della Campania di seguito denominato "SMOP";
h) che la Giunta Regionale della Campania con la Deliberazione n. 654 del 06.12.2011 ("Recepimento e provvedimenti attuativi dell'Accordo della Conferenza Unificata del 13 ottobre 2011 "Integrazioni agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari OPG e le Case di Cura e Custodia CCC di cui all'Allegato C al DPCM 1° Aprile 2008") ha, tra l'altro, disposto l'istituzione dei gruppi di coordinamento per il superamento degli OPG - successivamente perfezionata e aggiornata con i Decreti Dirigenziali n. 195 del 16.10.2012 e n. 78 del 13.05.2015 - e approvato un Accordo di Programma art. 34 del T.U. EE.LL. per il coordinamento del bacino di afferenza degli OPG regionali - successivamente sottoscritto dai Presidenti delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Molise, e repertoriato al n. 2012.0000021 del 12.05.2012;

i) in attuazione del suddetto Accordo di programma, il Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG della Campania "SMOP" - giusta Deliberazione ASL CE n. 261/2013 - è stato reso operativo in tutte le AASSLL delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Molise, ed è stato reso disponibile alle diverse articolazioni, sanitarie e non, coinvolte nel processo di superamento degli OPG, compresi gli altri bacino macroregionali e le articolazioni governative, senza oneri per le stesse.

PRESO ATTO

a) che la Conferenza Unificata, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del Comitato paritetico interistituzionale, previsto dal citato articolo 5, comma 2, del D.P.C.M. 1° aprile 2008, a cui sono demandati l a predisposizione degli indirizzi sugli adempimenti di cui al richiamato Allegato C al medesimo D.P.C.M., nonché degli strumenti per supportare il programma graduale di superamento degli O.P.G. e favorire le forme di collaborazione tra il Ministero della giustizia ed il Servizio sanitario nazionale a livello nazionale, regionale e locale;
b) il Comitato paritetico interistituzionale, nella riunione del 2 febbraio 2015, ha definito un documento successivamente approvato nella seduta della Conferenza Unificata nella seduta del 26 febbraio 2015 come "Accordo ai sensi del D.M. 1° ottobre 2012, Allegato A, concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al D.M. 1 ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3-ter, comma , del decreto-legge 22 dicembre 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014 n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n.81;
c) che il suddetto Accordo, ha impegnato, tra l'altro, le Regioni sede di Strutture residenziali extraospedaliere per le misure di sicurezza OPG e CCC (REMS) ad assicurare le procedure inerenti i procedimenti di ammissione alla REMS, la registrazione ai fini amministrativi-sanitari, la conservazione degli atti relativi alla posizione giuridica e rapporti con l'Autorità Giudiziaria, i rapporti e le comunicazioni alla Magistratura di sorveglianza o di cognizione e le comunicazioni delle Autorità Giudiziarie nei confronti dei ricoverati (a titolo di esempio: permessi, licenze, notifiche), nonché quelle all'Amministrazione Penitenziaria;

CONSIDERATO

a) che nella seduta del Comitato paritetico interistituzionale del 18 giugno 2014 il rappresentante designato della Regione Campania ha messo a disposizione delle altre amministrazioni, senza oneri, il predetto sistema informativo che, con procedura semplice, consente, ai soggetti autorizzati, un immediato utilizzo per la raccolta, la gestione e l'elaborazione dei dati essenziali - anagrafici, sanitari e giuridici - riguardanti anche le persone cui sono applicate le misure di sicurezza detentive OPG e CCC, nonché la collegata gestione documentale informatizzata e la dematerializzazione delle comunicazioni;
b) che la Regione Piemonte - ritenendo il Sistema informativo "SMOP" idoneo a soddisfare anche i requisiti informativi richiesti per il funzionamento delle Residenze per l'esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) – ha comunicato con nota della Direzione Sanità prot. 11983/A14050 del 15.06.2015 l'intenzione di procedere all'adozione del sistema in parola attraverso la stipula di una convenzione, conformemente allo schema già condiviso con le altre Regioni, successivamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 20-3504 del 20.06.2016 (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto);

DATO ATTO che la stipula della suddetta convenzione non genera alcun onere finanziario aggiuntivo per la Regione Campania;

ACQUISITO il parere sullo schema di convenzione in parola espresso dall'Ufficio Speciale Avvocatura della Giunta Regionale della Campania. n. PS/66-52-00/2015 del 21.09.2015;

RITENUTO pertanto opportuno di procedere a stipulare una convenzione (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto) con la Regione Piemonte per l'utilizzo del sistema informativo" SMOP", come meglio specificato in allegato;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di convenzione tra la Regione Campania e la Regione Piemonte riportato all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di demandare al Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR la sottoscrizione della suddetta convenzione;
3. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza, al Presidente della Giunta Regionale, al Capo di Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, al Laboratorio territoriale sperimentale per la sanità penitenziaria "Eleonora Amato" e all'U.D.C.P. – Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE PIEMONTE

GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 133 Adunanza 20 giugno 2016

L'anno duemilasedici il giorno 20 del mese di giugno alle ore 10:10 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Sergio CHIAMPARINO Presidente, Aldo RESCHIGNA Vicepresidente e degli Assessori Francesco BALOCCO, Monica CERUTTI, Giuseppina DE SANTIS, Augusto FERRARI, Giorgio FERRERO, Antonella PARIGI, Giovanna PENTENERO, Antonino SAITTA, Alberto VALMAGGIA, ~~Giovanni Maria FERRARIS,~~ con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

E' assente l' Assessore: FERRARIS

(Omissis)

D.G.R. n. 20 - 3504

OGGETTO:

Approvazione schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione Campania relativo all'utilizzo del sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari denominato "SMOP".

A relazione dell' Assessore SAITTA:

Premesso:

a) che il Decreto Legislativo 22.6.99 n. 230, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 22.12.2000 n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;
b) che il D.P.C.M. 01.04.2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della Legge 24 Dicembre 2007 n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;
c) che l'Allegato C al suddetto DPCM prevede specifiche implementazioni costituenti, nel loro complesso, il percorso di superamento degli attuali Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG), per la cui attuazione è stato attivato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello stesso DPCM un Comitato paritetico interistituzionale;
d) che la Giunta Regionale della Campania, con Decreto Dirigenziale n. 142 del 21.07.2011 ha istituito il "*Laboratorio Territoriale Sperimentale per la Sanità penitenziaria Eleonora Amato*", che - nell'ambito dei compiti specificamente assegnati - per rispondere all'urgenza di supportare il definitivo e completo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, ha sviluppato il Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG della Campania, denominato "SMOP";

fonte: http://b

e) che il 13 ottobre 2011 la Conferenza Unificata ha sancito accordo sul documento recante "Integrazioni agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) e le Case di Cura e Custodia (CCC) di cui all'Allegato C al DPCM 1° Aprile 2008" (Rep. Atti n. 95/CU), contenente impegni a carico delle Regioni e Province Autonome relativi ad implementazioni per la tutela della salute mentale negli istituti penitenziari ordinari ed al coordinamento dei bacini macroregionali di afferenza degli OPG;

f) che in attuazione all'Accordo di programma sottoscritto dalle Regioni Campania, Abruzzo, Molise e Lazio - costituenti il bacino macroregionale per il superamento degli O.P.G. della Campania, il Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG della Campania "SMOP" - giusta Deliberazione ASL Caserta n. 261/2013 - è stato reso operativo in tutte le AASSLL delle suddette Regioni, ed è stato reso disponibile alle diverse articolazioni, sanitarie e non, coinvolte nel processo di superamento degli OPG, compresi gli altri bacino macroregionali e le articolazioni governative, senza oneri per le stesse

g) che la legge 17 febbraio 2012 n. 9 di conversione del Decreto Legge 22 dicembre 2011 n. 211, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2012, recante: "Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri" e in particolare l'articolo 3-ter dal titolo "*Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari*" ha stabilito che le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia debbano essere eseguite esclusivamente all'interno di specifiche strutture sanitarie residenziali (di seguito REMS) prevedendo un vincolato finanziamento per la loro realizzazione e riconversione;

h) che il decreto-legge 31 marzo 2014, n.52, coordinato con la legge di conversione 30 maggio 2014, n.81, in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.125 del 31-5-2014, ha disposto significativi cambiamenti in tema di misure di sicurezza detentiva esplicitamente finalizzati a evitare il più possibile il ricorso alla loro applicazione, anche in relazione alla nuova offerta di servizi sanitari in ambito penitenziario, derivante dalla riforma recata dal D.P.C.M. 1° aprile 2008

Preso atto

a) che la Conferenza Unificata, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del Comitato paritetico interistituzionale, previsto dal citato articolo 5, comma 2, del D.P.C.M. 1° aprile 2008, a cui sono demandati la predisposizione degli indirizzi sugli adempimenti di cui al richiamato Allegato C al medesimo D.P.C.M., nonché degli strumenti per supportare il programma graduale di superamento degli O.P.G. e favorire le forme di collaborazione tra il Ministero della Giustizia ed il Servizio Sanitario Nazionale a livello nazionale, regionale e locale;

b) che il Comitato paritetico interistituzionale, nella riunione del 2 febbraio 2015, ha definito un documento successivamente approvato nella seduta della Conferenza Unificata nella seduta del 26 febbraio 2015 come "Accordo ai sensi del D.M. 1° ottobre 2012, Allegato A, concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al D.M. 1 ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3-ter del decreto-legge 22 dicembre 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014 n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n.81;

c) che il suddetto Accordo, ha impegnato, tra l'altro, le Regioni sedi di strutture residenziali per l'esecuzione delle misure di sicurezza (R.E.M.S.) ad assicurare le procedure inerenti i procedimenti di ammissione alla REMS, la registrazione ai fini amministrativi-sanitari, la conservazione degli atti relativi alla posizione giuridica e rapporti con l'Autorità Giudiziaria, i rapporti e le comunicazioni alla Magistratura di Sorveglianza o di cognizione e le comunicazioni delle Autorità Giudiziarie nei confronti dei ricoverati (a titolo di esempio: permessi, licenze, notifiche), nonché quelle all'Amministrazione Penitenziaria;

d) che il predetto Accordo ha inoltre dettagliato l'obbligazione, disposta dal decreto-legge 31 marzo 2014, n.52, coordinato con la legge di conversione 30 maggio 2014, n.81, per le Regioni e PP.AA. ad assicurare, attraverso le Aziende Sanitarie competenti, la

fonte: http://b

predisposizione e l'invio all'Autorità Giudiziaria - nonché, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, al Ministero della Salute - dei progetti terapeutico riabilitativi individualizzati (PTRI) finalizzati all'adozione di soluzioni assistenziali diverse dalle REMS per tutte le persone di propria competenza ed entro 45 giorni dal loro ingresso nelle strutture per il superamento degli ex OPG.

Considerato

a) che nella seduta del Comitato paritetico interistituzionale del 18 giugno 2014 il rappresentante designato della Regione Campania ha messo a disposizione delle altre Amministrazioni, senza oneri, il predetto sistema informativo che, con procedura semplice, consente, ai soggetti autorizzati, un immediato utilizzo per la raccolta, la gestione e l'elaborazione dei dati essenziali - anagrafici, sanitari e giuridici - riguardanti anche le persone cui sono applicate le misure di sicurezza detentive, nonché la collegata gestione documentale informatizzata e la dematerializzazione delle comunicazioni;

b) che, con riferimento alle Regioni e PP.AA., la suddetta disponibilità è stata confermata nell'ambito delle attività delle attività del Gruppo interregionale sanità penitenziaria (GISPE) della Commissione Salute, che ha ritenuto il Sistema informativo "SMOP" idoneo a soddisfare anche i requisiti informativi richiesti per il funzionamento delle Residenze per l'esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) e ha condiviso uno schema di convenzione con la Regione Campania (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto) per l'utilizzo del Sistema informativo in parola, già approvato dalle Regioni Molise, Marche, Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia, Veneto - coinvolgendo 79 Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) e coprendo il 63% della popolazione nazionale – e che allo stesso accede anche il Ministero della Salute per i compiti istituzionali in tema di monitoraggio del processo di superamento degli OPG, ex Legge 30 maggio 2014 n.81;

c) durante la riunione del Gruppo Interregionale Sanità Penitenziaria del 25.03.2015, nell'imminenza della chiusura definitiva degli OPG, fissata alla data del 31/3/2015, si è discusso della necessità di strutturare, per quanto possibile, un omogeneo flusso informativo per monitorare sia gli internati ancora in OPG che gli internati nelle REMS regionali. In quella circostanza è stata riproposta l'ipotesi di utilizzo, su scala nazionale, della piattaforma SMOP della Regione Campania;

d) la Regione Piemonte, nel corso del predetto incontro, ha manifestato un orientamento favorevole all'ipotesi adesione all'utilizzo del sistema SMOP – come da nota della Direzione Sanità prot. 11983/A14050 del 15.06.2015 - e che successivamente, a seguito di rilascio di credenziali di accesso alla piattaforma demo da parte della regione Campania, ha valutato opportuna l'adozione del sistema in parola, attraverso la stipula di una convenzione, conformemente allo schema già condiviso e approvato con altre Regioni.

Rilevata la necessità di uniformare la regolamentazione dell'operatività del sistema informativo SMOP, già in uso in questa Regione dal 2012, a quanto condiviso a livello interregionale, come specificato nello schema di convenzione di cui all'Allegato 1;

dato atto che la stipula della suddetta convenzione non genera alcun onere finanziario per Regione Piemonte;

ritenuto pertanto opportuno di procedere a stipulare una convenzione (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto) con la Regione Campania per l'utilizzo del sistema informativo "SMOP", come meglio specificato in allegato, aggiornando le operatività già in essere;

la Giunta Regionale, unanime

fonte: http://b

d e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di convenzione tra la Regione Campania e la Regione Piemonte riportato all'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, relativo al Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG, denominato "SMOP";
2. di assicurare, attraverso i Servizi sanitari territorialmente competenti, il puntuale utilizzo del sistema suddetto informativo, anche al fine di garantire, conformemente a quanto richiesto dall'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 26.02.2015 (Rep. Atti n. 17/ CU), la predisposizione e l'invio all'Autorità Giudiziaria competente e, attraverso il suddetto Sistema informativo, alla Regione, dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali finalizzati alla presa in carico delle persone a rischio di applicazione di una misura di sicurezza detentiva o con predette misure già applicate, entro 45 giorni dal loro ingresso nelle Strutture residenziali per le misure di sicurezza (REMS) e nelle Articolazioni per la tutela della Salute mentale in Carcere ex Accordo CU 13.10.2011 (Rep. Atti n. 86/CU).
3. di demandare al Direttore della Direzione regionale Sanità la sottoscrizione della suddetta convenzione e le consequenziali attività;
4. di dare atto che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ovvero ancora al giudice ordinario per la tutela dei diritti soggettivi entro i termini di prescrizione previsti dal Codice Civile. In tutti i casi il termine decorre dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento da parte dell'interessato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell' art. 23 lett. d) del D.Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(Omissis)

Il Presidente
della Giunta Regionale
Sergio CHIAMPARINO

Direzione Affari Istituzionali
e Avvocatura
Il funzionario verbalizzante
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 20 giugno 2016.

cr/

fonte: http://b

Allegato alla deliberazione
20-3504 del 20/6/2016
Il Segretario della Giunta

Allegato 1

CONVENZIONE

per la realizzazione di forme di collaborazione e di coordinamento e per il miglioramento e la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi mirati alla realizzazione del programma di superamento degli O.P.G., in attuazione di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo sancite dagli Allegati A e C del DPCM 1 aprile 2008 e dagli Accordi sanciti in Conferenza Unificata il 13.10.2011 (Rep. Atti n. 95/C.U.) e il 26.02.2015 (Rep. Atti n. 17/C.U.)

TRA

La **REGIONE** Piemonte, Codice Fiscale **80087670016**, rappresentata dal Direttore della Direzione regionale Sanità

E

La **REGIONE CAMPANIA**, Codice Fiscale **80011990639**, rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale

PREMESSO CHE

- Il Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG denominato "SMOP" è un sistema informatico su tecnologia web, che si articola su diversi tipi di postazioni di accesso, ampiamente configurabili e sempre gestibili nel rispetto della vigente normativa sul trattamento dei dati sensibili. E' finalizzato a realizzare un'omogenea base informativa, aggiornata continuamente, che consente di descrivere e valutare sia il percorso di superamento sancito dall'Allegato C al D.P.C.M. 01.04.2008, sia l'implementazione ed il funzionamento dei servizi e delle strutture che sostituiranno gli OPG e CCC, compresi i servizi regionali e/o aziendali coinvolti nella gestione dei pazienti in misura di sicurezza non detentiva sono standardizzate e gestite, per ciascuna persona entrata in predetti servizi, diverse informazioni raggruppabili nelle seguenti aree: anagrafica, informazioni sanitarie, informazioni giuridiche, presa in carico da parte del SSR. In particolare per le ultime due aree, sono implementate funzioni che consentono un attento monitoraggio longitudinale, permettendo di descrivere i percorsi di assistenza e di gestione attraverso il sistema penitenziario e quello sanitario.

- Tutti i servizi coinvolti sono inseriti in una rete che implementa procedure, nelle principali evenienze automatiche, di condivisione attiva delle informazioni e d'interrelazione operativa tra i SSR competenti territorialmente ed i Servizi e le Strutture per l'esecuzione delle misure di sicurezza e per la tutela della salute mentale negli Istituti Penitenziari ordinari (SSO: servizi di superamento OPG). Tra la documentazione prodotta per il singolo paziente dagli SSO e dai SSR - che viene così inserita, trasmessa e condivisa in forma digitale, con specifiche procedure di upload - sono comprese le relazioni periodiche cliniche, i documenti inerenti l'attribuzione di competenza territoriale, i progetti individuali terapeutico riabilitativi intramurali e di dimissione e le convocazioni delle riunioni di equipe e delle udienze di riesame.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

fonte: http://b

Art. 1 - Finalità.

1. Con la presente convenzione le Regioni Piemonte e Campania allineano le modalità di registrazione dei dati relativi ai pazienti delle REMS ed al loro monitoraggio, attraverso il Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP" e per il tramite si impegnano a:
   - provvedere alla gestione omogenea del soddisfacimento del debito informativo connesso al funzionamento delle REMS di cui al documento approvato nella riunione della Conferenza Unificata nella seduta del 26 febbraio 2015 come "Accordo concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al D.M. 1 ottobre 2012, emanato in applicazione dell'art. 3-ter, comma 2, del decreto legge 22 dicembre 201 1, n. 21 1 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 e modificato dal decreto legge 31 marzo 2014 n. 52. convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81" (Rep. Atti n. 17/CU) e, in generale, dei servizi e delle strutture delle reti regionali che, nell'ambito del riordino della medicina penitenziaria di cui alle normative citate in premessa, configureranno, a regime, il completo e definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari;

Art. 2 – Impegni della Regione Campania.

1. La Regione Campania si impegna a rendere disponibile a titolo gratuito il Sistema Informativo per il Monitoraggio del superamento degli OPG (SMOP) "così com'è", a mantenere i dati dei residenti in Regione Piemonte presso un proprio server in ottemperanza alla normativa in materia di sicurezza dei dati e privacy. Si impegna inoltre a fornire supporto tecnico gratuito per la fase di avvio del programma nel territorio piemontese.

2. Assicura la creazione di utenze abilitate all'accesso a SMOP per la Regione Piemonte, comprese le articolazioni intra regionali sanitarie (per es., Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere ecc.) e non (per es., Amministrazione Penitenziaria, Autorità Giudiziaria), senza limitazione di numero di accessi;

3 Le credenziali di accesso a SMOP sono personali e non cedibili ed ogni accesso al sistema è tracciato. Il singolo utente abilitato può richiedere direttamente eventuali accessi aggiuntivi per propri collaboratori, che saranno attivati compatibilmente con la disponibilità del sistema, sulla base delle esclusive valutazioni degli Amministratori.
L'elenco degli utenti abilitati, comprensivo dei contatti comunicati, è costantemente disponibile e consultabile da chiunque acceda al sistema.

Art. 3 – Impegni della Regione Piemonte.

1. La Regione Piemonte dà atto di avere visionato e valutato il Sistema Informativo per il Monitoraggio del superamento degli OPG (SMOP) e si impegna a inserire nel sistema SMOP i dati relativi ai propri residenti presenti presso le strutture ex OPG e REMS, ed a mantenere aggiornato il sistema relativamente agli ingressi e dimissioni.

2. Si conviene che in fase di prima applicazione della convenzione, la Regione Piemonte designerà e comunicherà i nominativi dei propri utenti necessari ad assicurare l'operatività minima del sistema - completi di anagrafica, Amministrazione di appartenenza, contatti

fonte: http://b

telefonici fissi e mobili, e-mail (ed eventuale PEC), copia di un documento di identità - per almeno ciascuna delle articolazioni di seguito specificate:

- UO/Articolazione regionale di coordinamento;
- REMS;
- Articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere ex Accordo CU 13.10.2011;
- Aziende Sanitarie competenti territorialmente (con elenco dei Comuni afferenti);

Analoga documentazione dovrà essere trasmessa per l'abilitazione di tutte le altre utenze del sistema.

Art. 4 - Funzioni e utilizzo.

1. La Regione Piemonte ha facoltà di utilizzare liberamente l'applicativo e i dati dallo stesso gestiti e/o prodotti per le finalità di cui alla presente convenzione, laddove non si configuri un utilizzo commerciale e non si determini lucro, direttamente o indirettamente.

2. Con riferimento ad ogni utilizzo a fini scientifici e di ricerca, la Regione Piemonte si impegna a favorire la partecipazione del Laboratorio territoriale sperimentale per la sanità penitenziaria della Regione Campania "Eleonora Amato", titolare dei diritti dell'applicativo, giusta Deliberazione ASL Caserta n. 261 del 28/02/2013, e di altre articolazioni indicate dalla Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del SSR della Giunta regionale della Campania , esplicitando comunque in ogni fase o esito dell'attività scientifica e di ricerca l'applicativo utilizzato e il titolare dei diritti.

3. Ogni altro utilizzo non previsto specificamente dal presente Accordo è subordinato alla preventiva autorizzazione del titolare dei diritti sull'applicativo SMOP.

4. Con riferimento alle informazioni relative a persone e/o attività non rientranti nella propria competenza territoriale, la Regione Piemonte e la Regione Campania, attraverso i propri utenti accreditati a livello di UO/Articolazione regionale di coordinamento, potranno accedere a tutti i dati presenti nel sistema ed ai report dallo stesso prodotti, limitatamente a quanto presentato in forma aggregata e/o anonima e rispettosa della normativa sul trattamento dei dati sensibili.

5. La Regione Campania è esonerata da responsabilità conseguenti all'eventuale errato inserimento dei dati nel sistema informativo SMOP da parte degli utenti accreditati a livello di UO/articolazione regionale di coordinamento, nonché dall'improprio utilizzo da parte degli eventuali utenti abilitati ad accedere al sistema stesso, in virtù dei sopracitati accordi, su richiesta della Regione Piemonte.

Art. 5 – Caratteristiche tecniche dell'applicazione, sicurezza e tutela dei dati.

1. L'accesso di tutti gli utenti, sia da Internet che da intranet, al sistema SMOP avviene solo ed esclusivamente su protocollo HTTPS. Il sistema è installato su un server fisico multiprocessore appositamente dedicato. Il sistema SMOP (applicazione e Database) è fisicamente allocato presso il CED dell'ASL di Caserta che prevede: accesso mediante badge a personale autorizzato; impianto di antintrusione; impianto di videosorveglianza; impianto antincendio; gruppo elettrogeno e di continuità a protezione dell'intero CED.

fonte: http://b

2. I dati gestiti da SMOP sono cifrati a livello applicativo e, a seconda del profilo e delle credenziali dell'utente che accede al sistema, sono mostrate via via maggiori informazioni a partire dal solo identificativo del paziente sino ai dati anagrafici completati da eventuali documenti allegati, caricati dai vari servizi sanitari e/o OPG/REMS.

3. Per assicurare la centralità e la condivisione anonima dei dati, nonché possibilità di statistiche complessive sugli stessi è usato un solo DB su cui confluiscono tutti i dati imputati dai diversi utenti (operatori sanitari, dell'OPG, regionali, di bacino, ecc. ecc.) e al quale accede, tramite il manager di MSSQL, per manutenzione solo l'Amministratore del sistema. Con periodicità minima mensile, mediante piani di manutenzione realizzati in MSSQL, sono eseguiti backup dei dati e dei transaction log su un NAS configurato in RAID5.

4. Il Laboratorio territoriale sperimentale per la sanità penitenziaria della Regione Campania "Eleonora Amato", titolare dei diritti dell'applicativo, e la Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del SSR della Giunta regionale della Campania si riservano il diritto di modificare la sede fisica di allocazione del sistema SMOP (applicazione e Database), sempre assicurando il rispetto dei requisiti minimi di sicurezza e tutela dei dati previsti dal presente Accordo e dalla normativa pro tempore vigente.

Art. 6 – Manutenzione, amministrazione e ulteriori sviluppi del sistema.

1. La manutenzione e l'amministrazione del Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP" è di esclusiva competenza del titolare dei diritti e della Regione Campania, che ne copriranno gli oneri e ne assicureranno l'espletamento con efficacia ed efficienza e comunque nel rispetto delle normative nazionali pertinenti. Ogni sviluppo realizzato dalla Regione Campania sarà reso disponibile senza oneri alla Regione Piemonte, ferma restando la garanzia del mantenimento del livello di compatibilità proprio dell'applicativo precedentemente a ciascuno sviluppo.

2. Per quanto inerente gli interventi di manutenzione e amministrazione necessari all'efficiente funzionamento del sistema, si conviene che gli stessi - analogamente a quanto avviene per le attività dei singoli utenti abilitati ad accedere al sistema - saranno costantemente tracciabili, rendendo anche disponibili, su richiesta, files di log idonei a consentire l'identificazione degli operatori intervenuti e il dettaglio delle attività svolte, comprensivo di ora e data dei singoli interventi.

Art. 7 – Formazione e aggiornamento degli utenti.

1. La Regione Campania, senza oneri aggiuntivi a proprio carico, prioritariamente attraverso il Laboratorio territoriale sperimentale per la sanità penitenziaria della Regione Campania "Eleonora Amato", o in subordine per il tramite di altre articolazioni indicate dalla Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del SSR della Giunta regionale, assicura la disponibilità di ogni opportuno intervento formativo per gli operatori della Regione Piemonte e delle altre Amministrazioni alla stessa collegate per l'utilizzo del sistema. La Regione Campania e la Regione Piemonte convengono di favorire gli scambi formativi interregionali in tema di superamento degli OPG e servizi agli stessi alternativi, rendendo disponibile l'accesso gratuito, in qualità di discente, agli eventi formativi organizzati per il proprio personale a numeri limitati di operatori dell'altra Regione.

Art. 8 –Strumenti di collaborazione interistituzionale.

fonte: http://b

1. La Regione Piemonte provvederà a designare un proprio rappresentante che, insieme ai rappresentanti delle altre Regioni e Amministrazioni che utilizzano il sistema in parola, costituirà un Comitato tecnico-scientifico, da attivarsi nell'ambito del Laboratorio territoriale sperimentale per la sanità penitenziaria della Regione Campania "Eleonora Amato" della Regione Campania, ai fini dello specifico supporto e indirizzo all'aggiornamento e allo sviluppo del sistema.

Art.9 – Oneri.

1. Per tutto quanto previsto dalla presente convenzione, non sono previsti oneri per la Regione Piemonte e per le sue articolazioni e per le Amministrazioni che, per il suo tramite, saranno abilitate all'accesso e all'utilizzo del sistema SMOP. Per la Regione Campania, analogamente, non sono previsti oneri aggiuntivi per tutto quanto previsto dalla presente convenzione.

Art. 10 – Monitoraggio, attuazione e verifica.

1. Tutte le attività, le implementazioni e le iniziative, elaborate e/o realizzate ai sensi del presente Accordo, così come la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di quanto allo stesso, sia sotto il profilo della qualità organizzativa che della qualità del processo, sono sottoposti all'indirizzo, al monitoraggio ed alla valutazione del Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8, anche in collegamento con le competenti articolazioni individuate dalle singole Regioni, in funzione delle diverse eventuali obbligazioni statutarie ed organizzative.

Art. 11 – Designazione di Regione Campania a responsabile esterno del trattamento dei dati personali

2. La Regione Campania, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, è designata responsabile esterno dei trattamenti di dati personali, di cui la Regione Piemonte è titolare, che di seguito sono specificati:

- Gestione e manutenzione del Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP";
- Gestione dei profili autorizzativi degli utenti che accedono al Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP" e di quei trattamenti che eventualmente in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

- Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. n. 196/2003, e sono di seguito riportati:

- con riferimento al Sistema Informativo per il Monitoraggio del superamento degli OPG (SMOP), adottare idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D. Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003;
- individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite;

fonte: http://

- consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche in ordine alle misure di sicurezza adottate;
- conservare, poiché l'incarico ricomprende servizi di amministrazione di sistema, direttamente e specificamente, per ogni eventuale evenienza, gli estremi identificativi delle persone fisiche preposte quali amministratori di sistema;
- il Titolare attribuisce al Responsabile esterno delle attività di amministrazione di sistema espletate in esecuzione della presente Convenzione, il compito di dare attuazione alla prescrizione di cui al punto 2 lettera e) "Verifica delle attività" del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema", limitatamente alle attività degli amministratori di sistema dipendenti dello stesso;
- attestare, in aderenza alla misura 25 dell'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, la conformità dell'applicativo alle misure minime di sicurezza.

3. Relativamente al compito di cui alla lettera c), le relative verifiche consistono nell'invio di specifici report a cadenza temporale, in cui il responsabile esterno fornisce le seguenti attestazioni:

- di aver adottato tutte le misure minime di sicurezza di cui agli artt. 33 e ss. all'Allegato B) del Codice per la protezione dei dati personali;
- di aver implementato tutte le misure idonee di cui all'art. 31 del Codice, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'15 del Codice per la protezione dei dati personali e dell'art. 2050 c.c.;
- di aver effettuato l'individuazione degli incaricati;
- di aver effettuato la designazione ad amministratori di sistema dei soggetti preposti a tali funzioni nell'ambito dei servizi di amministrazione di sistema dell'applicativo fornito in concessione e di aver previamente attestato le conoscenze, l'esperienza, la capacità e l'affidabilità degli stessi soggetti, i quali devono fornire idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- di aver adempiuto alla prescrizione di cui al punto 2 lettera e) "Verifica delle attività" del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema".

Per la Giunta Regionale
della Campania _____

Per la Giunta Regionale
del Piemonte _____

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 337 del 06/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART.4, COMMA 2, LETTERA A), DELLA L.R. N. 2/2016. BORSE PER I DISCENTI DEI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 / 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. che con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018";

d. che con L.R. n. 20 del 23/12/2015, art. 4, si è disposta la soppressione dell'A.R.S.A.N. di cui all'art. 1, comma 244, della L.R. n. 4 del 15/03/2011 ed il trasferimento delle relative funzioni alle competenti strutture amministrative della Regione Campania;

e. che l'A.R.S.A.N. liquidava le borse di studio dei discenti dei corsi di formazione specifica in Medicina Generale

f. che la funzione liquidatoria delle borse di studio che prima afferiva alla suddetta Agenzia Regionale, per effetto della L.R. n. 20 del 23/12/2015, art. 4, è trasferita in competenza dell'Amministrazione Regionale ;

DATO ATTO:

a. che dai fondi trasferiti all'ARSAN per la liquidazione delle borse di studio risulta un' economia pari a €. 1.447.620,00 da restituire alla Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale;

b. che l'importo complessivo di €. 1.447.620,00, è stato accreditato dall'ARSAN sul conto sanità della Regione Campania, con richiesta di ordinativo d'incasso n. 025/2016;

RILEVATO:

a. che la somma complessiva di euro 1.447.620,00 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b. che la classificazione del IV livello del piano dei conti del capitolo di entrata 798 del bilancio Regionale – esercizio finanziario 2016, non coincide con la natura delle entrate per poter acquisire il suddetto importo di €. 1.447.620,00;

c. che per il motivo di cui sopra occorre, pertanto, istituire nel bilancio gestionale 2016, il nuovo capitolo di entrata 2568. denominato: "Restituzione somme vincolate da enti delle amministrazioni locali", rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale-U.O.D. 52.04.13 e correlato al capitolo di spesa 7216 avente la seguente denominazione: " Spese per la

liquidazione delle borse di studio dei discenti dei corsi di formazione specifica in Medicina Generale" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	Siope	Ricorrenti	Cod. ident. U.E.	Perimetro
3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	2	2	2

d. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2/2016, è autorizzata ad adottare, con propria deliberazione, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 1.447.620,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nell'Entrata al Titolo 3, tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" e nella Spesa alla Missione 13, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 104, ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2/2016;

b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, erogabili con la cassa sanitaria, vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2016:

b.1 nello stato di previsione della entrata al capitolo di nuova istituzione 2568 avente la seguente denominazione **"**Restituzione somme vincolate da enti delle amministrazioni locali**"** - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	Siope	Ricorrenti	Cod. ident. U.E.	Perimetro
3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	2	2	2

b.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7216 avente la seguente denominazione: **"**Spese per la liquidazione delle borse di studio dei discenti dei corsi di formazione specifica in Medicina Generale" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod. ident. U.E.	SIOPE codice bilancio	Ric	Per
13	01	1	104	1.04.02.03.000	07.4	8	1.06.03	3	4

VISTA:

a. la L.R. n. 7/2002;
b. la L.R. n. 2/2016;
c. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";

d. la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
e. la D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2016 il nuovo capitolo di entrata 2568, correlato al capitolo di spesa 7216, avente la seguente denominazione **"**Restituzione somme vincolate da enti delle amministrazioni locali" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	Siope	Ricorrenti	Cod. ident. U.E.	Perimetro
3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	2	2	2

2. di attribuire al capitolo di entrata di nuova istituzione 2568 la classificazione a), ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 118/2011;

3. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di entrata 2568 di nuova istituzione, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale- D.G. 52.04 - U.O.D. 13;

4. di iscrivere in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 1.447.620,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nell'Entrata al Titolo 3, tipologia 500 ""Rimborsi e altre entrate correnti"" e nella Spesa alla Missione 13, Programma 01, Macroaggregato 104 , ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2/2016;

5. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e cassa, erogabili con la cassa sanitaria, vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2016;

   5.2 capitolo di entrata di nuova istituzione 2568 avente la seguente denominazione **"**Restituzione somme vincolate da enti delle amministrazioni locali" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	Siope	Ricorrenti	Cod. ident. U.E.	Perimetro
3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	2	2	2

   5.3 capitolo di spesa 7216 avente la seguente denominazione **"**Spese per la liquidazione delle borse di studio dei discenti dei corsi di formazione specifica in Medicina Generale" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod. ident. U.E.	SIOPE codice bilancio	Ric	Per
13	01	1	104	1.04.02.03.000	07.4	8	1.06.03	3	4

6. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;

7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	104	7016	Spese per la liquidazione delle borse di studio dei discenti dei corsi di formazione specifica in Medicina Generale			1.447.620,00		1.447.620,00				2568
			Totale Titolo 01 del Programma 01					1.447.620,00		1.447.620,00				
		Totale Programma 01 della Missione 13						1.447.620,00		1.447.620,00				
Totale Spese								1.447.620,00		1.447.620,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	500	3050200	2568	Restituzione somme vincolate da enti delle amministrazioni locali			1.447.620,00		1.447.620,00		7216
Totale Entrata							1.447.620,00		1.447.620,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 310 del 28/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI - ADEMPIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016 "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*" che prevede l'istituzione dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei rifiuti (O.R.G.R.);

b. che ai sensi dell'art. 21 commi 3, 4, 5, 6 della Legge 14/2016 l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti:

   1. approfondisce l'elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, gestione, trasformazione e utilizzo dei rifiuti mediante la costituzione e la gestione di una banca dati;
   2. verifica lo stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche previste dalla legislazione vigente e dal Piano regionale dei rifiuti;
   3. provvede a monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nel territorio regionale, compresi i costi relativi, attraverso l'acquisizione di dati dagli EdA e dai soggetti gestori;
   4. promuove iniziative volte a garantire l'effettiva conoscenza delle caratteristiche quali quantitative dei rifiuti prodotti sul territorio regionale;
   5. realizza il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;
   6. effettua analisi dei modelli adottati dai soggetti gestori in materia di organizzazione, gestione, controllo e programmazione dei servizi e dei correlati livelli di qualità dell'erogazione e degli impianti;
   7. provvede ad analizzare e comparare le tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio;
   8. raccoglie i dati relativi a fenomeni e forme di penetrazione della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti accertati dalle competenti autorità;
   9. segnala ai soggetti cui spetta la vigilanza l'eventuale violazione in materia di diritti dei lavoratori o in tema di lavoro nero;
   10. propone agli EdA la carta dei diritti e dei doveri dell'utente entro sessanta giorni successivi al suo insediamento;
   11. organizza e disciplina un tavolo di partenariato per il diritto alla trasparenza e alla partecipazione dei processi decisionali relativi alla proposta di piano o programma a favore di portatori di interessi per consentire loro anche la formulazione di proposte ed osservazioni;
   12. presenta annualmente al Consiglio regionale la relazione sull'attività svolta;
   13. pubblica annualmente i dati di cui sopra sul sito istituzionale della Regione;
   14. per lo svolgimento delle sue funzioni l'Osservatorio può avvalersi dell'ARPAC;

c. che ai sensi dell'art. 22 della Legge 14/2016 la Regione Campania garantisce la tracciabilità dei rifiuti in attuazione della normativa statale e regionale di settore sentito l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei rifiuti;

RILEVATO

a. che l'art 21 comma 2 della Legge Regionale 14/2016 dispone che: "La composizione e le modalità di funzionamento dell'O.R.G.R., cui comunque partecipano per le funzioni inerenti la carica istituzionale

rivestita, l'Assessore regionale all'Ambiente ed il Presidente della commissione consiliare competente per materia, sono determinate dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge."

CONSIDERATO

a. che l'ORGR svolge funzioni sia di indirizzo programmatico e di ordinamento sulla base dei dati raccolti e analizzati e delle osservazioni proposte dai portatori di interesse al tavolo del partenariato sia di carattere tecnico – amministrativo nell'organizzazione e raccolta dei dati rilevanti ai fini della gestione dei rifiuti in Campania.
b. che è stato predisposto dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema il documento di organizzazione e modalità di funzionamento dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti

RITENUTO di dare mandato al Vice Presidente di trasmettere l'allegato testo sub 1) alla competente commissione consiliare, per acquisirne il parere dovuto ai sensi dell'articolo che, ai sensi della legge regionale 14/2016.

VISTA

la Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

1. di dare mandato al Vice Presidente di trasmettere l'allegato testo sub 1) alla competente commissione consiliare, per acquisirne il parere dovuto ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della legge regionale 14 del 26 maggio 2016
2. di riservarsi ogni diposizione conseguenziale all'esito dell'espressione del parere consiliare;
3. di trasmettere la presente deliberazione:

- al Dip. 52 Dipartimento della salute e delle risorse naturali;
- alla D.G. 52 05 Direzione Generale per l' Ambiente e l'Ecosistema;

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO REGIONALE ALL'AMBIENTE

OSSERVATORIOREGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

LEGGE REGIONALE N.14 DEL 26 MAGGIO 2016

Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. DEL

fonte: http://burc.regione.campania.it

O R G R

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

Art. 1
Principi Generali

1. Il presente documento definisce l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti (ORGR) ai sensi dell'art.21 della L.R. n. 14/2016.

Art. 2
Funzioni

1. L'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti (ORGR), in ossequio alle disposizioni di cui dell'art. 21 della L.R. n. 14/2016 assolve alle seguenti funzioni:
   a) approfondisce l'elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, gestione, trasformazione e utilizzo dei rifiuti mediante la costituzione e la gestione di una banca dati;
   b) verifica lo stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche previste dalla legislazione vigente e dal Piano regionale dei rifiuti;
   c) provvede a monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nel territorio regionale, compresi i costi relativi, attraverso l'acquisizione di dati dagli EdA e dai soggetti gestori;
   d) promuove iniziative volte a garantire l'effettiva conoscenza delle caratteristiche quali quantitative dei rifiuti prodotti sul territorio regionale;
   e) realizza il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio;
   f) effettua analisi dei modelli adottati dai soggetti gestori in materia di organizzazione, gestione, controllo e programmazione dei servizi e dei correlati livelli di qualità dell'erogazione e degli impianti;
   g) provvede ad analizzare e comparare le tariffe applicate dai soggetti gestori del servizio;
   h) raccoglie i dati relativi a fenomeni e forme di penetrazione della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti accertati dalle competenti autorità;
   i) segnala ai soggetti cui spetta la vigilanza l'eventuale violazione in materia di diritti dei lavoratori o in tema di lavoro nero;
   j) propone agli EdA la carta dei diritti e dei doveri dell'utente entro sessanta giorni successivi al suo insediamento;
   k) organizza e disciplina un tavolo di partenariato per il diritto alla trasparenza e alla partecipazione dei processi decisionali relativi alla proposta di piano o programma a favore di portatori di interessi per consentire loro anche la formulazione di proposte ed osservazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. L'ORGR presenta annualmente al Consiglio Regionale la relazione sull'attività svolta, predisposta dal Segretario Generale ed approvata dal Consiglio Direttivo anche ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi di raccolta e recupero, di cui all'art. 6 della legge regionale n. 14 del 26 maggio 2016.
3. Per lo svolgimento delle sue funzioni l'Osservatorio può avvalersi dell'ARPAC.
4. L'Osservatorio pubblica annualmente i dati sul sito istituzionale della Regione.
5. L'Osservatorio è anche un organismo di interfaccia fra i cittadini e le istituzioni, affinché si assicuri alla cittadinanza il diritto ad una corretta, trasparente e documentata informazione sulla gestione dei rifiuti.
6. Per tali finalità l'ORGR è impegnato nell'elaborazione ed attuazione di programmi informativi e formativi, nell'organizzazione d'incontri e seminari per la massima divulgazione dei dati e la loro comprensione.

Art. 3
Organizzazione

1. L'Osservatorio è organizzato in un livello di indirizzo programmatico e di coordinamento delle azioni e di un livello tecnico – amministrativo di gestione delle attività.
2. L'indirizzo ed il coordinamento sono svolti dall'Organo Consiglio Direttivo, formato dall'Assessore Regionale all'Ambiente che lo presiede, dal Presidente della Commissione Ordinaria all'Ambiente del Consiglio Regionale, dal Direttore Generale all'Ambiente della Giunta Regionale, dal Direttore generale dell'ARPAC e da un Segretario Generale. Possono far parte dell'Osservatorio, a titolo gratuito, tre esperti nelle materie ricomprese fra le attività ed i compiti dell'ORGR, scelti tra persone di elevata qualificazione giuridico/amministrativa e tecnico/scientifica nel settore pubblico e privato, nominati con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale, quali componenti tecnici del Consiglio direttivo.
3. Alle riunioni del Consiglio Direttivo, su invito del Presidente, possono partecipare altri soggetti in rappresentanza di enti, istituzioni, del mondo accademico – scientifico, del settore produttivo e di ogni altro ambito associativo interessato.
4. Il Consiglio direttivo si riunisce su convocazione del Presidente.
5. Per l'espletamento delle funzioni assegnate, l'Osservatorio ha una struttura organizzativa tecnico/amministrativa, incardinata nella Direzione Generale Ambiente e Ecosistema della Giunta Regionale, appositamente individuata e disciplinata con atto del Direttore Generale, formata da personale di ruolo della Giunta Regionale e delle Agenzie Regionali competenti in materia. L'Osservatorio, inoltre, per il tramite del Segretario Generale, può avvalersi della struttura amministrativa individuata e resa disponibile dalla Direzione Generale dell'ARPAC ed interloquisce con ogni altra struttura della Giunta Regionale.

Art. 4
Segretario Generale

1. Il Segretario Generale è individuato dal Presidente della Giunta Regionale tra figure con esperienza maturata in ambito regionale o nazionale sulle materie attinenti alle competenze e funzioni dell'Osservatorio.
2. Il Segretario Generale ha la rappresentanza esterna dell'Osservatorio ed è il soggetto attuatore della programmazione approvata dal Consiglio Direttivo, per il tramite della struttura tecnica - amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Per tali funzioni, il Segretario si avvale di un ufficio di segreteria di diretta collaborazione che svolge funzioni di supporto anche al Consiglio Direttivo, costituito con provvedimento del Direttore Generale e formato con personale dipendente della stessa Direzione Generale Ambiente e delle Agenzie regionali collegate.
4. Con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale sono regolati i rapporti del Segretario Generale e l'Osservatorio.

Art. 5
Struttura organizzativa

1. La struttura organizzativa dell'ORGR con funzioni tecniche ed amministrative si articola in un Ufficio centrale, con sede a Napoli presso La Direzione Generale Ambiente e 5 strutture periferiche aventi sedi presso le "*UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti*" quali articolazioni provinciali della Direzione Generale Ambiente con l'utilizzo, per lo scopo, delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
2. Le strutture periferiche provvedono:
   a. all'acquisizione, controllo ed elaborazione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti;
   b. all'acquisizione ed elaborazione dei dati relativi alle comunicazioni dei soggetti gestori dei rifiuti su scala provinciale;
   c. alla vigilanza sulle attività di competenza dell'Ente d'Ambito sul territorio di competenza.
3. La struttura centrale svolge attività di aggregazione ed elaborazione dei dati su base regionale e dà attuazione a quanto disciplinato all'art.2 del presente documento.
4. La struttura centrale, inoltre, verifica e valida le richieste di registrazione dei soggetti obbligati all'invio delle dichiarazioni mensili al portale dell'ORGR con le procedure previste dal disciplinare tecnico approvato con provvedimento del Direttore Generale.
5. L'Osservatorio Regionale collabora con l'ARPAC nella gestione del catasto dei rifiuti e ne riceve i dati elaborati ed aggiornati con la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, il Sistema Informativo Regionale Ambientale.

Art. 6
Soggetti Obbligati

1. Il Disciplinare Tecnico approvato dal Direttore Generale individua le procedure ed i soggetti obbligati alle comunicazioni previste dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.i. specificando termini e modalità da seguire.
2. Sono comunque soggetti all'obbligo della comunicazione (anche in assenza di movimentazioni di rifiuti):
   a. soggetti iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e/o autorizzati, ai sensi degli artt. 208 (procedura ordinaria) e 214 e ss. (procedura semplificata) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.i. per lo svolgimento delle seguenti attività:
      (1) raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi;
      (2) gestione di impianti di smaltimento e di recupero ;
      (3) gestione di impianti mobili di smaltimento e di recupero dei rifiuti.
   b. soggetti gestori dei RR.SS.UU (Comuni).
   c. Impianti autorizzati alle operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti ai sensi dell'IPCC (AIA) e le A.U.A. (Dlgs 59/2013).
3. L'Osservatorio Regionale Rifiuti riceve dalla Sezione Regionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, le comunicazioni e le iscrizioni ai sensi degli art. 212, 213, 214, 215 e 216 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs 152/06.

Art. 7

Banca Dati e Sistema informativo

1. I soggetti di cui al precedente articolo 6, regolarmente autorizzati ai sensi della normativa vigente, sono tenuti all'invio dei dati all'Osservatorio Regionale secondo le modalità previste dal presente documento e dal disciplinare tecnico di cui all'art.6 comma 1.
2. Il sistema Osservatorio Regionale Rifiuti contiene una banca dati centralizzata per la raccolta delle informazioni in materia di gestione dei rifiuti. La banca dati raccoglie le informazioni relative a ciascuno dei soggetti obbligati alla trasmissione mensile delle dichiarazioni. Per ciascun soggetto e per ogni categoria sono disponibili le seguenti informazioni amministrative:
    a. anagrafica completa:
    b. quantitativi dei rifiuti gestiti per singolo codice CER;
    c. estremi delle autorizzazioni e date di scadenza;
    d. elementi riguardanti la raccolta differenziata degli Rifiuti Solidi Urbani;
    e. le caratteristiche dimensionali e tecniche di tutti i soggetti gestori dei servizi nonché, per i soggetti pubblici, le caratteristiche finanziarie.

Art. 8

Modalità di trasmissione delle comunicazioni

1. Le dichiarazioni mensili, da compilare secondo le modalità definite nel Disciplinare Tecnico approvato con D.D. del Direttore Generale, vengono trasmesse:
    a. dai soggetti di cui all'art. 6 comma 1, tramite le UOD provinciali competenti, all'Osservatorio Regionale Rifiuti;
    b. dai soggetti di cui all'art. 6 comma 2 (Comuni), tramite l'Ente d'Ambito di appartenenza, all'Osservatorio Regionale Rifiuti.
2. I soggetti che svolgono l'attività di raccolta e trasporto rifiuti pericolosi e non pericolosi, trasmettono le dichiarazioni mensili alla UOD regionale territorialmente competente in relazione al luogo di produzione dei rifiuti.
3. I soggetti che svolgono attività di gestione di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti trasmettono le dichiarazioni mensili alla UOD territorialmente competente in relazione alla sede operativa dell'impianto.
4. La certificazione delle percentuali di Raccolta Differenziata dei RU è effettuata secondo il metodo indicato nel disciplinare tecnico di cui all'art. 12 comma 4);
5. Tutte le informazioni sulle modalità d'invio sono disponibili sul sito dell'Osservatorio Regionale Rifiuti all'indirizzo http://orgr.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9
Inadempienze

1. L'omessa o ritardata comunicazione di cui all'art. 8 viene segnalata dalla UOD territorialmente competente alla Direzione Generale Ambiente e Ecosistema.
2. La struttura centrale, diffida i soggetti inadempienti ad ottemperare nel termine massimo di 30 giorni, decorsi i quali provvede a segnalare l'inosservanza alle amministrazioni competenti ad adottare gli opportuni provvedimenti.
3. Le strutture regionali provvedono, altresì, ad informare le autorità competenti anche per le comunicazioni mendaci.

Art. 10
Pubblicazione dei dati

1. Il Disciplinare Tecnico approvato con Provvedimento del Direttore Generale, definisce le modalità di pubblicazione dei dati, assicurando la massima trasparenza e fruibilità degli stessi da parte dei diversi soggetti interessati e consentendo e disciplinando l'accesso alla gestione del personale appositamente autorizzato.

Art. 11
Oneri

1. Alle spese per il funzionamento dell'Osservatorio si provvede con fondi ordinari del bilancio regionale.

Art. 12
Norme di rinvio

1. L'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, nel rispetto della normativa statale e regionale ed in conformità al presente disciplinare, può ulteriormente dettagliare gli aspetti organizzativi interni e le procedure che regolano le diverse attività di competenza.
2. La regolamentazione interna per il funzionamento degli organi e per la disciplina delle attività di cui al comma 1, è approvata con provvedimento del Direttore Generale all'Ambiente previo parere favorevole del Consiglio Direttivo.
3. Avvalendosi del supporto tecnico-scientifico del gestore del catasto regionale dei rifiuti o di altro organismo pubblico che già svolge tale attività, la Regione definisce, con apposita deliberazione, il metodo standard per calcolare e verificare le percentuali di RD dei rifiuti urbani e assimilati raggiunte in ogni Comune, sulla base delle linee guida di cui articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss e mm e ii.
4. Il disciplinare Tecnico che individua i soggetti obbligati, le procedure di comunicazione, di trasmissione dei dati, i sistemi informatici e la modulistica da utilizzare, i termini da rispettare nelle singole procedure, è predisposto ed approvato con provvedimento del Direttore generale, sentito il Consiglio Direttivo, sulla base degli indirizzi approvati con la deliberazione di cui al comma 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 343 del 06/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020. ASSE 6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE. OBIETTIVO SPECIFICO 6.2 RESTITUZIONE ALL'USO PRODUTTIVO DI AREE INQUINATE. AZIONE 6.2.1. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI BONIFICA DEI SITI OGGETTO DI PROCEDURE DI INFRAZIONE COMUNITARIE. ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA, CORRELATO AI CAPITOLI DI ENTRATA 1512, 1514 E 1516 E ISCRIZIONI IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA, AI SENSI DELL'ART. 4, CO. 2, LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE 18

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 Dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 Dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1°Gennaio 2014 e il 31 Dicembre 2020";
d. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
h. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro:
   - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla
   Commissione europea;
   - demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
   - demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;
   - demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
j. con DPGR n. 141 del 15/06/2016 sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020;

PREMESSO, altresì, che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 Gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 Febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

DATO ATTO che

a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 175 del 3 giugno 2013, ha programmato, in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2 discendente dalla riprogrammazione del POR FESR 2007/13, il finanziamento di interventi di bonifica di siti di ex discariche comunali/consortili non più in esercizio, oggetto di procedure d'infrazione comunitarie (n. 2003/2077 e n. 2011/2215), a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. i Comuni (per le discariche comunali) e le Amministrazioni Provinciali (per le discariche consortili), individuati quali beneficiari dei finanziamenti de quo, avevano il compito di attuare i progetti nel rispetto delle procedure che disciplinano l'utilizzo delle risorse comunitarie e della tempistica e modalità di chiusura del ciclo di programmazione 2007/13;
c. stante la complessità degli interventi a farsi, sia sotto il profilo tecnico sia per l'iter procedimentale previsto dalla normativa di settore (art. 242 del D. Lgs. n. 152/06) per l'approvazione dei progetti, non tutti gli interventi programmati con la citata deliberazione n. 175/2013 hanno effettuato spesa nel ciclo di programmazione 2007/13 e, pertanto, non trovano copertura finanziaria sulle risorse di cui al Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) approvato dal CIPE nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016 (cfr. DGR n. 215/2016 e successivo D.D. dell'Autorità di Gestione del PO FESR n. 43 del 01/06/2016);
d. i siti in argomento sono censiti nel Piano Regionale di Bonifica, approvato dal Consiglio Regionale con delibera amministrativa n. 777 del 25/10/2013;

RILEVATO che

a. per la procedura di infrazione n. 2003/2077 la Repubblica Italiana, con sentenza della Corte di Giustizia Europea del 02/12/2014, è stata condannata al pagamento di una somma forfettaria di 40 milioni di euro e di una penalità decrescente, il cui importo iniziale (pari a 42.800.000 euro) sarà ridotto progressivamente in ragione del numero di siti che saranno messi a norma conformemente alla sentenza;
b. lo Stato Italiano ha avviato il procedimento per esercitare il diritto di rivalsa, ai sensi dell'art. 43 della legge n. 234/2012, nei confronti dei Comuni interessati, in solido con la Regione;
c. il metodo di calcolo della sanzione semestrale prevede una riduzione degli importi da versare per ogni sito nel frattempo sanato, per cui è necessario ed opportuno intensificare le operazioni di risanamento;
d. allo stato risultano privi di copertura finanziaria gli interventi di bonifica relativi a n. 11 siti oggetto della procedura di infrazione n. 2003/2077 e della sentenza di condanna del 02/12/2014, per un importo complessivo di € 25.789.337,89, calcolato sulla base delle progettazioni redatte ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06 e del codice degli appalti;
e. per il sito ricadente nel Comune di Rotondi, a valle delle indagini preliminari eseguite, allo stato è emersa la necessità di proseguire con la caratterizzazione ex art. 242 del D. lgs. n. 152/06;
f. per i siti oggetto della procedura di infrazione n. 2003/2077 e della sentenza di condanna del 02/12/2014 ricadenti nei Comuni di Casamicciola Terme e Pagani è ancora in corso il procedimento ex art. 242 del D. Lgs. n. 152/06 finalizzato a verificare se il sito è contaminato; solo a valle della conclusione del suddetto procedimento, qualora i siti vengano dichiarati contaminati con necessità di interventi di bonifica, si procederà ad individuare la relativa copertura finanziaria;

RILEVATO, altresì, che

a. la Regione Campania è interessata anche dalla procedura d'infrazione n. 2011/2215 nella quale rientrano n. 2 siti di ex discariche consortili in loc. Parapoti nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA) e in loc. Serra Pastore nel comune di San Bartolomeo in Galdo (BN), per i cui interventi, rispettivamente, di messa in sicurezza e sistemazione finale e di bonifica mediante misure messa in sicurezza permanente, il finanziamento era stato programmato con la citata DGR n. 175/2013 ma allo stato sono privi di copertura finanziaria, non avendo prodotto spesa certificabile sul periodo di programmazione 2007/2013;
b. per detta procedura di infrazione, nel parere motivato complementare di giugno 2015, la Commissione Europea oltre a contestare per alcuni impianti preesistenti all'entrata in vigore della direttiva, ai sensi dell'articolo 14, il mancato adeguamento o la mancata adozione di provvedimenti di chiusura, conclude per la violazione del diritto comunitario ed in particolare della direttiva 1999/31/CE nei casi in cui la chiusura delle discariche prescritta dalle Autorità italiane non sia stata ultimata entro il 16 luglio 2009;
c. appare opportuno e necessario individuare la provvista finanziaria, pari complessivamente ad € 12.602.954,00, per garantire l'esecuzione degli interventi sui siti oggetto della procedura di infrazione n. 2011/2215, anche al fine di evitare la condanna dello stato Italiano anche per i suddetti siti;

PRESO ATTO CHE

a. nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" è prevista la priorità d'investimento 6.e "*Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore*";
b. in particolare l'Obiettivo specifico 6.2 "RESTITUZIONE ALL'USO PRODUTTIVO DI AREE INQUINATE" prevede l'Azione 6.2.1 finalizzata alla bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica;
c. la Regione Campania, pertanto, nell'ambito della strategia di "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" ha inteso investire nel settore delle bonifiche ambientali, considerato che la bonifica di suoli e siti inquinati attualmente rappresenta una delle più rilevanti problematiche per gli interventi di recupero e di risanamento ambientale;
d. nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma operativo anche prima dell' approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all' art. 110.2 lett a, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR 2014/2020;

CONSIDERATO CHE

a. fermo restante il principio comunitario "chi inquina paga" e quanto previsto dal Testo Unico Ambientale (D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) in merito agli obblighi di bonifica a carico del soggetto responsabile della contaminazione, la Regione Campania interviene con la concessione di finanziamenti per la realizzazione degli interventi di bonifica, in analogia a quanto già attuato con le risorse del POR Campania 2000/06 e del POR Campania FESR 2007/13, per far fronte alle difficoltà finanziarie manifestate dai Beneficiari;
b. gli interventi in questione e riportati nell'allegato 1 al presente provvedimento risultano coerenti con l'azione 6.2.1 dell'Obiettivo Specifico 6.2;
c. il finanziamento dei progetti in argomento assume una rilevanza strategica sia sotto il profilo ambientale, trattandosi di siti inquinati, sia sotto il profilo economico connesso alla riduzione della sanzione pecuniaria semestrale per ogni sito risolto;

CONSIDERATO, altresì, CHE

a. per la realizzazione degli interventi in parola è necessario provvedere all'istituzione in bilancio del seguente capitolo di spesa, da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 52.05 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	4	3

b. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. di poter programmare il finanziamento degli interventi riportati nell'Allegato 1 al presente provvedimento per l'importo complessivo stimato di € 38.442.292,19 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1;
b. di dover demandare al responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compresi i necessari provvedimenti di adeguamento contabile tra capitoli di spesa del bilancio regionale;
c. di dover istituire in bilancio il seguente capitolo di spesa, da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 52 05 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	4	3

d. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € 12.113.058,27 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020500	€ 9.122.293,70	9	9	203	12.163.058,27
4	200	4020100	€ 3.040.764,57				
Totale			**€ 12.163.058,27**	**Totale**			**12.163.058,27**

e. di dover iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € 19.037.969,06 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020500	€ 14.278.476,80	9	9	203	€ 19.037.969,06
4	200	4020100	€ 4.759.492,27				
Totale			€ 19.037.969,06	**Totale**			€ 19.037.969,06

f. di dover iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € 7.241.264,86 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020500	€ 5.430.948,64	9	9	203	€ 7.241.264,86
4	200	4020100	€ 1.810.316,21				
Totale			€ 7.241.264,86	**Totale**			€ 7.241.264,86

g. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2018:

g.1 nello stato di previsione dell'entrata ai seguenti capitoli:

CAP. entrata	DENOMINAZIONE	TIT.	TIPOLOGIA	E.F. 2016, in termini di competenza e di cassa	E.F. 2017 in termini di competenza	E.F. 2018 in termini di competenza
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	€ 9.122.293,70	€ 14.278.476,80	€ 5.430.948,64
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	€ 2.128.535,20	€ 3.331.644,59	€ 1.267.221,35
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	€ 912.229,37	€ 1.427.847,68	€ 543.094,86

g.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	E.F. 2016, in termini di competenza e di cassa	E.F. 2017 in termini di competenza	E.F. 2018 in termini di competenza
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	€ 12.163.058,27	€ 19.037.969,06	€ 7.241.264,86

ACQUISITI

a. con nota prot. n. 0019367/Udcp/GAB/GAB/VCG1 del 5 luglio 2016 il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;
b. con nota prot. n. 0457665 del 5 luglio 2016 il parere dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020;

VISTI

- la Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 Giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 Agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 26 Gennaio 2016, n. 17 e del 15 Febbraio 2016, n. 52;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 Ottobre 2014;
- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazione del CIPE del 28 Gennaio 2015, n. 10;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 16 Dicembre 2015, n. 720 e del 2 Febbraio 2016, n. 39;
- la DGR n. 228/2016;
- il DPGR n. 141/2016

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare il finanziamento degli interventi riportati nell'Allegato 1 al presente provvedimento per l'importo complessivo stimato di € 38.442.292,19 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1;
2. di demandare al responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compresi i necessari provvedimenti di adeguamento contabile tra capitoli di spesa del bilancio regionale;
3. di istituire in bilancio il seguente capitolo di spesa, da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 52 05 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità

6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	4	3

4. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € 12.113.058,27 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				**Spese in conto capitale**			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020500	€ 9.122.293,70	9	9	203	12.163.058,27
4	200	4020100	€ 3.040.764,57				
Totale			**€ 12.163.058,27**	**Totale**			**12.163.058,27**

5. di dover iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € 19.037.969,06 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				**Spese in conto capitale**			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020500	€ 14.278.476,80	9	9	203	€ 19.037.969,06
4	200	4020100	€ 4.759.492,27				
Totale			€ 19.037.969,06	**Totale**			€ 19.037.969,06

6. di dover iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € 7.241.264,86 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				**Spese in conto capitale**			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020500	€ 5.430.948,64	9	9	203	€ 7.241.264,86
4	200	4020100	€ 1.810.316,21				
Totale			€ 7.241.264,86	**Totale**			€ 7.241.264,86

7. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2018:

7.1 nello stato di previsione dell'entrata ai seguenti capitoli:

CAP. entrata	DENOMINAZIONE	TIT.	TIPOLOGIA	E.F. 2016, in termini di competenza e di cassa	E.F. 2017 in termini di competenza	E.F. 2018 in termini di competenza
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	€ 9.122.293,70	€ 14.278.476,80	€ 5.430.948,64
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	€ 2.128.535,20	€ 3.331.644,59	€ 1.267.221,35
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	€ 912.229,37	€ 1.427.847,68	€ 543.094,86

7.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	E.F. 2016, in termini di competenza e di cassa	E.F. 2017 in termini di competenza	E.F. 2018 in termini di competenza
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	€ 12.163.058,27	€ 19.037.969,06	€ 7.241.264,86

8. di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte “Entrata” e parte “Spesa”, che, uniti alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
9. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, all'U.D.C.P. Ufficio I “Staff del Capo di Gabinetto” per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7.

Prov.	Beneficiario	Titolo Intervento	Importo	Procedura infrazione	Annualità 2016	Annualità 2017	Annualità 2018
BN	CASALDUNI	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Capitorto	€ 3.823.109,69	2003-2077	€ 3.823.109,69		
BN	MELIZZANO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Scarrupi	718.610,14	2003-2077	€ 718.610,14		
AV	ANDRETTA	Bonifica e messa in sicurezza Ex Discarica Comunale Località Frascineta	€ 2.703.564,01	2003-2077	€ 811.069,20	€ 1.892.494,81	
BN	BENEVENTO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Via Ponte Valentino	€ 4.000.000,00	2003-2077	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	
BN	CASTELPAGANO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Campo Della Corte	€ 998.251,12	2003-2077	€ 499.125,56	€ 499.125,56	
BN	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Lama Grande	€ 1.455.638,00	2003-2077		€ 727.819,00	€ 727.819,00
BN	PUGLIANELLO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Marrucaro	€ 3.557.087,80	2003-2077	€ 1.067.126,34	€ 2.489.961,46	
BN	SANT'AGATA DEI GOTI	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Palmentata	€ 2.129.377,12	2003-2077	€ 1.064.688,56	€ 1.064.688,56	
BN	TOCCO CAUDIO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Paudone - Disc.Comunale	€ 3.942.000,01	2003-2077		€ 1.971.000,01	€ 1.971.000,01
SA	SANT'ARSENIO	Bonifica Ex Discarica Comunale loc Difesa	€ 953.937,40	2003-2077		€ 476.968,70	€ 476.968,70
BN	PESCO SANNITA	Bonifica Ex Discarica Comunale loc Lame	€ 1.507.762,60	2003-2077	€ 452.328,78	€ 1.055.433,82	
AV	ROTONDI	Caratterizzazione ex discarica comunle loc. cavone	€ 50.000,00	2003-2077	€ 50.000,00		
BN	PROVINCIA BENEVENTO	Bonifica Ex Discarica Consortile in loc Serra Pastore nel Comune di San Bartolomeo in Galdo	€ 5.590.000,00	2011-2215	€ 1.677.000,00	€ 3.354.000,00	€ 559.000,00
BN	PROVINCIA SALERNO	Messa in sicurezza e sistemazione finale Ex Discarica Consortile in loc Parapoti nel Comune di Montecorvino Pugliano	€ 7.012.954,30	2011-2215		€ 3.506.477,15	€ 3.506.477,15
TOTALE			**€ 38.442.292,19**		**€ 12.163.058,27**	**€ 19.037.969,06**	**€ 7.241.264,86**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	Previsione di competenza		Previsione di cassa		Capitolo di spesa correlato
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020500	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	€ 9.122.293,70		€ 9.122.293,70		
4	200	4020100	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	€ 2.128.535,20		€ 2.128.535,20		
4	200	4020100	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	€ 912.229,37		€ 912.229,37		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. …….. del …. ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	9	2	203	6220	POR FESR 2014-2020 - OB. SPECIFICO 6.2 – Azione 6.2.1 AMMINISTRAZIONI LOCALI			€ 12.163.058,27		€ 12.163.058,27				1512 - 1514 - 1516
			Totale Titolo 2 del Programma 9					€ 12.163.058,27		€ 12.163.058,27				
		Totale Programma 9 della Missione 9						€ 12.163.058,27		€ 12.163.058,27				
	Totale Missione 9							€ 12.163.058,27		€ 12.163.058,27				
Totale Spese								**€ 12.163.058,27**		**€ 12.163.058,27**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 331 del 06/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

DOTAZIONE ORGANICA DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE UNIVERSIADI - ARU 2019. APPROVAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. in data 14 ottobre 2015, la Regione Campania ha sottoscritto con la Federazione Internazionale dello Sport Universitario (FISU) e il Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI) il Protocollo d'Intesa finalizzato alla assegnazione delle Universiadi 2019 alla Regione Campania;
b. con nota del 10 febbraio 2016, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha espresso la propria condivisione in ordine alla candidatura della Regione Campania ad ospitare le Universiadi 2019;
c. in data 5 marzo 2016 il Comitato Esecutivo della FISU ha accettato di attribuire le Universiadi 2019 alla Regione Campania e al CUSI;
d. con Legge Regionale della Campania 05 aprile 2016, n.6, art. 18, è stata istituita l'Agenzia regionale Universiadi 2019 con il compito di definire, coordinare e realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019;
e. in attuazione della citata disposizione di legge regionale, la Giunta regionale della Campania, al fine della realizzazione delle Universiadi 2019, quale obiettivo strategico per la Regione Campania sotto i molteplici profili indicati dal citato art. 18 della legge regionale n. 6/2016, con deliberazione n.174 del 26 aprile 2016, pubblicata sul BURC n. 27 del 2 maggio 2016, ha approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi - ARU 2019 e ha individuato le unità di personale da assegnare in via temporanea alla stessa, nelle more dell'approvazione della dotazione organica dell'Ente, tenuto conto delle aree funzionali nelle quali si articolerà l'organizzazione operativa dell'Agenzia;
f. in attuazione della citata deliberazione n.174/2016, con decreto n.109 del 29 aprile 2016, il Presidente della Giunta regionale ha nominato il commissario straordinario dell'Agenzia e ha affidato al medesimo lo *start up* di tutte le attività dell'ente, per l'esercizio delle competenze istituzionali e d'ufficio, ivi compresa la sottoscrizione del contratto di assegnazione delle Universiadi 2019 nel contenuto che sarà approvato dalla Giunta regionale e l'avvio della pianificazione di base prevista nel contratto medesimo, in uno ad ogni atto necessario di competenza degli organi ordinari dell'Ente nelle more della costituzione degli stessi;
g. la deliberazione n.174 del 26 aprile 2016 ha, altresì, stabilito che il commissario, nell'espletamento del mandato, si avvalga degli uffici e strutture regionali e ha disposto che gli uffici e le strutture regionali prestino, per quanto di rispettiva competenza, con la sollecitudine imposta dalla stringente tempistica degli adempimenti da porre in essere, ogni supporto tecnico e logistico richiesto dal commissario, anche nell'espletamento di qualsiasi procedura necessaria nella prima fase contrattuale.

PREMESSO, altresì, che

a. con deliberazione di Giunta regionale n.188 del 3 maggio 2016, esecutiva in data 5 maggio 2016, è stato istituito nel bilancio regionale il capitolo di spesa 5472, denominato "Fondo risorse per l'Agenzia regionale di scopo UNIVERSIADI 2019, Articolo 18 L.R.n.6 del 5 aprile 2016";
b. con la medesima deliberazione n. 188 del 3 maggio 2016, la Giunta regionale ha dotato il capitolo di spesa 5472, per l'avvio delle attività dell'Agenzia, in termini di competenza e cassa, dell'importo di euro 500.000 ed ha assegnato il menzionato capitolo alla responsabilità di gestione della Direzione Generale per le Politiche Culturali, Politiche sociali e pari opportunità;
c. con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 15 maggio 2016 è stato autorizzato uno stanziamento pluriennale in favore dell' Agenzia relativo agli esercizi finanziari 2017-2018, pari ad euro 1.100.000,00 per ciascun anno;

d. con Delibera Commissariale n.1/2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 4, lett. b) e dell'art. 20 del citato Statuto, è stato adottato il bilancio di previsione relativo agli anni 2016-2017-2018 dell'Agenzia regionale per le Universiadi – ARU 2019;
e. con Deliberazione della Giunta regionale n. 260 del 7.6.2016 l'indicato bilancio è stato approvato;
f. con deliberazione della Giunta regionale n.276 del 14.6.2016 è stato approvato il contenuto contrattuale e in data 17 giugno 2016, è stato sottoscritto il contratto di assegnazione della XXX Universiade;

RILEVATO che

a. con delibera n.2 del 6 luglio 2016 il commissario straordinario dell'Agenzia ha adottato, sulla base dell'istruttoria compiuta con il supporto dei competenti uffici regionali ai sensi della DGRC n.174/2016, la dotazione organica dell'ente, nelle risultanze di cui al prospetto A) allegato al presente provvedimento;

PRESO ATTO

a. che, a mente dell'art. 12 dello Statuto dell'Agenzia, l'organizzazione operativa dell'Agenzia è articolata nelle seguenti cinque Aree:

1. Area Istituzionale;
2. Area Tecnica;
3. Area Amministrativa;
4. Area Gare Sportive;
5. Area Marketing e Comunicazioni;

RAVVISATO

che l'articolazione dei profili dirigenziali e di comparto, quale contenuta nel citato prospetto "A", appare coerente alle attuali esigenze organizzative dell'Ente, tenuto conto dei limiti di stanziamento di bilancio dell'Agenzia;

RITENUTO

a. pertanto di approvare, ai sensi dell'art.6, comma 4, lett.d) dello Statuto dell'Agenzia, la dotazione organica dell' ARU 2019 in conformità alla menzionata articolazione e in considerazione delle attività programmate dell'ente;

a. di demandare al commissario straordinario dell'Agenzia ogni adempimento finalizzato al reclutamento del personale dell'Agenzia;

VISTI

- la legge regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, articolo 18;
- lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi- ARU 2019, approvato con DGRC n.174 del 26 aprile 2016;
- il d.lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
- il d.lgs.150/2009;
- la DGRC n.276 del 14 giugno 2016;

DELIBERA

per le motivazioni che precedono e che si intendono espressamente richiamate:

a. di approvare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 4, lett. d) dello Statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi – ARU 2019, la dotazione organica dell'Ente, nelle risultanze di cui al prospetto "A" allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
b. di demandare al commissario straordinario dell'Agenzia ogni adempimento finalizzato al reclutamento del personale dell'Agenzia;
c. di inviare il presente provvedimento all'Agenzia regionale per le Universiadi-ARU2019 per ogni adempimento di competenza, nonché al Capo di Gabinetto del Presidente, al Dipartimento all'Istruzione, Università, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche sociali, alla Direzione Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero, nonché al BURC per la pubblicazione.

Allegato "A" alla Delibera commissariale n. 02 / 2016

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

DOTAZIONE ORGANICA

AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI - ARU 2019 -

fonte: http://b

DOTAZIONE ORGANICA

DIREZIONE GENERALE

Direzione e gestione dell'Agenzia in coerenza con gli atti e i provvedimenti del Comitato direttivo. Impulso, monitoraggio, coordinamento e controllo delle attività delle Aree dell'ente.

RESPONSABILE: Direttore generale

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSIZIONE GIURIDICA	NUMERO
Funzionario	D	D3	2
Istruttore direttivo	D	D1	1
Istruttore	C	C1	1
Commesso	A	A1	1

AREA 01 - AREA ISTITUZIONALE

Supporto al Direttore generale nei rapporti istituzionali con gli enti internazionali, nazionali e locali e con gli organismi consultivi. Organizzazione e gestione di tutte le attività di cerimoniale dell'Agenzia. Supporto al Direttore generale nella organizzazione logistica dell'accoglienza. Istruttoria del piano di gestione dei rischi per i profili di competenza dell'ufficio.

RESPONSABILE: Dirigente

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSIZIONE GIURIDICA	NUMERO
Funzionario	D	D3	3
Istruttore direttivo	D	D1	2
Istruttore	C	C	2
Esecutore	B	B3	2
Commesso	A	A1	1

AREA 02 - AREA TECNICA

II

fonte: http://b

Attività di pianificazione e progettazione degli interventi sugli impianti sportivi e sulle altre infrastrutture. Istruttoria del Piano di gestione dei rischi per i profili di competenza dell'ufficio. Redazione delle specifiche tecniche dei capitolati speciali d'appalto. Supporto al Direttore Generale nel raccordo con gli uffici del Dipartimento per l'Istruzione, la Formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili della Giunta regionale. Supporto al Direttore generale nella fase esecutiva degli interventi.

RESPONSABILE: Dirigente

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSIZIONE GIURIDICA	NUMERO
Funzionario	D	D3	4
Istruttore direttivo	D	D1	3
Istruttore	C	C	2
Esecutore	B	B3	1

AREA 03 - AREA AMMINISTRATIVA

Affari generali e ragioneria, trasparenza e anticorruzione. Supporto legale al Direttore generale nella gestione dell'Agenzia. Ufficio gare. Istruttoria del Piano di gestione dei rischi per i profili di competenza dell'ufficio.

RESPONSABILE: Dirigente

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSIZIONE GIURIDICA	NUMERO
Funzionario	D	D3	4
Istruttore direttivo	D	D1	3
Istruttore	C	C	3

AREA 04 - AREA GARE SPORTIVE

AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI - ARU 2019

fonte: http://b

Supporto al Direttore generale nella predisposizione del calendario degli eventi sportivi e nella organizzazione tecnico-sportiva concernente gli impianti e gli eventi. Supporto al Direttore generale nei rapporti con il CUSI e il CONI per le questioni tecnico-sportive. Istruttoria del Piano di gestione dei rischi per i profili di competenza dell'ufficio.

RESPONSABILE: Dirigente

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSIZIONE GIURIDICA	NUMERO
FUNZIONARIO	D	D3	4
Istruttore direttivo	D	D1	3
Istruttore	C	C	1
Esecutore	B	B3	2

AREA 05 - AREA MARKETING E COMUNICAZIONI

Attività di pianificazione e progettazione del *Design* delle Universiadi, delle attività di comunicazione, dei Piani di *marketing* o di predisposizione dei relativi capitolati speciali d'appalto. Istruttoria del Piano di gestione dei rischi per i profili di competenza dell'ufficio.

RESPONSABILE: Dirigente

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	POSIZIONE GIURIDICA	NUMERO
Funzionario	D	D3	3
Istruttore direttivo	D	D1	2
Istruttore	C	C	3
Esecutore	B	B3	2

Riepilogo finale Risorse Umane:

n. 1 Direttore generale;

n. 5 Dirigenti;

n. 55 Personale del comparto.

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 332 del 06/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA, MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO (MIBACT) E FONDAZIONE FERROVIE DELLO STATO ITALIANE PER LA VALORIZZAZIONE DEL POLO MUSEALE FERROVIARIO DI PIETRARSA E PER LO SVILUPPO DI PROGETTI INTEGRATI VOLTI ALLA PROMOZIONE TURISTICA DEL POLO MUSEALE DI PIETRARSA E DEI SITI ARCHEOLOGICI DI ERCOLANO E DI POMPEI MEDIANTE RICORSO A NUOVI MODELLI DI RACCORDI INTERMODALI ANCHE FINALIZZATI AL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il flusso turistico che interessa il Porto di Napoli supera il 6,8 milioni di passeggeri per anno, di cui 1,3 milioni di transiti crocieristici, confermando un primato di rilevanza europea ed una posizione di rilievo a livello nazionale nel traffico crocieristico;

b. una rilevante parte dei flussi turistici che interessano il porto di Napoli partecipa alla formazione dei visitatori dei siti archeologici di Pompei ed Ercolano, attualmente raccordati direttamente al porto solo attraverso la autostrada A3 Napoli - Salerno;

c. nell'ambito della programmazione FESR 2014-2020 la regione Campania promuove e sostiene i finanziamenti per il completamente delle opere del waterfront di Portici, dal Granatello al Museo di Pietrarsa;

d. la Fondazione FS ITALIANE (di seguito anche semplicemente "Fondazione") gestisce, tra le altre attività, il Museo di Pietrarsa a Portici (Napoli) che è uno dei più importanti complessi di archeologia industriale italiana, fondato da Ferdinando II di Borbone nel 1840, ove ha sostenuto e continua a sostenere ingenti investimenti per l'adeguamento e la valorizzazione delle strutture, ospitando anche meeting ed attività congressuali di carattere nazionale ed internazionale, contribuendo così alla fruizione ed alla valorizzazione del percorso urbanistico del c.d. "Miglio d'oro" da Napoli a Portici;

e. il Museo di Pietrarsa costituisce un grande attrattore turistico e si inserisce tra le opere di completamento del processo di riqualificazione del waterfront di Portici;

PREMESSO inoltre che

a. l'area del Museo di Pietrarsa sorge all'interno della c.d. "Zona Rossa" individuata dal Piano di Emergenza Vesuvio elaborato dalla Protezione Civile Nazionale che privilegia la costruzione di infrastrutture per potenziare le di vie di fuga in caso di calamità naturali;

b. il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), la Fondazione FS Italiane e la Regione Campania intendono, ciascuno per le proprie competenze, cooperare al fine di migliorare e potenziare gli accessi al Museo di Pietrarsa sia da mare che da terra, sviluppando un progetto integrato per migliorare la mobilità del transito dei turisti tra porto di Napoli ed i poli della filiera turistica della Campania, tra cui i siti archeologici del Museo di Pietrarsa, il sito archeologico di Ercolano e quello di Pompei, potenziando un collegamento intermodale tra collegamenti marittimi e collegamenti su ferro;

c. la Regione Campania, nell'ottica delle strategie messe in campo dalla Protezione civile Nazionale nell'ambito del Piano di Emergenza Vesuvio, intende utilizzare in caso di emergenza i piazzali del Museo di Pietrarsa, sito in zona rossa, quale punto di raccolta per il trasferimento di persone via mare all'esterno della zona rossa;

d. la Regione intende incentivare percorsi intermodali alternativi per ridurre il transito su gomma nei raccordi tra Porto di Napoli e siti di Ercolano e Pompei, con notevoli benefici per la riduzione del traffico veicolare, del decongestionamento dell'autostrada A3 Napoli - Salerno e conseguenti benefici di carattere ambientale;

DATO ATTO CHE

a. la Regione Campania, nell'ambito delle attività istituzionali, promuove e sostiene iniziative volte alla valorizzazione dei beni culturali e dei siti archeologici presenti sul territorio ed incentiva progetti per il rafforzamento delle attività turistiche, anche con l'utilizzo di risorse a valere su cofinanziamenti Europei;

b. il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2014-2020 elaborato dalla Regione Campania, in linea con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in materia di coesione, assume come priorità la tutela dell'ambiente e del suolo, individuando, tra le scelte strategiche, l'avvio di significativi e mirati interventi di riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basati sul riuso di suoli e spazi e di risanamento ambientale e urbanistico per il miglioramento della fruibilità delle aree di "fronte mare" delle città portuali;

c. con Decisione n. C(2015) 8578 dell' 1 dicembre 2015 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (di seguito POR) Campania FESR 2014-2020 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti da notificare alla Commissione nel corso del periodo di programmazione (cfr. art. 37 del Regolamento CE n. 1083/2006);

d. la Giunta Regionale con deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto dell'adozione del POR Campania FESR 2014-2020 approvandone i contenuti;

e. il Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020, in continuità con la precedente programmazione, promuove la rigenerazione del tessuto urbano e sociale della regione, mediante la realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano, tra cui si inseriscono azioni di riqualificazione e valorizzazione dei waterfront;

RAVVISATO CHE

a. le iniziative descritte in premessa sono coerenti con gli obiettivi di sviluppo cui sono finalizzati gli atti da ultimo richiamati;

b. di dover definire, attraverso la stipula di un apposito Protocollo d'Intesa, una sinergia interistituzionale per la loro attuazione;

RITENUTO

di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), la Fondazione FS Italiane e la Regione Campania per la valorizzazione del Polo Museale Ferroviario di Pietrarsa e per lo sviluppo di progetti integrati volti alla promozione turistica del polo museale di Pietrarsa e dei siti archeologici di Ercolano e di Pompei mediante ricorso a nuovi modelli di raccordi intermodali anche finalizzati al potenziamento delle infrastrutture di protezione civile, allegato al presente atto per formarne parte integrante;

VISTI

a. il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2014-2020;
b. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 della Commissione Europea;
c. la Delibera di Giunta regionale n. 720 del 16 dicembre 2015;
d. il parere dell'Avvocatura regionale prot. n. 0377756 del 01/06/2016, cui l'allegato Protocollo di Intesa è conformato;
e. il parere favorevole del Capo di Gabinetto del Presidente G.R. prot. n. 0016168/UDCP/GAB/VCG3 del 03/06/2016 circa la conformità della delibera con il programma di governo, cui l'allegato Protocollo di Intesa è conformato;
f. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. n. 0016178/UDCP/GAB/VCG1 del 03/06/2016, cui l'allegato Protocollo di Intesa è conformato;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), la Fondazione FS Italiane e la Regione Campania per la valorizzazione del

Polo Museale Ferroviario di Pietrarsa e per lo sviluppo di progetti integrati volti alla promozione turistica del polo museale di Pietrarsa e dei siti archeologici di Ercolano e di Pompei mediante ricorso a nuovi modelli di raccordi intermodali anche finalizzati al potenziamento delle infrastrutture di protezione civile;

2. di inviare la presente deliberazione, per l'ulteriore corso:
   a. al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT)
   b. alla Fondazione FS ITALIANE,
   c. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale,
   d. al Responsabile della Programmazione Unitaria,
   e. all'Autorità di gestione FESR 2007/2013,
   f. al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali,
   g. al Dipartimento delle Politiche Territoriali,
   h. alla Direzione Generale per le Politiche sociali, le Politiche culturali, le Pari opportunità e il Tempo libero,
   i. alla Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile,
   j. alla Direzione Generale per la Mobilità,
   k. al Comune di Portici,
   l. al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA
tra
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO,
FONDAZIONE FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
e
REGIONE CAMPANIA

per la valorizzazione e lo sviluppo di progetti integrati volti alla promozione turistica del Polo Museale Ferroviario di Pietrarsa e dei siti archeologici di Ercolano e di Pompei mediante ricorso a nuovi modelli di raccordi intermodali anche finalizzati al potenziamento delle infrastrutture di protezione civile

PREMESSO CHE

a) La Regione Campania, nell'ambito delle attività istituzionali di propria competenza, promuove e sostiene iniziative volte alla valorizzazione dei beni culturali e dei siti archeologici presenti sul territorio ed incentiva progetti per il rafforzamento delle attività turistiche, anche con l'utilizzo di risorse a valere su cofinanziamenti Europei;

b) il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2014-2020 elaborato dalla Regione Campania, in linea con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in materia di coesione, assume come priorità generale e trasversale la tutela dell'ambiente e del suolo, individuando tra le scelte strategiche l'avvio di significativi e mirati interventi di riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basati sul riuso di suoli e spazi e di risanamento ambientale e urbanistico per il miglioramento della fruibilità delle aree di "fronte mare" delle città portuali;

c) con Decisione n. C(2015) 8578 dell' 1 dicembre 2015 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (di seguito POR) Campania FESR 2014-2020 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti da notificare alla Commissione nel corso del periodo di programmazione (cfr. art. 37 del Regolamento CE n. 1083/2006);

d) la Giunta Regionale con deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto dell'adozione del POR Campania FESR 2014-2020 approvandone i contenuti;

e) il Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020, in continuità con la precedente programmazione, promuove la rigenerazione del tessuto urbano e sociale della regione, mediante la realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano, tra cui si inseriscono azioni di riqualificazione e valorizzazione dei waterfront;

f) nell'ambito della del Programma POR 2014-2020, a valere sull'azione 7,2,1 dell'obiettivo 7,2 "miglioramento della competitività del sistema portuale ed interportuale" come si evince dal "programma operativo nell'ambito dell'obiettivo investimenti per la crescita

fonte: http://burc.regione.campania.it

occupazionale", la Regione Campania ha proposto di finanziare il completamento del Grande Progetto Porto di Napoli e del Grande Progetto Pompei;

g) il Grande Progetto del Porto di Napoli, in sinergia con un percorso di rilancio della portualità regionale e nazionale, promuove un'azione di riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture portuali, per il potenziamento dei traffici passeggeri e merci;

h) il Grande Progetto Pompei nasce da una azione del Governo italiano che, attraverso il decreto legge n. 34/2011 (art. 2), ha inteso rafforzare l'efficacia delle azioni e degli interventi di tutela nell'area archeologica di Pompei mediante la elaborazione di un Programma straordinario ed urgente di interventi conservativi, di prevenzione, manutenzione e restauro ed è stato approvato con decisione comunitaria n. C (2012) 2154 del 29 marzo 2012 e finanziato quale Grande Progetto Comunitario a valere su risorse del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-20013 (POIn), riproposto per il completamento anche sulla programmazione PON CULTURA 2014-2020;

i) il flusso turistico che interessa il Porto di Napoli supera il 6,8 milioni di passeggeri per anno, di cui 1,3 milioni di transiti crocieristici confermando un primato di rilevanza europea ed una posizione di rilievo a livello nazionale nel traffico crocieristico;

j) una rilevante parte dei flussi turistici che interessano il porto di Napoli partecipa alla formazione dei visitatori dei siti archeologici di Pompei ed Ercolano, attualmente raccordati al porto solo attraverso la Napoli- Salerno;

k) nell'ambito della richiamata programmazione 2014-2020 la Regione Campania promuove e sostiene i finanziamenti per il completamente delle opere del waterfront di Portici, dal Granatello al Museo di Pietrarsa;

l) la Fondazione FS ITALIANE (di seguito anche semplicemente "Fondazione") gestisce, tra le altre attività, il Museo di Pietrarsa a Portici (Napoli) che è uno dei più importanti complessi di archeologia industriale italiana, fondato da Ferdinando II di Borbone nel 1840, ove ha sostenuto e continua a sostenere ingenti investimenti per l'adeguamento e la valorizzazione delle strutture, ospitando anche meeting ed attività congressuali di carattere nazionale ed internazionale, contribuendo così alla fruizione ed alla valorizzazione del percorso urbanistico del c.d. "Miglio d'oro" da Napoli a Portici;

m) il Museo di Pietrarsa costituisce un grande attrattore turistico e si inserisce tra le opere di completamento del processo di riqualificazione del waterfront di Portici;

n) Il Museo sorge all'interno della c.d. "Zona Rossa" individuata dal Piano di Emergenza Vesuvio elaborato dalla Protezione Civile Nazionale che privilegia la costruzione di infrastrutture per potenziare le di vie di fuga in caso di calamità naturali;

o) il MIBACT, la Regione Campania e la Fondazione FS Italiane intendono, ciascuno per le proprie competenze, cooperare al fine di migliorare e potenziare gli accessi al Museo di Pietrarsa sia da mare che da terra, sviluppando un progetto integrato per migliorare la mobilità del transito dei turisti tra porto di Napoli ed i poli della filiera turistica della Campania, tra cui i siti archeologici del Museo di Pietrarsa, il sito archeologico di Ercolano e quello di Pompei, potenziando un collegamento intermodale tra collegamenti marittimi e collegamenti su ferro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p) la Regione Campania, nell'ottica delle strategie messe in campo dalla Protezione civile Nazionale nell'ambito del Piano di Emergenza Vesuvio, intende utilizzare in caso di emergenza i piazzali del Museo di Pietrarsa, sito in zona rossa, quale punto di raccolta per il trasferimento di persone via mare all'esterno della zona rossa;

q) la Regione intende incentivare percorsi intermodali alternativi per ridurre il transito su gomma nei raccordi tra Porto di Napoli e siti di Ercolano e Pompei, con notevoli benefici per la riduzione del traffico veicolare e conseguenti benefici di carattere ambientale;

****

Tutto ciò premesso, l'anno duemilasedici, il giorno …….. del mese di ……, presso la sede della Regione Campania sita in Napoli, alla via Santa Lucia 81.

TRA

- il **MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO (MIBACT)**, con sede in Roma, in via del Collegio Romano 27, rappresentato dal Ministro p.t. on. Dario Franceschini;
- la **REGIONE CAMPANIA**, con sede in Napoli, alla via Santa Lucia 81 rappresentata dal Presidente p.t. della Giunta regionale on. Vincenzo De Luca;
- la **FONDAZIONE FS ITALIANE**, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n° 1, Codice Fiscale 97741190587 - P. IVA 12518491001, registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Roma n° 938/2013, nella persona del Presidente della Fondazione, ing. Mauro Moretti, nato a ……. in data ……., domiciliato per la carica presso la predetta sede, in forza dei poteri al medesimo attribuiti con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 2 Luglio 2013 con atto a rogito del Notaio Nicola Atlante del 6 Agosto 2013, Repertorio n.45598, Raccolta n.21814, registrato a Roma 5, il 7 agosto 2013 al n. 13394 Serie 1/T e successiva modifica ed integrazione di cui all'atto a rogito del Notaio Nicola Atlante del 28 Aprile 2014, Repertorio n.48035, Raccolta n.23541, registrato a Roma 5, il 6 maggio 2014 al n. 6602 Serie 1/T di seguito, per brevità, denominata "Fondazione FS" ovvero semplicemente "Fondazione"

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Valore delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

ARTICOLO 2

Finalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato all'attivazione, tra le Parti che qui sottoscrivono, di una forma di collaborazione e di efficace coordinamento delle azioni necessarie all'avvio del processo di valorizzazione dell'offerta turistica della Campania attraverso il potenziamento di raccordi intermodali tra il porto di Napoli, il polo Museale di Pietrarsa ed i siti archeologici di Ercolano e di Pompei, nonché per il miglioramento degli accessi al Museo di Pietrarsa dalla viabilità comunale di Portici e per il potenziamento delle infrastrutture di protezione civile. In particolare col presente atto le Parti concordano la definizione, in modo programmatico, degli impegni e delle modalità attuative, costituendo il presente atto un momento di assunzione di responsabilità intorno al quale si conforma la volontà comune dei Soggetti sottoscrittori.
Il protocollo d'intesa più specificamente ha per oggetto:

a) lo sviluppo di azioni coordinate volte alla valorizzazione dell'offerta turistica della Campania, attraverso il potenziamento del Polo museale ferroviario di Pietrarsa quale piattaforma di raccordo tra i flussi provenienti dal porto di Napoli e diretti ai siti archeologici di Ercolano e di Pompei;

b) il rafforzamento, in sinergia con la protezione civile regionale, delle infrastrutture a servizio del piano di emergenza Vesuvio elaborato dalla protezione civile nazionale anche mediante la realizzazione di opere necessarie a consentire l'imbarco e sbarco di passeggeri presso il piazzale del polo museale di Pietrarsa;

c) lo sviluppo di sistemi di raccordo intermodale tra il porto di Napoli ed i siti di Ercolano e Pompei, attraverso le infrastrutture disponibili presso il Polo Museale di Pietrarsa, privilegiando i collegamenti marittimi e quelli ferroviari dedicati a promuovere l'accesso ai siti di Pietrarsa, di Ercolano e di Pompei;

d) il coordinamento delle attività di cui ai precedenti punti con quelle in corso di esecuzione per la riqualificazione del waterfront di Portici richiamate in premessa che hanno come soggetto attuatore il Comune di Portici.

ARTICOLO 3

Soggetto attuatore

Ai fini dello sviluppo delle attività di cui al precedente art. 2 resta designato quale soggetto attuatore la Fondazione, che a tal fine si impegna a designare un Responsabile del Procedimento che curerà le attività di coordinamento anche ai fini della programmazione delle opere da eseguire e delle autorizzazioni da conseguire per l'esecuzione delle stesse.

ARTICOLO 4

Attività di coordinamento e cooperazione

Ai fini dello sviluppo delle attività di cui al precedente art. 2, la Regione Campania, attraverso l'ufficio di presidenza, segnatamente attraverso l'Ufficio della Programmazione Unitaria, si impegna a cooperare attivamente allo sviluppo delle iniziative anche attraverso il coordinamento di tutti gli uffici di dipendenza della Regione Campania, ai fini di condividere la programmazione delle opere da eseguire e di conseguire tutte le autorizzazioni per l'esecuzione delle stesse,

fonte: http://burc.regione.campania.it

promuovendo anche un raccordo istituzionale con il dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri competenti.
La Regione Campania si impegna altresì a verificare la possibilità di sostenere finanziariamente lo sviluppo delle opere aventi impatto sul rafforzamento dei progetti di riqualificazione urbanistica del territorio, di rafforzamento delle infrastrutture di protezione civile e di valorizzazioni del turismo e dei beni culturali, stipulando all'uopo eventuali protocolli aggiuntivi.
La Fondazione si impegna a sviluppare, a propria cura e spese, le attività di coordinamento delle iniziative e delle attività nonché quelle relative alle indagini (rilievi, analisi ambientali, studi meteomarini, studi di inserimento urbanistico etc.), alla programmazione, alla progettazione ed alla direzione delle opere infrastrutturali, sostenendo anche i costi delle opere di protezione dai marosi del sito museale di Pietrarsa e di potenziamento dei raccordi del polo Museale alla viabilità urbana di Portici.
Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo d'Intesa, le Parti che qui sottoscrivono si impegnano:

1) ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 2;
2) ad utilizzare, nello svolgimento delle attività di propria competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;
3) a porre in essere ogni azione utile a ridurre i tempi delle progettazioni degli interventi attivando ogni forma di collaborazione possibile, al fine di avviare tempestivamente le fasi attuative del presente protocollo;
4) ad incoraggiare un "approccio integrato" della politica di coesione che favorisca non solo la crescita e l'occupazione, ma che persegua anche obiettivi sociali, ambientali e di valorizzazione del patrimonio ambientale;
5) a perseguire la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la concertazione tra i Soggetti pubblici e tra pubblico e privato, in modo da accrescere la legittimazione e l'efficacia delle azioni;
6) a rispettare le procedure previste sia dalla normativa nazionale, sia da quella comunitaria, vigenti in materia di progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e di interesse pubblico.

Le Parti che sottoscrivono il presente protocollo d'intesa si impegnano altresì ad assumere le iniziative ritenute necessarie, anche mediante la sottoscrizione di specifici protocolli aggiuntivi o attuativi, al fine di garantire il pieno rispetto della legalità, della trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione della criminalità negli affidamenti e nelle relative procedure dei lavori e delle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al presente protocollo.

ARTICOLO 5

Referenti del protocollo d'intesa

Per il MIBACT il Ministro si riserva di designare entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo un proprio delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la Regione Campania il Presidente si riserva di designare entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo un proprio delegato nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza.

Per "il Museo Ferroviario di Pietrarsa" è designato quale referente del protocollo l'Amministratore delegato della Fondazione, Ing. LUIGI FRANCESCO CANTAMESSA **.**

ARTICOLO 6

Estensione del Protocollo d'Intesa ad altri Soggetti

Il presente protocollo è aperto all'adesione degli Enti interessati all'attuazione delle iniziative nei modi e nei limiti di coinvolgimento considerati opportuni dalle Parti che lo sottoscrivono.

ARTICOLO 7

Decorrenza

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità di ….....mesi dalla data di sottoscrizione eventualmente rinnovabile d'intesa tra le Parti.
Il presente Protocollo decadrà automaticamente qualora, nell'anno successivo alla sottoscrizione, non saranno stati assunti atti attuativi o esecutivi del medesimo.

Letto, approvato e sottoscritto.

NAPOLI LÌ, XX.XX.XX

PER IL MINISTERO DELLE ATITVITÀ E DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

IL MINISTRO ON. DARIO FRANCESCHINI

_____

PER LA REGIONE CAMPANIA

IL PRESIDENTE ON. VINCENZO DE LUCA

_____

PER LA FONDAZIONE FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

IL PRESIDENTE ING. MAURO MORETTI

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 28/06/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 5 - UOD Diffusione della società dell'Informazione

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con decreto legislativo n. 259 del 01/08/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche" è stata disciplinata la realizzazione delle reti e degli impianti di comunicazione elettronica;
b. con decreto legge n. 35 del 14/03/2005, art. 7, comma 1, convertito dalla legge n. 80 del 14/05/2005, recante "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale" è stato previsto che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal "Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)";
c. con legge n. 69 del 18/06/2009, art. 1, "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate, è stato attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento di progetti anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate;
d. con decreto legge n. 98 del 06/07/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15/07/2011, è stato approvato il Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga, validato dalla Commissione europea, con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012;
e. in data 15/11/2011 è stato predisposto il Piano di Azione e Coesione, in attuazione degli impegni assunti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, che all'Asse II prevede interventi nazionali su base regionale per l'attuazione del piano banda larga tramite la stipula di specifici accordi tra il MiSE e le Regioni;
f. con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 01/10/2013 sono state stabilite le specifiche tecniche di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali;
g. con il documento "Contributo delle Regione per un'Agenda digitale al servizio della crescita del Paese nella programmazione 2014-2020", approvato nella Conferenza delle Regioni e Province autonome del 24/07/2013, è stata individuata l'infrastrutturazione in banda larga ed ultralarga del paese come pre-requisito fondamentale per il dispiegamento delle agende digitali nei territori;
h. con delibera del Consiglio dei Ministri del 03/03/2015 sono state approvate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultralarga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps;
i. per l' attuazione della suindicata Strategia nazionale per la banda ultra-larga è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D";
j. la Strategia nazionale per la banda ultra larga affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misure, anche avvalendosi della società in house Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

k. con delibera CIPE n. 65 del 06/08/2015 è stato definito il programma di investimenti del Piano Banda Ultra Larga, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione per il periodo 2014-2020, assegnando al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per gli interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche, cluster C e D della Strategia;

l. in data 20/10/2015 è stato stipulato l'Accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, "che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese";

m. che Infratel Italia è soggetta alla direzione e coordinamento di Invitalia S.p.A.;

n. il Programma operativo nazionale Imprese e Competitività 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444 del 23/06/2015, come modificata dalla Decisione C(2015) 8450 del 24/11/2015, e il relativo documento sui criteri di selezione, approvato dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta il 16 dicembre 2015, prevedono, nell'ambito del Asse II, l'Azione 2.2.1 finalizzata alla realizzazione della banda ultra larga veloce nelle zone produttive delle aree bianche ricadenti nei Cluster C e D delle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 233.499.532;

o. il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 approvato con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, prevede nell'ambito Obiettivo specifico 2.1 – *Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga ("Digital Agenda" Europea)* l'azione specifica 2.1.1 *"Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga"ed altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa Comunitaria"*;

p. il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20/11/2015, di cui la Giunta Regionale con D.G.R. n. 565 del 24/11/2015 ha preso atto, prevede nell'ambito della Misura 7 "*Servizi di base e rinnovamento villaggi nelle aree rurali*" la tipologia d'intervento specifica 7.3.1 "1 "*Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica"*;

q. in data 05/02/2016 il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, il documento che presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere ed individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE, la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

r. con il decreto legislativo n. 33 del 15/02/2016 è stata data attuazione alla direttiva 2014/61/UE del parlamento europeo e del consiglio del 15 maggio 2014, recante "Misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità";

s. il decreto legislativo n. 33/2016 prevede, in particolare, all'articolo 5, comma 1 che, "in assenza di infrastrutture disponibili, l'installazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità è effettuata preferibilmente con tecnologie di scavo a basso impatto ambientale e secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 4-ter del decreto legge n. 145 del 23/12/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n.9 del 21/02/2014;

RILEVATO che

a. in data 11/02/2016 è stato siglato un Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le Regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche, tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle Regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

b. il sopracitato accordo dell'11/02/2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole Regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;

c. all'art. 6 dell'Accordo di programma da approvare con il presente atto è previsto che, per entrambi i Fondi utilizzati sia FESR che FEASR, le Parti si impegnano a sottoscrive una o più specifiche Convenzioni operative, al fine di meglio disciplinare le modalità utili per la rendicontazione e la corretta gestione dei finanziamenti;

d. per gli impegni previsti dai Programmi sopra richiamati, è necessario subordinare il trasferimento delle risorse all'esito della decisione di approvazione da parte della Commissione Europea della Strategia Nazionale Banda Ultra Larga e comunque entro i limiti stabiliti dalla Commissione stessa;

e. il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente al piano di investimenti nelle aree bianche;

f. con Delibera di Giunta Regionale n. 228 del 18 maggio 2016 avente ad oggetto "Linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020" si è demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;

g. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 141 del 15 giugno 2016 avente ad oggetto "PO FESR Campania 2014-2020 Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico" sono stati designati quali responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP, come indicato nell'Allegato A allo stesso;

h. con nota prot. n. 416213 del 17/06/2016 la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ha chiesto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 parere sulla proposta di deliberazione relativa al progetto "Sviluppo banda ultra larga nel territorio della regione Campania";

i. con nota prot. n. 2016.0427882 del 23/06/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 ha definito l'intervento coerente con l'Obiettivo specifico 2.1 "*Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga ("Digital Agenda" Europea*")" e ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione;

j. con nota prot. n. 419723 del 20/06/2016 il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali ha chiesto all'Avvocatura Regionale e al Gabinetto del Presidente i pareri di rispettiva competenza sulla proposta di deliberazione e sulla Convenzione Operativa FESR;

k. con nota prot. n. 425972 del 22/06/2016 il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali ha chiesto all'Avvocatura Regionale parere sulla Convenzione Operativa FEASR;

RITENUTO opportuno di

a. dover dare attuazione alla Delibera CIPE n.65 del 06/08/2015 e all'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11/02/2016 stipulando un accordo di programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga;

b. dover approvare l'Accordo di Programma tra Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico che definisce le modalità di collaborazione per gli interventi di realizzazione delle infrastrutture in Banda Ultra Larga, volti al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Strategia nazionale nella Regione, e determina le relative fonti di finanziamento e le modalità operative degli interventi stessi;

c. dover procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma in attuazione di quanto deliberato dalla suddetta DGR 228/2016, avendo acquisito formale assicurazione, da parte del MISE, che entro luglio 2016 sia completata la rendicontazione dell'intervento POR FESR 2007/2013;

d. dover stabilire che la ripartizione degli interventi nell'arco della programmazione 2016/2020 seguirà lo sviluppo temporale indicato all'allegato 2 del presente atto;

e. dover incaricare la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, la Direzione Generale Autorità Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive a porre in essere tutti gli adempimenti diretta competenza, connessi e consequenziali;

f. dover dare mandato per la sottoscrizione delle Convenzioni operative ai fini dell'attuazione dell'Accordo suddetto, rispettivamente alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e all'Autorità di gestione del PSR FEASR 2014-2020, subordinando il trasferimento delle risorse all'esito della decisione di approvazione da parte della Commissione Europea della Strategia Nazionale Banda Ultra Larga e comunque entro i limiti stabiliti dalla Commissione stessa;

g. dover programmare l'importo previsto per lo sviluppo della Banda Ultra Larga, in coerenza con l'Accordo di cui sopra, sulle risorse regionali e nazionali di seguito indicate:
   - Euro 89.439.446 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
   - Euro 20.400.000,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
   - Euro 67.927.917,00 a valere sui fondi PON Imprese e Competitività.

PRESO ATTO

- del parere del Capo di Gabinetto rilasciato con nota prot. n. 18576 del 28/06/2016
- del parere dell'Avvocatura Regionale rilasciato con nota prot. 439446 del 28/06/2016;

del parere del Responsabile della Programmazione Unitaria rilasciato con nota prot. 2016- 0018778/UDCP/GAB/VCG1 il 30/06/2016

PRESO ATTO, inoltre

- del parere della Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 rilasciato sulla proposta della presente Delibera di Giunta Regionale con nota prot. n. 2016.0427882 del 23/06/2016;

VISTI

a. Legge n. 241 del 07/08/1990;
b. D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";
c. D. L. n. 267 del 18/08/2000 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)*;
d. D.L. n. 259 del 01/08/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche"
e. D.L. n. 138 del 13/08/2011, convertito con L. n. 148 del 14/09/2011;
f. Delibera CIPE n. 65 del 06/08/2015;
g. Accordo Quadro del 11/02/2016 ;
h. D.L. n. 33 del 15/02/2016;

i. DGR n. 228 del 18 maggio 2016;

j. DPGR n. 141 del 1 giugno 2016.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di dare attuazione alla Delibera CIPE n.65 del 06/08/2015 e all'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11/02/2016 stipulando un accordo di programma per lo sviluppo della banda ultralarga,
2. di approvare l'Accordo di Programma tra Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico che definisce le modalità di collaborazione per gli interventi di realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga, volti al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla strategia nazionale nella Regione, e determina le relative fonti di finanziamento e le modalità operative degli interventi stessi;
3. di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma in attuazione di quanto deliberato dalla suddetta DGR 228/2016, avendo acquisito formale assicurazione, da parte del MISE, che entro luglio 2016 sia completata la rendicontazione dell'intervento POR FESR 2007/2013;
4. dover stabilire che la ripartizione degli interventi nell'arco della programmazione 2016/2020 seguirà lo sviluppo temporale indicato all'allegato 2 del presente atto;
5. di incaricare la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, la Direzione Generale Autorità Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive a porre in essere tutti gli adempimenti di diretta competenza connessi e consequenziali;
6. di dare mandato per la sottoscrizione delle Convenzioni operative ai fini dell'attuazione dell'Accordo suddetto, rispettivamente alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e all'Autorità di gestione del PSR FEASR 2014-2020, subordinando il trasferimento delle risorse all'esito della decisione di approvazione da parte della Commissione Europea della Strategia Nazionale Banda Ultra Larga e comunque entro i limiti stabiliti dalla Commissione stessa;
7. di programmare l'importo previsto per lo sviluppo della Banda Ultra Larga, in coerenza con l'Accordo di cui sopra, sulle risorse regionali e nazionali di seguito indicate:
    - Euro 89.439.446 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
    - Euro 20.400.000,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
    - Euro 67.927.917,00 a valere sui fondi PON Imprese e Competitività.
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
    - al Vice Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01.00);
    - al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54.00.00);
    - al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00);
    - al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00);
    - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51.00.00.00);
    - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (54.10.00.00);

- alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (51.16.00.00);
- alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52.06.00.00);
- alla Direzione Generale Risorse Finanziarie (55.13.00.00);
- alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- all'Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e BURC ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (40.01.13.00).

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA

(in attuazione della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n.65 e

dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016)

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Roma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRA

Il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito "Ministero" o anche "Amministrazione delegata" o anche "MiSE"), con sede in Roma, Viale America n. 201, , rappresentato da …… ,

E

la Regione Campania (di seguito "Regione" o anche "Amministrazione Regionale"), con sede a Napoli in via s. Lucia 81, codice fiscale n. 80011990639, rappresentata da ……

(di seguito Le Parti)

PREMESSE:

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi,* che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e possano sottoscriverli con firma digitale;

VISTO l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* nel quale si prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

VISTO l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 *Codice delle comunicazioni elettroniche* che prevede che "Lo Stato, le regioni e gli Enti Locali, o loro associazioni, non possono fornire reti di servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate";

VISTO l'art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante *Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale* nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal "Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)";

VISTO l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 *Disposizioni per lo sviluppo economico, la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile e in particolare il comma 4, con cui "è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate", per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate;

VISTO il Piano di Azione e Coesione che il Governo italiano ha predisposto in data 15 novembre 2011, in attuazione degli impegni assunti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, che all'Asse II aveva previsto interventi nazionali su base regionale per l'attuazione del piano banda larga tramite la stipulazione di specifici accordi tra il MiSE e le Regioni;

VISTO il Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga di cui all'art. 30 del decreto legge 6 luglio 2011, n, 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, approvato dalla Commissione europea, in data 18.12.2012 con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";

VISTO l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE);

CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultralarga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. **Le aree NGA nere** sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato **"cluster A"**, le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", **le aree NGA bianche** sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il **"cluster C" ed il "cluster D"**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 2015 n 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche;

VISTO il "Piano di Investimenti per la diffusione della banda ultra-larga" (di seguito, "Piano degli Investimenti") pubblicato sul sito del Ministero, come parte integrante della Strategia nazionale per la banda ultralarga, che declina in dettaglio le modalità di impiego delle risorse pubbliche;

RILEVATO che la Strategia nazionale per la banda ultra larga affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misure, anche avvalendosi della società *in house* Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

VISTO l'Accordo di programma stipulato il 20 ottobre 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, "che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese";

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* e, in particolare, l'articolo 1, comma 56, che prevede che al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultra larga;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 851 del 27 ottobre 2015 con cui è stato adottato il "Piano nazionale per la scuola digitale";

VISTO il protocollo d'intesa firmato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dello Sviluppo economico in data 27 ottobre 2015 volto a promuovere attività finalizzate a favorire la più ampia diffusione di processi di innovazione didattica e organizzativa nonché l'accesso alla rete internet a banda ultra larga a tutte le istituzioni scolastiche;

VISTO il Programma operativo nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR, approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444 del 23 giugno 2015, come modificata dalla Decisione C(2015) 8450 del 24 novembre 2015, e il relativo documento sui criteri di selezione, approvato dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta il 16 dicembre 2015, che, nell'ambito del Asse II, prevedono l'Azione 2.2.1 finalizzata alla realizzazione della banda larga ultra veloce nelle zone produttive delle aree bianche ricadenti nei Cluster C e D delle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 233.499.532;

VISTO il documento che il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, in data 5 febbraio 2016 che

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere e individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO l'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n.57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;

CONSIDERATO che il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;

VISTO il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 approvato con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, che prevede nell'ambito Obiettivo specifico 2.1 – *Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga ("Digital Agenda" Europea)* l'azione specifica 2.1.1 *"Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga"ed altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa Comunitaria"*;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale PSR FEASR 2014-2020, Regione Campania, approvato con Decisione C(2015) 8315 final che prevede di destinare € 20.400.000,00 alla aree rurali bianche in regione Campania;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Campania n. xxx del ……. che ha approvato lo schema di Accordo e che ha delegato il ……alla sottoscrizione del medesimo;

VISTO la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra larga (COBUL);

VISTI gli indirizzi adottati da COBUL nella seduta del 2 marzo 2016, relativi al modello di intervento diretto, scelto per l'attuazione del Piano di investimenti nelle aree;

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente al

fonte: http://burc.regione.campania.it

piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree bianche a fallimento di mercato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico sul sito di Infratel il 3 maggio 2016.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1
Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo, tenuto conto degli obiettivi definiti nella Strategia nazionale per la banda ultra larga approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015 e del Piano degli investimenti, definisce le modalità di collaborazione tra le Parti per gli interventi di realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga volti al raggiungimento di detti obiettivi nella Regione e determina le relative fonti di finanziamento e le modalità operative degli interventi.
2. Gli obiettivi di copertura infrastrutturale del Piano degli investimenti per le aree bianche ed il relativo fabbisogno finanziario, determinati sulla base della consultazione pubblica annuale del 2015, sono indicati nell'allegato 1 del presente accordo.
3. Fermo restando quanto specificato nei due precedenti commi, la Regione Campania manifesta, comunque, il proprio fermo e prioritario impegno a promuovere interventi che possano massimizzare la completa infrastrutturazione in banda ultra larga e, quindi, il potenziamento del c.d. ultimo miglio, soprattutto con riferimento ai settori strategici per lo sviluppo sociale ed economico del territorio (attività produttive, turismo, istruzione, ricerca, ecc.)

Articolo 2
Criteri e modalità di attuazione degli interventi

1. Gli interventi infrastrutturali previsti nell'articolo 1 del presente accordo sono attuati mediante il modello di intervento diretto, secondo quanto stabilito dal COBUL e previsto dal documento di notifica del regime di aiuto SA 41647 inviato dal Governo italiano in data 29 aprile 2016 alla Commissione Europea, impregiudicata la valutazione finale della Commissione. In particolare il modello diretto prevede

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'individuazione tramite procedura di selezione su base competitiva, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, di uno o più soggetti cui assegnare l'appalto per la costruzione (previa progettazione), la manutenzione dell'infrastruttura passiva e la gestione dei servizi *wholesale* passivi. Tali attività possono essere messe a gara congiuntamente o disgiuntamente e, infine, essere affidate ad uno o più soggetti concessionari, nell'ambito di aree geografiche e/o lotti, anche mediante accorpamento di regioni, la cui dimensione è individuata in modo da conseguire la maggiore efficacia e tempestività dell'intervento.

2. Il Ministero assicura l'attuazione tramite la società in house Infratel Italia SpA, che agisce in qualità di soggetto attuatore degli interventi.

3. Gli interventi sono attuati nell'arco temporale 2016-2020, secondo lo sviluppo temporale di cui all'Allegato 2. Al fine di ridurre tempi e costi di realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga, le Parti convengono fin d'ora sulla necessità di semplificare la procedura di autorizzazione degli interventi, inclusa l'apertura dei cantieri e di attuare tutte le disposizioni previste per la riduzione degli oneri amministrativi, dal decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33, di attuazione della Direttiva 2014/61/UE.

4. Fermo restando le pertinenti disposizioni dei regolamenti dell'Unione europea e dei programmi regionali cofinanziati dal FESR e dal FEASR, con particolare riferimento all'ammissibilità delle spese sostenute e alle procedure per la loro rendicontazione, gli eventuali proventi finanziari derivanti dai canoni che vengono versati dal soggetto aggiudicatario concessionario dovranno tornare nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale che anche in condivisione con il Comitato di Gestione potrà stabilire le modalità di reinvestimento delle stesse da utilizzare:

   4.1 per aumentare la capillarità della rete realizzata, la sua capacità e per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale banda ultra larga secondo modalità che saranno definite con la convenzione operativa prevista dall'art.6;

   4.2 per le eventuali procedure di verifica e controllo dell'attività svolta dal concessionario stesso.

5. Le Parti, in prosecuzione della cooperazione istituzionale intrapresa, possono definire in seguito, mediante successivi atti integrativi al presente Accordo di Programma, eventuali altri interventi di sviluppo e potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda ultra larga nel territorio regionale, da realizzare con ulteriori risorse finanziarie.

6. Le parti convengono che verranno sottoscritte due distinte convenzioni operative che definiscano le procedure amministrative, finanziarie e contabili, una relativa al

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento a valere sui fondi FEARS ed una relativa al finanziamento a valere sui fondi FESR .

Articolo 3

Proprietà delle infrastrutture

1. Le Parti convengono che le infrastrutture in banda ultra larga realizzate sul territorio della Regione, finanziate a valere sui fondi in capo all'Amministrazione dello Stato (Fondo Sviluppo e Coesione e PON I&C) sono di proprietà statale; le infrastrutture realizzate a valere sui fondi dell'Amministrazione regionale (FESR e FEASR) sono di proprietà della Regione. I criteri per l'assegnazione delle infrastrutture pubbliche realizzate saranno regolate con successivo atto.
2. Con il presente atto, la Regione affida al Ministero:
   - 2.1 la realizzazione, anche mediante un soggetto terzo attuatore, degli interventi previsti nel Piano degli Investimenti ed effettuati sul territorio regionale con i fondi regionali, secondo i criteri previsti agli articoli 2, 4 e 5, per una durata di anni 25 a decorrere dalla stipula della convenzione operativa di cui al successivo articolo 6;
   - 2.2 l'attuazione, anche mediante un soggetto terzo attuatore, degli interventi finalizzati alla gestione della manutenzione e concessione delle preesistenti infrastrutture pubbliche di rete, di proprietà di Regione Campania, realizzate attraverso modelli di intervento diretti nel precedente ciclo di programmazione con fondi FESR e FEASR.

Articolo 4

Criteri di sviluppo temporale del Piano e premialità

1. I criteri di sviluppo sono declinati in coerenza con la Strategia nazionale banda ultra larga e con il relativo Piano degli investimenti e fermo restando la volontà di Regione Campania di massimizzare il potenziamento infrastrutturale in banda ultra larga dell'ultimo miglio nei settori strategici per lo sviluppo socio-economico del territorio. Verrà, quindi, realizzata una copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali e delle attività produttive strategiche (anche in coerenza con le linee di intervento tracciate dal Research and Innovation Strategies for Smart Specialization, RIS 3 Campania, Legge regionale "Manifattura 4.0"e Turismo), delle Università, dei Centri di Ricerca, dei principali siti e località culturali e turistiche, delle filiere enogastronomiche, degli snodi logistici e, in generale, di tutte quelle aree ritenute di interesse strategico da Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

per favorire lo sviluppo socio-economico del territorio, nelle aree bianche, indipendentemente dal Cluster di appartenenza.

2. Lo sviluppo temporale del Piano degli Investimenti sulle aree tiene conto dei seguenti criteri in ordine di priorità, individuati da Regione Campania:
    a. strategicità degli ambiti tematici precedentemente indicati (turismo, attività produttive, ecc.), anche in funzione delle aree territoriali oggetto degli interventi;
    b. in coerenza con i Criteri di selezione della tipologia di intervento 7.3.1: "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica"
3. Con riferimento agli interventi finanziati con fondi FEASR, il Piano degli Investimenti dovrà anche tenere conto di quanto approvato dal comitato di sorveglianza del PSR sulla base dei seguenti principi per i criteri di selezione stabiliti dal PSR:
    a. rapporto tra il costo stimato dell'intervento e la popolazione che potenzialmente ne beneficerà in termini di attività produttive inerenti l'agricoltura e l'agrindustria, popolazione complessiva, punti di interesse pubblico;
    b. appartenenza dei territori alla tipologia areale D della zonizzazione delle aree rurali.
4. Al fine di accelerare l'esecuzione del Piano degli Investimenti si potrà dare priorità d'intervento alle aree situate all'interno dei comuni che sottoscriveranno la Convenzione con le Parti.

Articolo 5

Fonti di finanziamento e oneri

1. Coerentemente a quanto stabilito dall'articolo 3 dell'accordo dell'11 febbraio 2016 per lo sviluppo della banda ultra larga fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome, le attività oggetto del presente Accordo, il cui fabbisogno stimato è descritto nell'allegato 1 sono finanziate con le risorse provenienti da:
    a) Euro 89.439.446 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
    b) Euro 20.400.000,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
    c) Euro 67.927.917,00 a valere sui fondi PON Imprese e Competitività.
2. Si darà priorità alla spesa delle risorse comunitarie regionali a valere sui fondi FEARS e FESR.

Articolo 6

Convenzioni operative

1. Al fine di meglio disciplinare le modalità operative utili per la rendicontazione e la corretta gestione dei finanziamenti, per ognuno dei Fondi utilizzati, le Parti si impegnano

fonte: http://burc.regione.campania.it

a definire una o più specifiche convenzioni operative, da sottoscriversi anche con la partecipazione del soggetto attuatore entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente atto.

2. Tali convenzioni operative disciplineranno i seguenti ambiti, in coerenza con le pertinenti disposizioni dei regolamenti dell'Unione europea e dei programmi regionali cofinanziati dal FESR e dal FEASR
   a) obblighi delle Parti in attuazione del presente Accordo;
   b) modalità di erogazione dei del finanziamento;
   c) modalità di rendicontazione delle spese;
   d) controlli e verifiche;
   e) costi fissi di funzionamento e altre spese riconosciute al soggetto attuatore, che saranno ripartiti proporzionalmente tra il Ministero e la Regione a valere, li dove ammissibili, sulle risorse di cui all'articolo 5;
   f) tempistiche di intervento inerenti al "quadro di riferimento dei risultati" e alla regola del disimpegno automatico dei fondi (N+3);
   g) eventuali ulteriori ambiti per i quali si ritenga opportuna la disciplina.

   Le convenzioni operative prevederanno, inoltre, gli impegni del beneficiario e del soggetto attuatore in ordine alla comunicazione alla Regione, anche attraverso la piattaforma di monitoraggio, di tutti i dati e le informazioni necessari a garantire il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo i requisiti previsti dalle pertinenti norme dell'Unione europea e dello Stato, nonchè dai piani di valutazione dei programmi cofinanziati dal FESR e dal FEASR.

3. Il quadro delle tempistiche di realizzazione degli interventi indicati in Allegato 2 al presente Accordo di Programma e le infrastrutture da realizzare (nonchè l'elenco delle aree comunali oggetto d'intervento) saranno dettagliatamente descritte in allegato alle singole convenzioni operative. Tale allegato dovrà essere redatto in coerenza con quanto specificato all'articolo 4.

Articolo 7

Comitato di coordinamento e monitoraggio

1. Le Parti si impegnano a costituire, entro 20 giorni dalla stipula del presente Accordo di Programma, un Comitato di coordinamento tecnico operativo, di monitoraggio e verifica (di seguito Comitato) del processo di realizzazione degli interventi previsti in attuazione del presente Accordo.
2. Il Comitato è formato da sei membri di cui tre designati dall'Amministrazione Regionale, due dal Ministero dello Sviluppo Economico, uno da Infratel Italia S.p.A. La presidenza è assegnata al Ministero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Comitato ha funzioni di:
   a) coordinamento tecnico operativo, monitoraggio e verifica delle attività e dei risultati del Programma;
   b) verifica e monitoraggio degli stati di avanzamento della realizzazione dell'intervento
   c) segnalare alle Parti ogni eventuale criticità riscontrata e proporre soluzioni e modalità operative per l'azione risolutiva.
   d) definire eventuali variazioni temporali della spesa annuale di cui alla tabella 1 dell'allegato 2;
   e) approvare eventuali modifiche al piano degli interventi.
4. I verbali delle riunioni del Comitato, di norma tenuta in videoconferenza, sono firmati e trasmessi alle strutture indicate all'art.9.
5. Ai componenti del Comitato non viene corrisposto alcun compenso, salvo il rimborso delle eventuali spese di missione, a carico delle rispettive Amministrazioni di appartenenza.
6. Le funzioni di coordinamento del Comitato sono assicurate dalla Regione.

Articolo 8

Durata

1. Il presente Accordo produce i suoi effetti dalla data della relativa sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2041, ovvero alla scadenza dell'affidamento al Ministero, da parte della Regione, delle infrastrutture come previsto dal comma 2 dell'art. 3 del presente accordo di programma; in ogni caso, il presente Accordo resterà in vigore sino alla completa attuazione del programma d'interventi definiti in sede di Piano degli Investimenti.

Articolo 9

Strutture di riferimento

1. Tutte le comunicazioni riguardanti l'attuazione del presente Accordo di Programma dovranno essere inviate:
   a) per il Ministero dello Sviluppo Economico: Viale America 201, 00144, Roma, alla Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali - Divisione III "Reti infrastrutturali di comunicazione e banda ultralarga", PEC: dgscerp.div03@pec.mise.gov.it;
   b) per la Regione Campania, Via s. Lucia 81, 80132, Napoli, a:
      - Vice Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria, mail: vicecapogabinetto@regione.campania.it
      - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, PEC: dg.16@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali, PEC: dg.06@pec.regione.campania.it
- Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, PEC: dg.10@pec.regione.campania.it

Articolo 10

Disposizioni finali

1. In caso di insorgenza di conflitti tra le Parti in merito all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo, il Comitato di Coordinamento, di cui all'articolo 7, convocherà i rappresentanti delle stesse per esperire un tentativo di conciliazione.
2. Nel caso di riuscita della conciliazione, l'accordo raggiunto sarà riportato in apposito verbale sottoscritto dalle Parti, che ne saranno tenute all'osservanza.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo di Programma, si rinvia alle norme del Codice Civile.
4. La validità del presente Accordo è vincolata:
   - all'approvazione del regime di aiuto notificato alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016.
   - alla formalizzazione con delibera CIPE di quanto disposto dall'art. 3 comma 4 dell'accordo quadro per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020 sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta dell'11 febbraio 2016
5. L'ammissione a finanziamento degli interventi a valere sui fondi FESR e FEASR, è condizionata:
   - al completamento delle operazioni di rendicontazione e certificazione delle spese relative agli interventi di sviluppo della banda larga e ultralarga finanziati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;
   - alla trasmissione da parte del MISE di un cronoprogramma degli interventi contenente anche l'indicazione della spesa, suddivisa per annualità e per fonte di Finanziamento (PO Campania FESR, FEASR e PON).

Il presente Accordo di programma verrà trasmesso dal Ministero alla Corte dei Conti.

Roma,

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Per la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Piano Aree Bianche e relativo fabbisogno

Il Piano si riferisce alle Aree Bianche individuate a seguito della Consultazione Pubblica indetta da Infratel Italia S.p.A e conclusa a dicembre 2015.

L'azione è finalizzata:

- all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C secondo un'architettura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari e secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari (tabella 1)
- all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari ed in coerenza con i Criteri di selezione della tipologia di intervento 7.3.1 (tabella 2)
- alla predisposizione della infrastruttura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per collegare sedi di imprese presenti nelle aree bianche di cluster C e D (PON)
- la copertura delle aree e delle relative Unità immobiliari con servizi oltre i 100 Mb/s tiene conto delle priorità e delle linee di intervento stabilite da Regione Campania e declinate negli artt. 1 e 4 del presente accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 _ Piano e Fabbisogno Cluster C

CLUSTER C

Aree Bianche Totali				Aree Bianche Parziali				TOTALE		
Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.
83.851.530	226.766	115.517	76.854	45.870.419	227.058	65.686	38.698	129.721.949	453.824	181.203

Tabella 2 _ Piano e Fabbisogno Cluster D

CLUSTER D

Aree Bianche Totali				Aree Bianche Parziali				TOTALE		
Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.
46.942.866	455.963	220.725	176.408	1.202.548	18.052	6.520	4.400	48.145.414	474.015	227.246

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2- Sviluppo Temporale degli Interventi

La ripartizione degli interventi viene suddivisa nell'arco temporale 2016-2020 come da tabella 1.

Tabella 1: ripartizione Fabbisogno

	TOTALE	2016	2017	2018	2019	2020
REGIONE	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)
Campania	177.867.363	8.893.368	44.466.841	44.466.841	44.466.841	35.573.473

Le quantità tecniche di piano si suddividono nell'arco temporale di piano come da tabella 2:

Tabella 2: ripartizione quantità tecniche

TOTALE			2017			2018			2019			2020		
Popolazione	U.I.	Edifici	Popolazione	U.I.	Edifici	Popolazione	U.I.	Edifici	Popolazione	U.I.	Edifici	Popolazione	U.I.	Edifici
927.839	408.448	296.360	231.960	102.112	74.090	278.352	122.534	88.908	278.352	122.534	88.908	139.176	61.267	44.454

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 280 del 14/06/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2016 - 2018 -ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA E PRELIEVO DI RISORSE DAL FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE AI SENSI DELLA LETTERA F) DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016. FONDO SOSTEGNO DONNE VITTIME VIOLENZA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Convenzione di Istanbul all'art. 3 definisce:
   - che con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;
   - che con il termine "genere" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
   - che l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;

b) che la Legge 27 giugno 2013, n. 77, ha provveduto alla Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;

c) che l'art. 5 lett. d) della Legge n. 119/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2013, n 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" stabilisce di "potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;

CONSIDERATO

d) che in attuazione all'art. 3 della L.R. 2/2011 la Regione Campania ha istituito i centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne maltrattate, ai sensi della lettera g), comma 1 e della lettera e), comma 2, dell'articolo 5 della legge regionale n. 11/2007;
e) che la Regione Campania per la realizzazione di dette finalità e sulla base di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 2 dell'11 Febbraio 2011, nell'ambito del sistema integrato di servizi sociali di cui la Legge Regionale n.11/2007, programma, indirizza e coordina gli interventi, in collaborazione con gli ambiti territoriali, province, ASL, istituzioni scolastiche e soggetti del terzo settore;
f) che la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 25 del 17/01/2014, ha provveduto al riparto delle risorse a favore degli ambiti territoriali per la realizzazione dei Centri Antiviolenza, ai sensi della L. R. n.2/2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere";

DATO ATTO

g) che la Regione riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona;

RITENUTO

h) che, in tale ottica, la Regione intende promuovere ulteriori misure concrete di solidarietà al fine di assicurare alle vittime della violenza, con priorità a quelle con figli minori o diversamente abili, nel quadro del sistema regionale integrato degli interventi e dei servizi sociali, un sostegno

economico per contribuire a consentire ad esse il mantenimento della prole, di recuperare la propria autonoma individualità nonchè di riconquistare la propria libertà;

i) la volontà dell'Amministrazione di promuovere un'azione innovativa finalizzata a sostenere le spese collegate alle conseguenze delle violenze subite, quali, a titolo esemplificativo, le cure mediche, gli interventi a carattere domiciliare, il sostegno psicologo, nonché ad accompagnare la donna vittima di violenza nel percorso di autonomia;
j) che la Regione Campania intende istituire un Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari;
k) per la realizzazione di tali scopi istituire il "Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari", per contribuire al sostegno delle spese per le cure mediche, psicologiche, nonché ad accompagnare la donna vittima di violenza nel percorso di autonomia, prevedendo uno stanziamento iniziale pari a 50 Mila euro;
l) di dover prevedere che le risorse del Fondo, pari a 50 Mila euro saranno destinate alle donne vittime di violenza per il tramite dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza che hanno preso in carico le donne;
m) di dover specificare che hanno diritto ad accedere alle risorse destinate al Fondo, le donne vittime di violenze e maltrattamenti residenti in Campania e che hanno in corso un procedimento penale per un reato di violenza, di cui la richiedente è parte offesa;
n) di dover stabilire che nella definizione dei criteri e delle modalità di accesso, risultano essere prioritari la presenza di minori e le condizioni sociosanitarie delle donne;
o) di dover demandare alla successiva emanazione di apposite linee guida esplicative ed attuative, l'approvazione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi di cui al Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari, da approvare entro trenta giorni dalla data di approvazione del presente atto;

CONSIDERATO, altresì

p) di dover prevedere che per la realizzazione della suddetta iniziativa occorre istituire i capitoli di spesa 7815 - 7817 -7819 aventi la seguente classificazione:

Cap. di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
7815	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad amm.ni locali*	12	7	1	104	1.04.01.02.000	10.9	8	1.05.03	4	3	54_12_02
7817	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private*	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	8	01.06.03	4	3	54_12_02
7819	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad altre imprese*	12	7	1	104	1.04.03.99.000	10.9	8	01.06.02	4	3	54_12_02

q) che a tanto si possa provvedere deliberando il prelievo di risorse dal Fondo di Riserva per spese impreviste di cui alla lettera f) del comma 2 dell'art. 4 della Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;

VISTI

- tutti gli atti richiamati in premessa che si intendo qui integralmente riportati;

- la Legge Regionale n. 2/2011 di approvazione delle “Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere”;
- la Legge Regionale n. 22 del 21 luglio 2012 di approvazione delle “Norme per l’integrazione della rete dei servizi territoriali per l’accoglienza e l’assistenza alle vittime di violenza di genere e modifiche alla legge;
- la Legge Regionale n. 9/2013 di ”Istituzione del servizio di psicologia del territorio della Regione Campania”;
- la deliberazione di G.R. della Campania n. 869 del 29 dicembre 2015 di approvazione del “Piano Sociale Regionale 2016-2018”, che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016”;
- la legge regionale n. 2 del 18.01.16 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”;
- la D.G.R. n. 17 del 26.01.2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018".

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

r) di istituire il “Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio-sanitari”, per contribuire al sostegno delle spese per le cure mediche, psicologiche, nonché ad accompagnare la donna vittima di violenza nel percorso di autonomia, prevedendo uno stanziamento iniziale pari a 50 Mila euro;
s) di istituire i capitoli di spesa 7815 - 7817 - 7819 aventi la seguente classificazione:

Cap. di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
7815	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad amm.ni locali*	12	7	1	104	1.04.01.02.000	10.9	8	1.05.03	4	3	54_12_02
7817	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private*	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	8	01.06.03	4	3	54_12_02
7819	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad altre imprese*	12	7	1	104	1.04.03.99.000	10.9	8	01.06.02	4	3	54_12_02

t) di autorizzare, ai sensi della lettera f) del comma 2 dell’articolo 4 della citata legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 il prelievo di risorse dal fondo di riserva per spese impreviste, incrementando lo stanziamento nel bilancio regionale 2016 dei capitoli di spesa di nuova

istituzione 7815-7817-7819 come di seguito indicato e come dettagliato nell'allegato 1 alla presente deliberazione (allegato per il tesoriere regionale):

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE		VARIAZIONI			
							Competenza		Cassa	
							aumento	diminuzione	aumento	diminuzione
20	01	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7)			50.000,00		50.000
12	07	1	104	7815	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad amm.ni locali*		30.000,00		30.000,00	
12	07	1	104	7817	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private*		10.000,00		10.000,00	
12	07	1	104	7819	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad altre imprese*		10.000,00		10.000,00	

u) di prevedere che le risorse del Fondo, pari a 50 Mila euro saranno destinate alle donne vittime di violenza per il tramite dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza che hanno preso in carico le donne;

v) di specificare che hanno diritto ad accedere alle risorse destinate al Fondo, le donne vittime di violenze e maltrattamenti residenti in Campania e che hanno in corso un procedimento penale per un reato di violenza, di cui la richiedente è parte offesa;

w) di stabilire che nella definizione dei criteri e delle modalità di accesso, risultano essere prioritari la presenza di minori e le condizioni sociosanitarie delle donne;

x) di demandare alla successiva emanazione di apposite linee guida esplicative ed attuative, l'approvazione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi di cui al Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari, da approvare entro trenta giorni dalla data di approvazione del presente atto;

y) di demandare ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente atto alla UOD 02 DG 54.12 "Welfare dei Servizi e Pari opportunità" di concerto con la Direzione Generale Politiche sociali, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero";

z) di trasmettere il presente atto all'Assessore alle Pari Opportunita', al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale "Politiche sociali, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero", alla UOD Welfare dei Servizi e Pari opportunità", al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato 1 delibera di variazione del bilancio

SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	Capitolo di entrata correlato
12	7	1	104	7815	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad amm.ni locali*			30.000,00		30.000,00		
12	7	1	104	7817	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private*			10.000,00		10.000,00		
12	7	1	104	7819	*Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari. Trasferimenti correnti ad altre imprese*			10.000,00		10.000,00		
			Totale Titolo 1 del Programma 7					50.000,00		50.000,00		
		Totale Programma 7 della Missione 12						50.000,00		50.000,00		
	Totale Missione 12							50.000,00		50.000,00		
20	01	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).				50.000,00		50.000,00	
			Totale Titolo 1 del Programma 1						50.000,00		50.000,00	
		Totale Programma 1 della Missione 20							50.000,00		50.000,00	
	Totale Missione 20								50.000,00		50.000,00	
Totale Spese								**50.000,00**	**50.000,00**	**50.000,00**	**50.000,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 349 del 06/07/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM PRESSO L'UFFICIO SPECIALE SERVIZIO ISPETTIVO SANITARIO E SOCIO SANITARIO.

Al[illegible]toria compiuta dalla Direzione Generale e d[illegible]alle risultanze e degli atti tutti richiamati ne[illegible]eguono, costituenti istruttoria a tutti gli [illegible] espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

b.1 dipartimenti;
b.2 direzioni generali;
b.3 uffici speciali;
b.4 strutture di staff;
b.5 unità operative dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3 del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. Tale numero risulta, allo stato, ridotto a n. 318 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate;

e. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e s.s.m e i., è stato approvato, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015, è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania";

g. con D.G.R. n. 189 del 3/05/2016 è stato conferito alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, l'incarico di responsabile della U.O.D. 52.04.03 "Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro - O.E.R." presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema sanitario regionale.

CONSIDERATO CHE:

a. ai sensi dell'art. 6 del citato "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali," ai dirigenti, anche non di ruolo, cui sia già affidata la titolarità di uffici dirigenziali, su richiesta dell'organo di vertice politico, in fase di prima applicazione del presente disciplinare o in caso di motivate ragioni organizzative, possono essere attribuiti, dalla Giunta regionale incarichi ad interim della titolarità di uffici dirigenziali non attribuiti, per un periodo non superiore ad un anno, prorogabile sino a che non cessino le suindicate ragioni organizzative";
b. ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al decreto stesso;
c. ai sensi dell'art.14, comma 1-quater, del D.lgs.33/2013 e ss.mm.e ii., *negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono indicati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi*

VISTO che:
l'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n. 1477/SP del 4/07/2016, condividendo quanto evidenziato dal Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio sanitario" in ordine alla necessità di garantire il corretto funzionamento della struttura di che trattasi e consentire un'interfaccia qualificata per tutte le esigenze connesse all'incarico, ha proposto l'affidamento, alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, dell'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 01 "Supporto all'attività ispettiva", dell'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio sanitario".

RITENUTO quindi
che alla luce delle su esposte motivazioni, si debba provvedere, secondo quanto disposto dall'Assessore alle Risorse Umane, al conferimento alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, dell'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 60.07.01 "Supporto all'attività ispettiva" dell'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio sanitario" stabilendo, altresì, la scadenza dell'incarico, al 31 ottobre 2016, in linea con quella degli altri incarichi ad interim conferiti dall'amministrazione.

VISTI
a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
e. la D.G.R. n. 189 del 3/05/2016;
f. la nota prot. n. 1477/SP del 4/07/2016, a firma dell'Assessore alle Risorse Umane;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di conferire alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 60.07.01 "Supporto all'attività ispettiva", presso l'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio sanitario";
2. di precisare che l'efficacia dell'incarico di cui al precedente punto è subordinata alla presentazione, da parte del suddetto dirigente, della dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 ;
3. di stabilire che nell'esercizio dell'incarico di cui al punto 1, il dirigente è tenuto al rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n.33/2013 e ss.mm.e ii., e a rendere, altresì, i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;
4. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell' incarico di cui sopra;
5. di stabilire che l'incarico di cui al precedente punto 1 decorra dalla data di notifica del decreto di cui al punto 3 e abbia scadenza al 31 ottobre 2016, in linea con quella degli altri incarichi ad interim conferiti dall'amministrazione, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;
6. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema sanitario regionale, al Responsabile ad interim

dell'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo sanitario e socio sanitario", al Direttore Generale per le Risorse U[illegible]notifica del presente atto alla dott.ssa De Conno e all'competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 350 del 06/07/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 4 - UOD Contenzioso lavoro in collab con Avv. Reg.le-Esecuz giudicati-Uff disci

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA DISEGNO DI LEGGE RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.73 DEL D.L.GS. N.118.2011 IN ESECUZIONE SENTENZA N.4224.2014 TAR CAMPANIA. IMPORTO EURO 8.380,54

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE,

a) in data 20 maggio 2016 il Commissario ad Acta d.ssa Daniela Scarpa, nominata con decreto del Prefetto di Napoli prot. n. 133289/Gab/Pers.Pref. del 20 ottobre 2015, per l'esecuzione della sentenza n. 4224 del 24/07/2014 del Tar Campania III Sez. Napoli, R.G. 2671/2013, relativa al contenzioso instaurato tra Picone Mario, dipendente della Giunta Regionale della Campania (matr.7004) nato a Napoli il 2.01.1958 – C.F. PCNMRA58A02F839Q, contro la Regione Campania, ha adottato atto deliberativo n. 1/2016 in funzione sostitutiva del competente Organo;

b) che per l'esecuzione della suddetta sentenza, riguardante differenze retributive a seguito di svolgimento di mansioni superiori presso l'Area Generale dell'Agricoltura, si è individuata la Direzione Generale per le Risorse Umane e in particolare la U.O.D. 04, in quanto disponeva di capitoli idonei allo scopo già regolarmente istituiti;

c) la predetta deliberazione è stata acquisita al prot. n. 359778 del 25.05.2016, completa dei suoi allegati, che formano parte integrante della presente deliberazione di Giunta Regionale:

- scheda debitoria;
- disegno di legge;
- relazione sulla proposta di legge;
- allegato contabile necessario per la variazione di bilancio;
- sentenza n.4224/2014 del TAR Campania;
- ordinanza n.839/2016 del TAR Campania;

DATO ATTO CHE,

a. per esecuzione alla sentenza di ottemperanza n. 4224/2014 del TAR Campania III Sezione Napoli, il debito complessivo scaturente dal contenzioso del sig. Picone Mario c/Regione Campania ammonta ad euro 8.380,54, come determinato dall'atto deliberativo del Commissario ad Acta, di cui euro 2.724,50 come importo spettante al ricorrente per differenze retributive a titolo di sorta capitale che, al netto delle trattenute previdenziali ed erariali, è pari ad euro 1.861,61; euro 1.150,29 per la rivalutazione dal 23/09/1993 al 27/05/2016; euro 1.590,20 per interessi legali dal 23/09/1993 al 27/05/2016; euro 601,40 a titolo di oneri riflessi a carico amministrazione, euro 1.268,80 per spese legali, euro 295,35 IRAP, euro 750,00 per compenso Commissario ad Acta;

b. il debito di cui trattasi è da riconoscere quale debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO CHE,

a. il successivo comma 4, dell'art.73, del decreto su citato, prevede che il Consiglio Regionale provveda al riconoscimento dei debiti fuori bilancio entro sessanta giorni dalla proposta e che decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta;

b. l'atto deliberativo n. 1/2016 del Commissario ad Acta:

- approva il disegno di legge da proporre al Consiglio per il tramite della Giunta, avente ad oggetto "RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126" derivante da sentenza n. 4224/2014 del Tar Campania III Sez. Napoli;

- individua altresì i capitoli di spesa da cui attingere i fondi in ottemperanza alla sentenza indicata in oggetto e in particolare quelli in gestione della U.O.D. 04 della Direzione Generale per le Risorse Umane, nonché indica la necessità di dotare i suddetti capitoli mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f), L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, del Bilancio Gestionale 2016 – 2018, annualità 2016, in termini di competenza e di cassa, per una somma complessiva di euro 8.838,54;

- allega la scheda di rilevazione di partita debitoria quale parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

- dà mandato alla Direzione Generale Risorse Umane e alla competente U.O.D. 04, di provvedere all'adozione degli atti necessari a garantire l'esecutività della stessa deliberazione, subordinando, in ogni caso, gli atti di liquidazione e pagamento al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

- indica la spesa complessiva del debito da riconoscere ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 del D.lgs. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla L. 190/2014, nell'importo complessivo di euro 8.838,54, di cui euro 2.724,50 come importo spettante al ricorrente per differenze retributive a titolo di sorta capitale che, al netto delle trattenute previdenziali ed erariali, è pari ad euro 1.861,61; euro 1.150,29 per la rivalutazione dal 23/09/1993 al 27/05/2016; euro 1.590,20 per interessi legali dal 23/09/1993 al 27/05/2016; euro 601,40 a titolo di oneri riflessi a carico amministrazione, euro 1.268,80 per spese legali, euro 295,35 IRAP, euro 750,00 per compenso Commissario ad Acta;

RITENUTO che è necessario dare corso alla esecuzione della deliberazione del Commissario ad Acta, proponendo alla Giunta Regionale di presentare il disegno di legge così come risulta già predisposto e approvato dal Commissario ad Acta con la deliberazione sopra citata n.1/2016, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale completa dei suoi allegati:

- scheda debitoria;
- disegno di legge;
- relazione sulla proposta di legge;
- allegato contabile necessario per la variazione di bilancio;
- sentenza n.4224/2014 del TAR Campania;
- ordinanza n.839/2016 del TAR Campania;

nella sua interezza al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- il D. Lgs. 118/2011;
- la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
- la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 26/01/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016;

DELIBERA

1. approvare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. recepire la deliberazione n.1 del 20.05.2016 del Commissario ad Acta. dott.ssa Daniela Scarpa. per l'esecuzione della sentenza n. 4224/2014 del TAR Campania Napoli - III Sezione, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

3. proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 del D.lgs 118/2011, così come modificato dal D.lgs. 126/2014 e dalla L. 190/2014, il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 8.380,54;

4. presentare il disegno di legge (allegato 1) al Consiglio Regionale, avente ad oggetto: "RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126 per l'esecuzione della sentenza n. 4224/2014 del TAR Campania Napoli - III Sezione", così come approvato con deliberazione n. 1/2016 del Commissario ad Acta dott.ssa Daniela Scarpa (allegato 2) che si allega al presente provvedimento integralmente quale parte integrante e sostanziale, che comporta una spesa complessiva di euro 8.380,54;

5. dare atto che nella stessa deliberazione n.1/2016 sono riportate le imputazioni di spesa sui capitoli di competenza della UOD 55.14.04 utili allo scopo di soddisfare il debito fuori bilancio in parola;

6. dare atto che nel corpo della suddetta deliberazione n.1/2016, è riportata, quale parte integrante e sostanziale, anche la scheda di rilevazione di partita debitoria (allegato 3) e la relazione illustrativa (allegato 4);

7. riportare gli estremi contabili nell'allegato contabile di variazione richiesto ai sensi della nota del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali prot. n. 418122 del 18.06.2014, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 5);

8. di demandare alla Segreteria di Giunta, Ufficio III – Affari Generali – il compito di trasmettere la presente deliberazione, per la legittimazione, al Consiglio Regionale, avendo cura di trasmettere alla U.O.D. "Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, Esecuzione giudicati. Ufficio Disciplinare" della Direzione Generale per le Risorse Umane del Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, copia della relata dell'avvenuta trasmissione, al fine di conoscere l'esaurirsi del termine di sessanta giorni;

9. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto all'obbligo di pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.L.vo n.33/2013;

10. di inviare il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale affinché effettui la valutazione circa la sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei soggetti che hanno procurato il debito oggetto del presente provvedimento;

11. di trasmettere la presente deliberazione ai destinatari indicati al punto 13) della stessa deliberazione n.1/2016 del Commissario ad acta:

Allegato 1

DISEGNO DI LEGGE
AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126 PER L'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 4224/2014 DEL TAR CAMPANIA NAPOLI – III^ SEZIONE"

Art. 1

(Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 8.380,54 (ottomilatrecentottanta/54) derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria (sentenza n. 4224/2014), riassuntivamente descritto nell'allegato a) e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) , del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126.

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad Acta con deliberazione depositata contestualmente a questo provvedimento, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f), della legge regionale del 18 gennaio 2016, n. 2 (*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania*), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 8.380,54 da valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 01 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 8.380,54 dello stanziamento della Missione 01 Programma 10 Titolo 01.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://b

Allegato A al Disegno di Legge RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118,....Importo complessivo € 8.380,54

	Titolo del debito				Imputazione					
Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	sorta capitale	oneri riflessi	Irap	compenso commissario ad acta	interessi legali	Importo complessivo del titolo esecutivo
Scheda 1	Tar Campania III sezione	Sentenza n. 4224/2014	Picone Mario	€ 8.380,54	€ 5.143,59	€ 601,40	€ 295,35	€ 750,00	€ 1.590,20	
										€ 8.380,54

fonte: http://t

Giunta Regionale della Campania

Il Commissario ad acta
per l'esecuzione della sentenza
TAR Campania – Napoli, sez. III, n. 4224/2014

REGIONE CAMPANIA
RU.2016. 0000003 20/05/2016 10,22
Mitt. : SCARPA DANIELA
Ass. : Segreteria di Giunta
Classifica : 2. Fascicolo : 11 del 2016

DELIBERA DEL COMMISSARIO AD ACTA NUMERO 1 DEL 20 MAGGIO 2016,
IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR CAMPANIA, III SEZIONE, N. 4224/2014
PICONE MARIO C/ REGIONE CAMPANIA

L'anno 2016 il giorno 20 del mese di maggio nella sede della Giunta regionale della Campania, Segreteria di Giunta, il Commissario ad Acta d.ssa Daniela Scarpa nominata con decreto del Prefetto di Napoli prot. n. 133289/Gab/Pers.Pref. del 20 ottobre 2015, per l'esecuzione della sentenza n. 4224 del 24/7/2014 del TAR Campania III^ Sez. Napoli, R.G. 2671/2013, relativo al contenzioso instaurato tra Picone Mario c/Regione Campania, ha adottato il presente atto deliberativo in funzione sostitutiva del competente Organo.

IL COMMISSARIO AD ACTA

PREMESSO che:

a) con sentenza n. 1173/1999, la III^ Sezione del TAR Campania ha accolto il ricorso proposto dal sig. Mario Picone contro la Regione Campania, per il riconoscimento del trattamento economico per mansioni superiori svolte presso la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania, per il periodo dal 01/02/1993 al 22/09/1993;

b) con sentenza n. 4224/14 il TAR Campania III^ Sez. Napoli, ordina alla Regione Campania di dare esecuzione alla sentenza n. 1173/1999 stessa Sezione, nei termini di trenta giorni dalla data di notificazione o comunicazione in via amministrativa della sentenza, disponendo in caso di ulteriore inottemperanza la nomina di un Commissario ad Acta;

c) vista la perdurante inadempienza della Regione Campania, con decreto del Prefetto di Napoli n. 133289/Gab/Pers.Pref. del 20 ottobre 2015, è stata nominata Commissario ad Acta per l'esecuzione della sentenza di cui al punto precedente, il Funzionario dott.ssa Daniela Scarpa;

fonte: http://b

RILEVATO che:

a) l'Amministrazione soccombente non ha liquidato somme a soddisfacimento anche parziale del credito oggetto del giudizio;

b) la Direzione Regionale per le Risorse Umane della Regione Campania, con nota prot. 276932 del 17/04/2014, ha depositato al Tribunale Amministrativo di Napoli i conteggi di quanto dovuto al Sig. Mario Picone per le mansioni superiori svolte e quantizzati in € 2.724,50 per sorta capitale al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, in € 832,96 per oneri riflessi a carico amministrazione, in € 1.507,03 per interessi legali maturati al 27/05/2014 ed in € 1.104,27 per la rivalutazione monetaria maturata al 27/05/2014;

CONSIDERATO che:

a) gli importi dovuti al ricorrente, per rivalutazione monetaria ed interessi legali specificati nella sentenza n. 4224/14, devono essere ricalcolati fino al soddisfo, sul credito originale decurtato degli oneri riflessi e fiscali;

b) la Regione Campania è condannata anche al pagamento delle spese di giudizio che si liquidano in euro 1.000,00 oltre ritenute, IVA e CPA come per legge;

c) con ordinanza n. 839/16 la III^ Sezione del TAR Campania ha stabilito in euro 600,00 oltre accessori, la liquidazione del compenso al Commissario ad Acta per l'esecuzione della sentenza n. 4224/14;

CONSIDERATO che:

a) che, con Legge Regionale n. 7 del 30.4.2002 e ss.mm.ii., è stato disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania;

b) che, con D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

c) che la lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del succitato decreto legislativo stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce, con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;

d) che il comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 dispone: *"al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";*

e) che, con deliberazione n. 1731 del 30.10.2006, la Giunta Regionale ha fornito gli indirizzi e le direttive per l'istruttoria delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio

RILEVATO altresì:

a) che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

fonte: http://b

b) che, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

DATO ATTO CHE:

a) per esecuzione alla sentenza di ottemperanza 4224/2014 del TAR Campania III^ Sez. Napoli, il debito complessivo ammonta ad euro 8.380,54, come da computo eseguito dalla U.O.D. Trattamento Economico della Regione Campania, di cui € 2.724,50 come importo spettante al ricorrente per differenze retributive a titolo di sorta capitale che, al netto delle trattenute previdenziali ed erariali, è pari ad euro 1.861,61; € 1.150,29 per rivalutazione dal 23/09/1993 al 27/05/2016; € 1.590,20 per interessi legali dal 23/09/1993 al 27/05/2016; € 601,40 a titolo di oneri riflessi a carico amministrazione; € 1.268,80 per spese legali; € 295,35 IRAP; € 750,00 per compenso Commissario ad Acta;

b) la spesa complessiva di euro 8.380,54 è da iscriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità è riconosciuta quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;

c) il disegno di legge regionale concernente l'approvazione del predetto debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato redatto in base alle linee guida dettate dall'ufficio legislativo del Presidente con la nota prot. n. 11435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015 e, pertanto, non occorre acquisire il parere favorevole su tale provvedimento;

RITENUTO

a) di richiedere al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta, il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio determinato in euro 8.380,54 ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
b) che occorre presentare il disegno di legge da proporre al Consiglio Regionale, ad oggetto "RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETOLEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126" derivante dalla sentenza n. 4224/2014 del TAR Campania III^ Sez. Napoli, parte integrante della presente delibera;

CONSIDERATO CHE:

a) la Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per le Risorse Umane, Unità operativa dirigenziale *Trattamento Economico*, ha fornito i capitoli di spesa da cui attingere i fondi in ottemperanza alla sentenza indicata in oggetto, aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 :

- Capitolo 387 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale e relativi a compensi riconosciuti, rivalutazione e spese legali Missione Programma Titolo 01. 10. 01, Macro Aggregato 101, IV Livello PDC U.1.01.01.01.000, COFOG 01.03, Codice Identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.01.
- Capitolo 388 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale e relativi a oneri riflessi Missione Programma Titolo 01. 10. 01, Macro Aggregato 101, IV Livello

fonte: http://b

PDC U.1.01.02.01.000, COFOG 01.03., Codice Identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.02.02.

- Capitolo 389 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale e relativi a interessi legali Missione Programma Titolo 01. 10. 01, Macro Aggregato 107, IV Livello PDC U.1.07.06.99.000, COFOG 01.03., Codice Identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.09.01.
- Capitolo 167 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale e relativi a IRAP Missione Programma Titolo 01. 10. 01, Macro Aggregato 102, IV Livello PDC U. 1.02.01.01.000, COFOG 01.03., Codice Identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.08.01.
- Capitolo 79 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale e relativi a compensi Commissari ad Acta Missione Programma Titolo 01. 11. 01, Macro Aggregato 103, IV Livello PDC U. 1.03.02.01.000 COFOG 01.03., Codice Identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.03.01.

b) l'importo complessivo necessario per dotare i suddetti capitoli è pari ad euro 8.380,54 e che è necessario prelevare dal capitolo di spesa 1010, denominato "fondo spese impreviste (art. 28 L.R. 7 del 30/04/2002)" in termini di competenza e cassa, Missione 20 (Fondi e Accantonamenti) – Programma 01 Titolo 01 Magro Aggregato 110, V Livello PDC U.1.10.01.01.001, COFOG 01.01., Codice Identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.10.02 rientrante nelle competenze operative della Direzione Generale 13 – Dip. 55 ed avente sufficiente disponibilità;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a) di dovere riconoscere in esecuzione della sentenza n. 4224/2014 TAR III Sez. Campania il presente debito fuori bilancio quantizzato in euro 8.380,54 ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), D. Lgs. 23/06/2011, n. 118;

b) di dover prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f), L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, del Bilancio gestionale 2016-2018, annualità 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 8.380,54, per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di cui alla sentenza n. 4224/2014 del TAR Campania, sez. III, per dotare delle necessarie risorse i capitoli suddetti;

c) di dover allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);

d) di impegnare le citate somme, da assumersi sui capitoli di spesa sopra indicati in favore del ricorrente, del commissario ad Acta e per spese legali;

e) di dover dare mandato alla Direzione Generale Risorse Umane e alla competente U.O.D. di provvedere all'adozione degli atti necessari a garantire l'esecutività del presente provvedimento, subordinando, in ogni caso, gli atti di liquidazione e pagamento al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- D. Lgs. 23/06/2011, n. 118;

fonte: http://b

- la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;

IL COMMISSARIO AD ACTA DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui riportate integralmente:

1) di proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta Regionale, il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio determinato in euro **8.380,54** ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
2) di approvare il disegno di legge da proporre al Consiglio Regionale, ad oggetto "RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETOLEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126" derivante dalla sentenza n. 4224/2014 del TAR Campania III^ Sez. Napoli, parte integrante della presente delibera;
3) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);
4) di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f), L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, del Bilancio gestionale 2016-2018, annualità 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 8.380,54 per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di quanto disposto con sentenza di ottemperanza 4224/2014 del TAR Campania III^ Sez. Napoli:

   4.1 Capitolo di spesa 1010, denominato "Fondo spese impreviste", riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 8.380,54**;

   4.2 Capitolo 387 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale e relativi a **compensi riconosciuti, rivalutazione e spese legali**, aumento in termini di competenza e cassa per un importo di € 5.143,59;

   4.3 Capitolo 388 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale e relativi a **oneri riflessi**, aumento in termini di competenza e cassa per un importo di € 601,40;

   4.4 Capitolo 389 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale e relativi a **interessi** legali, aumento in termini di competenza e cassa per un importo di € 1.590,20;

   4.5 Capitolo 167 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale e relativi a **IRAP** aumento in termini di competenza e cassa per un importo di € 295,35;

   4.6 Capitolo 79 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale e relativi a **compensi Commissari ad Acta**, aumento in termini di competenza e cassa per un importo di € 750,00;

fonte: http://b

5) di impegnare sul bilancio regionale 2016, in favore del ricorrente sig. Picone Mario nato a Napoli il 02/01/1958 - C.F. PCNMRA58A02F839Q, residente in Napoli, via G. Palermo n. 5, la somma distinta nelle seguenti voci:

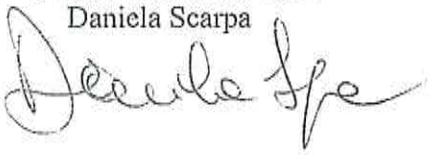
   Capitolo 387 del bilancio regionale 2016 euro 2.724,50 a titolo di differenze per mansioni superiori svolte nel periodo 01/02/1993 al 22/09/1993 che, al netto delle trattenute previdenziali ed erariali a carico del dipendente, è pari ad euro 1.861,61;
   Capitolo 387 del bilancio regionale 2016 euro 1.150,29 a titolo di rivalutazione monetaria maturata sulla sorte capitale netta dal 23/09/1993 al 27/05/2016;
   Capitolo 389 del bilancio regionale 2016 euro 1.590,20 a titolo di interessi legali maturati sulla sorte capitale netta, dal 23/09/1993 al 27/05/2016;

6) di impegnare la somma di euro 601,40 a titolo di **oneri riflessi a carico dell'Amministrazione** sul capitolo di spesa 388 del bilancio regionale 2016;
7) di impegnare l'importo delle **spese di giudizio** pari ad euro 1.268,80 comprensiva di IVA e C.P.A. e ritenute, a favore dello Studio Legale D'AVINO & ASSOCIATI mediante accredito sul COD. IBAN IT73B 0308303401000000001138 sul capitolo di spesa 387 del bilancio regionale 2016;
8) di impegnare la somma di euro 295,35 a titolo di **IRAP** sul capitolo di spesa 167 del bilancio regionale 2016;
9) di impegnare a favore del Commissario ad acta d.ssa Daniela Scarpa nata a Napoli il 19/3/1966, C.F.: SCRDNL66C59F839A, residente a Napoli, in Via Fosso del Lupo n° 8 – II Traversa C.A.P. 80144, il compenso per l'attività svolta di Commissario ad Acta, determinato in euro 600,00 oltre accessori, con ordinanza n. 839/16 della III^ Sezione del TAR Campania con accredito sul c/c bancario cod. iban IT20 R010 1003 4470 0004 4000 057, applicando la ritenuta d'acconto del 20%, per un importo complessivo di euro 750,00 sul capitolo di spesa 79 del bilancio regionale 2016 e precisando che, come totalità di compensi ad oggi percepiti, la disponente non ha superato la soglia di euro 5.000,00;
10) di prendere atto che la somma totale di € 8.380,54 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse e rivalutazione, che andranno a maturare fino al soddisfo ed eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;
11) di dare mandato alla Direzione Generale Risorse Umane e alla competente U.O.D. di provvedere all'adozione degli atti necessari a garantire l'esecutività del presente provvedimento, ivi inclusa la liquidazione e il pagamento delle somme dovute al ricorrente sig. Picone Mario unitamente agli emolumenti mensili, nonché della liquidazione e pagamento a favore degli altri beneficiari come su specificato, subordinando, in ogni caso, gli atti di liquidazione e pagamento al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
12) di allegare il prospetto di variazione al bilancio regionale di interesse per il tesoriere;
13) di demandare alla Segreteria di Giunta della Regione Campania di trasmettere copia della presente delibera, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - al Consiglio Regionale;
   - al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00);
   - al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00);
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00);
   - alla Direzione Generale per le Risorse Umane (55.14.00.00);
   - alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali (52.06.00.00);
   - alla UOD Gestione delle spese regionali (55.13.04);
   - alla UOD Trattamento economico (55.14.07);
   - alla UOD Contenzioso del lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale – Esecuzione giudicati – Ufficio Disciplinare (55.14.04);

fonte: http://b

- alla UOD Foreste (52.06.07);
- all'Avvocatura regionale (60.01.00.00);
- alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti;
- al Tesoriere Regionale;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Daniela Scarpa



fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Il Commissario ad acta
per l'esecuzione della sentenza
TAR Campania – Napoli, sez. III, n. 4224/2014

Allegato alla delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

La sottoscritta DOTT.SSA DANIELA SCARPA nella qualità di Commissario ad Acta, giusta decreto del Prefetto di Napoli prot. n. 133289/Gab/Pers.Pref. del 20 ottobre 2015, per l'esecuzione della sentenza n.4224 del 24/07/ 2014 del TAR Campania III^ Sez. Napoli, per quanto di propria competenza ed in funzione sostitutiva del responsabile dell'Unità Operativa Dirigenziale Foreste esprime quanto segue:

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Generalità del creditore: Mario PICONE nato a Napoli il 02/01/1958 - C.F. PCNMRA58A02F839Q, residente in Napoli, via G. Palermo n. 5 .

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di 8.380,54 derivante dalle sentenze esecutive del T.A.R. Campania Napoli sez. III n. 1173/99 e n. 4224/2014 R.G. 2671/2013.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione Mario Picone conveniva in giudizio la Regione Campania per il riconoscimento del trattamento economico per mansioni superiori svolte dal 01/02/1993 al 22/09/1993 presso il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Foreste, Unità Operativa Dirigenziale Foreste .
Con le sentenze n. 1173/99 e n. 4224/2014 succitate, il T.A.R. ha condannato la Regione Campania al pagamento dei danni e delle spese di giudizio.
Rimasta ineseguita l'ordinanza del Tribunale nei trenta giorni assegnati il Prefetto di Napoli ha provveduto a nominare un Commissario ad Acta che, in sostituzione all'organo inadempiente a quanto disposto in sentenza, provveda a liquidare al sig. Picone Mario quanto dovuto in termini di credito per mansioni superiori svolte oltre interessi e rivalutazione fino al soddisfo.

fonte: http://b

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Liquidazione di quanto disposto con sentenza del T.A.R. Campania Napoli sez. III n. 1173/99 e n. 4224/2014, R.G. 2671/2013 ricorrente Picone Mario c/Regione Campania

Importo spettante per differenze retributive	€ 2.724,50
Oneri riflessi a cari amministrazione	€ 601,40
Interessi dal 23.09.93 al 27.05.2016	€ 1.590,20
Rivalutazione dal 23.09.93 al 27.05.2016	€ 1.150,29
Onorari (IVA e CPA comprese)	€ 1.268,80
Compenso Commissario ad Acta	€ 750,00
IRAP	€ 295,35
Totale debito*	**€ 8.380,54**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

ATTESTA

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

a) esecuzione di sentenza di ottemperanza n. 1173/99 e n. 4229/2014 del T.A.R. Campania Napoli sez. III, R.G. 2671/2013;
b) il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile.

IL COMMISSARIO AD ACTA
D.SSA DANIELA SCARPA

fonte: http://b

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del ... .

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	Fondo spese impreviste				8,380,54		8,380,54			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						8,380,54		8,380,54			
		Totale Programma 1 della Missione 20							8,380,54		8,380,54			
	Totale Missione 20								8,380,54		8,380,54			
1	10	1	101	387	Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a compensi riconosciuti, rivalutazioni e spese legali			5.143,59		5.143,59				
1	10	1	101	388	Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a oneri riflessi			601,40		601,40				
1	10	1	107	389	Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative ad interessi			1.590,20		1.590,20				
1	10	1	102	167	Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP) collegata a compensi relativi a debiti fuori bilancio			295,35		295,35				
			Totale Titolo 1 del Programma 10					7.630,54		7.630,54				
		Totale Programma 10 della Missione 01						7.630,54		7.630,54				
1	11	1	103	79	Spese per il compenso Commissari Ad Acta per l'esecuzione di sentenze relative ai dipendenti di ruolo della G.R.			750,00		750,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 11					750,00		750,00				
		Totale Programma 11 della Missione 01						750,00		750,00				
	Totale Missione 1							8.380,54		8.380,54				
Totale Spese							1	8.380,54	8,380,54	8.380,54	8,380,54			

fonte: http://t

ALLEGATO A2

COMMISSARIO AD ACTA – OTTEMPERANZA SENTENZA N. 4224/2014 TAR CAMPANIA NAPOLI III^ SEZIONE

Il debito nei confronti del ricorrente Sig. Mario Picone, trae origine dalla sentenza di ottemperanza n.4224/2014 emessa dal TAR Campania III^ Sez. Napoli per l'esecuzione del giudicato di cui alla sentenza n. 1173/1999 medesima sezione, che ha accolto il ricorso del ricorrente per il riconoscimento del trattamento economico per mansioni superiori svolte presso la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania, per il periodo dal 01/02/1993 al 22/09/1993, quantizzando in euro 2.724,50 la sorta capitale al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali a carico del dipendente, a cui si devono aggiungere interessi legali e rivalutazione monetaria.

Nella stessa sentenza il TAR ha previsto la nomina del Commissario ad Acta per l'ipotesi di mancata esecuzione della sentenza nel termine assegnato di trenta giorni.

La sentenza ordina l'esecuzione dell'ordinanza e ne discende la condanna dell'amministrazione al pagamento di quanto dovuto al ricorrente per sorte capitale, interessi legali e rivalutazione monetaria, nonché al pagamento delle spese legali e del compenso per la funzione commissariale, quantificando la cifra complessiva del debito in euro 8.380,54.

Dopo le attività commissariali svolte, in data 20 maggio nell'Ufficio II della Segreteria di Giunta della Regione Campania, la scrivente rende la presente relazione definitiva, da allegare al DdL.

Napoli, 20 maggio 2016

IL COMMISSARIO AD ACTA
D.SSA DANIELA SCARPA

fonte: http://b

DISEGNO DI LEGGE
AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126 PER L'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 4224/2014 DEL TAR CAMPANIA NAPOLI – III^ SEZIONE"

Art. 1

(*Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*)

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 8.380,54 (ottomilatrecentottanta/54) derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria (sentenza n. 4224/2014), riassuntivamente descritto nell'allegato a) e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) , del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126.

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad Acta con deliberazione depositata contestualmente a questo provvedimento, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f), della legge regionale del 18 gennaio 2016, n. 2 (*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania*), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 8.380,54 da valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 01 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 8.380,54 dello stanziamento della Missione 01 Programma 10 Titolo 01.

Art. 3

(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL COMMISSARIO AD ACTA
D.SSA DANIELA SCARPA

fonte: http://b

N. 234/2016 REG.PROV.COLL.
N. 02671/2013 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 2671 del 2013, proposto da:

Mario Picone, rappresentato e difeso dagli avv. Arcangelo D'Avino, Paolo D'Avino, con domicilio eletto presso Arcangelo D'Avino in Napoli, Via Cavallerizza A Chiaia N. 60;

contro

Regione Campania, rappresentata e difesa dall'avv. Salvatore Colosimo, con domicilio eletto presso Salvatore Colosimo in Napoli, Via S.Lucia, 81;

Per la liquidazione del compenso al commissario ad acta incaricato dell'esecuzione della Sentenza n. 4224/2014.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania;

Relatore nella Camera di consiglio del giorno 12 gennaio 2016 il dott. Alfonso Graziano e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Visto il credito vantato dal ricorrente, ammontante ad euro 4.405,15 del quale è stato ordinato il pagamento con la sentenza n. 4224/2014;

fonte: http://b

rilevato che il Commissario ad acta designato dal Preferto di Napoli ha presentato richiesta di liquidazione del compenso per la svolta attività con nota assunta al protocollo del 3.12.2015;

considerato l'importo predetto e ritenuto pertanto congruo liquidare un compenso pari ad € 600,00 oltre eventuali accessori;

evidenziato che il predetto importo costituisce compenso definitivo, la cui liquidazione è stata richiesta per esigenze contabili dall'Amministrazione come rappresenta la suindicata nota del Commissario, ancorché l'incarico non sia stato del tutto completato con l'adozione dell'atto finale di pagamento;,

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza) liquida al Commissario ad acta in persona della dott.sa Daniela Scarpa, la somma di € 600,00 (seicento/00) oltre eventuali accessori di legge a titolo di definitivo compenso.

Così deciso in Napoli nella Camera di consiglio del giorno 12 gennaio 2016 con l'intervento dei Magistrati:

Vincenzo Cernese, Presidente FF

Gianmario Palliggiano, Consigliere

Alfonso Graziano, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 12 FEB. 2016

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://b

N. 04224/2014 REG.PROV.COLL.
N. 02671/2013 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

ex art. 114 cod. proc. amm.;

sul ricorso numero di registro generale 2671 del 2013, proposto da:

Mario Picone, rappresentato e difeso dagli avv. Arcangelo D'Avino, Paolo D'Avino, con domicilio eletto presso Arcangelo D'Avino in Napoli, via Cavallerizza A Chiaia N. 60;

contro

Regione Campania, rappresentata e difesa dall'avv. Salvatore Colosimo, con domicilio eletto presso Salvatore Colosimo in Napoli, via S.Lucia, 81;

per l'esecuzione del giudicato di cui alla sentenza n. 1173/1999 del tar campania napoli sezione iii.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 5 giugno 2014 il dott. Alfonso

fonte: http://b

Graziano e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;
Visto l'art. 114 cod. proc. amm.;

Premesso che la Sezione con Sentenza 1173/1999 ha accolto il ricorso del sig. Picone riconoscendogli il richiesto trattamento economico per superiori mansioni svolte alle dipendenze della Regione Campania a che detta pronuncia è stata confermata in appello con Sentenza del Consiglio di Stato n. 211/2011;
che il ricorrente ha inoltrato specifica richiesta di esecuzione del predetto giudicato, rimasta ad oggi senza esito;
rilevato che la stessa Regione Campania, da ultimo con nota del 17.4.2014 prot. 276932 depositata il 15.5.2014, riconosce di dovere ancora corrispondere al Picone le seguenti somme: € 2.724,50, € 832,96, € 1.507,03, € 1.104,27;
che pertanto perdura l'inottemperanza all'esecuzione della sentenza suindicata;
reputato conseguentemente che il ricorso debba essere accolto, ordinandosi alla Regione resistente di prestare pronta esecuzione alla sentenza stessa e che le spese debbano seguire la soccombenza nella misura definita in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza)
definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e per l'effetto ordina alla Regione Campania di dare esecuzione alla Sentenza della Sezione n. 1173/1999 confermata in appello, entro giorni 30 (trenta) dalla notifica ovvero, se anteriore, dalla comunicazione della presente sentenza, liquidando al sig. Picone gli importi di ui in motivazione, enumerati alla tabella di cui alla nota regionale prot. 276932 del 17.4.2014.
Nomina sin da ora, per il caso di inosservanza del predetto termine, commissario ad acta incaricato dell'esecuzione della presente decisione, il Prefetto di Napoli o suo delegato, il quale avrà a disposizione ulteriori 30 (trenta) giorni per emettere il

fonte: http://b

mandato di pagamento.

Condanna la Regione Campania a pagare al ricorrente le spese di lite, che liquida in € 1.000,00 oltre accessori e rimborso del contributo unificato.

Ordina che la presente Sentenza sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella Camera di consiglio del giorno 5 giugno 2014 con l'intervento dei Magistrati:

Sabato Guadagno, Presidente

Paolo Carpentieri, Consigliere

Alfonso Graziano, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 24/07/2014

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://b

Allegato 3

Giunta Regionale della Campania

Il Commissario ad acta
per l'esecuzione della sentenza
TAR Campania – Napoli, sez. III, n. 4224/2014

Allegato alla delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

La sottoscritta DOTT.SSA DANIELA SCARPA nella qualità di Commissario ad Acta, giusta decreto del Prefetto di Napoli prot. n. 133289/Gab/Pers.Pref. del 20 ottobre 2015, per l'esecuzione della sentenza n.4224 del 24/07/ 2014 del TAR Campania III^ Sez. Napoli, per quanto di propria competenza ed in funzione sostitutiva del responsabile dell'Unità Operativa Dirigenziale Foreste esprime quanto segue:

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Generalità del creditore: Mario PICONE nato a Napoli il 02/01/1958 - C.F. PCNMRA58A02F839Q, residente in Napoli, via G. Palermo n. 5 .

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di 8.380,54 derivante dalle sentenze esecutive del T.A.R. Campania Napoli sez. III n. 1173/99 e n. 4224/2014 R.G. 2671/2013.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione Mario Picone conveniva in giudizio la Regione Campania per il riconoscimento del trattamento economico per mansioni superiori svolte dal 01/02/1993 al 22/09/1993 presso il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Foreste, Unità Operativa Dirigenziale Foreste .
Con le sentenze n. 1173/99 e n. 4224/2014 succitate, il T.A.R. ha condannato la Regione Campania al pagamento dei danni e delle spese di giudizio.
Rimasta ineseguita l'ordinanza del Tribunale nei trenta giorni assegnati il Prefetto di Napoli ha provveduto a nominare un Commissario ad Acta che, in sostituzione all'organo inadempiente a quanto disposto in sentenza, provveda a liquidare al sig. Picone Mario quanto dovuto in termini di credito per mansioni superiori svolte oltre interessi e rivalutazione fino al soddisfo.

fonte: http://b

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Liquidazione di quanto disposto con sentenza del T.A.R. Campania Napoli sez. III n. 1173/99 e n. 4224/2014, R.G. 2671/2013 ricorrente Picone Mario c/Regione Campania

Importo spettante per differenze retributive	€ 2.724,50
Oneri riflessi a cari amministrazione	€ 601,40
Interessi dal 23.09.93 al 27.05.2016	€ 1.590,20
Rivalutazione dal 23.09.93 al 27.05.2016	€ 1.150,29
Onorari (IVA e CPA comprese)	€ 1.268,80
Compenso Commissario ad Acta	€ 750,00
IRAP	€ 295,35
Totale debito*	**€ 8.380,54**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

ATTESTA

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
a) esecuzione di sentenza di ottemperanza n. 1173/99 e n. 4229/2014 del T.A.R. Campania Napoli sez. III, R.G. 2671/2013;
b) il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile.

IL COMMISSARIO AD ACTA
D.SSA DANIELA SCARPA

fonte: http://b

Allegato 4

COMMISSARIO AD ACTA – OTTEMPERANZA SENTENZA N. 4224/2014 TAR CAMPANIA NAPOLI III^ SEZIONE

Il debito nei confronti del ricorrente Sig. Mario Picone, trae origine dalla sentenza di ottemperanza n.4224/2014 emessa dal TAR Campania III^ Sez. Napoli per l'esecuzione del giudicato di cui alla sentenza n. 1173/1999 medesima sezione, che ha accolto il ricorso del ricorrente per il riconoscimento del trattamento economico per mansioni superiori svolte presso la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania, per il periodo dal 01/02/1993 al 22/09/1993, quantizzando in euro 2.724,50 la sorta capitale al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali a carico del dipendente, a cui si devono aggiungere interessi legali e rivalutazione monetaria.

Nella stessa sentenza il TAR ha previsto la nomina del Commissario ad Acta per l'ipotesi di mancata esecuzione della sentenza nel termine assegnato di trenta giorni.

La sentenza ordina l'esecuzione dell'ordinanza e ne discende la condanna dell'amministrazione al pagamento di quanto dovuto al ricorrente per sorte capitale, interessi legali e rivalutazione monetaria, nonché al pagamento delle spese legali e del compenso per la funzione commissariale, quantificando la cifra complessiva del debito in euro 8.380,54.

Dopo le attività commissariali svolte, in data 20 maggio nell'Ufficio II della Segreteria di Giunta della Regione Campania, la scrivente rende la presente relazione definitiva, da allegare al DdL.

Napoli, 20 maggio 2016

IL COMMISSARIO AD ACTA
D.SSA DANIELA SCARPA

fonte: http://b

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del .....

Allegato 5

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	Fondo spese impreviste				8,380,54		8,380,54			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						8,380,54		8,380,54			
		Totale Programma 1 della Missione 20							8,380,54		8,380,54			
	Totale Missione 20								8,380,54		8,380,54			
1	10	1	101	387	Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a compensi riconosciuti, rivalutazioni e spese legali			5.143,59		5.143,59				
1	10	1	101	388	Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative a oneri riflessi			601,40		601,40				
1	10	1	107	389	Pagamento di debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 derivanti da sentenze passate in giudicato in materia di personale relative ad interessi			1.590,20		1.590,20				
1	10	1	102	167	Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP) collegata a compensi relativi a debiti fuori bilancio			295,35		295,35				
			Totale Titolo 1 del Programma 10					7.630,54		7.630,54				
		Totale Programma 10 della Missione 01						7.630,54		7.630,54				
1	11	1	103	79	Spese per il compenso Commissari Ad Acta per l'esecuzione di sentenze relative ai dipendenti di ruolo della G.R.			750,00		750,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 11					750,00		750,00				
		Totale Programma 11 della Missione 01						750,00		750,00				
	Totale Missione 1							8.380,54		8.380,54				
Totale Spese							1	8.380,54	8,380,54	8.380,54	8,380,54			

fonte: http://t

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Umane

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0429839 23/06/2016 16,54
Mitt. : 5514 Direzione Generale per la Riso...
Dest. : CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Classifica : 7.1. Fascicolo : 1 del 2016

Napoli, 23 giugno 2016

Al Consiglio Regionale

SEDE

Oggetto: Disegno di legge ad oggetto: "RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126 per l'esecuzione della sentenza n. 4224/2014 del TAR Campania Napoli - III Sezione". Importo complessivo € 8.380,54 - Relazione illustrativa di accompagnamento.

Il disegno di legge indicato in oggetto, approvato con delibera del commissario ad acta, dott.ssa Daniela Scarpa, n. 1/2016, e proposto con la presente delibera di giunta regionale, prevede, all'articolo 1, il riconoscimento del debito fuori bilancio derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria (sent. n. 4224/2014 del Tar Campania III Sez. Napoli).

Come è noto, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivante dal titolo sopra menzionato deve avvenire mediante legge regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

L'ammontare complessivo del debito fuori bilancio che riguarda il presente disegno di legge è pari ad **euro 8.380,54**, di cui euro 5.143,59 a titolo di sorta capitale, rivalutazione monetaria e spese legali, euro 601,40 a titolo di oneri riflessi, euro 295,35 a titolo di IRAP ed 1.590,20 a titolo di interessi legali, euro 750,00 per spese per il compenso del commissario ad acta.

In allegato al disegno di legge è riportato il prospetto, richiesto dall'Ufficio legislativo del Presidente, dove è indicato il titolo esecutivo, il beneficiario degli importi per i quali l'Amministrazione regionale è stata condannata.

E' allegata anche la scheda di rilevazione di partita debitoria, che riassume la vicenda e gli elementi identificativi del debito.
All'articolo 2 del disegno di legge è indicata la copertura finanziaria della spesa a valere sullo stanziamento di Missione 20, programma 01, titolo 01.

L'approvazione del disegno di legge è assolutamente urgente onde evitare iniziative legali da parte dei creditori per il recupero coattivo delle somme contenute nei titoli esecutivi, con oneri maggiori a carico del bilancio dell'Ente.

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

Il Direttore Generale
dott.ssa Giovanna Paolantonio

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 348 del 06/07/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 5 - UOD Gestione beni Gestione beni-Cassa economale-Supporto sedi

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DECRETO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 SETTEMBRE 2014 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO 8 FEBBRAIO 2013, N.1

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 3, comma 4, della legge regionale 27 luglio 2012 n. 24 dispone che la Giunta regionale predisponga l'elenco dei servizi essenziali per i quali è consentito l'uso dell'autovettura di servizio;

b. che, in attuazione del suddetto articolo 3, comma 4, della legge regionale n. 24 del 2012, con Delibera della Giunta regionale n. 662 del 13/11/2012 è stato approvato lo schema di regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture, definitivamente approvato e pubblicato sul BURC n. 11 del 18 febbraio 2013, quale Regolamento 8 febbraio 2013, n.1;

c. che sopravvenute disposizioni nazionali in materia, ed in particolare l'articolo 1 del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella legge 30 ottobre 2013, n. 125, riguardante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione della spesa nelle pubbliche amministrazioni e nelle società partecipate" e l'art. 15 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella Legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", hanno introdotto ulteriori criteri fortemente stringenti per l'utilizzo dei mezzi di servizio;

d. che, in attuazione delle citate disposizioni, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2014 sono state individuate modalità di riduzione e di utilizzo delle autovetture di servizio nel rispetto delle norme sui limiti di spesa e sugli obblighi di risparmio;

e. che le modalità di utilizzo delle autovetture di servizio ad uso non esclusivo a disposizione di ciascuna amministrazione, come disciplinate dall'articolo 3 del DPCM 25 settembre 2014, costituiscono ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 3, principi cui le Regioni, negli ambiti di rispettiva competenza, adeguano i propri ordinamenti;

f. che in attuazione delle citate disposizioni, il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato il Regolamento per l'utilizzo delle autovetture di servizio ad uso non esclusivo del 23 febbraio 2015;

CONSIDERATO

a. che, successivamente all'entrata in vigore del regolamento regionale n. 1 del 2013, è stata ridefinita la composizione degli uffici di diretta collaborazione in particolare con l'approvazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 febbraio 2013, n. 37 e ss.mm.ii in attuazione dell'articolo 37, commi da 1 a 4, 8 e 9 del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12;
b. che, da ultimo, con Regolamento regionale 11 aprile 2016, n. 3 sono state apportate modifiche all'ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania di cui al Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12;

SENTITO
a. l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale per i profili di competenza;

RITENUTO pertanto

a. necessario approvare lo schema di regolamento in allegato recante "Modifiche al regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture - Attuazione Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014" al fine di adeguarlo alle nuove disposizioni nazionali e regionali intervenute in materia;

VISTI

a. lo Statuto della Regione Campania, ed in particolare l'articolo 56, comma 2;
b. la legge regionale 27 luglio 2012 n. 24;
c. il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2014;
d. il Regolamento per l'utilizzo delle autovetture di servizio ad uso non esclusivo del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 23 febbraio 2015;
e. il Regolamento regionale 11 aprile 2016, n. 3 ""Modifiche al Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)";
f. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 febbraio 2013, n. 37 e ss.mm.ii

PROPONE, e la Giuntà in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare l'unito schema di regolamento recante "Modifiche al regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture - Attuazione Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014";
2) di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 56, comma 2 dello Statuto;
3) di disporre la trasmissione del presente provvedimento: al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo dell'Ufficio Legislativo, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale Risorse Strumentali, alla Segreteria di Giunta ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Schema di Regolamento regionale recante
"Modifiche al Regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 –
Attuazione Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014".

Art. 1
Finalità

1. Al fine di conseguire obiettivi di razionalizzazione, trasparenza e contenimento dei costi, il presente regolamento modifica il regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 nel rispetto dei limiti e delle previsioni di cui al DPCM 25 settembre 2014 (Determinazione del numero massimo e delle modalità di utilizzo delle autovetture di servizio con autista adibite al trasporto di persone) e dei limiti di spesa posti dalla normativa vigente.

Art. 2
Modifiche all'articolo 5 del regolamento regionale n. 1/2013

1.Al fine di limitare l'uso delle autovetture per i servizi essenziali, in attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014, all'articolo 5 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera b) del comma 1 è così sostituita "b) i Capi Dipartimento, i Direttori Generali, i Capi degli Uffici Speciali, i Responsabili degli Uffici di diretta collaborazione e i Consiglieri del Presidente di cui agli articoli 3, commi 2 e 6, e 10 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 4 febbraio 2013, n.37 "Attuazione dell'articolo 37, commi da 1 a 4, 8 e 9 del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12" e successive modifiche e integrazioni;
b) il comma 3 è così riformulato: "3. Il servizio inizia e finisce dove è ubicato l'ufficio ed è consentito solo per singoli spostamenti per ragioni di servizio, che non comprendono lo spostamento tra abitazione e luogo di lavoro in relazione al normale orario di ufficio. Sono comunque ricompresi nell'utilizzo, ai sensi della normativa vigente, gli spostamenti verso e da il luogo di lavoro, nonché verso e da aeroporti e stazioni ferroviarie."

Art. 3
Misure di razionalizzazione

1. Entro trenta giorni dalla entrata in vigore del presente regolamento, la Giunta regionale definisce con propria deliberazione:
   a) le modalità di amministrazione degli automezzi;
   b) i compiti degli autisti e le connesse responsabilità;
   c) le modalità ed i limiti per i ricorsi avverso le contravvenzioni al Codice della Strada.

Art. 4
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione illustrativa

Schema di Regolamento regionale: “Modifiche al Regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 - Attuazione Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014”

La legge regionale 27 luglio 2012, n. 24 recante “Campania Zero – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di compatibilità” ha disciplinato, all’art.3, l’utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza, demandando ad un successivo atto della Giunta regionale la definizione delle modalità attuative.

In attuazione di tale disposizione è stato approvato il “Regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 per l’assegnazione e l’utilizzo delle autovetture”, con il quale sono stati individuati i soggetti e le modalità di utilizzo delle autovetture di servizio per uso esclusivo e non esclusivo.

Successivamente all’emanazione del regolamento regionale, il legislatore nazionale ha dettato nuove e ulteriori disposizioni in materia (articolo 1 del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella legge 30 ottobre 2013, n. 125 e art. 15 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66), in attuazione delle quali, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2014, sono state definite, ai fini del contenimento della spesa pubblica, modalità puntuali di utilizzo delle autovetture di servizio ad uso non esclusivo a disposizione di ciascuna amministrazione.

La disciplina, recata dall’articolo 3 del DPCM, costituisce, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 3, principio cui le Regioni, negli ambiti di rispettiva competenza, adeguano i propri ordinamenti.

La proposta di regolamento, anche alla luce delle disposizioni adottate dall’Autorità Anticorruzione in materia, apporta le conseguenti modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2013, n.1.

L’articolo 2 modifica l’articolo 5 del regolamento regionale n.1 del 2013 relativo alle autovetture in uso non esclusivo per attività istituzionali della Giunta.
In relazione alle modalità di utilizzo delle autovetture, si provvede ad adeguarne le disposizioni a quanto previsto dall’articolo 3 del DPCM.

Al fine di limitare l’uso delle autovetture, rendendone possibile un utilizzo esclusivamente per specifiche e puntali finalità, si introduce espressamente (comma 3) la previsione che il servizio è consentito “solo per singoli spostamenti per ragioni di servizio, che non comprendono lo spostamento tra abitazione e luogo di lavoro”.

Contestualmente si provvede ad aggiornare l’attuale riferimento al DPGR 21 giugno 2002, n. 490 (comma 2, lettera b) con il sopravvenuto DPGR 4 febbraio 2013, n. 37 e ss.mm.ii in attuazione dell’articolo 37, commi da 1 a 4, 8 e 9 del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 , relativo agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta.

L’art. 3 rinvia ad una delibera della Giunta regionale, da approvarsi entro trenta giorni dalla entrata in vigore del regolamento, la definizione delle modalità di amministrazione degli automezzi, i compiti degli autisti e le connesse responsabilità e le modalità ed i limiti per i ricorsi avverso le contravvenzioni al Codice della Strada così come previsto dal DPCM 25 settembre 2014.

Delibera della Giunta Regionale n. 335 del 06/07/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 3 - UOD rapp con il sist delle autonomie locali e delle auton funzio con il CAL

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 9 DELLA MISSIONE 1 DEL BILANCIO GESTIONALE 2016 -2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il bilancio gestionale per l'anno 2016 – 2017 -2018 in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
d. con decreto dirigenziale n. 229 del 15/07/2009, il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi ha approvato un bando pubblico per l'accesso al contributo di attivazione per l'esercizio associato di funzioni e/o servizi comunali per l'anno 2009 ed ha disposto la relativa prenotazione di impegno a valere sui capitoli 302 (€ 500.000,00) e 540 (€ 500.000,00), entrambi inclusi nella U.P.B. 6.23.222 del Bilancio di Previsione 2009;
e. con decreto dirigenziale n. 383 del 30/12/2009, il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi, prendendo atto delle risultanze trasmesse dalla competente commissione di valutazione, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali ed il piano di riparto del contributo di attivazione 2009 tra cui è ricompresa quella dell'Unione dei Comuni Alto Calore;
f. con decreto dirigenziale n. 186 del 29/11/2011 il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi, ha proceduto a liquidare all' Unione dei Comuni Alto Calore la prima rata di anticipazione del 30% del contributo regionale;
g. con decreto dirigenziale n. 98 del 30/11/2015, l'Ufficio Speciale per il Federalismo ha proceduto a liquidare all'Unione dei Comuni Alto Calore la seconda rata di anticipazione ammontante al 50% del contributo regionale, pari ad € 36.375,00 in favore della citata Unione di Comuni.

RILEVATO che

a. l'art. 9 del suddetto bando ha subordinato il pagamento del saldo, pari al 20% del contributo assegnato, alla presentazione, da trasmettere nel termine di 6 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta liquidazione del II acconto, di:
    - rendicontazione del secondo acconto;
    - stato di attuazione della gestione associata dimostrato attraverso un prospetto riepilogativo conforme al quadro generale riassuntivo di cui all'art. 4, comma 1, lett. g);
b. con nota prot. n. 176 del 12/04/2016, l'Unione dei Comuni Alto Calore ha trasmesso all'Ufficio Speciale per il Federalismo la citata documentazione al fine della liquidazione del saldo del contributo assegnato, pari ad € 14.550,00, da liquidare entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione.

CONSIDERATO che

a. nel bilancio gestionale 2016-2017-2018, il cap 302 di spesa denominato "Contributi agli Enti Locali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e assistenza alla progettazione integrata" non presenta alcuno stanziamento in competenza e cassa;
b. nel bilancio gestionale 2016-2017-2018, il cap 1452 di spesa, denominato "Spese per il funzionamento della Conferenza Permanente Regione - AA.LL e per il CAL" presenta uno stanziamento di € 50.000,00 per l'anno 2016 sia in competenza che in cassa;
c. sul suddetto cap. 1452 nell'anno finanziario 2016 saranno di sicuro realizzate economie di spesa;
d. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. 18 gennaio 2016, n. 2, può adottare variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese.

RITENUTO pertanto

a. che l'importo occorrente per dotare, in competenza e cassa, il capitolo di spesa 302 della necessaria risorsa ammontante ad € 14.550,00 possa essere prelevato dal capitolo di spesa 1452 denominato "Spese per il funzionamento della Conferenza Permanente Regione-AA.LL e per il CAL" che presenta sufficiente disponibilità;
b. necessario procedere alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa nel bilancio gestonale 2016, ai sensi dell'art. 5 comma 3, della l.r. 2/2016, come di seguito indicato:

Cap.	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
1452	1	9	1	103		€ 14.550,00		€ 14.550,00
302	1	9	1	104	€ 14.550,00		€ 14.550,00	

VISTO

a. il D.lgs. n.118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi
b. contabili";
c. il D.lgs n.126 del 10/08/2014;
d. la L.R. n.7/2002;
e. la L.R. n.1/2016
f. la L.R. n. 2/2016;
g. la D.G.R.C.n. 52 del 15/02/2016 " Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018"

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare la seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa nel bilancio gestionale 2016 ai sensi dell'art. 5 comma 3, della l.r. 2/2016, come di seguito indicato,

Cap.	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
1452	1	9	1	103		€ 14.550,00		€ 14.550,00
302	1	9	1	104	€ 14.550,00		€ 14.550,00	

2. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. 0418122 del 18.06.2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie che forma parte integrante della presente deliberazione;
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all'Ufficio Speciale per il Federalismo, al Tesoriere Regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	9	1	103	1452	Spese per il funzionamento della Conferenza Permanente Regione - AA.LL e per il CAL				14550,00		14550,00			
1	9	1	104	302	Contributi agli Enti Locali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e assistenza alla progettazione			14550,00		14550,00				
		Totale Programma 9della Missione 1						14550,00	14550,00	14550,00	14550,00			
	Totale Missione 1							14550,00	14550,00	14550,00	14550,00			
Totale Spese								14550,00	14550,00	14550,00	14550,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 338 del 06/07/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 7 - UFFICIO SPECIALE - Servizio Ispettivo Sanitario e socio-sanitario

Oggetto dell'Atto:

ART. 1 L.R. 23 DICEMBRE 2015, N. 20 - ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 7 DELLA MISSIONE 13 DEL BILANCIO REGIONALE PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE AI SENSI DELLA DGR N. 308 DEL 28.06.2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 1 della Legge regionale 23 dicembre 2015, n. 20 recante "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. – Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale)" ha istituito presso la Giunta Regionale l'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario, disciplinandone – in uno all'articolo 2 - funzioni e compiti;
b. con D.G.R.C. 26 gennaio 2016, n. 28 si è provveduto, tra l'altro, alla modifica del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania), con l'istituzione dell'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario;
c. la medesima deliberazione innanzi citata ha demandato a successivo provvedimento l'effettiva articolazione dell'Ufficio in questione;
d. con D.G.R.C. 15 febbraio 2016, n. 58 si è provveduto all'ulteriore modifica del Regolamento n.12/2011, con l'aggiunta dell'art. 33 bis *"Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario"*, e all'articolazione della relativa struttura;
e. con D.P.G.R.C. 1 marzo 2016, n. 52, previa D.G.R.C. 22 febbraio 2016 n. 70, è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario, al dott. Antonio Marchiello, nelle more dell'espletamento della procedura di interpello;
f. con D.G.R.C 28 giugno 2016, n. 308, in ottemperanza all'articolo 2, comma 9, della Legge regionale 23 dicembre 2015, n. 20, è stato adottato il Piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria, con il quale sono state individuate le aree prioritarie di intervento e le modalità di svolgimento dell'attività ispettiva esercitata dalla competente unità nei confronti dei soggetti controllati;
g. con il citato provvedimento è stato rinviato a successivo provvedimento l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio per la copertura delle spese necessarie allo svolgimento delle predette attività;
h. che a tal fine il necessario importo deve essere prelevato dal fondo di riserva, per spese imprevisti, ai sensi dell'art.4 c.2 lettera f) della L.R. n.2/2016;

PREMESSO altresì

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. la Giunta Regionale con delibera n. 52 del 15 febbraio 2016 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che

a. occorre provvedere all'istituzione del capitolo di spesa, come evidenziato nel prospetto che segue riportante tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, da destinare alle attività dell'Ufficio Ispettivo per lo svolgimento dei previsti accertamenti sulle strutture sanitaria in ordine agli aspetti di cui al comma 6 dell'art. 1 L.R. n.20/2015;

CAP/S	Denominazione	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	Ric.	Per. Sanità
7770	Spese afferenti le attività ispettive ai sensi dell'1 L.R. n.20/2015	13	7	1	103	1.03.02.02.000	07.4	8	1.02.05	4	4

b. il suddetto capitolo di spesa ai sensi dell'art.20 del d.lgs 118/2011 assume la seguente classificazione: lettera b);

RITENUTO

a. al fine di poter procedere a quanto sopra delineato, occorre dotare il capitolo **7770** mediante una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, riducendo lo stanziamento del capitolo 1010 denominato "FONDO PER SPESE IMPREVISTE" con contestuale incremento del citato capitolo **7770** denominato "Spese afferenti le attività ispettive ai sensi dell'art. 1 L.R. n.20/2015", nella misura riportata nella tabella che segue e come esposto nel prospetto che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale:

Cap	Variazione competenza -	Variazione competenza +	Variazione cassa -	Variazione cassa +	Missione	Pr.	Tit.	Macro Aggreg.	IMPR	Cofog	IV liv. Piano dei conti	Siope	Cod. UE	Ricorr.	Per. Sanità
1010	40.000,00		40.000,00		20	1	1	110	Impr.	01.1	1.10.01.01.000	1.10.01	8	4	3
7770		40.000,00		40.000,00	13	7	1	103	Impr.	07.4	1.03.02.02.000	1.02.05	8	4	3

b. di dover attribuire la titolarità del predetto capitolo alla UOD Supporto all'attività ispettiva 60 07 01;

VISTI

a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. legge regionale n. **20** del **23 febbraio 2015**
d. legge regionale n. **1** del **18 gennaio 2016**
e. legge regionale n. **2** del **18 gennaio 2016**
f. DGRC n. **28** del **26.01.2016**
g. DGRC n. **52** del **15.02.2016** e ss.mm.ii.
h. DGRC n. **58** del **15.02.2016**
i. DGRC n. **308** del **28.06.2016**

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire, nel bilancio gestionale 2016, un nuovo capitolo di spesa, nell'ambito del programma 7 della Missione 13, avente la seguente denominazione "*Spese afferenti le attività ispettive ai sensi dell'art. 1 L.R. n.20/2015*", del quale sono di seguito riportati tutti gli elementi della transazione elementare, il cui capitolo di spesa ai sensi dell'art. 20,assume la seguente classificazione: lettera b), da attribuire alla titolarità dell'UOD Supporto all'attività ispettiva 60 07 01,:

CAP/S	Denominazione	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	Ric.	Per. Sanità
7770	Spese afferenti le attività ispettive ai sensi dell'1 L.R. n.20/2015	13	7	1	103	1.03.02.02.000	07.4	8	1.02.05	4	4

2. di dotare, per l'anno 2016, al fine di garantire la copertura delle spese necessarie allo svolgimento dell'attività ispettiva esercitata dalla competente unità nei confronti dei soggetti controllati ai sensi del comma 6 dell'art. 1 L.R. n.20/2015, ed in ossequio a quanto disposto con la DGR n. 308 del 28.06.2016, il capitolo **7770** mediante una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, con riduzione dello stanziamento del capitolo 1010 denominato "FONDO PER SPESE

IMPREVISTE", ai sensi dell'art.4 c.2 lettera f) della L.R. n.2/2016,con contestuale incremento del citato capitolo **7770** denominato "Spese afferenti le attività ispettive ai sensi dell'art. 1 L.R. n.20/2015", nella misura riportata nella tabella che segue e come esposto nel prospetto che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale:

Cap	Variazione competenza -	Variazione competenza +	Variazione cassa -	Variazione cassa +	Missione	Pr.	Tit.	Macro Aggreg.	IMPR	Cofog	IV liv. Piano dei conti	Siope	Cod. UE	Ricorr.	Per. Sanità
1010	40.000,00		40.000,00		20	1	1	110	Impr.	01.1	1.10.01.01.000	1.10.01	8	4	4
7770		40.000,00		40.000,00	13	7	1	103	Impr.	07.4	1.03.02.02.000	1.02.05	8	4	4

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Presidente della giunta Regionale, al Capo Dipartimento della salute e delle risorse naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio speciale Servizio ispettivo sanitario e socio sanitario, al Consiglio Regionale, all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**01**	**1**	110	1000	FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE. (ART. 28 L.R. 30/04/2002 N. 7)	0,00	0,00	0,00	-120.000,00		-120.000,00	0,00	0,00	
			Totale Titolo 1 del Programma 1			0,00	0,00	0,00	-120.000,00	0,00	-120.000,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 20					0,00	0,00	0,00	-120.000,00	0,00	-120.000,00	0,00	0,00	
13	**07**	**1**	103	7770	Spese afferenti le attività ispettive ai sensi dell'art. 1 L.R. n.20/2015	0,00	0,00	120.000,00		120.000,00		0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 149 del 04/07/2016

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO AL DOTT. LUIGI CARMELO DELLA GRECA DELL'INCARICO DI CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER LE TEMATICHE INERENTI ALLE POLITICHE DI BILANCIO DELL'ENTE REGIONE.

a. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni"*, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 4, 14, comma 2, e 27 comma 1;
b. l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania, che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
c. il DPGRC n. 37 del 04/02/2013 e ss.mm.ii., concernente l'attuazione dell'art. 37, commi da 1 a 4, 8 e 9 del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12, con il quale è stata definita l'articolazione e l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione della Presidente della Giunta regionale;
d. l'art. 3, comma 6, del citato decreto, ai sensi del quale il Presidente, per l'esercizio delle proprie funzioni, oltre alle collaborazioni di cui all'articolo 25, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11, può avvalersi di consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità nelle materie di competenza della Giunta Regionale;

PRESO ATTO che l'attività del Presidente della Giunta regionale, per le tematiche inerenti alle politiche di bilancio dell'Ente Regione, richiede la collaborazione di un consigliere;

RAVVISATO che l'espletamento dell'indicata attività postula la sussistenza di un rapporto fiduciario con il Presidente;

VISTO, altresì, il *curriculum vitae* del dr. Luigi Carmelo Della Greca, dal quale risulta il possesso dell'esperienza e della professionalità per l'espletamento dell'incarico;

CONSIDERATO che l'incarico di cui al presente decreto è inerente all'attività di supporto e raccordo svolta dagli Uffici di diretta collaborazione del Presidente ai fini dell'esercizio della funzione di indirizzo politico, in guisa che non è relativo a materie ed ambiti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'Ente;

RITENUTO di dover nominare quale proprio consigliere in materia di politiche di bilancio il dr. Luigi Carmelo Della Greca;

RICHIAMATO l'art. 3, comma 6 ultima parte, del citato DPGRC n. 37/2013 e ss.mm.ii., che dispone che gli incarichi di consigliere sono conferiti a titolo gratuito, salvo il rimborso delle sole spese sostenute e documentate;

ACQUISITA agli atti d'ufficio la dichiarazione resa dall'interessato di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi delle vigenti normative nazionali e regionali;

D E C R E T A

1. di affidare al dr. Luigi Carmelo Della Greca l'incarico di consigliere del Presidente della Giunta regionale per le tematiche inerenti alle politiche di bilancio dell'Ente Regione;
2. di stabilire la decorrenza del predetto incarico dall'adozione del presente provvedimento, con durata fino alla scadenza del mandato presidenziale;
3. di stabilire che l'incarico di cui al punto 1 è a titolo gratuito, salvo il rimborso delle sole spese documentate e sostenute per il loro espletamento;
4. di notificare il presente decreto all'interessato;
5. di inviare il presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, ai Dipartimenti della Giunta regionale, alla Segreteria di Giunta, per il seguito di competenza, nonchè al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 150 del 05/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

COMITATO DI RAPPRESENTANZA DELLA ASL NAPOLI 3 SUD. SOSTITUZIONE COMPONENTI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 3 del D.Lgs.vo n.502/92 e s.m.i. disciplina le competenze del Sindaco e/o della Conferenza dei Sindaci in ordine alle attività svolte dalle Aziende Sanitarie Locali;

b. la L.R. n. 32 del 4 novembre 1994 e s.m.i., all'art. 20, stabilisce le funzioni degli Organi Rappresentativi dei Comuni insistenti nel territorio di competenza di ciascuna Azienda Sanitaria Locale, le modalità di esercizio delle stesse nonché di istituzione del Comitato di Rappresentanza per quelle AA.SS.LL. il cui ambito territoriale non coincide con quello del Comune;

c. con L.R. n. 16 del 28 Novembre 2008, e successiva Delibera di Giunta Regionale n. 505 del 20.03.2009, per effetto delle misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del S.S.R. per il Rientro dal Disavanzo, la Regione Campania ha proceduto alla razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali;

d. con decreto commissariale n. 98 del 10.08.2012 , a parziale modifica della DGRC n. 505/2009, il Comune di Portici è stato accorpato all'ambito territoriale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud;

e. con decreto presidenziale n. 87 del 30.04.2015 è stato istituito, ai sensi del comma 7 dell'art. 20 della L.R. n. 32/1994 e s.m.i., il Comitato di Rappresentanza della ASL Napoli 3 Sud, così composto :

CUOMO NICOLA	Sindaco del Comune di Castellammare di Stabia;
GUADAGNO ANGELO	Sindaco del Comune di Volla;
CUOMO GIUSEPPE	Sindaco del Comune di Sorrento;
BARBATI GIUSEPPE	Sindaco del Comune di Camposano
CAPASSO LUCA	Sindaco del Comune di Ottaviano

CONSIDERATO che

il Comune di Torre del Greco, capofila nell'ambito territoriale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, con nota assunta al protocollo regionale n. 0180408 del 15.03.2016, ha trasmesso il verbale n. 2 della Conferenza dei Sindaci tenutasi il giorno 23 del mese di febbraio 2016, chiedendo la sostituzione di due componenti del Comitato di Rappresentanza della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud decaduti per effetto del Commissariamento dei Comuni di Castellammare di Stabia e di Volla

RILEVATA, pertanto
la necessità di procedere alla loro sostituzione ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 32/1994 e s.m.i.;

PRESO ATTO

del verbale n. 2 della Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, trasmesso con nota assunta al protocollo regionale n. 0180408 del 15.03.2016, con il quale sono stati comunicati i nominativi dei designati quali nuovi componenti del Comitato di Rappresentanza presso la citata Azienda nelle persone di Balzano Giuseppe – Sindaco del Comune di Boscoreale - e Russo Antonio – Sindaco del Comune di San Gennaro Vesuviano;

ACQUISITE

Con note assunte al protocollo n. 0406265 e n. 0406419 del 14.06.2016, le dichiarazioni di insussistenza di cause ostative all'espletamento dell'incarico e di cause di incompatibilità e/o inconferibilità di cui alle leggi vigenti in materia

VISTI

- l'art. 3, comma 14 del D.L.vo n. 502/92;
- l'art. 20 della L.R. n. 32/94 e ss.mm.ii;

D E C R E T A

Per le motivazioni innanzi esposte e che qui si intendono integralmente riportate :

1. di **PRENDERE ATTO** del verbale n. 2 della Conferenza dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, redatto nella seduta tenutasi il giorno 23 del mese di febbraio 2016, assunto al protocollo regionale n. 0180408 del 15.03.2016;

2. di **SOSTITUIRE** i Sindaci dei Comuni di Castellammare di Stabia e di Volla, decaduti dall'incarico per effetto del Commissariamento dei suddetti Comuni, con i Sindaci dei Comuni di Boscoreale e di San Gennaro Vesuviano nell'ambito del Comitato di Rappresentanza della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud che, pertanto, risulta così composto:

CUOMO GIUSEPPE	Sindaco del Comune di Sorrento
BARBATI GIUSEPPE	Sindaco del Comune di Camposano
CAPASSO LUCA	Sindaco del Comune di Ottaviano
BALZANO GIUSEPPE	Sindaco del Comune di Boscoreale
RUSSO ANTONIO	Sindaco del Comune di San Gennaro Vesuviano

3. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale per effetto di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

4. di **TRASMETTERE** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali alla Direzione Generale Tutela della Salute, al Responsabile per la Trasparenza per quanto di competenza, al Comune di Torre del Greco per la notifica ai Sindaci eletti componenti del Comitato di Rappresentanza, al Commissario Straordinario della Azienda Sanitaria Locale di Napoli 3 Sud, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI N° 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA DI PSICHIATRIA.

In esecuzione del provvedimento n° 588 del 28/06/2016, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, di n° 2 posti di Dirigente Medico - Disciplina di Psichiatria e/o equipollenti per le esigenze della ASL NA 2 NORD per mesi 8, eventualmente prorogabili.

REQUISITI GENERALI

Possono partecipare alla selezione coloro i quali sono i possesso dei seguenti requisiti:

1 **– Cittadinanza italiana**, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

2**- Idoneita' fisica all'impiego**. L' Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto, ha facolta' di sottoporre a visita medica i vincitori dell'avviso pubblico. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

3 – Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall' impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 D.P.R. 10/12/1997 n. 483)

A) **Laurea in Medicina e Chirurgia;**
B) **Specializzazione** nella disciplina oggetto della selezione, od equipollenti di cui al DMS 30/01/98 e successive modifiche ed integrazioni;
C) **Iscrizione all' ordine dei Medici,** attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, da redigere in conformita' al fac-simile allegato A, devono essere presentare direttamente al protocollo Generale dell'ASL NA 2 Nord- sito in Via Corrado Alvaro 8 – 80078 Monteruscello – Pozzuoli, oppure spedite con raccomandata a.r.,- poste italiane – o via pec: **protocollo@pec.aslnapoli2nord.it** entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per le domande inoltrate a mezzo servizio postale fa fede il timbro a data dell'ufficio accettante.

Ai sensi della legge 127/97 si puo' prescindere dalla autenticazione della sottoscrizione in calce all' istanza di partecipazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all' avviso pubblico devono essere allegati i seguenti documenti:

1 – Documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici sopra elencati;

2 – Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice datato e firmato;

3 – Tutte le certificazioni relative ai titoli ritenute utili ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non è ammesso riferimento a documenti e titoli agli atti di questa Azienda presentati a qualsiasi titolo.

4 – Gli eventuali documenti comprovanti il diritto di precedenza o preferenza alla nomina.

5 – Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

I titoli dichiarati possono essere prodotti anche in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi limiti previsti dalla Legge n 127/97 e successive modifiche ed integrazioni, fatta eccezione per le pubblicazioni che dovranno essere prodotte in originale, o in fotocopia autentica, o in fotocopia semplice munita di autocertificazione del candidato.

I certificati relativi ai titoli di carriera e di servizio dovranno recare in calce la firma del legale rappresentante dell'Ente competente al rilascio, ovvero del funzionario delegato e/o autocertificati nei casi previsti dalla normativa vigente in materia. Le certificazioni dei titoli di carriera maturati presso le Azienda Sanitarie Locali dovranno specificare laddove ricorrono le condizioni di cui all' ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79; in caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianita'.

La valutazione dei titoli sara' effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 10/12/97, n. 483 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, si precisa che il punteggio previsto dal comma 7 dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97 (punti 0,500 per anno di corso), sara' attribuito solo in caso di presentazione del certificato della specializzazione con l'attestazione del conseguimento della stessa, ai sensi del D.Lgs n. 257/91 o in alternativa resa dal candidato ai sensi dell' art. 46 del D.P.R. n. 445/200.

AMMISSIONE ALL' AVVISO PUBBLICO

L' ammissione dei candidati all' avviso di cui è caso è deliberata dal Commissario Straordinario dell' ASL NA 2 Nord.

ESCLUSIONE DALL' AVVISO PUBBLICO

L'esclusione è deliberata dal Commissario Straordinario dell'ASL NA 2 Nord ed è disposta con un provvedimento motivato che verra' notificato entro trenta giorni dalla data di esecutivita' della deliberazione.

L' ASL NA 2 Nord, ai sensi della Legge 10 Aprile 1991, n. 125, garantisce pari opportunita' tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come previsto anche dall' art. 61 del decreto legislativo 3/2/1993 n. 29. Come modificato dall' art. 29 del D.Lgs 23/12/1993, n. 546.

Il Commissario Straordinario dell'ASL NA 2 Nord si riserva la facolta' di prorogare e riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvissasse la necessita' e l'opportunita' per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicita' nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa o diritto.

Precisare che l'immissione in servizio dei vincitori dell'avviso pubblico è subordinata all'esito negativo alle procedure di mobilità e/o utilizzo graduatorie di altre Aziende, nonché è subordinata all'autorizzazione regionale per la copertura di detti posti.

Ai sensi dell'art.10, comma 1°, della legge 31/12/1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell' ASL NA 2 Nord, per le finalita' di gestione dell' avviso nonche', anche successivamente all' eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalita' inerenti alla gestione del rapporto di lavoro stesso.

Il conferimento di tali dati e' obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dall' avviso. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati.

Gli interessati godono dei diritti di cui all' art. 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che li riguardano, nonche' alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonche' il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 10/12/1997, n. 483, al decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni. Al decreto legislativo n. 29/93, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per la Dirigenza Medica.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

Il Direttore UOC
Gestione Risorse Umane
Dott.ssa Tosca Cristiano

Il Commissario Straordinario
Dott. Antonio D' Amore

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI N° 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA DI RADIOLOGIA.

In esecuzione del provvedimento n° 589 del 28/06/2016, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, di n° 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina di Radiologia e/o equipollenti per le esigenze della ASL NA 2 NORD per mesi 8, eventualmente prorogabili.

REQUISITI GENERALI

Possono partecipare alla selezione coloro i quali sono i possesso dei seguenti requisiti:

1 **– Cittadinanza italiana**, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

2**- Idoneita' fisica all'impiego**. L' Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto, ha facolta' di sottoporre a visita medica i vincitori dell'avviso pubblico. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

3 – Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall' impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 D.P.R. 10/12/1997 n. 483)

A) Laurea in Medicina e Chirurgia;
B) **Specializzazione** nella disciplina oggetto della selezione, od equipollenti di cui al DMS 30/01/98 e successive modifiche ed integrazioni;
C) **Iscrizione all' ordine dei Medici,** attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, da redigere in conformità al fac-simile allegato A, devono essere presentare direttamente al protocollo Generale dell'ASL NA 2 Nord- sito in Via Corrado Alvaro 8 – 80078 Monteruscello – Pozzuoli, oppure spedite con raccomandata a.r.,- poste italiane – o via pec: **protocollo@pec.aslnapoli2nord.it** entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per le domande inoltrate a mezzo servizio postale fa fede il timbro a data dell'ufficio accettante.

Ai sensi della legge 127/97 si puo' prescindere dalla autenticazione della sottoscrizione in calce all' istanza di partecipazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all' avviso pubblico devono essere allegati i seguenti documenti:

1 – Documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici sopra elencati;

2 – Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice datato e firmato;

3 – Tutte le certificazioni relative ai titoli ritenute utili ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non è ammesso riferimento a documenti e titoli agli atti di questa Azienda presentati a qualsiasi titolo.

4 – Gli eventuali documenti comprovanti il diritto di precedenza o preferenza alla nomina.

5 – Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

I titoli dichiarati possono essere prodotti anche in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi limiti previsti dalla Legge n 127/97 e successive modifiche ed integrazioni, fatta eccezione per le pubblicazioni che dovranno essere prodotte in originale, o in fotocopia autentica, o in fotocopia semplice munita di autocertificazione del candidato.

I certificati relativi ai titoli di carriera e di servizio dovranno recare in calce la firma del legale rappresentante dell'Ente competente al rilascio, ovvero del funzionario delegato e/o autocertificati nei casi previsti dalla normativa vigente in materia. Le certificazioni dei titoli di carriera maturati presso le Azienda Sanitarie Locali dovranno specificare laddove ricorrono le condizioni di cui all' ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79; in caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianita'.

La valutazione dei titoli sara' effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 10/12/97, n. 483 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, si precisa che il punteggio previsto dal comma 7 dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97 (punti 0,500 per anno di corso), sara' attribuito solo in caso di presentazione del certificato della specializzazione con l'attestazione del conseguimento della stessa, ai sensi del D.Lgs n. 257/91 o in alternativa resa dal candidato ai sensi dell' art. 46 del D.P.R. n. 445/200.

AMMISSIONE ALL' AVVISO PUBBLICO

L' ammissione dei candidati all' avviso di cui è caso è deliberata dal Commissario Straordinario dell'ASL NA 2 Nord.

ESCLUSIONE DALL' AVVISO PUBBLICO

L'esclusione è deliberata dal Commissario Straordinario dell'ASL NA 2 Nord ed è disposta con un provvedimento motivato che verra' notificato entro trenta giorni dalla data di esecutivita' della deliberazione.

L' ASL NA 2 Nord, ai sensi della Legge 10 Aprile 1991, n. 125, garantisce pari opportunita' tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come previsto anche dall' art. 61 del decreto legislativo 3/2/1993 n. 29. Come modificato dall' art. 29 del D.Lgs 23/12/1993, n. 546.

Il Commissario Straordinario dell'ASL NA 2 Nord si riserva la facolta' di prorogare e riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessita' e l'opportunita' per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicita' nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa o diritto.

Precisare che l'immissione in servizio dei vincitori dell'avviso pubblico è subordinata all'esito negativo alle procedure di mobilità e/o utilizzo graduatorie di altre Aziende, nonché è subordinata all'autorizzazione regionale per la copertura di detti posti.

Ai sensi dell'art.10, comma 1°, della legge 31/12/1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell' ASL NA 2 Nord, per le finalita' di gestione dell' avviso nonche', anche successivamente all' eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalita' inerenti alla gestione del rapporto di lavoro stesso.

Il conferimento di tali dati e' obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dall' avviso. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati.

Gli interessati godono dei diritti di cui all' art. 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che li riguardano, nonche' alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonche' il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo al D.P.R. 10/12/1997, n. 483, al decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni. Al decreto legislativo n. 29/93, nonche' al vigente Contratto Collettivo Nazionale per la Dirigenza Medica.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.

Il Direttore UOC
Gestione Risorse Umane
Dott.ssa Tosca Cristiano

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A POSTI DI DIRIGENTE DEL RUOLO PROFESSIONALE.

In esecuzione della deliberazione n.804 del 28/06/2016 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti di Dirigente del ruolo professionale presso la ASL di Avellino:

n.1 dirigente avvocato

n.1 dirigente ingegnere biomedico

Requisiti di ammissione

Possono partecipare al predetto concorso pubblico coloro in possesso dei requisiti generali di ammissione previsti dall'art.1 del DPR n.483 del 10.12.87, nonché dei seguenti requisiti specifici:

dirigente avvocato

a) Diploma di Laurea appartenente alla classe delle lauree magistrali (LM) o specialistiche in Giurisprudenza o laurea in Giurisprudenza conseguita in base al vecchio ordinamento;

b) Titolo di avvocato;

c) Iscrizione all'Ordine Professionale, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

d) Anzianità di servizio effettivo di cinque anni corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del SSN nella posizione funzionale di settimo, ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni;

dirigente ingegnere biomedico

a) Diploma di Laurea appartenente alla classe delle lauree magistrali (LM-21) o specialistiche (26/S) in Ingegneria Biomedica, ovvero diploma di Laurea quinquennale conseguita in base al vecchio ordinamento in Ingegneria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elettronica con indirizzo Biomedico o Ingegneria Meccanica con indirizzo Biomedico;

b) Abilitazione all'esercizio professionale;

c) Iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine degli Ingegneri, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

d) Anzianità di servizio effettivo di cinque anni corrispondente alla medesima professionalità, prestato in enti del SSN nella posizione funzionale di settimo, ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni.

Ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 165/2001, l'ammissione ai suddetti concorsi è altresì consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative con rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o PP.AA, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per i corrispondenti profili del ruolo medesimo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda.

Domanda di ammissione e termine di presentazione:

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere indirizzata al Commissario Straordinario della ASL AVELLINO, Via degli Imbimbo 10/12, 83100 Avellino, e deve essere presentata entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita tramite il servizio postale, entro il suddetto termine, mediante raccomandata con avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

di ricevimento. A tal fine fa fede il timbro postale a data dell'Ufficio Postale accettante.

La domanda potrà essere inviata mediante PEC, esclusivamente da un dominio PEC personale del candidato, al seguente indirizzo: protocollo@pec.aslavellino.it

Si precisa che l'e-mail inviata da un normale indirizzo di posta elettronica non certificato ad un indirizzo PEC non assume valore legale di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Nella domanda di ammissione al concorso, redatta secondo lo schema riportato a margine del presente bando, gli aspiranti devono dichiarare:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione;

d) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

e) le eventuali condanne penali riportate;

f) il possesso dei requisiti di ammissione;

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso cui deve essere fatta ogni necessaria comunicazione inerente il presente concorso;

i) i titoli che danno diritto alla riserva del posto o che danno luogo a precedenza o a preferenza a parità di punteggio;

j) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003.

Documentazione da allegare alla domanda:

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati, a pena di esclusione, i titoli relativi ai requisiti richiesti per l'ammissione al concorso. E' possibile produrre tale documentazione in originale, o in copia legale o in copia

autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata ai sensi del DPR n.445/2000.

Deve inoltre essere allegato un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nonché un elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa in originale o fotocopia autenticata.

Ammissione al concorso:

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti di ammissione indicati nel presente bando.

L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività.

Prove di esame: :

I candidati ammessi al concorso saranno avvisati del luogo e della data delle prove di esame, nei termini fissati dall'art.7 del DPR n.483/97, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante invio al dominio PEC personale del candidato qualora lo stesso abbia utilizzato tale modalità per la presentazione della domanda.

E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Le prove di esame sono quelle stabilite dall'art.60 del DPR n.483/97 per l'accesso alla qualifica di dirigente avvocato e dall'art.64 del DPR n.483/97 per l'accesso alla qualifica di dirigente ingegnere.

La graduatoria di merito formulata dalla Commissione Esaminatrice sarà approvata con deliberazione della ASL e l'assunzione dei vincitori decorrerà, agli effetti economici, dalla effettiva data di assunzione in servizio mediante la

fonte: http://burc.regione.campania.it

stipulazione di un contratto individuale di lavoro secondo le norme contrattuali vigenti. La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che dovessero stabilire il blocco delle assunzioni.

Norme finali

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente bando valgono le norme vigenti per il SSN in materia di procedure concorsuali di cui al DPR n.487/94, al DPR n.483/97, ed al CCNL del personale della Dirigenza SPTA.

L'azienda garantisce la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n.125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente bando o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Valutazione Risorse Umane dell'ASL Avelino, Via degli imbimbo 10/12 Avellino

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dr. Mario Nicola Vittorio Ferrante

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Commissario Straordinario della ASL Avellino

Via degli Imbimbo - 83100 AVELLINO

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso a partecipare al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n.1 posto di _____, indetto da codesta ASL e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.__ del _____ e per estratto nella Gazzetta Ufficiale n.__ del _____.

A tal fine il sottoscritto dichiara sotto la propria personale responsabilità:

a) di essere nato a _____ il _____e di essere residente in _____ alla Via _____;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso dei requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del DPR 761/79);

c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di aver riportato condanne penali per _____);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso: _____;

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione: _____;

g) di aver prestato servizio _____dal _____ al _____ in qualità di _____ ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto alla riserva del posto ovvero a preferenza o precedenza nella nomina di cui alla L. n.482/68 e al DPR n.487/94:_____;

i) che il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al seguente concorso è il seguente: _____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando di concorso e di accettare senza riserve le prescrizioni e le precisazioni in esso contenute, ivi compreso il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196/2003, per gli adempimenti connessi all'espletamento della presente procedura concorsuale.

Alla presente domanda si allega la documentazione specificatamente richiesta dal bando.

Allega, altresì, n.__ titoli, indicati nel prescritto elenco dei documenti, accluso in triplice copia alla presente domanda, datato e firmato.

Data _____ FIRMA _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A VARI POSTI DI DIRIGENTE MEDICO.

In esecuzione della deliberazione n.803 del 28/06/2016 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti di Dirigente Medico presso il Presidio Ospedaliero di Ariano Irpino:

n.1 dirigente medico della disciplina di Gastroenterologia

n.2 dirigenti medici della disciplina di Pediatria

Requisiti di ammissione

Possono partecipare al predetto concorso pubblico coloro in possesso dei requisiti generali di ammissione previsti dall'art.1 del DPR n.483 del 10.12.87, nonché dei seguenti requisiti specifici:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine tra quelle elencate dai D.M. 30/01/1998 e D.M. 31/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni;

c) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda.

Domanda di ammissione e termine di presentazione:

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere indirizzata al Commissario Straordinario della ASL AVELLINO, Via degli Imbimbo 10/12, 83100 Avellino, e deve essere presentata entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita tramite il servizio postale, entro il suddetto termine, mediante raccomandata con avviso di ricevimento. A tal fine fa fede il timbro postale a data dell'Ufficio Postale accettante.

La domanda potrà essere inviata mediante PEC, esclusivamente da un dominio PEC personale del candidato, al seguente indirizzo: protocollo@pec.aslavellino.it

Si precisa che l'e-mail inviata da un normale indirizzo di posta elettronica non certificato ad un indirizzo PEC non assume valore legale di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Nella domanda di ammissione al concorso, redatta secondo lo schema riportato a margine del presente bando, gli aspiranti devono dichiarare:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione;

d) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

e) le eventuali condanne penali riportate;

f) il possesso dei requisiti di ammissione;

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso cui deve essere fatta ogni necessaria comunicazione inerente il presente concorso;

i) i titoli che danno diritto alla riserva del posto o che danno luogo a precedenza o a preferenza a parità di punteggio;

j) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003.

Documentazione da allegare alla domanda:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati, a pena di esclusione, i titoli relativi ai requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso. E' possibile produrre tale documentazione in originale, o in copia legale o in copia autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata ai sensi del DPR n.445/2000.

Deve inoltre essere allegato un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nonché un elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa in originale o fotocopia autenticata.

Ammissione al concorso:

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti di ammissione indicati nel presente bando.

L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività.

Prove di esame: :

I candidati ammessi al concorso saranno avvisati del luogo e della data delle prove di esame, nei termini fissati dall'art.7 del DPR n.483/97, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante invio al dominio PEC personale del candidato qualora lo stesso abbia utilizzato tale modalità per la presentazione della domanda.

E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Le prove di esame sono quelle stabilite dall'art.26 del DPR n.483/97, che regola l'accesso alla qualifica di dirigente medico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La graduatoria di merito formulata dalla Commissione Esaminatrice sarà approvata con deliberazione della ASL e l'assunzione dei vincitori decorrerà, agli effetti economici, dalla effettiva data di assunzione in servizio mediante la stipulazione di un contratto individuale di lavoro secondo le norme contrattuali vigenti. La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che dovessero stabilire il blocco delle assunzioni.

Norme finali

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente bando valgono le norme vigenti per il SSN in materia di procedure concorsuali di cui al DPR n.487/94, al DPR n.483/97, ed al CCNL del personale della Dirigenza Medica.

L'azienda garantisce la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n.125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente bando o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Valutazione Risorse Umane dell'ASL Avelino, Via degli imbimbo 10/12 Avellino.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dr. Mario Nicola Vittorio Ferrante

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Commissario Straordinario della ASL Avellino

Via degli Imbimbo - 83100 AVELLINO

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso a partecipare al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n.___ posto di Dirigente Medico della disciplina di _____, indetto da codesta ASL e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.__ del _____ e per estratto nella Gazzetta Ufficiale n.__ del _____.

A tal fine il sottoscritto dichiara sotto la propria personale responsabilità:

a) di essere nato a _____ il _____e di essere residente in _____ alla Via _____;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso dei requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del DPR 761/79);

c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di aver riportato condanne penali per _____);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso: _____;

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione: _____;

g) di aver prestato servizio _____dal _____ al _____ in qualità di _____ ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto alla riserva del posto ovvero a preferenza o precedenza nella nomina di cui alla L. n.482/68 e al DPR n.487/94:_____;

i) che il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al seguente concorso è il seguente: _____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando di concorso e di accettare senza riserve le prescrizioni e le precisazioni in esso contenute, ivi compreso il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196/2003, per gli adempimenti connessi all'espletamento della presente procedura concorsuale.

Alla presente domanda si allega la documentazione specificatamente richiesta dal bando.

Allega, altresì, n.__ titoli, indicati nel prescritto elenco dei documenti, accluso in triplice copia alla presente domanda, datato e firmato.

Data _____ FIRMA _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

in esecuzione della deliberazione del Commissario Straordinario n. 241 del 29/06/2016, esecutiva ai sensi di legge, stante la necessità di garantire adeguata e corrente funzionalità alle attività di Urgenza, Emergenza e P.S. per il mantenimento dei l.e.a. nei Presidi Ospedalieri dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, è indetto, con carattere di urgenza

AVVISO PUBBLICO

per titoli e colloquio, utile alla formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi provvisori a tempo determinato, per un periodo minimo di mesi 6 eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.Lgs.368/2001 e s.m.i, di Dirigenti Medici - disciplina Radiodiagnostica, ai sensi dell'art. 16 del CCNL del 5 dicembre 1996 della dirigenza Medica e Veterinaria come integrato dal CCNL del 5 agosto 1997 stessa area contrattuale.

Le disposizioni per l'ammissione all'Avviso pubblico e le modalità di espletamento del medesimo, per quanto compatibili, sono stabilite dal D.P.R. 761/79,come modificato dalla legge 207/95,dal D.P.R. 487/94, dal D.P.R. 483/97 dal D.Lgs.502/92 e s.m.i, e dal D.M. 30 gennaio 1998 e s.m.i.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea;
b) età non inferiore ad anni 18; la partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età, ex L. n.127/97 s.m.i., fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo d'ufficio; godimento dei diritti civili e politici.
c) idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto. L'accertamento dell'idoneità specifica alla mansione è effettuato a cura del Medico Competente dell'Ente prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da istituti, ospedali ed enti di cui agli artt . 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979,n 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO (art.24 - D.P.R.483/97)

1) Laurea in medicina e chirurgia;
2) specializzazione nella disciplina oggetto della procedura o equipollente ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i.;
3) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.
Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- abbiano procedimenti pendenti per tali reati;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso. Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione, anche alla data successiva di chiamata in servizio a tempo determinato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE ALL'AVVISO

La domanda di partecipazione, compilata completando lo schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale – **www.sangiovannieruggi.it** link "**concorsi**"; - indirizzata al Commissario Straordinario dell' Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – Largo Città d'Ippocrate – 84131 Salerno, - dovrà essere inviata, in duplice copia, una statica (formato PDF), che farà fede sulle dichiarazioni rese, l'altra dinamica (formato excel) per consentire le attività amministrative per il prosieguo della procedura, esclusivamente al seguente indirizzo:

avvisipubblici.dirigenzamedica@pec.sangiovannieruggi.it

a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato. La trasmissione costituisce dichiarazione di elezione di domicilio vincolante per il mittente (ai sensi dell'art. 6 CAD). Nell'oggetto della PEC va specificato "partecipazione Avviso Pubblico per dirigente medico disciplina Radiodiagnostica".

E' esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

I termini per la presentazione delle domande decorrono dal 1° giorno successivo dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e scadono, inderogabilmente, il 20° giorno successivo a quello della pubblicazione. Qualora il giorno di scadenza sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze che perverranno prima della data di pubblicazione del presente Bando di avviso pubblico sul B.U.R.C. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto la pubblicazione dell'avviso costituisce a tutti gli effetti notifica agli interessati. Per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali da parte dell'Amministrazione ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali, queste saranno inviate alla casella di posta elettronica certificata del mittente candidato. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo pec ogni variazione dei propri recapiti intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione. I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione datata con uso esclusivo del modello attivo scaricabile dal sito www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**", gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) domicilio e residenza. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda;
3) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
4) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
5) il possesso dell'incondizionata idoneità alla mansione specifica di dirigente medico - disciplina Radiodiagnostica;
6) il possesso della laurea in Medicina e Chirurgia, Ateneo ove conseguito e data di conseguimento;
7) il possesso della specializzazione in Radiodiagnostica o equipollente ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i, Ateneo ove conseguito e data di conseguimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
10) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La domanda deve essere datata, ai sensi dell'art.65 D.Lgs.82/05, la firma è sostituita dall'invio dell'istanza a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura. La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.

PER ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DELLO AVVISO PUBBLICO, I CANDIDATI DOVRANNO NECESSARIAMENTE EFFETTUARE UN VERSAMENTO DI € 5,00 (CINQUE/00) SUL CC POSTALE **N° 21177845** INTESTATO A "AZIENDA OSPEDALIERO-UIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" VIA S. LEONARDO, loc. FUORNI - SALERNO. NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Contributo spese avviso pubblico dirigenti medici disciplina Radiodiagnostica ". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento o la mancata acclusione della ricevuta alla domanda, comporterà l'esclusione dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.
Alla domanda di partecipazione all'Avviso pubblico, redatta utilizzando lo schema di domanda che sarà pubblicato sul sito www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**" all'atto della pubblicazione del bando sul BURC ed inviata via PEC., i candidati devono allegare solo ed esclusivamente:

- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità, necessario per il prosieguo della procedura. Lo stesso documento dovrà essere esibito in sede di presentazione al colloquio.
- ricevuta dell'avvenuto versamento di €.5,00.
- Curriculum formativo-professionale redatto esclusivamente sul modello, formato excel, che si potrà scaricare, unitamente alle istruzioni per la compilazione, sempre dal sito www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**", all'atto della pubblicazione del bando di Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Nel modello di curriculum è inserita la clausola di responsabilità per quanto dichiarato e l'avvertenza che i candidati, se (obbligatoriamente per i chiamati in servizio) richiesto dall'Amministrazione, dovranno produrre la documentazione probatoria, pena la esclusione dalla graduatoria. Il curriculum dovrà essere inviato in duplice formato. Statico (pdf) quale ricevuta per quanto dichiarato; dinamico (excel), così come scaricato per il successivo inserimento delle determinazioni della commissione esaminatrice.
- Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Tutti i titoli, comprese le pubblicazioni, perché possano essere fatti valere, devono essere stati conseguiti successivamente al conseguimento della specializzazione in Radiodiagnostica. In caso di dichiarazioni false, nella compilazione del curriculum, il candidato incorrerà nelle sanzioni amministrative richiamate dall'art.75 nonché in quelle penali richiamate dall'art.76 stesso D.P.R. 28.12.2000 n.445,

Articolo 75 D.P.R. 28.12.2000 n.445:Decadenza dai benefici
Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 76 D.P.R. 28.12.2000 n.445 Norme penali
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto

co rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai 6 e 47 e le dichiarazioni rese per conto (lo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

I candidati, qualora ritenessero necessari ulteriori chiarimenti per la compilazione del curriculum, potranno richiederli all'Amministrazione esclusivamente utilizzando la propria PEC, registrata in sede di partecipazione alla procedura, inviando il quesito all'indirizzo PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it. La non presentazione del curriculum redatto sullo schema fornito, determinerà l'esclusione dalla procedura.

AMMISSIONE ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link "**concorsi**". Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva. **La pubblicazione sul sito internet** www.sangiovannieruggi.it **link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dall'Amministrazione dell'Azienda secondo quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 165/01 che cita: "composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di Concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali".
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
Il dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

TITOLI VALUTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 50 punti per i titoli;
- 50 punti per il colloquio.

TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera punti 20;
- titoli accademici e di studio punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 5;
- curriculum formativo e professionale punti 20.
  Lo schema di curriculum che i candidati dovranno compilare è stato redatto in ragione della specifica professionalità che l'Azienda intende acquisire.

Per la valutazione dei titoli si fa esclusivo riferimento all'art. 27, comma 4 e successivi, del D.P.R. 483/97.

COLLOQUIO

Il colloquio si intende superato se il candidato conseguirà un punteggio minimo di 30/cinquantesimi.
Il colloquio sarà diretto alla valutazione delle capacità professionali relative allo specifico profilo professionale di appartenenza.
Il diario del colloquio sarà comunicato ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito interent dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria www.sangiovannieruggi.it link "concorsi" non meno di

fonte: http://burc.regione.campania.it

A procedura ultimata, le schede di valutazione, dei candidati che saranno chiamati in servizio, verranno pubblicate sul sito aziendale www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**". Saranno, altresì, ivi pubblicati tutti i verbali della Commissione esaminatrice.

NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Tutte le notifiche avverranno tramite PEC. I vincitori dell'Avviso pubblico o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno chiamati in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per un periodo minimo di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.L.gs.368/01.
A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 15 giorni dalla notifica di chiamata in servizio, all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all'avviso pubblico;
b) ogni altro documento fatto valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito;
c) certificato generale del casellario giudiziale.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.
Con l'assunzione in servizio e' implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda. Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.

DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento a tempo determinato di personale.
La Gestione Commissariale di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di dirigenti medici disciplina Radiodiagnostica presso altre Aziende Sanitarie della Regione Campania.
l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it . In ogni comunicazione, da parte del candidato, dovranno essere indicati: nome e cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale ed estremi del documento di identità che si è allegato alla domanda di partecipazione. In assenza di uno delle indicazioni sopra richieste, la comunicazione non sarà ritenuta valida.
La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avv. Nicola Cantone

fonte: http://burc.regione.campania.it

in esecuzione della deliberazione del Commissario Straordinario n. 239 del 29/06/2016, esecutiva ai sensi di legge, stante la necessità di garantire adeguata e corrente funzionalità alle attività di Urgenza, Emergenza e P.S. per il mantenimento dei l.e.a. nei Presidi Ospedalieri dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, è indetto, con carattere di urgenza

AVVISO PUBBLICO

per titoli e colloquio, utile alla formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi provvisori a tempo determinato, per un periodo minimo di mesi 6 eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.Lgs.368/2001 e s.m.i, di Dirigenti Medici - disciplina Ortopedia e Traumatologia, ai sensi dell'art. 16 del CCNL del 5 dicembre 1996 della dirigenza Medica e Veterinaria come integrato dal CCNL del 5 agosto 1997 stessa area contrattuale.

Le disposizioni per l'ammissione all'Avviso pubblico e le modalità di espletamento del medesimo, per quanto compatibili, sono stabilite dal D.P.R. 761/79,come modificato dalla legge 207/95,dal D.P.R. 487/94, dal D.P.R. 483/97 dal D.Lgs.502/92 e s.m.i, e dal D.M. 30 gennaio 1998 e s.m.i.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea;
b) età non inferiore ad anni 18; la partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età, ex L. n.127/97 s.m.i., fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo d'ufficio; godimento dei diritti civili e politici.
c) idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto. L'accertamento dell'idoneità specifica alla mansione è effettuato a cura del Medico Competente dell'Ente prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da istituti, ospedali ed enti di cui agli artt . 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979,n 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO (art.24 - D.P.R.483/97)

1) Laurea in medicina e chirurgia;
2) specializzazione nella disciplina oggetto della procedura o equipollente ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i.;
3) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.
Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- abbiano procedimenti pendenti per tali reati;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso. Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione, anche alla data successiva di chiamata in servizio a tempo determinato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE ALL'AVVISO

La domanda di partecipazione, compilata completando lo schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale – **www.sangiovannieruggi.it** link "**concorsi**"; - indirizzata al Commissario Straordinario dell' Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – Largo Città d'Ippocrate – 84131 Salerno, - dovrà essere inviata, in duplice copia, una statica (formato PDF), che farà fede sulle dichiarazioni rese, l'altra dinamica (formato excel) per consentire le attività amministrative per il prosieguo della procedura, esclusivamente al seguente indirizzo:

avvisipubblici.dirigenzamedica@pec.sangiovannieruggi.it

a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato. La trasmissione costituisce dichiarazione di elezione di domicilio vincolante per il mittente (ai sensi dell'art. 6 CAD). Nell'oggetto della PEC va specificato "partecipazione Avviso Pubblico per dirigente medico Ortopedia e Traumatologia".

E' esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

I termini per la presentazione delle domande decorrono dal 1° giorno successivo dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e scadono, inderogabilmente, il 20° giorno successivo a quello della pubblicazione. Qualora il giorno di scadenza sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze che perverranno prima della data di pubblicazione del presente Bando di avviso pubblico sul B.U.R.C. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto la pubblicazione dell'avviso costituisce a tutti gli effetti notifica agli interessati. Per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali da parte dell'Amministrazione ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali, queste saranno inviate alla casella di posta elettronica certificata del mittente candidato. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo pec ogni variazione dei propri recapiti intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione. I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione datata con uso esclusivo del modello attivo scaricabile dal sito www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**", gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) domicilio e residenza. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda;
3) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
4) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
5) il possesso dell'incondizionata idoneità alla mansione specifica di dirigente medico - disciplina Ortopedia e Traumatologia;
6) il possesso della laurea in Medicina e Chirurgia, Ateneo ove conseguito e data di conseguimento;
7) il possesso della specializzazione in Ortopedia e Traumatologia o equipollente ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i, Ateneo ove conseguito e data di conseguimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
10) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La domanda deve essere datata, ai sensi dell'art.65 D.Lgs.82/05, la firma è sostituita dall'invio dell'istanza a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura. La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.

PER ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DELLO AVVISO PUBBLICO, I CANDIDATI DOVRANNO NECESSARIAMENTE EFFETTUARE UN VERSAMENTO DI € 5,00 (CINQUE/00) SUL CC POSTALE **N° 21177845** INTESTATO A "AZIENDA OSPEDALIERO-UIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" VIA S. LEONARDO, loc. FUORNI - SALERNO. NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Contributo spese avviso pubblico dirigenti medici disciplina Ortopedia e Traumatologia". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento o la mancata acclusione della ricevuta alla domanda, comporterà l'esclusione dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.
Alla domanda di partecipazione all'Avviso pubblico, redatta utilizzando lo schema di domanda che sarà pubblicato sul sito www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**" all'atto della pubblicazione del bando sul BURC ed inviata via PEC., i candidati devono allegare solo ed esclusivamente:

- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità, necessario per il prosieguo della procedura. Lo stesso documento dovrà essere esibito in sede di presentazione al colloquio.
- ricevuta dell'avvenuto versamento di €.5,00.
- Curriculum formativo-professionale redatto esclusivamente sul modello, formato excel, che si potrà scaricare, unitamente alle istruzioni per la compilazione, sempre dal sito www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**", all'atto della pubblicazione del bando di Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Nel modello di curriculum è inserita la clausola di responsabilità per quanto dichiarato e l'avvertenza che i candidati, se (obbligatoriamente per i chiamati in servizio) richiesto dall'Amministrazione, dovranno produrre la documentazione probatoria, pena la esclusione dalla graduatoria. Il curriculum dovrà essere inviato in duplice formato. Statico (pdf) quale ricevuta per quanto dichiarato; dinamico (excel), così come scaricato per il successivo inserimento delle determinazioni della commissione esaminatrice.
- Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Tutti i titoli, comprese le pubblicazioni, perché possano essere fatti valere, devono essere stati conseguiti successivamente al conseguimento della specializzazione in Ortopedia e Traumatologia. In caso di dichiarazioni false, nella compilazione del curriculum, il candidato incorrerà nelle sanzioni amministrative richiamate dall'art.75 nonché in quelle penali richiamate dall'art.76 stesso D.P.R. 28.12.2000 n.445,

Articolo 75 D.P.R. 28.12.2000 n.445:Decadenza dai benefici
Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 76 D.P.R. 28.12.2000 n.445 Norme penali
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto

co rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai 6 e 47 e le dichiarazioni rese per conto (lo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

I candidati, qualora ritenessero necessari ulteriori chiarimenti per la compilazione del curriculum, potranno richiederli all'Amministrazione esclusivamente utilizzando la propria PEC, registrata in sede di partecipazione alla procedura, inviando il quesito all'indirizzo PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it. La non presentazione del curriculum redatto sullo schema fornito, determinerà l'esclusione dalla procedura.

AMMISSIONE ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link "**concorsi**". Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva. **La pubblicazione sul sito internet** www.sangiovannieruggi.it **link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dall'Amministrazione dell'Azienda secondo quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 165/01 che cita: "composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di Concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali".
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
Il dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

TITOLI VALUTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 50 punti per i titoli;
- 50 punti per il colloquio.

TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera punti 20;
- titoli accademici e di studio punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 5;
- curriculum formativo e professionale punti 20.
  Lo schema di curriculum che i candidati dovranno compilare è stato redatto in ragione della specifica professionalità che l'Azienda intende acquisire.

Per la valutazione dei titoli si fa esclusivo riferimento all'art. 27, comma 4 e successivi, del D.P.R. 483/97.

COLLOQUIO

Il colloquio si intende superato se il candidato conseguirà un punteggio minimo di 30/cinquantesimi. Nel colloquio, la Commissione verificherà e valuterà la conoscenza generale delle comuni tecniche chirurgiche necessarie al trattamento dei pazienti traumatizzati, conoscenze delle procedure diagnostiche e terapeutiche da attuare in un Trauma Center.
Capacità:
a) di raccogliere dati per audit e pubblicazione;

b) mbri del Trauma Team;
c) ed eseguire progetti di ricerca in medicina lattie dell'apparato locomotore.

Il diario del colloquio sarà comunicato ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito interent dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria www.sangiovannieruggi.it link "concorsi" non meno di venti giorni prima della data fissata. **La pubblicazione sul sito internet, link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge**.

A procedura ultimata, le schede di valutazione, dei candidati che saranno chiamati in servizio, verranno pubblicate sul sito aziendale www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**". Saranno, altresì, ivi pubblicati tutti i verbali della Commissione esaminatrice.

NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Tutte le notifiche avverranno tramite PEC. I vincitori dell'Avviso pubblico o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno chiamati in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per un periodo minimo di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.L.gs.368/01.

A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 15 giorni dalla notifica di chiamata in servizio, all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all'avviso pubblico;
b) ogni altro documento fatto valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito;
c) certificato generale del casellario giudiziale.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.

Con l'assunzione in servizio e' implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda. Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.

DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento a tempo determinato di personale.

La Gestione Commissariale di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di dirigenti medici disciplina Ortopedia e Traumatologia presso altre Aziende Sanitarie della Regione Campania.

l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it . In ogni comunicazione, da parte del candidato, dovranno essere indicati: nome e cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale ed estremi del documento di identità che si è allegato alla domanda di partecipazione. In assenza di uno delle indicazioni sopra richieste, la comunicazione non sarà ritenuta valida.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avv. Nicola Cantone

fonte: http://burc.regione.campania.it

in esecuzione della deliberazione del Commissario Straordinario n. 240 del 29/06/2016, esecutiva ai sensi di legge, stante la necessità di garantire adeguata e corrente funzionalità alle attività di Urgenza, Emergenza e P.S. per il mantenimento dei l.e.a. nei Presidi Ospedalieri dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, è indetto, con carattere di urgenza

AVVISO PUBBLICO

per titoli e colloquio, utile alla formazione di una graduatoria per il conferimento di incarichi provvisori a tempo determinato, per un periodo minimo di mesi 6 eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.Lgs.368/2001 e s.m.i, di Dirigenti Medici - disciplina di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza, ai sensi dell'art. 16 del CCNL del 5 dicembre 1996 della dirigenza Medica e Veterinaria come integrato dal CCNL del 5 agosto 1997 stessa area contrattuale.

Le disposizioni per l'ammissione all'Avviso pubblico e le modalità di espletamento del medesimo, per quanto compatibili, sono stabilite dal D.P.R. 761/79,come modificato dalla legge 207/95,dal D.P.R. 487/94, dal D.P.R. 483/97 dal D.Lgs.502/92 e s.m.i, e dal D.M. 30 gennaio 1998 e s.m.i.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea;
b) età non inferiore ad anni 18; la partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età, ex L. n.127/97 s.m.i., fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo d'ufficio; godimento dei diritti civili e politici.
c) idoneità fisica all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto. L'accertamento dell'idoneità specifica alla mansione è effettuato a cura del Medico Competente dell'Ente prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da istituti, ospedali ed enti di cui agli artt . 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979,n 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO (art.24 - D.P.R.483/97)

1) Laurea in medicina e chirurgia;
2) specializzazione nella disciplina oggetto della procedura o equipollente ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i.;
3) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.
Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- abbiano procedimenti pendenti per tali reati;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso. Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione, anche alla data successiva di chiamata in servizio a tempo determinato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE AL

La domanda di partecipazione, compilata completando lo schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale – **www.sangiovannieruggi.it** link "**concorsi**"; - indirizzata al Commissario Straordinario dell' Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – Largo Città d'Ippocrate – 84131 Salerno, - dovrà essere inviata, in duplice copia, una statica (formato PDF), che farà fede sulle dichiarazioni rese, l'altra dinamica (formato excel) per consentire le attività amministrative per il prosieguo della procedura, esclusivamente al seguente indirizzo:

avvisipubblici.dirigenzamedica@pec.sangiovannieruggi.it

a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato. La trasmissione costituisce dichiarazione di elezione di domicilio vincolante per il mittente (ai sensi dell'art. 6 CAD). Nell'oggetto della PEC va specificato "partecipazione Avviso Pubblico per dirigente medico di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza".

E' esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

I termini per la presentazione delle domande decorrono dal 1° giorno successivo dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e scadono, inderogabilmente, il 20° giorno successivo a quello della pubblicazione. Qualora il giorno di scadenza sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze che perverranno prima della data di pubblicazione del presente Bando di avviso pubblico sul B.U.R.C. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto la pubblicazione dell'avviso costituisce a tutti gli effetti notifica agli interessati. Per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali da parte dell'Amministrazione ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali, queste saranno inviate alla casella di posta elettronica certificata del mittente candidato. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo pec ogni variazione dei propri recapiti intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione. I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione datata con uso esclusivo del modello attivo scaricabile dal sito www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**", gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) domicilio e residenza. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda;
3) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
4) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
5) il possesso dell'incondizionata idoneità alla mansione specifica di dirigente medico - disciplina di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza;
6) il possesso della laurea in Medicina e Chirurgia, Ateneo ove conseguito e data di conseguimento;
7) il possesso della specializzazione in Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza o equipollente ai sensi del d.m.s. 30 gennaio 1998 e s.m.i, Ateneo ove conseguito e data di conseguimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
10) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La domanda deve essere datata, ai sensi dell'art.65 D.Lgs.82/05, la firma è sostituita dall'invio dell'istanza a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura. La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.

PER ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DELLO AVVISO PUBBLICO, I CANDIDATI DOVRANNO NECESSARIAMENTE EFFETTUARE UN VERSAMENTO DI € 5,00 (CINQUE/00) SUL CC POSTALE **N° 21177845** INTESTATO A "AZIENDA OSPEDALIERO-UIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" VIA S. LEONARDO, loc. FUORNI - SALERNO. NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Contributo spese avviso pubblico dirigenti medici disciplina di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza ". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento o la mancata acclusione della ricevuta alla domanda, comporterà l'esclusione dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.
Alla domanda di partecipazione all'Avviso pubblico, redatta utilizzando lo schema di domanda che sarà pubblicato sul sito www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**" all'atto della pubblicazione del bando sul BURC ed inviata via PEC., i candidati devono allegare solo ed esclusivamente:

- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità, necessario per il prosieguo della procedura. Lo stesso documento dovrà essere esibito in sede di presentazione al colloquio.
- ricevuta dell'avvenuto versamento di €.5,00.
- Curriculum formativo-professionale redatto esclusivamente sul modello, formato excel, che si potrà scaricare, unitamente alle istruzioni per la compilazione, sempre dal sito www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**", all'atto della pubblicazione del bando di Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Nel modello di curriculum è inserita la clausola di responsabilità per quanto dichiarato e l'avvertenza che i candidati, se (obbligatoriamente per i chiamati in servizio) richiesto dall'Amministrazione, dovranno produrre la documentazione probatoria, pena la esclusione dalla graduatoria. Il curriculum dovrà essere inviato in duplice formato. Statico (pdf) quale ricevuta per quanto dichiarato; dinamico (excel), così come scaricato per il successivo inserimento delle determinazioni della commissione esaminatrice.
- Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Tutti i titoli, comprese le pubblicazioni, perché possano essere fatti valere, devono essere stati conseguiti successivamente al conseguimento della specializzazione in Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza. In caso di dichiarazioni false, nella compilazione del curriculum, il candidato incorrerà nelle sanzioni amministrative richiamate dall'art.75 nonché in quelle penali richiamate dall'art.76 stesso D.P.R. 28.12.2000 n.445,

Articolo 75 D.P.R. 28.12.2000 n.445:Decadenza dai benefici
Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 76 D.P.R. 28.12.2000 n.445 Norme penali

Ch[illegible]urazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo un[illegible]si del codice penale e delle leggi special[illegible] atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

I candidati, qualora ritenessero necessari ulteriori chiarimenti per la compilazione del curriculum, potranno richiederli all'Amministrazione esclusivamente utilizzando la propria PEC, registrata in sede di partecipazione alla procedura, inviando il quesito all'indirizzo PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it. La non presentazione del curriculum redatto sullo schema fornito, determinerà l'esclusione dalla procedura.

AMMISSIONE ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link "**concorsi**". Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva. **La pubblicazione sul sito internet** www.sangiovannieruggi.it **link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata dall'Amministrazione dell'Azienda secondo quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 165/01 che cita: "composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di Concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali".
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
Il dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

TITOLI VALUTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 50 punti per i titoli;
- 50 punti per il colloquio.

TITOLI
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- titoli di carriera punti 20;
- titoli accademici e di studio punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 5;
- curriculum formativo e professionale punti 20.
  Lo schema di curriculum che i candidati dovranno compilare è stato redatto in ragione della specifica professionalità che l'Azienda intende acquisire.

Per la valutazione dei titoli si fa esclusivo riferimento all'art. 27, comma 4 e successivi, del D.P.R. 483/97.

COLLOQUIO
Il colloquio si intende superato se il candidato conseguirà un punteggio minimo di 30/cinquantesimi.
Nel colloquio, la Commissione verificherà e valuterà la conoscenza generale delle comuni tecniche medico-chirurgiche necessarie al trattamento dei pazienti in emergenza ed urgenza.

Il [illegible] sarà comunicato ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito int[illegible] spedaliero-Universitaria www.sangiovannie[illegible]o di venti giorni prima della data fissata. **La pubblicazione sul sito internet, link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge**.

A procedura ultimata, le schede di valutazione, dei candidati che saranno chiamati in servizio, verranno pubblicate sul sito aziendale www.sangiovannieruggi.it link "**concorsi**". Saranno, altresì, ivi pubblicati tutti i verbali della Commissione esaminatrice.

NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Tutte le notifiche avverranno tramite PEC. I vincitori dell'Avviso pubblico o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno chiamati in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo determinato per un periodo minimo di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabile nei limiti di cui al D.L.gs.368/01.
A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 15 giorni dalla notifica di chiamata in servizio, all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all'avviso pubblico;
b) ogni altro documento fatto valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito;
c) certificato generale del casellario giudiziale.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza Medica e Veterinaria nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.
Con l'assunzione in servizio e' implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda. Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.

DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento a tempo determinato di personale.
La Gestione Commissariale di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di dirigenti medici disciplina Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza presso altre Aziende Sanitarie della Regione Campania.
l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it . In ogni comunicazione, da parte del candidato, dovranno essere indicati: nome e cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale ed estremi del documento di identità che si è allegato alla domanda di partecipazione. In assenza di uno delle indicazioni sopra richieste, la comunicazione non sarà ritenuta valida.
La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avv. Nicola Cantone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI n. 7 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 411 del 24 giugno 2016,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, a copertura di **n. 7** posti ***di Dirigente Medico - disciplina Ortopedia e Traumatologia*** - a tempo determinato per la durata di mesi otto, eventualmente rinnovabili.

Le modalità per l'espletamento degli avvisi in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

A) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche

l personale dipendente dagli istituti, ospeda [illegible] 6, comma 1, del DPR 761/79.

C) <u>Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia</u>;

D) <u>Specializzazione nella disciplina di Ortopedia e Traumatologia</u> o in disciplina equipollente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o ai sensi del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

E) <u>Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi</u>. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 2 <u>DOMANDA DI PARTECIPAZIONE</u>

La domanda di ammissione, **<u>dovrà essere redatta in carta semplice</u>** con ordine - chiarezza e precisione, **<u>con sistema di videoscrittura o macchina</u>** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue **<u>ed a pena di esclusione</u>** :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

ttadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U
specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);

4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;

6. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione alla procedura; per quanto riguarda il diploma di specializzazione dovranno essere indicati gli anni di durata del corso e se lo stesso è stato **conseguito ai sensi del D.Lgs.257/91 e/o del D.Lgs. 368/99**, in quanto in tal caso, anche se fatto valere come requisito di ammissione, verrà valutato con uno specifico punteggio pari a punti 0,500 per anno di corso di specializzazione;

7. la posizione nel riguardo degli obblighi militari;

8. i servizi prestati come dipendenti presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. l'idoneità fisica all'impiego;

10. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

11. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;

12. di accettare le condizioni previste dal bando.

13. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

ssione devono essere posseduti alla data d la presentazione delle domande di ammissione alla procedura dell'avviso***, a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) **una sola copia** fotostatica, fronte e retro, documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, per essere prese in esame, devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve

essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

ione relativa al servizio militare deve e di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania**, esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR -** al seguente indirizzo: Al Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso **scade il quindicesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva

ambiamento dell'indirizzo indicato nella d di postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Commissario Straordinario e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet www.aslnapoli 3sud.it nell'apposito link concorsi.

L'esclusione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Commissario Straordinario.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 483/97.

La Commissione esaminatrice disporrà, ai sensi del DPR 483/97 art. 27, complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

Titoli di carriera ……. punti 10
Titoli accademici e di studio ……..... punti 3
Pubblicazioni e titoli scientifici …… punti 3
Curriculum formativo e professionale …….punti 4.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Commissario Straordinario della A.S.L.

Art. 9 CONFERIMENTO INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Commissario Straordinario dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.

I vincitori dell'avviso sarà invitato a presentare - entro 10 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione all'avviso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro. Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.

il termine fissato dall'Azienda non si dà lu[illegible]to individuale di lavoro. Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione dell'Avviso pubblico.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Commissario Straordinario si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale www.aslnapoli3sud.it, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Commissario Straordinario
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Commissario Straordinario
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso a partecipare all' avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura n..... posti di……pubblicato sul **BURC n. …… del…….**

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …… il……. e di risiedere in……..alla via……. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …… conseguita all'Università di…… il ……..;

□ specializzazione in ..... conseguita all'Università ……il ……..
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di…..... dal ……..... con n. ….....;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di accettare le condizioni previste dal bando;

k) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……
Allega alla presente:
□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato,
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ una sola fotocopia documento di identità in corso di validità.
Luogo e data……..

Firma

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a …..... nato a..... il …. consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Azienda/Ente	**Qualifica e disciplina**	**Tipo di rapporto**	**Tipologia di contratto**	**Impegno orario**	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (CCNL Area Medica-Veterinaria, specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, COCOCO ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a ____ residente in ____ alla via _____, n. ___ C.A.P.__, pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

Firma

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI n. 3 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA MEDICINA TRASFUSIONALE.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 410 del 24 giugno 2016,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, a copertura di **n. 3** posti ***di Dirigente Medico - disciplina Medicina Trasfusionale*** - a tempo determinato per la durata di mesi otto, eventualmente rinnovabili.

Le modalità per l'espletamento degli avvisi in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

A) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche

l personale dipendente dagli istituti, ospeda [illegible] 6, comma 1, del DPR 761/79.

C) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;

D) Specializzazione nella disciplina di Medicina Trasfusionale o in disciplina equipollente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o ai sensi del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

E) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue **ed a pena di esclusione** :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

ttadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U
specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);

4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;

6. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione alla procedura; per quanto riguarda il diploma di specializzazione dovranno essere indicati gli anni di durata del corso e se lo stesso è stato **conseguito ai sensi del D.Lgs.257/91 e/o del D.Lgs. 368/99**, in quanto in tal caso, anche se fatto valere come requisito di ammissione, verrà valutato con uno specifico punteggio pari a punti 0,500 per anno di corso di specializzazione;

7. la posizione nel riguardo degli obblighi militari;

8. i servizi prestati come dipendenti presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. l'idoneità fisica all'impiego;

10. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

11. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;

12. di accettare le condizioni previste dal bando.

13. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

ssione devono essere posseduti alla data d la presentazione delle domande di ammissione alla procedura dell'avviso**, *a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) **una sola copia** fotostatica, fronte e retro, documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, per essere prese in esame, devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve

essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

ione relativa al servizio militare deve e di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania**, esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR -** al seguente indirizzo: Al Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso **scade il quindicesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva

ambiamento dell'indirizzo indicato nella d [illegible] di postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Commissario Straordinario e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet www.aslnapoli 3sud.it nell'apposito link concorsi.

L'esclusione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Commissario Straordinario.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 483/97.

La Commissione esaminatrice disporrà, ai sensi del DPR 483/97 art. 27, complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

Titoli di carriera ……..……. punti 10
Titoli accademici e di studio ……....… punti 3
Pubblicazioni e titoli scientifici ……..…… punti 3
Curriculum formativo e professionale ……..…….punti 4.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.
La graduatoria di merito sarà approvata dal Commissario Straordinario della A.S.L.

Art. 9 CONFERIMENTO INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Commissario Straordinario dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.
I vincitori dell'avviso sarà invitato a presentare - entro 10 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione all'avviso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro. Il

di lavoro sarà stipulato sulla base dello a. Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro. Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione dell'Avviso pubblico.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Commissario Straordinario si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

ando sarà pubblicato integralmente sul sit it, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Commissario Straordinario
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Commissario Straordinario
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso a partecipare all' avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura n..... posti……pubblicato sul **BURC n. …… del…….**

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …… il……. e di risiedere in……..alla via……. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …… conseguita all'Università di…….…. il ……..;

□ specializzazione in ..... conseguita all'Università ……il ……..
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di…..... dal ……..... con n. …..;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di accettare le condizioni previste dal bando;

k) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:
□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato,
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ una sola fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data……..

Firma

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a …..... nato a..... il …. consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Azienda/Ente	**Qualifica e disciplina**	**Tipo di rapporto**	**Tipologia di contratto**	**Impegno orario**	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (CCNL Area Medica-Veterinaria, specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, COCOCO ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a ____ residente in ____ alla via _____, n. ___ C.A.P.__, pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

Firma

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI n. 3 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA PEDIATRIA.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 412 del 24 giugno 2016,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, a copertura di **n. 3** posti ***di Dirigente Medico - disciplina PEDIATRIA*** - a tempo determinato per la durata di mesi otto, eventualmente rinnovabili.

Le modalità per l'espletamento degli avvisi in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

A) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche

l personale dipendente dagli istituti, ospeda [illegible] 6, comma 1, del DPR 761/79.

C) <u>Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia</u>;

D) <u>Specializzazione nella disciplina di PEDIATRIA</u> o in disciplina equipollente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o ai sensi del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

E) <u>Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi</u>. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 2 <u>DOMANDA DI PARTECIPAZIONE</u>

La domanda di ammissione, **<u>dovrà essere redatta in carta semplice</u>** con ordine - chiarezza e precisione, **<u>con sistema di videoscrittura o macchina</u>** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue **<u>ed a pena di esclusione</u>** :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

ttadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U

specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);

4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;

6. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione alla procedura; per quanto riguarda il diploma di specializzazione dovranno essere indicati gli anni di durata del corso e se lo stesso è stato **conseguito ai sensi del D.Lgs.257/91 e/o del D.Lgs. 368/99**, in quanto in tal caso, anche se fatto valere come requisito di ammissione, verrà valutato con uno specifico punteggio pari a punti 0,500 per anno di corso di specializzazione;

7. la posizione nel riguardo degli obblighi militari;

8. i servizi prestati come dipendenti presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. l'idoneità fisica all'impiego;

10. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

11. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;

12. di accettare le condizioni previste dal bando.

13. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

ssione devono essere posseduti alla data d la presentazione delle domande di ammissione alla procedura dell'avviso***, a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) **una sola copia** fotostatica, fronte e retro, documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, per essere prese in esame, devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve

essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

ione relativa al servizio militare deve e di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania**, esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR -** al seguente indirizzo: Al Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso **scade il quindicesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva

ambiamento dell'indirizzo indicato nella d [illegible] di postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Commissario Straordinario e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet www.aslnapoli 3sud.it nell'apposito link concorsi.

L'esclusione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Commissario Straordinario.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 483/97.

La Commissione esaminatrice disporrà, ai sensi del DPR 483/97 art. 27, complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

Titoli di carriera ……. punti 10
Titoli accademici e di studio ……..... punti 3
Pubblicazioni e titoli scientifici …… punti 3
Curriculum formativo e professionale …….punti 4.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Commissario Straordinario della A.S.L.

Art. 9 CONFERIMENTO INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Commissario Straordinario dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.

I vincitori dell'avviso sarà invitato a presentare - entro 10 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione all'avviso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro. Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.

il termine fissato dall'Azienda non si dà lu[illegible]to individuale di lavoro. Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione dell'Avviso pubblico.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Commissario Straordinario si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale www.aslnapoli3sud.it, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Commissario Straordinario
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Commissario Straordinario
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso a partecipare all' avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura n..... posti di……pubblicato sul **BURC n. …… del…….**

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …… il……. e di risiedere in……..alla via……. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …… conseguita all'Università di…….. il ……..;

□ specializzazione in ..... conseguita all'Università ……il ……..
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di…..... dal ……..... con n. …..;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di accettare le condizioni previste dal bando;

k) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……
Allega alla presente:
□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato,
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ una sola fotocopia documento di identità in corso di validità.
Luogo e data……..

Firma

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a …..... nato a..... il …. consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Azienda/Ente	**Qualifica e disciplina**	**Tipo di rapporto**	**Tipologia di contratto**	**Impegno orario**	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (CCNL Area Medica-Veterinaria, specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, COCOCO ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a ____ residente in ____ alla via _____, n. ___ C.A.P.__, pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

Firma

A Z I E N D A O S P E D A L I E R A
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA – c.f. 02201130610
§*§*§*§*§*§*

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA FORMULAZIONE DI UNA GRADUATORIA DA UTILIZZARE PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI DIRIGENTI MEDICI NELLE DISCIPLINE DI NEUROLOGIA, ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA, E PATOLOGIA CLINICA.

§*§*§*§*§*§*

In esecuzione della deliberazione n° 355 del 24/06/2016, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura, a tempo determinato, di posti di Dirigente Medico nelle sottoelencate discipline per le pertinenti unità operative di questa azienda:

- **DISCIPLINA NEUROLOGIA** **N. 2 POSTI**
- **DISCIPLINA ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA** **N. 3 POSTI**
- **DISCIPLINA PATOLOGIA CLINICA** **N. 1 POSTO**

Alle predette posizioni funzionali sono attribuiti i trattamenti giuridico ed economici previsti dal vigente CCNL per l'Area di contrattazione della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizione legislative in materia di cui al D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i e dal D. Lgs. N. 368/2001 e s.m.i.
Il presente avviso è disciplinato dalle norme di cui al D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, in quanto applicabili.
Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Il rapporto di lavoro che si andrà ad instaurare è incompatibile con qualsiasi altro incarico sia pubblico che privato, anche se di natura convenzionale ex art. 53 del Decreto Leg.vo n. 165/2001 e s.m.i.
Al presente avviso possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso (D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 198) in possesso dei seguenti:

==========REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE==========

previsti dagli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
   Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:
   - i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
   - i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE soggiornanti per lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.
   I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).
2) Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale.
   L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato attraverso la visita medica preventiva, quindi prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs. 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.
3) Laurea in Medicina e Chirurgia.
4) Specializzazione almeno in una delle discipline oggetto del concorso o in discipline ad esse equipollenti o affini, ove esistenti.
   Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
5) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso pubblico.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso pubblico.

==========DOMANDA DI AMMISSIONE==========

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate alla Commissione Straordinaria dell'A.O.R.N. S. Anna e san Sebastiano di Caserta e pervenire entro il 15° (quindicesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto termine dovesse capitare in un giorno festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno non festivo successivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

Le istanze di partecipazione, potranno pervenire, esclusivamente, con le seguenti modalità:

- Consegna a mano presso l'Ufficio protocollo Aziendale, Via F. Palasciano - edificio A, piano terra – 81100, Caserta (dal lunedì al giovedì dalle ore 09,00 alle ore 13,15 e dalle ore 14,15 alle ore 16,00; il venerdì dalle ore 09,00 alle ore 14,30), in plico chiuso e sigillato recante le seguenti indicazioni:
  - ✓ MITTENTE: nome, cognome e domicilio del candidato;
  - ✓ DESTINATARIO: Alla Commissione Straordinaria dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via F. Palasciano – 81100, CASERTA;
  - ✓ OGGETTO: Istanza di partecipazione Avviso pubblico per soli titoli, per la copertura, a tempo determinato di posti di Dirigente Medico nella disciplina prescelta;
- Consegna a mezzo servizio postale (in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante), con le medesime modalità e indicazioni per la consegna a mano.
- A mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda concorsi@ospedalecasertapec.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf in una cartella compressa in formato ZIP, nominandola come "cognome.nome.zip". Detta documentazione dovrà essere debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:
  - Firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti successivamente scansionati;
  - Firma digitale.

Si precisa che la validità dell'invio della documentazione con PEC, così come stabilito dalla vigente normativa, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato, di una propria casella di posta elettronica certificata. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra riportato o ad altra PEC aziendale. Nell'oggetto della PEC dovrà essere riportato, pena esclusione, quanto segue: NOME_COGNOME (indicare nome e cognome del candidato) - Avviso pubblico per soli titoli, per la copertura, a tempo determinato, di posti di Dirigente Medico nella disciplina prescelta. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento d'identità in corso di validità.

Eventuali variazioni di domicilio, recapito o indirizzo di posta elettronica certificata del candidato, dovranno essere tempestivamente comunicati con nota datata e sottoscritta da inviare con le modalità e agli indirizzi sopra specificati. In mancanza, non saranno ritenute accettabili rivendicazioni di sorta a carico dell'Azienda. L'Amministrazione, infatti, non assume responsabilità per il mancato recapito di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nell'istanza di partecipazione. L'Azienda, inoltre, non si assume responsabilità per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Qualora il giorno di scadenza suindicato sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:
1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
6) i titoli di studio posseduti (con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti). Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio riconosciuti in Italia, secondo la vigente normativa;
7) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
8) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
9) i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza nell'assunzione;
10) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
11) il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
12) il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale, ai sensi del Decreto Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.
La firma in calce alla domanda non va autenticata.

======= DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA =======

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.
Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011, le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.
Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.
I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.
I candidati dovranno allegare alla domanda **le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà ,con firma estesa**, **leggibile ed in originale, attestanti**:
a) il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
b) il possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso per il quale viene presentata relativa istanza o specializzazione equipollente o affine, ovvero autocertificazione dalla quale si evinca l'esenzione dal possesso della specializzazione (vedi punto 4 dei requisiti);
c) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
d) tutte le attività che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della "graduatoria" (titoli di carriera, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici);
e) il curriculum formativo e professionale, debitamente documentato e autocertificato, datato e firmato dal candidato. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del DPR del 10 dicembre 1997 n. 483. Non saranno ritenute valide dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate sotto la

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali (previste dall'art. 76 del DPR 445/2000) per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del DPR 445/2000;

f) le autocertificazioni/documenti comprovanti l'eventuale diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti agli effetti del concorso;

g) un elenco in triplice copia e in carta semplice, delle pubblicazioni, dei titoli e dei documenti presentati.

La mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti di cui alle lettere a), b) e c) costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Non devono essere in alcun modo presentati certificati relativi ai succitati punti a), b) e c).

I candidati potranno presentare tutte autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportuni ai fini della valutazione del curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo le relative previsioni normative e compilate in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio nonché di certificazioni dovranno essere redatte in modo analitico dal candidato e contenere tutti gli elementi utili per una corretta valutazione della documentazione; in mancanza di tali elementi i documenti non potranno essere presi in considerazione.

Al riguardo si rappresenta che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla legge, sono puniti ai sensi della normativa vigente in materia, e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Non saranno presi in considerazione autocertificazioni, atti sostitutivi di notorietà, certificati di strutture private, titoli e documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente concorso ovvero allegati ad altre domande inoltrate all'Azienda.

Nell'autocertificazione relativa ai servizi prestati presso strutture sanitarie pubbliche deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 il quale prevede "*La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità".*

In caso positivo, la dichiarazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima della assunzione in servizio. In caso di produzione di falsa dichiarazione l'Azienda procederà alla denuncia ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

======= VALUTAZIONE DEI TITOLI =======

I titoli saranno valutati, con i seguenti criteri, da apposita Commissione Esaminatrice, che sarà costituita in conformità al D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni ed agli articoli 5 e 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 a norma delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

TITOLI DI CARRIERA

a) Servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi dell'art. 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
   - servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   - servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   - servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   - servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20%.

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino a un massimo di punti 1,00.
I punteggi relativi alle pubblicazioni sono attribuiti dalla Commissione Esaminatrice con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con riguardo ai singoli elementi documentali formalmente prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
La specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs 8 agosto 1991 n. 257 o D. Lgs 17 agosto 1999 n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata legale del corso di studi.
L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalla aziende sanitarie con orario a tempo definito. Le relative autocertificazioni di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
La valutazione del servizio militare sarà possibile solo previa presentazione dell'autocertificazione relativa al foglio matricolare.

======= GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA =======

La graduatoria di merito dei candidati, per ciascuna disciplina messa a concorso, è formulata secondo l'ordine dei punti della valutazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati in ciascuna delle graduatorie di merito, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, del D. Lgs. 196/95 nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.
Le graduatorie di merito, per ciascuna disciplina, unitamente a quella dei vincitori dell'avviso pubblico, sono approvate con provvedimento della Commissione Straordinaria dell'Azienda Ospedaliera S. Anna e San Sebastiano di Caserta e sono immediatamente efficaci.
La graduatoria dei vincitori dell'avviso pubblico sarà pubblicata sul sito internet aziendale www.ospedale.caserta.it sulla home page e nella sezione "Avvisi e concorsi" e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.
La graduatoria - ai sensi dell'art. 3, comma 87 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 - rimane efficace per un termine di 3 anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali l'avviso pubblico è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

======= COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO =======

I vincitori dell'avviso pubblico, per ciascuna disciplina, saranno invitati a presentare - entro 15 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione all'avviso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.
Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.
Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.
Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.
La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.
Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente, senza diritto al preavviso, alla scadenza indicata nel contratto individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.
Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

======= ULTERIORI DISPOSIZIONI =======

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda entro 6 mesi dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria.
In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.
La restituzione della documentazione potrà essere richiesta mediante le seguenti modalità:
- servizio postale all'indirizzo: Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via F. Palasciano – 81100, CASERTA
- posta elettronica all'indirizzo: personale@ospedale.caserta.it
La spedizione della documentazione verrà effettuata a mezzo del servizio postale con spese a carico dell'interessato.
Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.
La partecipazione all'avviso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.
Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione dell'avviso pubblico.
L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 - in materia di disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale - ed al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487.
L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla unità operativa "gestione risorse umane - concorsi e mobilità" di questa Azienda Ospedaliera, sita in Caserta, Via Tescione, Tel. 0823/232464 – 0823/232025 (personale@ospedale.caserta.it), pec: gestionerisorseumane@ospedalecasertapec.it).

La Commissione Straordinaria

Guercio Ametta Pace

========== SCHEMA DI DOMANDA ==========

Alla Commissione Straordinaria dell'Azienda Ospedaliera – "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta.
Il sottoscritto …… chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura, a tempo determinato, di n…… posti di Dirigente Medico: disciplina……, indetto da codesta Azienda e pubblicato nel BURC n°…….. del ……..
A tal fine dichiara sotto la propria personale responsabilità ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000:
1) di essere nato in …….. il ……. e di risiedere in …..… alla via …….
2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……. (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
4) di non aver riportato condanne penali (ovvero di aver riportato condanne penali per ……);
5) di essere in possesso dei seguenti requisiti per l'ammissione al concorso:
   - diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
   - diploma di specializzazione in ……;
   - iscrizione all'Ordine dei Medici-Chirurghi di ……;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione…….;
7) di aver prestato servizio presso ……. dal …… al…… in qualità di ……..…… – causa cessazione del rapporto di lavoro……..(ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
8) di avere necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della legge 104/92, del seguente ausilio …….. nonché della necessità di tempi aggiuntivi …….

Il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione relativa al presente Concorso è il seguente …….....

Il sottoscritto allega alla presente elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale.

Data…… FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

A Z I E N D A O S P E D A L I E R A
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA – c.f. 02201130610
§*§*§*§*§*§*

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA FORMULAZIONE DI UNA GRADUATORIA DA UTILIZZARE PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI DUE DIRIGENTI MEDICI DISCIPLINA CARDIOLOGIA, CON COMPROVATA ESPERIENZA IN EMODINAMICA, DIAGNOSTICA ED INTERVENTISTICA, DA ASSEGNARE ALL'U.O.C. CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA PER ATTIVITA' H 24.

§*§*§*§*§*§*

In esecuzione della deliberazione n° 356 del 24/06/2016, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura, a tempo determinato, di due posti di Dirigente Medico – disciplina cardiologia – con comprovata esperienza in Emodinamica, diagnostica ed interventistica, da assegnare alla U.O.C. Cardiologia interventistica per attività H 24.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente CCNL per l'Area di contrattazione della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizione legislative in materia di cui al D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i e dal D. Lgs. N. 368/2001 e s.m.i.

Il presente avviso è disciplinato dalle norme di cui al D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, in quanto applicabili.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Il rapporto di lavoro che si andrà ad instaurare è incompatibile con qualsiasi altro incarico sia pubblico che privato, anche se di natura convenzionale ex art. 53 del Decreto Leg.vo n. 165/2001 e s.m.i.

Al presente avviso possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso (D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 198) in possesso dei seguenti:

==========REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE==========

previsti dagli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
   Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:
   - i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
   - i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE soggiornanti per lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.
   I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).
2) Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale.
   L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato attraverso la visita medica preventiva, quindi prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs. 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.
3) Laurea in Medicina e Chirurgia.
4) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso pubblico o equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine.
   Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
5) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.

6) Documentata esperienza in emodinamica con documentata esecuzione come primo operatore di procedure di angioplastica coronarica in elezione ed in urgenza, nonché documentate competenze di procedure di emodinamica interventistica in campo vascolare.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso pubblico.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso pubblico.

==========DOMANDA DI AMMISSIONE==========

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate alla Commissione Straordinaria dell'A.O.R.N. S. Anna e san Sebastiano di Caserta e pervenire entro il 15° (quindicesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto termine dovesse capitare in un giorno festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno non festivo successivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

Le istanze di partecipazione, potranno pervenire, esclusivamente, con le seguenti modalità:

- Consegna a mano presso l'Ufficio protocollo Aziendale, Via F. Palasciano - edificio A, piano terra – 81100, Caserta (dal lunedì al giovedì dalle ore 09,00 alle ore 13,15 e dalle ore 14,15 alle ore 16,00; il venerdì dalle ore 09,00 alle ore 14,30), in plico chiuso e sigillato recante le seguenti indicazioni:
  - ✓ MITTENTE: nome, cognome e domicilio del candidato;
  - ✓ DESTINATARIO: Alla Commissione Straordinaria dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via F. Palasciano – 81100, CASERTA;
  - ✓ OGGETTO: Istanza di partecipazione Avviso pubblico per soli titoli, per la copertura, a tempo determinato, di due posti di Dirigente Medico – disciplina cardiologia – con comprovata esperienza in Emodinamica, diagnostica ed interventistica, da assegnare alla U.O.C. Cardiologia interventistica per attività H 24;
- Consegna a mezzo servizio postale (in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante), con le medesime modalità e indicazioni per la consegna a mano.
- A mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda concorsi@ospedalecasertapec.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf in una cartella compressa in formato ZIP, nominandola come "cognome.nome.zip". Detta documentazione dovrà essere debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:
  - Firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti successivamente scansionati;
  - Firma digitale.

Si precisa che la validità dell'invio della documentazione con PEC, così come stabilito dalla vigente normativa, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato, di una propria casella di posta elettronica certificata. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra riportato o ad altra PEC aziendale. Nell'oggetto della PEC dovrà essere riportato, pena esclusione, quanto segue: NOME_COGNOME (indicare nome e cognome del candidato) - Avviso pubblico per soli titoli, per la copertura, a tempo determinato, di due posti di Dirigente Medico – disciplina cardiologia – con comprovata esperienza in Emodinamica, diagnostica ed interventistica, da assegnare alla U.O.C. Cardiologia interventistica per attività H 24. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento d'identità in corso di validità.

Eventuali variazioni di domicilio, recapito o indirizzo di posta elettronica certificata del candidato, dovranno essere tempestivamente comunicati con nota datata e sottoscritta da inviare con le modalità e agli indirizzi sopra specificati. In mancanza, non saranno ritenute accettabili rivendicazioni di sorta a carico dell'Azienda. L'Amministrazione, infatti, non assume responsabilità per il mancato recapito di

comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nell'istanza di partecipazione. L'Azienda, inoltre, non si assume responsabilità per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.
Qualora il giorno di scadenza suindicato sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:
1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
6) i titoli di studio posseduti (con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti). Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio riconosciuti in Italia, secondo la vigente normativa;
7) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
8) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
9) documentata esperienza in emodinamica con documentata esecuzione come primo operatore di procedure di angioplastica coronarica in elezione ed in urgenza, nonché competenze di procedure di emodinamica interventistica in campo vascolare;
10) i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza nell'assunzione;
11) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
12) il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
13) il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale, ai sensi del Decreto Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.
La firma in calce alla domanda non va autenticata.

======= DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA =======

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011, le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.
Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.
I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.
I candidati dovranno allegare alla domanda **le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà ,con firma estesa**, **leggibile ed in originale, attestanti**:
a) il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) il possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso pubblico o specializzazione equipollente o affine, ovvero autocertificazione dalla quale si evinca l'esenzione dal possesso della specializzazione (vedi punto 4 dei requisiti);
c) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
d) documentata esperienza in emodinamica con documentata esecuzione come primo operatore di procedure di angioplastica coronarica in elezione ed in urgenza, nonché competenze di procedure di emodinamica interventistica in campo vascolare;
e) tutte le attività che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della "graduatoria" (titoli di carriera, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici);
f) il curriculum formativo e professionale, debitamente documentato e autocertificato, datato e firmato dal candidato. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del DPR del 10 dicembre 1997 n. 483. Non saranno ritenute valide dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate sotto la propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali (previste dall'art. 76 del DPR 445/2000) per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del DPR 445/2000;
g) le autocertificazioni/documenti comprovanti l'eventuale diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti agli effetti del concorso;
h) un elenco in triplice copia e in carta semplice, delle pubblicazioni, dei titoli e dei documenti presentati.

La mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti di cui alle lettere a), b) e c) costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Non devono essere in alcun modo presentati certificati relativi ai succitati punti a), b) e c).

I candidati potranno presentare tutte autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportuni ai fini della valutazione del curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo le relative previsioni normative e compilate in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio nonché di certificazioni dovranno essere redatte in modo analitico dal candidato e contenere tutti gli elementi utili per una corretta valutazione della documentazione; in mancanza di tali elementi i documenti non potranno essere presi in considerazione.

Al riguardo si rappresenta che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla legge, sono puniti ai sensi della normativa vigente in materia, e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Non saranno presi in considerazione autocertificazioni, atti sostitutivi di notorietà, certificati di strutture private, titoli e documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente concorso ovvero allegati ad altre domande inoltrate all'Azienda.

Nell'autocertificazione relativa ai servizi prestati presso strutture sanitarie pubbliche deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 il quale prevede "*La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità".*

In caso positivo, la dichiarazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima della assunzione in servizio. In caso di produzione di falsa dichiarazione l'Azienda procederà alla denuncia ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

======= VALUTAZIONE DEI TITOLI =======

I titoli saranno valutati, con i seguenti criteri, da apposita Commissione Esaminatrice, che sarà costituita in conformità al D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni ed agli articoli 5 e 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 a norma delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

a) titoli di carriera punti 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4
TITOLI DI CARRIERA
a) Servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi dell'art. 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
- servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
- servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
- servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20%.

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino a un massimo di punti 1,00.
I punteggi relativi alle pubblicazioni sono attribuiti dalla Commissione Esaminatrice con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con riguardo ai singoli elementi documentali formalmente prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
La specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs 8 agosto 1991 n. 257 o D. Lgs 17 agosto 1999 n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata legale del corso di studi.
L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalla aziende sanitarie con orario a tempo definito. Le relative autocertificazioni di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
La valutazione del servizio militare sarà possibile solo previa presentazione dell'autocertificazione relativa al foglio matricolare.

======= GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA =======

La graduatoria di merito dei candidati, è formulata secondo l'ordine dei punti della valutazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, del D. Lgs. 196/95 nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori dell'avviso pubblico, è approvata con provvedimento della Commissione Straordinaria dell'Azienda Ospedaliera S. Anna e San Sebastiano di Caserta ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori dell'avviso pubblico sarà pubblicata sul sito internet aziendale www.ospedale.caserta.it sulla home page e nella sezione "Avvisi e concorsi" e tale pubblicazione varrà quale notifica a tutti gli effetti.
La graduatoria - ai sensi dell'art. 3, comma 87 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 - rimane efficace per un termine di 3 anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali l'avviso pubblico è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

======= COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO =======

I vincitori dell'avviso pubblico, saranno invitati a presentare - entro 15 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione all'avviso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.
Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.
Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.
La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.
Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente, senza diritto al preavviso, alla scadenza indicata nel contratto individuale.
In nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.
Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

======= ULTERIORI DISPOSIZIONI =======

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda entro 6 mesi dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria.
In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.
La restituzione della documentazione potrà essere richiesta mediante le seguenti modalità:
- servizio postale all'indirizzo: Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via F. Palasciano – 81100, CASERTA
- posta elettronica all'indirizzo: personale@ospedale.caserta.it
La spedizione della documentazione verrà effettuata a mezzo del servizio postale con spese a carico dell'interessato.
Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.
La partecipazione all'avviso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.
Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione dell'avviso pubblico.
L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 - in materia di disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale - ed al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487.
L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente avviso pubblico, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla unità operativa "gestione risorse umane - concorsi e mobilità" di questa Azienda Ospedaliera, sita in Caserta, Via Tescione, Tel. 0823/232464 – 0823/232025 (personale@ospedale.caserta.it), pec: gestionerisorseumane@ospedalecasertapec.it).

La Commissione Straordinaria

Guercio Ametta Pace

================== SCHEMA DI DOMANDA ==========

Alla Commissione Straordinaria dell'Azienda Ospedaliera – "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta.
Il sottoscritto …… chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, per soli

titoli, per la copertura, a tempo determinato, di n……. posti di Dirigente Medico: disciplina…… con comprovata esperienza in Emodinamica, diagnostica ed interventistica, da assegnare alla U.O.C. Cardiologia interventistica per attività H 24, indetto da codesta Azienda e pubblicato nel BURC n°…….. del ……..

A tal fine dichiara sotto la propria personale responsabilità ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000:

1) di essere nato in …….. il ……. e di risiedere in …..… alla via ……..
2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……. (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
4) di non aver riportato condanne penali (ovvero di aver riportato condanne penali per ……);
5) di essere in possesso dei seguenti requisiti per l'ammissione al concorso:
   - diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
   - diploma di specializzazione in ……;
   - iscrizione all'Ordine dei Medici-Chirurghi di ……;
   - documentata esperienza in emodinamica con documentata esecuzione come primo operatore di procedure di angioplastica coronarica in elezione ed in urgenza, nonché documentate competenze di procedure di emodinamica interventistica in campo vascolare.
6) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione……..;
7) di aver prestato servizio presso ……. dal …… al…… in qualità di ……..…… – causa cessazione del rapporto di lavoro……..(ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
8) di avere necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della legge 104/92, del seguente ausilio …….. nonché della necessità di tempi aggiuntivi …….

Il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione relativa al presente Concorso è il seguente …….....

Il sottoscritto allega alla presente elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale.

Data…… FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD – VIA C. ALVARO, 8 – MONTERUSCIELLO-POZZUOLI (NA)
C.F. 96024110635

Si comunica che per mero errore è stato ripubblicato sul BURC n. 44 del 04/07/2016, l'Avviso Pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato di n.6 posti di Dirigente Medico Disciplina di Medicina e Chirurgia D'Accettazione e D'Urgenza. Tale Avviso è stato già pubblicato sul BURC n.40 del 20/06/2016.I termini di presentazione delle domande valide, saranno quelle pervenute dal giorno 20/06/2016, fino al giorno 05/07/2016.
Pertanto la pubblicazione del bando dell'Avviso Pubblico per n.6 posti di Dirigente Medico Disciplina di Medicina e Chirurgia D'Accettazione e D'Urgenza, pubblicato sul BURC n. 44 del 04/07/2016, è da ritenersi **NULLO**.

Il Commissario Straordinario
Dott. Antonio d'Amore